Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

# IL PICCOLO

Martedì, 16 novembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7674 nuova serie Fondazione 1881



UNA VISITA UFFICIALE CHE CONFERMA IL NUOVO CLIMA POLITICO FRA ITALIA E AUSTRIA

# IL PRESIDENTE JONAS A ROMA SUGGELLA LA RICONCILIAZIONE

**Nell'accogliere il Capo di stato austriaco, Saragat ha sottolineato il «felice processo evolutivo» avvenuto nei rapporti fra i due paesi - Primo colloquio al Quirinale, incontro Moro-Kirchschlaeger**



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente austriaco Franz Jonas con l'on. Saragat all'aeroporto di Ciampino

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

«E' questa la prima volta, nella storia dei due paesi vicini, che il Capo dello Stato austriaco viene accolto a Roma, capitale d'Italia, in visita ufficiale. La sua presenza fra noi riveste pertanto, signor Presidente federale, un profondo significato: essa è, infatti, il segno concreto di un felice processo evolutivo, avvenuto nei rapporti fra i nostri due paesi»; con queste parole l'on. Saragat ha salutato questo pomeriggio, all'aeroporto di Ciampino, il Presidente della Repubblica austriaca, Franz Jonas: la sua visita avviene a due anni di ristanza dall'emanazione del «pacchetto» di provvedimenti in favore della popolazione di lingua tedesca dell'Alto Adige, questione che aveva reso tesi e difficili per molti anni i rapporti tra Roma e Vienna. Il Presidente Jonas, che è accompagnato dai ministri degli esteri e del commercio, avrà colloqui con il Presidente Saragat (già oggi si è svolto un primo cordiale scambio di idee) e con il capo del Governo, Colombo; egli si tratterrà in Italia in visita ufficiale sino a mercoledì: giovedì, prima di lasciare Roma, sarà ricevuto in udienza privata dal Papa.

La cerimonia dell'arrivo del Presidente austriaco, salutato dalla rituale salva di 21 colpi di cannone, si è svolta secondo il protocollo ufficiale delle visite di Stato: alla scaletta dell'aereo (che, dal limite dello spazio nazionale, è stato scortato da formazioni di «F-104» dell'aeronautica militare italiana), Franz Jonas è stato accolto dal Presidente Saragat, dai presidenti dei due rami del Parlamento Fanfani e Pertini, dal presidente del consiglio Colombo, dal giudice anziano della Corte costituzionale Fragali, dai ministri degli esteri, Moro, e della difesa, Tanassi. L'on. Saragat ha presentato all'ospite le più alte autorità; quindi, ascoltata l'esecuzione degli inni nazionali austriaco e italiano, Saragat e Jonas hanno passato in rassegna una compagnia di avieri, che ha presentato le armi, e hanno successivamente raggiunto il podio, dove si sono scambiati indirizzi di saluto.

Già in questi due primi discorsi (come, più ampiamente, nei brindisi pronunciati in serata durante il pranzo ufficiale, al Quirinale) è stata solennemente sottolineata la volontà comune di intensificare i rapporti di collaborazione e di amicizia tra i due paesi. «Austria e Italia, le cui storie da secoli sono state così intimamente anche se variamente legate — ha esordito il Presidente Saragat — possono oggi, in un clima di sempre più profonda fiducia, avviare i loro rapporti verso molteplici e fecondi obiettivi di cooperazione». Il Presidente ha poi osservato che la visita di Jonas «si colloca naturalmente nell'ambito di quegli sviluppi da cui noi auspichiamo il sorgere di una nuova Europa di popoli riconciliati e uniti»; l'avvenimento — egli ha aggiunto — rappresenta «il segno concreto di un felice processo evolutivo, avvenuto nei rapporti tra i nostri due paesi», ambedue sicuramente ancorati «a una concezione democratica della società, intesa a garantire la libertà, la dignità e il benessere di ogni cittadino».

Ringraziando il Presidente Saragat, Jonas ha ricordato di aver accolto l'invito a venire in Italia «con il massimo piacere, convinto che in tal modo ci viene offerta l'occasione di compiere un notevole passo avanti sulla via dello sviluppo delle nostre reciproche relazioni», come «reale contributo al felice sviluppo di nuovi rapporti di buon vicinato, per il bene dei nostri due popoli, ma anche nell'interesse del pacifico progresso dell'Europa tutta».

Subito dopo si è formato il corteo presidenziale che, scortato da corazzieri motociclisti, è giunto al piazzale del Colosseo, salutato dagli squilli di tromba dei «fedeli di Vitorchiano». Il Presidente Jonas è sceso dall'auto con Saragat, per ricevere l'omaggio del sindaco di Roma, Darida, che gli ha porto il benvenuto della cittadinanza. Il Presidente austriaco ha brevemente risposto all'indirizzo di saluto, e quindi, assieme a Saragat, è risalito sull'auto presidenziale, che si è diretta verso il Quirinale: da piazza Venezia fino all'ingresso del Quirinale erano schierate le truppe del presidio in servizio d'onore, mentre ai corazzieri in motocicletta si erano sostituiti i corazzieri a cavallo, in alta uniforme.

Mentre il corteo giungeva al Quirinale, sulla torre del palazzo venivano issati, accanto alla bandiera nazionale, quella a strisce rossa, bianca e rossa dell'Austria e gli stendardi presidenziali. Nel cortile d'onore i due Capi di Stato hanno sostato per ascoltare l'esecuzione degli inni nazionali austriaco e italiano, passando poi in rassegna la guardia d'onore; per l'atrio della vetrata, essi hanno quindi raggiunto il piano di rappresentanza, dove si erano già radunate le personalità dei due seguiti. Nella «sala degli arazzi» la signora Ernesta Santacatterina e gli altri familiari di Saragat hanno dato il benvenuto all'ospite, che ha salutato con molta cordialità la figlia del Capo dello Stato e i nipotini del Presidente.

Il Presidente austriaco ha quindi lasciato il Quirinale e si è recato a piazza Venezia, per l'omaggio al Milite ignoto, all'Altare della Patria, presenti il ministro Tanassi e le più alte autorità militari. Jonas è subito dopo rientrato al Quirinale ove ha avuto, nello studio ufficiale del capo dello stato, un colloquio di carattere privato col Presidente Saragat. Lo scambio di idee è stato molto cordiale, ed è servito a creare tra i due capi di stato — che si erano già conosciuti lo

**Roberto Perugini**

Continua in 2.a pagina

## Un viaggio «storico»

**Vienna, 15**

*Il giornale «Kurier» ha pubblicato oggi, su cinque colonne, un'intervista col Presidente austriaco, Jonas. Dopo aver rilevato che raramente una visita ufficiale è stata tanto d'attualità negli ultimi anni, che Roma ha approvato di recente la legge costituzionale sull'autonomia nel «Sud Tirolo» e che Roma stessa potrebbe dire la parola decisiva anche nelle prossime trattative dell'Austria con la CEE, il giornale riporta alcune domande e risposte.*

*Al Presidente Jonas è stato chiesto tra l'altro: «Signor Presidente della Repubblica, nella serie delle sue visite ufficiali ella si reca ora per la prima volta in un paese col quale abbiamo avuto lunghe controversie per un doloroso problema. Considera dunque il viaggio a Roma come un evento storico?».*

*«In un certo senso sì — ha risposto il Presidente austriaco — perché ancora pochi anni fa sarebbe stato inconcepibile che vi fossero state relazioni diplomatiche e ministeriali, nonché visite e colloqui tra questi due paesi, per non parlare di visite reciproche tra i due capi di stato. L'opinione generalmente prevalente ora in Austria è che la soluzione di quei problemi che hanno causato tante difficoltà in passato sia intanto così progredita che la visita del Presidente austriaco al suo collega italiano sia concepibile. Attribuisco perciò uno speciale significato a questa visita, poiché non soltanto in Italia, ma anche da noi in Austria è indizio di un acquietamento dei problemi, e spero che mandi avanti gli sviluppi nella stessa direzione»*

(Ansa)

## TERRORISTI AUSTRIACI graziati da Saragat

**Bolzano, 15**

Due cittadini austriaci, condannati dalla Corte d'assise di Firenze a varie pene detentive per atti terroristici compiuti a Bolzano e a Trento, sono stati graziati dal Capo dello Stato e scarcerati oggi dalle prigioni di Bolzano: sono Karl Schafferer e Hans Joerg Humer, i quali erano stati rispettivamente condannati a 16 anni e quattro mesi di reclusione, e a 19 anni e quattro mesi di reclusione, per attentati a Bolzano e a Trento.

Con l'uscita dal carcere di Schafferer e Humer, nelle prigioni italiane non sono rinchiusi altri detenuti per atti terroristici. Come è noto, quattro altoatesini erano stati graziati negli scorsi giorni: Johann Auer, di 27 anni, e David Oberhollenzer, di 29, entrambi da Molini di Tures, in Val Pusteria (che erano stati condannati rispettivamente a 28 anni e 26 anni di reclusione dalla Corte d'appello d'assise di Bologna, per attentato all'integrità dello Stato), Franz Ebner, di 53 anni, da Campo Tures, e August Plaikner, di 38, da Selva dei Molini, questi ultimi condannati invece a 13 anni e 4 mesi di reclusione.

*(Ansa - Italia)*

# SORRIDENTI I CINESI ENTRANO ALL'O.N.U.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
New York — Il capo-delegazione Ciao Kuan-hua stringe la mano di un rappresentante egiziano

## MARATONA DI DISCORSI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 15

La Cina comunista si è insediata oggi alle Nazioni Unite durante una solenne seduta della assemblea generale. L'accoglienza dell'organizzazione internazionale ai cinesi è stata calorosa e discorsi di benvenuto sono stati pronunciati da una cinquantina di delegati a nome di tutti i paesi del mondo. Hanno parlato anche l'ambasciatore americano George Bush — che ha avuto il primo contatto personale con il capo della delegazione di Pechino, il viceministro degli esteri Ciao Kuang-hua — e il rappresentante permanente italiano ambasciatore Piero Vinci.

A bordo di due vetture nere, i cinque delegati di rango più elevato della Repubblica popolare cinese erano giunti al grattacielo di vetro mezz'ora prima che iniziasse la seduta. Non ci sono state dimostrazioni a favore o contro Pechino né presso l'albergo, né alla sede dell'ONU. Nella vasta sala blu e oro dell'assemblea funzionari del protocollo hanno indicato ai cinesi i loro seggi, alla quarta fila, a sinistra del tavolo della presidenza, dietro il cartello con la scritta «Cina», tra il Cile e la Colombia.

L'ambasciatore americano stava facendo una telefonata dal suo tavolo quando è passato Ciao Kuang-hua. Bush si è alzato e gli ha teso sorridendo la mano con le parole «Buongiorno, signor ministro». Ciao ha ricambiato il saluto con un semplice ma cordiale «buongiorno».

Mentre, sorridendo a destra e a sinistra avanzavano verso i loro posti, occupati fino a tre settimane fa dai rappresentanti di Formosa, Ciao e i suoi colleghi sono stati abbagliati dai «flash» di fotografi e operatori televisivi. Al passaggio dei cinesi, molti diplomatici si sono alzati per stringere loro la mano. Un'altra ventina di rappresentanti della Cina — la cui missione conta finora esattamente 51 persone — hanno preso posto nelle gallerie riservate ai visitatori. Tutti portavano le giacche chiuse al collo «alla Mao»; è stato notato che quella di Ciao era di seta.

Quando, dopo le 13, l'assemblea ha aggiornato i suoi lavori al pomeriggio, erano stati pronunciati oltre quaranta discorsi e la lista degli iscritti a parlare aumentava, per cui l'intera giornata è stata poi dedicata alla maratona dei saluti alla delegazione di Pechino.

**Al momento della chiusura si apprende che al caloroso benvenuto Ciao ha risposto con un violento attacco agli Stati Uniti, chiedendo il ritiro immediato di tutte le forze americane dall'Indocina e la cessazione di ogni aiuto a Formosa. Ciao ha anche espresso l'appoggio di Pechino ai paesi arabi contro Israele. Nella sua requisitoria il delegato di Mao ha spesso accomunato Stati Uniti e Unione Sovietica senza però nominarli.**

**Carlo Scarsini**
dell'«Ansa»

*I TENTATIVI DEI PARTITI LAICI DI BLOCCARE IL REFERENDUM*

# Nulla di fatto all'incontro per le modifiche al divorzio

***La DC non vi ha partecipato, ma nella riunione sono stati esaminati proprio gli argomenti già discussi nei contatti bilaterali - Andreotti nega l'esistenza di accordi con il PCI***

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Il previsto incontro tra i partiti laici per discutere circa le possibilità di accordo su un testo sostitutivo della legge Fortuna-Baslini in modo da evitare il referendum abrogativo del divorzio, si è rivelato, almeno stando alla sostanza degli sviluppi, poco più di uno scambio di idee di carattere informativo. C'è da dire subito che non solo la DC non ha partecipato alla riunione, ma ha addirittura smentito l'esistenza di ogni accordo tacito già raggiunto o prossimo al traguardo, con il cosiddetto fronte laico. In merito comunque bisogna tener conto che una smentita simile era prevista, poiché ben difficilmente come avevamo già considerato nei giorni scorsi, la DC potrebbe ammettere ufficialmente o partecipare a contatti diretti con il PCI soprattutto su una legge come quella del divorzio.

D'altra parte è da tener presente che anche tra i partiti laici il dialogo non è facile, e a tale proposito significativo è il modo in cui si è svolto l'incontro interpartitico, al quale hanno partecipato Orlandi per il PSDI, Bertoldi, Pieraccini e Di Vagno per il PSI, Barca, Bufalini e Spagnoli per il PCI, Reale per il PRI, Bozzi e Cottone per il PLI, Ceravolo, Di Prisco e Luzzatto per il PSIUP, e la senatrice Tullia Carettoni per gli indipendenti di sinistra.

In mattinata negli ambienti politici erano circolate molte voci contrastanti sulla portata della riunione e sui possibili sviluppi degli accordi segreti in corso tra i partiti, ivi compresa la DC. Ad un certo punto lo stesso incontro è stato messo in forse. Orlandi, che della riunione è stato l'organizzatore e forse anche il promotore, poco dopo le 10 ha smentito decisamente che in giornata ci sarebbe stata la riunione collegiale, limitandosi a confermare che sarebbero proseguiti i contatti bilaterali. Si è parlato di un improvviso ripensamento socialdemocratico. Orlandi, richiesto di un parere sulla possibilità di uno sbocco finale positivo del negoziato, si è detto del tutto scettico: «A mio parere — ha affermato — non se ne farà niente».

Presumibilmente Orlandi ha preso l'iniziativa della riunione — che si è svolta nel suo studio — d'intesa con il suo partito e in concorrenza con i socialisti, per tentare di impedire una trattativa diretta, anche se sotterranea, tra i democristiani e i comunisti. Come si è scritto, una settimana fà Forlani parlò con Ferri e lo esortò ad autorizzare Orlandi ad incontrarsi con il comunista Cossiga, per esaminare le varie possibilità di emendamenti. Cossiga, nel corso della scorsa settimana, si è incontrato non solo con Orlandi, ma anche con Bertoldi, con Buffalini, con Bozzi e con Ceravolo. Egli ha potuto constatare che da parte delle forze laiche si riconosce l'opportunità di introdurre alcune modifiche alla legge sul divorzio, in modo da impedire l'effettuazione del referendum.

Tuttavia tra i partiti laici e la DC c'è una divergenza pregiudiziale sul regime da accordare ai matrimoni concordatari e ai matrimoni civili. La DC insiste su una disciplina differenziata, nel senso cioè di limitare l'istituto del divorzio ai matrimoni civili ed escluderlo per i matrimoni religiosi. I partiti laici sono invece nettamente ostili ad un regime distinto.

Cossiga ne ha parlato con Forlani rientrato dall'Aja. Forlani, pur concordando sull'opportunità di evitare uno scontro frontale, ha ricordato che la DC è stata tenacemente ostile alla legge Fortuna-Baslini e non potrà mai approvarla. Ciò detto, è da considerare che la DC non può non seguire con attenzione tutte quelle iniziative destinate a migliorare una legge che essa rifiuta, ma che la maggioranza in Parlamento sostiene. In altre parole la DC se non potrà ottenere il massimo e cioè l'abrogazione della legge, non dovrebbe neanche respingere le limitate offerte migliorative. Il problema che sorge di conseguenza è

**R. P.**

Continua in 2.a pagina

NELLA ZONA DI SHIKARPUR IL PIU' GRAVE INCIDENTE DELL'ATTUALE CRISI

# *Una giornata di battaglia al confine fra India e Pakistan*

**Ingenti forze pakistane avrebbero attaccato varcando la frontiera, ma sarebbero state respinte con 135 morti - Uccisi nei pressi di Dacca due diplomatici di Bonn e un missionario americano**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 15

In uno scontro a fuoco con le truppe indiane, 135 soldati pakistani sono rimasti uccisi: lo ha annunciato un portavoce del governo di Nuova Delhi, mentre al Parlamento si stava dibattendo la situazione alla frontiera, che il ministro della difesa, Jagjivan Ram, ha definito «veramente molto seria». Lo scontro si è protratto per l'intera giornata, e ha avuto luogo nella regione di Shikarpur, nel Bengala occidentale. Gli osservatori ritengono che sia la maggiore azione militare che ha visti opposti i due eserciti, da quando la tensione ai confini ha cominciato a crescere.

Il portavoce ha specificato che quattro battaglioni pakistani — circa 2800 uomini — hanno attraversato il confine e attaccato una postazione indiana: le forze di sicurezza paramilitari di confine hanno chiesto aiuto alle truppe regolari, e i pakistani, che erano avanzati per due o tre chilometri in territorio indiano, sono stati respinti. Le truppe indiane, che non hanno attraversato il confine, si sono impadronite di una certa quantità di armi: le loro perdite, secondo quanto ha dichiarato il portavoce, sono state molto meno numerose di quelle subite dai pakistani.

Si è intanto appreso da Dacca, capitale del Pakistan orientale, che, la scorsa notte, due funzionari consolari della Repubblica federale tedesca sono morti, quando la loro automobile è saltata sopra una mina, a Narayanganj, a 25 chilometri da Dacca: si tratta di Rolf Feiland, di 58 anni, ed Erich Wozak, di 20. Nella stessa località, poco dopo il grave episodio, guerriglieri sono entrati in azione con le armi automatiche, uccidendo quattro pakistani e ferendone sei. Rolf Feiland lascia la moglie e due figli, che risiedono in Germania; il giovane funzionario consolare morto assieme a lui, che era giunto a Dacca solo quattro mesi fa, era celibe.

Si ritiene che Feiland e Wozak siano i primi due diplomatici stranieri uccisi nel Pakistan orientale da quando, dallo scorso mese di marzo, si è instaurato in questa provincia un movimento secessionista. Nelle ultime settimane Dacca è stata teatro di una serie di attentati dinamitardi e di sparatorie, compiuti — a quanto si ritiene — da parte di elementi secessionisti che vogliono l'indipendenza per il Bengala orientale.

Si è appreso che anche un sacerdote cattolico statunitente è rimasto ucciso nelle ultime ore, in un separato incidente. Si tratta del missionario padre William Evans, il quale si trovava nel Pakistan orientale dal 1947. Egli è stato ucciso a colpi di arma da fuoco, mentre viaggiava a bordo di un battello fluviale presso Nawabgonj, una quarantina di chilometri a Sud di Dacca, diretto verso una missione cattolica. Non si conoscono i particolari dell'episodio, ma si ricorda che in questi ultimi tempi, nella citata zona, si sono svolti combattimenti tra truppe regolari pakistane ed elementi ribelli.

**U.P.I.**



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il corteo presidenziale scortato dai corazzieri e diretto al Quirinale, transita lungo il classico percorso di Roma antica

SI MINACCIA DI NON COSTRUIRE PIU' NAVI

# AGITAZIONE ANTI-URSS NEI CANTIERI DI SPALATO

**I prezzi sono rimasti al livello di quelli del 1965**
**Gravi perdite - I lavoratori si sono rivolti a Tito**

**Spalato, 15**

Il cantiere navale «Split» ha minacciato oggi di sospendere la costruzione delle navi per l'Unione Sovietica. In un'energica protesta inviata al Presidente Tito ed al presidente del governo federale Djemail Bjedic, le organizzazioni politiche e la direzione del cantiere e della collegata fabbrica di motori Diesel, dichiarano che la costruzione delle navi per l'U.R.S.S. provocherà una perdita di oltre 40 milioni di nuovi dinari (oltre un miliardo e mezzo di lire italiane).

Secondo le disposizioni del governo federale — si afferma nella lettera di protesta — sono aumentati i premi di esportazione per le navi che vengono costruite e consegnate agli armatori occidentali, cioè per i mercati a valuta convertibile, mentre sono rimasti al livello del 1965 i premi di esportazione per le consegne ai paesi socialisti, con i quali la Jugoslavia mantiene accordi sulla base del «clearing».

Inoltre, dato che la Jugoslavia ha con l'URSS contratti sulla base dei prezzi del 1965 (nonostante che i costi da allora siano più che raddoppiati), contratti per i quali il governo sovietico ha approvato soltanto un aumento del 6 per cento, il cantiere navale di Spalato — che si dedica quasi interamente alla costruzione di navi per gli armatori sovietici — è venuto a trovarsi in una situazione senza uscita.

Nel febbraio di quest'anno, il cantiere aveva deciso, dopo un referendum tra le maestranze, di sospendere i lavori per l'URSS, e la stampa locale ne aveva già dato la notizia, ma il giorno dopo la decisione fu ritirata per un alto intervento.

Nella lettera al Presidente Tito, si afferma che la direzione ed il consiglio degli operai hanno deciso nuovamente di «non consegnare più navi all'URSS», per spingere così il governo federale a trovare una soluzione alla vicenda, ma che all'ultimo momento questa decisione è stata sospesa, «per impedire le conseguenze negative che questa misura potrebbe provocare».

Alla fine della lettera al capo del governo, si dichiara che «data la situazione, sarà difficile impedire agitazioni politiche». *(Ansa)*

## *LA SITUAZIONE*

Con un cordiale scambio di saluti all'aeroporto di Ciampino si è aperta ieri la visita ufficiale del Presidente austriaco Franz Jonas in Italia. L'on. Saragat ha voluto subito sottolineare l'importanza della visita, la prima che si svolge in Italia da circa cent'anni, ed in vincoli di amicizia che legano i due paesi dopo il superamento della questione altoatesina. Con altrettanta cordialità ha risposto il Presidente austriaco.

Dopo le consuete cerimonie previste dal protocollo ufficiale, i due Capi di Stato si sono recati al Quirinale per la presentazione dei due seguiti. Jonas, nel primo pomeriggio, ha reso omaggio al Milite Ignoto e quindi ha avuto un primo scambio di idee con Saragat, cui è seguito un pranzo ufficiale in onore dell'ospite. Alla Farnesina si è avuto un primo incontro tra Moro ed il collega austriaco. I colloqui Saragat-Jonas riprendono oggi, alla presenza delle due delegazioni.

Ha avuto solo carattere informativo il previsto incontro tra i partiti laici sulle possibilità di evitare il referendum abrogativo del divorzio modificando la legge Fortuna-Baslini. La DC non ha partecipato e ha anche smentito l'esistenza di accordi segreti con il PCI sulla questione, ma in realtà nell'incontro sono stati esaminate varie modifiche alla legge che sono anche il frutto dei contatti avvenuti tra il democristiano Cossiga e i rappresentanti degli altri partiti. Ora si tratta di vedere in qual modo gli organi direttivi dei partiti valuteranno gli sviluppi odierni decidendo di proseguire il dialogo.

Continua a deteriorarsi la situazione ai confini tra India e Pakistan: Nuova Delhi ha denunciato ieri il più grave incidente finora verificatosi alla frontiera, in seguito all'attacco di quattro battaglioni pakistani. L'aggressione sarebbe stata rintuzzata, e le forze indiane avrebbero inflitto ingenti perdite ai nemici. Grave è anche la situazione nel Pakistan orientale: l'attività dei guerriglieri del «Bangla Desh» ha provocato la morte di due diplomatici tedesco-occidentali e di un missionario americano.

La delegazione cinese capeggiata dal viceministro degli esteri Ciao Kuan-hua ha fatto il suo ingresso all'assemblea dell'ONU, andando ad occupare i seggi lasciati vuoti dai rappresentanti di Formosa. Ai continui sorrisi dei delegati di Mao hanno fatto riscontro una cinquantina di discorsi di benvenuto, che si sono snodati per quasi tutta la giornata. Per l'Italia ha parlato l'ambasciatore Vinci.

A UNA SVOLTA L'INCHIESTA SULLO SCANDALO DELLE RADIO MILITARI

# VALERIO E ALTRI SETTE SONO STATI INCRIMINATI

**Dovranno rispondere di frode, corruzione e truffa ai danni dello Stato**
**Non sono state ancora decise misure di prevenzione verso gli imputati**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

L'ing. Giorgio Valerio, ex-presidente della Edison, e altri sette personaggi coinvolti nella clamorosa vicenda delle radio fasulle installate sui veicoli cingolati «M-113», sono stati formalmente imputati di frode in pubbliche forniture, corruzione e truffa aggravata ai danni dello Stato. I capi di accusa sono stati redatti dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Enrico Di Nicola, a conclusione della fase preliminare e dell'inchiesta giudiziaria. Il P.M. ha poi trasmesso gli atti all'ufficio istruzione del tribunale e l'inchiesta, trasferita al rito formale, è stata affidata al giudice istruttore dott. Renato Squillante.

Oltre a quello di Valerio, lo elenco degli imputati comprende i seguenti nomi: ing. Angelo Chiappa, già dirigente amministrativo dell'Edison; ing. Alberto Ferrari, dirigente del gruppo romano Montedel (Montecatini-Edison Elettronica); dottor Alberto Bruscaglia, vicedirettore generale della Stirer — una società del gruppo Montedel —; ingegner Luciano Marrubini, ex amministratore della Edison e attuale direttore generale della società Fatme; Angelo Biscarini, ex maggiore del Genio militare e dirigente della società «Larimart», affiliata al gruppo Edison; Aldo Scialotti ed Ennio Scialotti, già titolari della società che fornì all'esercito, tramite il gruppo Edison, le apparecchiature radio per i veicoli cingolati.

Nei confronti del generale Pietro Chiappello e degli ingegneri Vittorio De Biase e Fernando Pavoni, anche essi coinvolti nella vicenda, non sono state configurate imputazioni: essi restano, per ora, nella posizione di indiziati di reato. Il P.M. evidentemente, ha ritenuto di lasciare al giudice istruttore la valutazione dei fatti riguardanti questi tre personaggi.

L'inchiesta giudiziaria, alla quale hanno collaborato una quarantina di ufficiali della Guardia di finanza, settanta sottufficiali ed un centinaio di agenti, che hanno compiuto numerosi controlli e sequestri, prese praticamente l'avvio nello scorso mese di aprile, mentre il giudice istruttore Renato Squillante stava indagando sul fallimento di due società: la «Radio City Company» e la «Finanziaria Laziale».

Tra le tante clausole che affidavano la commissione ad una ditta, la «Scialotti s.p.a.» collegata con le altre due industrie sotto inchiesta e con la «Edison» era stato previsto che la fornitura doveva consistere per l'ottanta per cento in prodotto nazionale e per il resto in apparecchi di provenienza estera. Ci si accorse però che le cose erano andate ben diversamente e che la maggior parte della fornitura, del valore complessivo di quattrocento miliardi e mezzo di lire era stata fatta con apparecchiature che, acquistate come residuati bellici, erano poi state opportunamente «ringiovanite».

A svolgere le indagini preliminari fu delegato il dott. Enrico Di Nicola che riuscì presto a determinare gli ampi confini della vicenda. Il magistrato, già nella fase iniziale, indiziò di reato numerosissime persone e per svolgere i suoi accertamenti si recò anche a Milano. Qui si trovò dinanzi ad uno scoglio imprevisto. L'ingegner Giorgio Valerio, che appariva il più illustre degli indiziati, si rifiutò di rispondere alle domande del magistrato, chiedendo che l'istruttoria venisse formalizzata.

Mentre il giudice istruttore esaminava gli atti dell'indagine per accertare se era fondata la richiesta di Valerio, il pubblico ministero Di Nicola è venuto in possesso di altri importanti elementi di giudizio.

Nel corso dell'inchiesta preliminare, proprio per evitare che altri indiziati, come è accaduto per Aldo Scialotti, si sottraessero con la fuga all'inchiesta, la questura di Milano e Roma hanno ritirato il passaporto a tutti coloro che sono coinvolti nella vicenda. Le pene conseguenti ai reati contestati alle persone imputate nella vicenda sono particolarmente gravi. Infatti per la corruzione il codice penale prevede una pena massima di sette anni e sei mesi di reclusione; per la truffa allo stato cinque anni; altrettanto per la frode in forniture militare e altri cinque per i reati previsti dall'articolo 2621 del codice civile.

Gli sviluppi della vicenda sono stati esaminati questa mattina nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato il consigliere istruttore Achille Gallucci, il procuratore della repubblica Augusto De Andreis e i due magistrati inquirenti. Nulla si è saputo in proposito, ma non si esclude che si sia esaminata l'opportunità di sottoporre gli imputati a misure di prevenzione.

**Pierfranco Ellero**

LA RIFORMA UNIVERSITARIA A MONTECITORIO

# Dipartimenti in ballo in un'aula quasi vuota

**Critiche serrate da destra ai nuovi organismi su cui dovrebbero fondarsi gli atenei di domani**

Roma, 15

I deputati riprenderanno domani a votare, a Montecitorio, gli articoli e gli emendamenti della riforma universitaria. Le votazioni erano state sospese da venerdì, per lo svolgimento del congresso repubblicano. Anche oggi quindi in un'aula quasi vuota, l'assemblea si è limitata ad ascoltare l'illustrazione degli articoli e delle proposte di modifica. E' venuta in discussione una delle più importanti norme della legge: la istituzione del dipartimento (articolo nove), definito «struttura fondamentale dell'università». Esso organizzerà e coordinerà una pluralità di settori di ricerca e di insegnamento, aventi finalità e caratteristiche comuni; organizzerà le attività di studio per il dottorato di ricerca; concorrerà, nei modi previsti dallo statuto, a stabilire i programmi di insegnamento delle discipline comprese nei piani di studio.

I liberali (Giomo, Mazzarino e Ferruccio De Lorenzo) si sono dichiarati perplessi sulla sostanziale efficienza della struttura dipartimentale; il loro dissenso «non è pregiudiziale, ma vuole avere una funzione di critica costruttiva». Essi sostengono che il dipartimento unico e obbligatorio «è una stortura e che, comunque, nell'attuazione del nuovo istituto, dev'essere salvata l'autonomia dell'insegnamento da ogni imposizione collettiva».

Anche i missini (D'Agostino, Nicosia e Menicacci) si sono pronunciati contro il tipo di dipartimento previsto dalla legge, sostenendo che «esso nasce vecchio e in gran parte superato». Secondo i missini, sono del tutto legittime le perplessità e le riserve sui tempi e sui modi dell'attuazione del dipartimento, specie per quanto riguarda le facoltà mediche e biologiche, che esigono — a loro giudizio — strutturazioni autonome e diverse da quelle considerate nel dipartimento unico e obbligatorio.

I deputati missini hanno sostenuto anche che «i dipartimenti universitari creano nuovi compartimenti stagni tra le varie discipline culturali e si risolvono in nuovi comodi conformismi e in nuove astratte pianificazioni novice alla ricerca scientifica».

La discussione proseguirà domani. *(Ansa)*

## LA POSIZIONE DEL PSDI illustrata da Ceccherini

Udine, 15

In una riunione di socialdemocratici tenutasi a Cemona, l'on. Guido Ceccherini della direzione del partito, ha fatto un'analisi della situazione politica nazionale così come si presenta alla vigilia della elezione del nuovo presidente della Repubblica. Il parlamentare ha parlato di una vera gara in atto in alcuni settori politici per tessere intrighi, dare vita a giochi oscuri e talvolta addirittura pericolosi per le libertà democratiche. In questi settori — ha detto Ceccherini ci si muove proprio verso la parte opposta in cui si potrebbe raggiungere una soluzione politica «pulita», almeno dal punto di vista della coerenza e dell'attaccamento alle istituzioni democratiche. I socialdemocratici sono i più sereni osservatori di questo insieme in quanto non ritengono che il Presidente Saragat, nonostante la sua grande personalità, possa veder convergere sul suo nome i suffragi per una riconferma.

Si parla di accordi sottobanco tra PCI e DC, e i comunisti — ha proseguito Ceccherini — con le risoluioni adottate dal loro comitato centrale danno corpo a queste voci, tentando di confondere le carte in tavola col porre in un unico calderone referendum sul divorzio, Quirinale e governo. In questo momento essi dunque giocano le loro carte migliori per avviare il Paese verso quella «repubblica conciliare» le cui avvisaglie del resto si sono riscontrate in questi giorni in occasione di alcune votazioni alla Camera. Queste manovre del P.C.I. in verità hanno attirato l'interesse di alcuni settori d.c.

A tutto questo va aggiunto la inequivocabile vocazione della maggioranza del PSI verso la sua mediazione in favore dei comunisti, proclamata così apertamente da sollevare le proteste degli autonomisti di quel partito. Così si spiega la richiesta del PSDI, affiancata dal resto da altri raggruppamenti democratici che, all'indomani della elezione del nuovo presidente della Repubblica, si addivenga a un chiarimento politico tra i partiti. I socialdemocratici chiedono inoltre che si eviti all'opinione pubblica il triste spettacolo di una battaglia logorante e dispersiva per il Quirinale, cominciando a tenere unite le forze che fanno parte dello stesso governo, in modo da far esprimere un unico candidato

## CONVEGNO LIBERALE sulla Costituzione

Milano, 15

Un convegno su «L'attuazione degli articoli 39, 40 e 46 della Costituzione» si svolgerà a Milano nei giorni 27 e 28 novembre per iniziativa della Fondazione «Luigi Einaudi».

# «Apollo 15» a Milano

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Milano — I tre astronauti dell'«Apollo 15», Irwin, Worden e Scott (da sinistra a destra), sono ospiti del capoluogo lombardo. Nel corso di una conferenza stampa hanno illustrato le esperienze della loro missione sulla Luna e i futuri progetti spaziali programmati dalla Nasa**

DALLA MEDICINA LEGALE SI AVRANNO LE PRIME RISPOSTE SULL'INFANTICIDIO

# LUNGA RICERCA DELLA VERITÀ SUI CORPI DEI QUATTRO NEONATI

**Complessi esami per poter stabilire le cause della morte - Le indagini proseguono a Roma e in Svizzera - Forse un «incaricato» si è liberato a Genova dei cadaverini**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 15

*«Ormai le indagini sul giallo dei quattro cadaverini trovati nelle valigie, lasciate al deposito della stazione Principe, hanno tagliato fuori Genova». Così si è espresso il dott. Angelo Costa, dirigente la squadra mobile che ha così continuato: «Naturalmente noi continuiamo a indagare ma ormai siamo fuori dal vivo delle ricerche». In effetti, a parte gli esami sui quattro cadaverini che vengono portati avanti dall'équipe dell'istituto di medicina legale dell'università di Genova, le indagini si svolgono tramite l'Interpol in Svizzera e a Roma. Nella capitale sono state mandate le fotografie delle valigie e dei sacchetti di plastica. Con il campionario dei reperti e in base alle informazioni che via via giungeranno dalla Svizzera sarà possibile tentare di ricostruire l'agghiacciante delitto.*

*Da Genova stamane sono partite alcune telefonate per le ditte i cui marchi sono scritti sui sacchetti di plastica. In particolare è stato chiesto alla titolare della drogheria-profumeria e prodotti per bambini di Felsberg (Cantone dei Grigioni) se potesse fornire qualche utile elemento. La titolare però ha fatto osservare che troppo tempo è passato dal luglio e che comunque i prodotti da lei venduti sono di largo consumo e che la sua clientela è vasta ed eterogenea.*

*Nel frattempo è caduta una seconda pista: quella di Verbania. Per telefono si è cercato di entrare in contatto con la fabbrica della vestaglia «premaman» taglia 38, trovata nella valigia; si è così scoperto che la fabbrica è fallita da oltre un anno. Sarà perciò una impresa disperata venire a sapere a quale negozio e a quale grossista era stata inviata la partita di vestaglie di quel tipo.*

*Frattanto, in attesa che l'Interpol possa trovare qualche utile elemento, all'istituto di medicina legale si cerca di strappare tutte le verità possibili dai quattro cadaverini. Al riguardo il prof. Renzo Celesti ha dichiarato: «Per il momento cerchiamo di ricomporre i resti dei corpicini. Operazione particolarmente difficile dal momento che ormai si possono considerare scheletrizzati.*

*«Al termine di questa fase — ha soggiunto il prof. Celesti — procederemo, e forse già oggi stesso, ai rilievi radiologici che ci consentiranno di appurare due fatti. Il primo riguarda il grado di sviluppo raggiunto dai piccoli al tempo della loro morte. Appare sin da adesso assai probabile che si dovrebbe trattare di bimbi nati attorno al nono mese del concepimento.*

*«Se ciò sarà confermato — ha proseguito il prof. Celesti — si può iniziare ad escludere il parto quadrigemino, perchè in questo caso i nati non si presenterebbero completamente formati. Tuttavia — sia chiaro — al momento non si può escludere che i quattro bimbi fossero gemelli. Il secondo traguardo che ci prefiggiamo è quello di accertare, sempre attraverso l'esame radiografico, se sono rilevabili fratture e altri segni che possano denunciare una causa di morte.*

*«Dopo questa serie di esami — ha detto ancora il prof. Celesti — passeremo a quelli ematologici, cioè stabiliremo il gruppo sanguigno di ciascuno. Il dato, di per sé, potrebbe non aver alcun rilievo, in assoluto. Infatti è possibile che i figli nati da una stessa donna abbiano lo stesso gruppo sanguigno come è possibile anche che abbiano gruppi sanguigni diversi. Tuttavia, se si dovesse accertare che il grado di sviluppo dei bimbi al momento della morte era lo stesso e che per giunta identico era il loro gruppo sanguigno, l'ipotesi del parto gemellare troverebbe un ulteriore sostegno. Infine inizieremo tutte le indagini scientifiche — ha concluso il prof. Celesti — per tentare di appurare la causa della morte. Sono indagini, queste, difficilissime e lunghe».*

*Continuano, intanto, le congetture sui possibili autori del quadruplice delitto. Alle tante ipotesi se ne è aggiunta un'altra. L'abbandono delle valigie al deposito bagagli di Genova sarebbe avvenuto da parte di un emissario, di una specie di incaricato, che avrebbe raccolto a domicilio (anche di diverse famiglie) le salme per nasconderle e gettarle via il più lontano possibile.*

*Anche questa ipotesi fa riferimento alle dure condizioni in cui sono costretti i lavoratori e le lavoratrici italiani in Svizzera. Per paura di perdere il posto e nell'impossibilità materiale di poter allevare i figli esisterebbe una organizzazione incaricata di far sparire i neonati al fine di liberare i genitori dall'ossessione della disoccupazione e del dover tornare a far la fame al paese natio.*

**Bruno Cressotti**

## A ROMA BOMBA CARTA contro un tram

Roma, 15

Una bomba-carta è stata lanciata contro un tram della linea «circolare destra», che stava percorrendo viale Giulio Cesare. L'ordigno, finito vicino alle ruote posteriori del tram, ha danneggiato una «Fiat 128» in sosta. Sul posto per le indagini si sono recati i carabinieri e gli agenti della squadra mobile. Non vi sono stati feriti. *(Ansa)*

*RIUNIONE DELLA «TRIPLICE» PRIMA DEI CONSIGLI GENERALI*

# L'UNITÀ SINDACALE ALLA PROVA D'APPELLO

***Oggi la UIL chiarirà la sua linea - Improvviso sciopero alla Fiat Nuove paralisi nei porti - La «Monti» minaccia 1100 licenziamenti***

Roma, 15

Le segreterie delle tre confederazioni dei lavoratori si riuniranno domani per discutere i problemi politici e organizzativi legati alla riunione dei consigli generali che si terrà a firenze di qui a una settimana. E' la prima di una serie di riunioni che caratterizzeranno la intera settimana sindacale, a tutti i livelli in preparazione di quella grande assemblea che dovrebbe sbloccare la situazione di stasi in cui si trova il processo di unificazione. Di particolare rilievo, sul piano politico, sarà l'annuncio della posizione che intende assumere la UIL la quale, come si ricorderà, s'era impegnata a fornire chiarimenti sulla propria linea in ordine alla questione dei tempi di realizzazione dell'unità organica.

I consigli di fabbrica delle organizzazioni metalmeccaniche affronteranno, anche loro, il tema dell'unità nel corso delle due giornate di lavori che, da domani, avranno luogo a Bologna, sulla base di una relazione introduttiva di Benvenuto segretario generale dei metalmeccanici della UIL. Egli confermerà — parlando dello sviluppo delle lotte di fabbrica e della lotta generale per l'occupazione — che «i metalmeccanici si preparano alla battaglia contrattuale con l'unità organica».

Mentre i sindacati stanno per affrontare il complesso quadro dei loro problemi interni, la situazione generale continua a denunciare tensioni e difficoltà. Oggi alla Fiat centotrenta operai della linea della «124» hanno scioperato per tutto il pomeriggio per protestare contro la decisione della società di aumentare la produzione. Secondo quanto comunicato dalla azienda, oggi, nel reparto «lastroferratura», era presente un numero di lavoratori superiore a quello dei giorni scorsi e quindi, in conformità a quanto stabilito dall'accordo dell'agosto scorso, è stato deciso di aumentare la produzione in misura proporzionale al numero delle persone presenti al lavoro. A causa dell'agitazione sono venuti a mancare i pezzi di rifornimento per altri reparti per cui, dalle 17 in poi, sono stati gradualmente lasciati in libertà circa 1250 operai.

A Pescara si è aperta una crisi di vaste proporzioni. La direzione dell'industria «Monti» ha comunicato all'unione industriali ed ai sindacati che la situazione aziendale è «drammatica» e che quanto prima dovranno essere licenziati i 1100 dipendenti.

La reazione alla notizia è stata immediata. Si sono svolte assemblee negli stabilimenti di Pescara, Roseto e Montesilvano, mentre delegazioni di lavoratori si sono recate dalle autorità provinciali per chiedere che intervengano subito.

Nuove nubi sul fronte dei porti. Le organizzazioni sindacali dei portuali hanno deciso un'ulteriore azione di lotta: da oggi sono sospesi tutti i notturni e festivi. In ogni caso il lavoro nei porti non potrà protrarsi oltre le 20 di ogni giorno.

I portuali effettueranno lo sciopero di 48 ore nei giorni 18 e 19 novembre. Nella settimana successiva saranno effettuate 24 ore di sciopero nazionale, articolato per zone marittime.

Ulteriori iniziative di lotta, qualora nel frattempo non si sbloccherà la situazione, saranno decise il 26 novembre.

Sul piano delle vertenze in atto, è ancora da notare che si è svolta oggi la prima giornata delle due di sciopero proclamate dai commessi giudiziari i quali sollecitano lo accoglimento di una serie di miglioramenti economici e normativi. CGIL, CISL e UIL, da parte loro, hanno inviato al governo una lettera per sollecitare «un rinnovamento strutturale e funzionale della pubblica amministrazione». Le tre confederazioni, di accordo con tutte le organizzazioni di categoria del settore minacciano di reagire «con la massima decisione» contro il tentativo di «affossare l'avvio del rinnovamento della pubblica amministrazione» violando l'accordo governo sindacati del giugno 1969.

Domani, infine dovrebbero restare chiuse le edicole delle stazioni ferroviarie la astensione dalle vendite è stata decisa dal sindacato nazionale in segno di solidarietà verso i due iscritti Giovanni Bertolini e Sergio D'Andrea di Venezia, arrestati il giorno 13 novembre sotto la imputazione di vendita di pubblicazione oscena.

«Con tale manifestazione — afferma il sindacato — si intende richiamare alla attenzione della opinione pubblica e del parlamento la situazione di lavoratori che, per il solo fatto di compiere il loro dovere (vendita imparziale di pubblicazioni da loro non scelte) rischiano la libertà personale». *(Ansa)*

## LA FIAT DENUNCIA atti di sabotaggio

Torino, 15

**La Fiat ha presentato oggi alla Procura della Repubblica di Torino due denunce relative ad altrettanti episodi di sabotaggio. Nella sua denuncia la Fiat afferma che venerdì scorso, negli stabilimenti di Rivalta, il convogliatore che trasporta le scocche del «124 coupé» si è arrestato perché in un dispositivo che ne regola il funzionamento, erano stati introdotti alcuni spezzoni di lamiera.**

**Poche ore dopo — si legge nella denuncia — si è constatato che gli impianti di cottura delle scocche della «128» erano stati intenzionalmente manomessi, provocando, attraverso un anormale aumento di temperatura, danni alle scocche in lavorazione.** *(Ansa)*

SCENA WESTERN ALLA PERIFERIA DI PALERMO

# Rapinatori in Sicilia bloccano una corriera

**Il bottino: sacchi postali privi di valori - Tre banditi viaggiavano sul pullman, un complice seguiva in auto**

Palermo, 15

Tre uomini che erano saliti su una corriera della ditta «Gallo» in partenza da Palermo per Sciacca (Agrigento), e sulla quale viaggiavano numerosi passeggeri, hanno costretto l'autista Antonio Cinà a fermarsi all'altezza del ponte sul fiume Oreto, in corso dei Mille, verso le sei di questa mattina, cinque minuti dopo la partenza dal capolinea dei servizi di autotrasporti. Estratte dalle tasche le pistole, i tre, che dimostravano un'età trai 20 e i 30 anni e avevano i volti scoperti, hanno intimato all'autista e agli altri passeggeri di restare fermi dicendo di essere pronti a sparare se qualcuno avesse fatto una sola mossa falsa. Dall'autista, quindi, si sono fatti consegnare cinque pacchi postali.

I rapinatori si sono subito allontanati su una «Giulia» di colore chiaro, che li aveva seguiti fino ad allora e guidata da un quarto complice, dileguandosi a forte velocità. L'autista e alcuni viaggiatori hanno raggiunto il più vicino posto telefonico e hanno informato la polizia. Nella cintura urbana e in periferia sono stati istituiti posti di blocco e sono state fatte affluire parecchie autoradio nella zona nord-orientale di Palermo dove è stata portata a compimento la rapina.

Oltre a interrogare i passeggeri della corriera, l'autista e il bigliettaio, gli investigatori stanno interrogando gli abitanti della zona. Il numero della targa della «Giulia» è stato rilevato, ma è probabile che sia stata rubata nella notte.

Non è stata ancora accertata l'entità del bottino. L'amministrazione postale e lo stesso proprietario della corriera, Stefano Gallo, avrebbero escluso che i cinque piccoli sacchi ben chiusi — consegnati al personale della «Gallo» da quello postale perché di recapitassero a Sciacca — contenessero ingenti valori. Al contrario, secondo le prime informazioni di cui si dispone, questa ipotesi sarebbe da escludere perché nei sacchi vi sarebbe stata soltanto posta ordinaria. *(Ansa)*

## SCONTRO A MILANO: due morti e tre feriti

Milano, 15

Due persone sono morte ed altre tre sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto la scorsa notte a Milano, in viale Certosa, incidente nel quale sono state coinvolte una «125» sulla quale si trovavano cinque persone, e un autoarticolato. La automobile si è sfasciata: i vigili urbani e gli agenti della polizia stradale ne hanno estratto quattro uomini e una donna che sono stati portati all'ospedale di Niguarda. Durante il tragitto due persone sono morte: sono Maurizio Bartolini di 18 anni e Angela Garbin di 20.

LA TRAGEDIA DELL'«HERCULES» INABISSATOSI

# Il corpo di un parà restituito dal mare

**E' un misero troncone, recuperato dalla «Cigno» tra l'isola di Gorgona e le secche della Meloria**

Livorno, 15

Un misero troncone umano è stato restituito oggi dal mare, a circa 10 miglia dalle coste della Toscana, tra l'isola di Gorgona e le secche della Meloria: è la prima vittima della sciagura del C-130 «Hercules» il cui corpo riaffiora dal Tirreno, sul fondo del quale il relitto giace tuttora, in un punto non precisabile. I poveri resti (il cadavere è senza testa e senza braccia) sono stati scorti e recuperati dalla fregata «Cigno», una delle 15 navi che, anche oggi, hanno incessantemente battuto la zona del sinistro; che si trattasse di uno dei 46 paracadutisti della «Folgore» dispersi è apparso subito chiaro: le scarpe rinvenute addosso alla salma erano, infatti, quelle in dotazione ai paracadutisti italiani.

Altro non si è potuto sapere: il corpo è stato sbarcato a Livorno, e trasferito all'Istituto di medicina legale, dove il perito settore, dopo un esame esterno, ha prelevato alcune parti interne per poter effettuare una perizia idonea ad accertare le cause della morte, perizia che richiederà non meno di 30 giorni. Se nei polmoni e nello stomaco verrà trovata acqua di mare, sarà ovvio che il paradutista è morto affogato; in caso contrario, potrebbe significare che, quando l'aereo è affondato, il militare era già morto. Inoltre il perito settore sta cercando di stabilire l'età del cadavere; potrebbe trattarsi non di uno dei giovani che doveva lanciarsi, bensì di uno dei direttori di lancio, il maresciallo capo Giuseppe Augello di 42 anni e il sergente maggiore Carmine Celotti di 28 anni; è da presumere che questi ultimi, poiché non dovevano lanciarsi, non fossero legati come invece erano i paracadutisti che dovevano partecipare all'operazione denominata «Cold Stream», e i cui corpi dovrebbero quindi trovarsi bloccati all'interno dell'aereo sommerso.

Oggi, intanto il generale medaglia d'oro Ferruccio Brandi, comandante la brigata «Folgore», ha annunciato che il 17 novembre, come era stato già programmato prima dell'incidente, saranno ripresi gli aviolanci; per primi, hanno chiesto e ottenuto di lanciarsi i paracadutisti della 6.a compagnia alla quale appartenevano 44 militari dei 46 scomparsi con lo «Hercules». In un'aula della caserma «Vannucci», all'Ardenza, sede del reggimento «Folgore», è stato oggi possibile ai giornalisti avvicinare i componenti della 6.a compagnia ed i loro ufficiali e sottufficiali: sono stati loro a ricostruire gli ultimi avvenimenti prima della sciagura.

Il sottotenente Gaetano Furregoni, da Cremona, ha raccontato di essere stato cambiato di aereo all'ultimo momento. Doveva salire a bordo dell'«Hercules» scomparso; quando il comandante della 6.a compagnia, capitano Menchi, gli ha ordinato di salire su un altro aereo. Il suo posto è stato preso dal sottotenente Ernesto Borghesan da Vicenza. «Ero il "primo alla porta" — ha detto il sottotenente Furregoni — e mi è dispiaciuto molto di dover cambiare aereo, perché lanciarsi per primo è motivo di orgoglio per ogni paracadutista. Devo la vita a questa decisione del capitano Menchi».

«Sono salvo per un mal di denti — ha detto dal canto suo il paracadutista Vincenzo Città, da Palermo —: avevo marcato visita, ma nonostante ciò ero riuscito a farmi portare all'aeroporto come riserva. Il mio posto era stato preso dal paracadutista Luciano Dal Lago. Anch'io pensavo di poter partecipare al lancio, ma poi non è stato possibile». *(Ansa)*

## SENZA SORPRESE le votazioni del PRI

Firenze, 15

Si è concluso all'alba lo spoglio delle schede dopo le votazioni sulle mozioni di maggioranza e di minoranza del congresso nazionale del PRI. La mozione di minoranza ha ottenuto esattamente 5066 voti, pari al 3,53 per cento, che corrispondono a 3 seggi nel nuovo consiglio nazionale. La mozione di maggioranza ha ricevuto 138 mila 806 voti, pari al 96,47 per cento, con 87 seggi in consiglio nazionale. Totale dei voti 143.872 per 153 mila deleghe.

La minoranza ha praticamente raddoppiato i propri voti, passando dall'1,86 per cento del congresso di Milano all'attuale 3,53 per cento e da un seggio in consiglio nazionale a tre seggi su novanta. Tuttavia, data la esiguità degli iscritti al PRI che hanno votato la lista di sinistra, il rapporto con la maggioranza è rimasto pressoché immutato.

I nomi dei nuovi consiglieri nazionali del PRI si conosceranno entro una settimana circa. Fra una quindicina di giorni il nuovo consiglio nazionale si riunirà per eleggere il segretario del partito e la nuova direzione. *(Ansa)*

## VOTATE DAL SENATO NORME PIU' RIGIDE sull'«export» artistico

Roma, 15

Il Senato ha approvato oggi il disegno di legge che detta nuove norme sull'esportazione delle cose di interesse artistico e storico. Il provvedimento si è reso necessario dopo la sentenza della Corte di giustizia dell'Aja, che ha raccolto nel dicembre del 1968 una denuncia della Commissione della CEE sull'illegittimità, rispetto agli obblighi del trattato di Roma, della tassa progressiva sull'esportazione delle cose di antichità e d'arte, prevista da una legge del 1939. La Corte di giustizia — nonostante l'opposizione del governo italiano, che sosteneva il carattere protettivo e non fiscale di tale tassa — sentenziò che l'Italia aveva mancato agli obblighi derivanti dal trattato, per cui si è reso necessario un provvedimento legislativo per una sufficiente difesa del patrimonio artistico nazionale.

La nuova normativa rende più rigidi i criteri di applicazione delle norme della legge del 1939; consente al ministero della pubblica istruzione di escludere temporaneamente dall'esportazione determinate categorie di cose di interesse artistico e storico; modifica le norme sul diritto di prelazione da parte del ministero stesso, in caso di vendita all'estero di opere di interesse artistico e storico. Inoltre, la tassa sull'esportazione viene mantenuta per i paesi terzi, estranei cioè alla Comunità europea. *(Ansa)*

## Le aggressioni di Palermo condannate alla Camera

Roma, 15

«Le aggressioni contro i fratelli Cipolla, figli del senatore Nicola Cipolla e contro il figlio dell'on. Macaluso avvenute a Palermo, presentano tutte le caratteristiche di un atto delinquenziale: viltà, premeditazione, proditorietà e violenza. E il fatto che, a spiegazione dell'accaduto, si assuma il movente politico, nonché la qualificazione dirigenziale dei quadri di un partito degli aggrediti, aggrava l'episodio e lo colloca in una logica di inaccettabile inciviltà. Ricalcando questa logica, i giovani, chiaramente responsabili dell'aggressione, riproducono, anche nelle forme, le caratteristiche della selvaggia violenza».

In questi termini si è espresso oggi alla Camera il sottosegretario agli interni on. Sarti riferendo gli episodi di violenza in Sicilia. Espressa poi la ferma condanna del governo, Sarti ha assicurato che esso si impegna a reprimere «con inflessibile severità, i conati della violenza e ciò in stretta unione con la magistratura. Non ci saranno tentennamenti o indulgenze per ogni insorgenza di teppismo. Noi siamo abbastanza forti per rintuzzare l'arbitrio e la violenza. Chi oltraggia, nel suo avversario politico, la legge dello stato, avrà dallo stato la risposta più severa».

A Palermo migliaia di persone hanno dato vita nel pomeriggio a una manifestazione di protesta per gli attentati contro i fratelli Cipolla ed Antonino Macaluso. In molte aziende palermitane il lavoro è stato sospeso per due ore. Anche i dipendenti delle aziende dei servizi pubblici hanno attuato uno sciopero articolato di due ore. *(Ansa - Italia)*

# DALLA PRIMA PAGINA

## Nulla di fatto

di vedere in che misura queste offerte potranno arrestare il meccanismo del referendum.

A questo punto il discorso sul divorzio e sul referendum s'innesta su quello dell'elezione del presidente della Repubblica, nel senso cioè che il nuovo Capo dello Stato dovrebbe in un certo modo essere garante di un impegno tacito tra i partiti «costituzionali» di mettere in moto tutti gli strumenti legittimi per bloccare il referendum, nel caso in cui la legge sul divorzio fosse emendata. Tenendo conto di questo quadro complesso e cioè delle notevoli difficoltà esistenti, ma anche della volontà di non interrompere il dialogo, si possono valutare nella giusta luce sia i risultati della riunione odierna dei «laici», sia alcuni interessanti retroscena.

La DC, come si è detto, non era presente, ma nell'incontro sono stati valutati proprio gli sviluppi del dialogo svoltosi finora tra i vari partiti e la DC. E' stata, infatti, esaminata una nota riservata contenente dieci punti relativi alle proposte di modifica che sono state discusse dall'on. Cossiga con i rappresentanti dei partiti laici nel corso delle numerose conversazioni avvenute in questi giorni. I dieci punti riguardano in generale una maggiore tutela del coniuge non colpevole, maggiori garanzie di riversibilità della pensione, maggiore tutela dei figli e una maggiore rilevanza a motivi di ordine sociale e religioso che venissero addotti dal coniuge incolpevole. In particolare, se il coniuge incolpevole eccepisse il caso di coscienza per il fatto di aver contratto il matrimonio religioso il giudice potrebbe tenerne conto ritardando di uno o due anni la dichiarazione di divorzio. Accanto poi ad altre modifiche, è prevista una nuova disciplina per il matrimonio pronunciato all'estero.

Al termine della riunione, è stato diramato un comunicato in cui si afferma che i rappresentanti dei partiti laici si sono riuniti per confrontare sulla base di una relazione introduttiva dell'on. Bozzi le rispettive opinioni in rapporto alla serie di contatti che in questi giorni si sono avuti tra esponenti dei vari partiti, compresa la DC, sul tema del divozio e del referendum. «Gli intervenuti, riaffermato che la legge Fortuna - Baslini, risponde alle esigenze della società italiana, hanno esaminato la possibilità di opportune modificazioni e di adeguamenti. Una larga concordanza di valutazioni è emersa tra gli intervenuti di riferire ai rispettivi partiti per le decisioni di loro competenza».

La DC intanto continua a tacere. In mattinata, comunque, la partecipazione all'incontro è stata smentita da Andreotti. Un giornalista a Montecitorio gli ha chiesto: «E' vero che alla riunione sarà presente anche la DC?». Andreotti ha risposto: «Di questa riunione non ne so niente, se non quello che ho letto sui giornali; ma ho la presunzione di ritenere che se ci fosse qualcosa di importante e che riguardasse la DC, io ne sarei al corrente».

Con queste battute Andreotti non si è limitato a smentire lo intervento di un rappresentante democristiano all'incontro dei «laici», ma evidentemente anche tutte le voci che sono circolate nei giorni scorsi su presunti accordi segreti tra la DC e il PCI sul referendum e su tutto il resto. Tuttavia, come si è detto, oggi si è discusso tra i partiti laici proprio sulla base di alcune intese già raggiunte. Non resta che vedere in qual modo gli organi direttivi dei partiti riterranno ora opportuno sviluppare il dialogo presentato.

## Jonas

scorso anno a Parigi, in occasione dei funerali del generale De Gaulle, e le cui personali esperienze politiche di antifascisti e di combattenti per le libertà democratiche hanno strette analogie — un rapporto particolarmente caloroso di reciproca confidenziale simpatia.

Alla Farnesina, contemporaneamente, il ministro degli esteri Moro ha avuto un primo scambio di idee con il collega austriaco, Rudolf Kirchschlaeger; all'incontro ha partecipato anche il ministro austriaco del commercio, Josef Staribacher. Durante il colloquio, svoltosi in un'atmosfera di viva cordialità e durato circa due ore, i due ministri degli esteri si sono scambiati i rispettivi punti di vista sull'attuazione del calendario operativo, che prevede adempimenti in relazione alla controversia sull'interpretazione e applicazione dell'accordo di Parigi del 1946, e hanno constatato con soddisfazione il puntuale svolgimento di tale calendario. In considerazione dell'atmosfera propizia creatasi tra i due paesi, i ministri degli esteri hanno anche esaminato le possibilità di sviluppo dei rapporti bilaterali fra l'Austria e l'Italia, e in particolare nei settori economico e commerciale, nel settore della cooperazione tecnico-scientifica, nel settore dei rapporti culturali, in quello della sicurezza sociale e nelle comunicazioni viarie fra i due paesi.

La prima giornata dell visita del Presidente Jonas si è conclusa, questa sera, con il pranzo ufficiale offerto al Quirinale dal Presidente Saragat in onore dell'ospite.

**R. P.**

# La sciara dell'Etna

IN un cestino di canne ragazzi vendono pietre calde. Dove la strada s'interrompe comincia la sciara. Vi si può salire. Il cuoio delle scarpe si riscalda e per le gambe il calore sale sino al volto. E' una vampata che erompe da questa terra indurita e si diffonde nell'aria, che la foschia non permette di divenire cielo. La petraia si distende e se ne indovina la provenienza verso l'alto. Sembra un'opera incompiuta. Si è arrestata d'improvviso inesplicabile davanti a una casa di sassi nudi. Ha ingiallito la quercia e l'ha adagiata sul tetto di tegole rosse. Invece due noci sullo stesso fronte ostentano un verde cupo di foglie.

Mi inerpico sull'ammassamento, che ha appena un mese di vita alla superficie e respira ossigeno e si ubriaca di luce. Devo calpestarlo con forza e prudenza per restare in piedi. E' ripido, sconnesso, macigni ostruiscono il passaggio, ha avvallamenti e colline. Il fuoco si è consolidato, in parte polverizzato. Nessun sentiero c'è. A tratti focolai di fumo occultano interni ardori. Certamente nel profondo il fuoco è vivo. Le erbe gli alberi le case sono stati bruciati e seppelliti. L'Etna non è una montagna pacifica, che fuma nuvole dal suo bel cratere alla sommità dei contrafforti, al centro delle alture, come la vedevo ragazzo dal mio paese all'inizio della pianura. Ha crudeltà. Cova il suo odio e poi esplode irata. Irrompe per squarci sanguinosi. Brucia e distrugge ogni cosa. Copre la terra di deserto. La sua rabbia sembra tendere all'annientamento dell'isola.

Vago per questo carso infecondo, dove veramente neppure un filo d'erba cresce. L'altro Carso, prima e oltre Trieste, è invece un giardino: vigneti ginestre sommacco cespugli verdi boschi d'abeti e persino ulivi e mandorli, come nella Sicilia, dove non c'è sciara.

Io sono cresciuto sulla petraie di eruzioni remote. Attorno al mio paese a settentrione alle falde della montagna larghi campi sono lava continua, che il tempo il vento la pioggia hanno reso rugosa. Vi si sono radicati ginestra a cespugli folti con filamenti verdi e fiori gialli, ciclamini fragili, fichi d'india grassi di succhi e frutti spinosi. Gli uomini, resi ostinati dalla miseria, hanno aggredito la roccia con picconi, con dinamite, e l'hanno spezzata. Hanno creato cave e miniere e sono giunti nella profondità, scoprendo la terra fertile per seminare grano e piantare aranci e mandarini, limoni. Con le pietre estratte hanno costruito muri per le campagne, case e palazzi, pavimentato strade e piazze. E' sorta l'industria dei sassi, della rena per la calcina. Le città con le cattedrali barocche, i castelli, le fabbriche, sono di sassi. L'uomo ha combattuto contro la durezza e la povertà della pietra. Ulivi mandorli castagni carrubbi hanno affondato le radici nella roccia, dove è più compatta, liscia, quasi di marmo. Negli antichi tempi anche Catania fu sommersa dal magma, che giunse al mare, dove esplose e si spense. Ma ancora gli scogli restano, granitici, anneriti, logorati dalla salsedine, levigati dalle onde, che hanno scavato caverne anfratti e grotte.

Vacillo sulle pietre vomitate. Se mi appoggio ad esse, a consolidare la certezza del cammino, le mani mi scotto. Ma più avanti voglio andare, dove la calda lava termina e in un confine segnato dal capriccio comincia la vecchia, fredda e stabilizzata, riconciliata con una vegetazione miracolosamente verde in sparsi pini e cipressi attorno a casamenti sopravvissuti all'orrore.

Anche la mia casa era di sassi, soltanto uno strato di calcina la imbiancava dentro. Intorno ad essa gli spaccapietre per gli anni della fanciullezza e dell'adolescenza si affaticarono a liberarla dalla petraia. Con la punta del piccone facevano fori e poi vi conficcavano cunei di ferro e con le mazze vi battevano sulla testa. I macigni si staccavano, lacerati dalla matrice. Gli operatori li squadravano, li facevano a pezzi regolari. Venivano uomini con carretti, li caricavano e li portavano via. La roccia era tenace. A volte veniva scardinata con i pali, seguendo certe spaccature appena accennate. La crosta era porosa, vi cresceva persino erba. In fondo era pura, d'una durezza estrema. Seguivo con attenzione il lavoro di quegli uomini, che con piccoli attrezzi e volontà rodevano la montagna e vendevano pietre. D'estate la roccia bruciava al sole, che sembrava renderla più compatta. La cava diveniva una fornace. I ferri sotto i colpi del piccone emanavano scintille ed allora essi li bagnavano con l'acqua dell'orciolo, che serviva anche alla loro sete. In fondo alla cava trovavano la terra e così poteva vedersi l'altezza della sciara, ripida, verticale, palazzo a molti piani. In una grande cava alla periferia del paese, proprio una miniera, era possibile collocare dinamite nei fori. Quando accendevano la miccia, urlavano per fare allontanare anche i ragazzi. Un pezzo di sciara esplodeva e si diroccava tra la polvere. I macigni rotolavano. Poi ogni macigno veniva attaccato e spezzato a forza di braccia. Con un martello tagliente le pietre venivano squadrate, come grossi tubetti di porfido, e le schegge volavano. Gli uomini erano abbronzati e impoveriti, rugosi anch'essi, con i muscoli induriti, esaltati dalla magrezza. Più che seri, erano tristi. La lotta alla pietra li rendeva malinconici, a volte irati per la resistenza della materia. Il sole fra le pietre s'inferociva e li dardeggiava. Allora qualcuno cantava, come le cicale, ma senza allegria, per porre una sfida al destino, presentare un lamento, una consolazione, un rifiuto alla fatica dell'esistenza. Mangiavano muti al sole d'inverno, all'ombra delle pietre d'estate, seduti sui sassi. Pane e cipolle, pane e formaggio, vino dal fiasco. Un vecchio con baffi e capelli bianchi, bruciato dall'aria e dal sole nelle rughe scavate sul volto, lavorava solitario in piccole cave tra le case, lungo le strade. Prendeva l'appalto, misurando l'altezza e la grandezza della petraia; con metodo, pazienza ed arte più che con forza si metteva a rosicchiare la cava alla superficie e scavava, estraendo blocchi e ammucchiando lastroni sulla strada. Anch'egli poi li vendeva ai muratori, come i ragazzi le pietre calde ai curiosi di fenomeni, che le portano nel mondo a memoria d'un pezzo d'isola antica e tormentata, che di frequente delira e copre la fertilità del terreno di fuoco liquido, che poi si raffredda e si secca in estese lande.

**Alfio Ferrisi**



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Vigevano — Sofia Loren nella quattrocentesca piazza Ducale della città durante una pausa della lavorazione del film «Bianco, rosso e verde» che interpreta con la regia di Alberto Lattuada**

SEI APRILE DEL 1682: «STIAMO VIAGGIANDO SU ACQUA DI MARE»

# Un francese e un italiano firmarono il tutto - Mississippi

## La meravigliosa avventura del normannno Renato Roberto Cavalier de La Salle e del napoletano Tonti - Una catena di fortini dal San Lorenzo ai grandi laghi

*Sei aprile 1682: quattro barche robuste e quattro leggere canoe indiane scivolano lentamente sulle acque sconosciute e solitarie del Mississippi. Quasi tutti gli uomini ai remi e di guardia — quindici Mohicani che non hanno voluto separarsi dalle mogli e dai figli e una quarantina di bianchi — non riescono più a vincere l'ansia e il timore in cui vivono da circa due mesi. Sono stanchi, le mani piagate e più di uno sente correre per il corpo i brividi della febbre paventata, sciami sterminati di moscerini li tormentano senza sosta: quando terminerà il viaggio pazzesco cominciato all'alba del 13 febbraio?*

*Un uomo robusto e ancora giovane, in piedi sulla poppa della prima imbarcazione, finge di non accorgersi che il suo piccolo esercito è stremato e la paura stringe molti cuori. Anche lui soffre e teme; dall'inizio del mese la dissenteria gli ha tolto ogni forza, dalle rive può spuntare da un momento all'altro la minaccia mortale. Non si arrende però, è più che mai sicuro che la sua volontà risulterà più forte del male e dei pericoli. Non un solo dubbio lo sfiora, sente che la meta sospirata è prossima: cedere ora significherebbe il crollo di tutte le speranze, il fallimento clamoroso dopo infinite fatiche, il disonore e il carcere, la persecuzione implacabile di una torma di creditori delusi e insaziabili, di nemici che ha sempre battuti e umiliati.*

*Sull'ultima barca un gigante osserva tranquillo il paesaggio misterioso delle rive lontane, mormora brevi ordini ai rematori. Sa che il capo è malato e con ira a stento repressa si ripete che sbaglia a non dare ascolto ai suoi consigli. L'uomo che lo precede di pochi metri l'affascina ancora: è il solo che potrà concludere con la vittoria l'impresa meravigliosa che gli avidi speculatori di Quebec e di Montreal — politici e mercanti — hanno sempre giudicata una pazzia inguaribile.*

*Una dopo l'altra le otto imbarcazioni si accostano a un isolotto apparso quasi d'improvviso in mezzo alle acque sterminate; gli uomini scendono a terra e si sdraiano in disordine nella speranza di recuperare un po' delle loro forze. Un alto cipresso domina la poca terra: il capo ordina a un giovane sergente di salire fino alla cima. L'uomo si arrampica al modo indiano e si sdraia sul ramo più alto. Pochi momenti ed è l'annuncio da tutti sperato: a sud è una grande baia, il mare non è forse lontano.*

*Breve la sosta e poi tre barche riprendono a navigare: sull'isolotto rimangono ad attendere un monaco francescano, il sergente e gli indiani. Il gruppo si divide: un'imbarcazione discende il braccio occidentale dell'immenso delta, una seconda quello di centro e la terza l'orientale. L'avventura ricomincia, ma tutti sono ora certi che il capo non è pazzo. La sua imbarcazione si muove rapida, trascinata dalla corrente. Dopo tre ore l'equipaggio si anima d'un tratto: nell'aria è diffuso, trasportato dal vento, l'odore dell'acqua marina.*

*D'improvviso è un grido trionfante, la voce tonante del capo rompe il silenzio pauroso e annuncia che la meta è raggiunta: «Uomini e compagni, viaggiamo su acqua di mare. Provate voi stessi. L'acqua e salata. Viaggiamo già sul mare». Le mani abbandonano i remi, si tuffano nell'acqua, sono portate alle bocche. E' vero: sono sul mare, il mare che tutti conoscono poiché sono venuti dalla Francia, dalle vecchie città atlantiche covi di navigatori e di pirati.*

*Poi la barca inizia il lento viaggio di ritorno sul delta immenso, a volte aiutata dall'alta marea. Due giorni dopo le tre imbarcazioni arrivano quasi insieme all'isolotto del cipresso ed è presto la certezza che tutte sono giunte fino al mare. Il favoloso Mississippi, il padre dei fiumi, è vinto dal figlio di un commerciante di Rouen, Roberto Cavalier, da qualche anno fatto nobile da Luigi XIV col titolo di signore de La Salle; suo primo aiutante è un napoletano dalle mille avventure, il cavaliere Enrico Tonti. Una vittoria che ha voluto oltre dieci anni di fatiche incredibili, lotte sovente quasi disperate, sempre una volontà più forte delle sconfitte.*

*La mattina seguente, su una altura irraggiungibile dalla marea alcuni chilometri prima del delta, La Salle fa abbattere un pino e un cedro; col legno del primo è costruita una croce, con quello del secondo una snella colonna sulla quale, sotto lo stemma di Francia, fa incidere poche parole: «Luigi il Grande, re di Francia e di Navarra, il 9 aprile del suo anno di regno 1682». Segue una cerimonia semplice: due uomini conficcano la colonna di cedro e la croce nei buchi rapidamente scavati, Tonti dà un ordine, l'equipaggio alza le armi e una salve echeggia, mentre per tre volte si alza il grido: «Viva il re!».*

*E' il grande momento. La Salle si porta davanti ai suoi uomini schierati e legge l'atto steso dal notaio che l'accompagna da Montreal. Un documento arido, secondo la rigidità e la pedanteria del tempo, ma una testimonianza precisa. Il governatore di tutte le terre dell'Ovest da scoprire e da occupare, con diritto di assoldare truppe che a lui soltanto devono obbedienza, prende possesso «di questa terra Luisiana, dei suoi mari, porti, baie, canali, di tutti i suoi popoli, stirpi, province, città, borghi, villaggi, miniere, fiumi e ruscelli; a partire dalla foce del grande fiume San Luigi detto anche Ohio od Olighinsipu, e d'accordo con gli Ahaawano, i Chickasa e altri popoli colà abitanti, fino ai territori lungo il fiume Colbert o Mississippi e tutti i fiumi che sfociano in essa, dalla loro sorgente al di là del paese dei Sioux e d'accordo con gli Otos, gli Illinesi, gli Arkansas, i Natchez e i Koroo fino alla sua foce nel Golfo del Messico, a circa ventisette gradi di latitudine Nord... In base all'assicurazione di tutti i detti popoli che noi siamo i primi europei che abbiamo disceso il fiume... Prendo a testimoni tutti quelli che m'ascoltano e propongono l'autenticazione notarile attraverso il qui presente notaio, secondo le usanze».*

*La Salle era evidentemente compreso della grandezza del momento e, quando finì, l'equipaggio gridò con entusiasmo il suo consenso. Ancora una volta echeggiò una salve. Poi Tonti si avvicinò con una lastra di piombo che portava su un lato lo stemma francese e lesse ad alta voce la scritta latina incisa sul lato anteriore in cui erano citati il suo nome e quelli dei francesi al comando di Renato Roberto Cavalier de La Salle in qualità di testimoni della presa di possesso del paese.*

*Il normanno ostinato ha vinto: dal Canada al Golfo del Messico, per tutta l'immensa regione sulla quale scorrono i fiumi maestosi che alimentano il Mississippi, la Francia è padrona: gli inglesi nemici sono bloccati sulle coste atlantiche e fra le loro terre e il dominio francese si innalzano, confine allora inviolabile, i monti Allegheny.*

**Gaspare Gresti**

# La rassegna dei libri

Augustin Cochin: *Meccanica della Rivoluzione* (Rusconi ed., pagg. 366, lire 1800) — Appassionato studioso del periodo rivoluzionario francese e della crisi sociale che lo aveva preparato, Augustin Cochin con la «Meccanica della Rivoluzione», pur esaminando un particolare periodo storico, traccia quei principi, quelle regole, quei metodi che ancor oggi si ripetono nel violentare l'ordine naturale delle società umane, per sostituirvi l'esercizio del puro potere. Al contrario del Taine, Cochin non ama sondare la psicologia dei capi giacobini che «non sono rivoluzionari di talento, e neppure demagoghi dall'eloquenza trascinante, ma squallidi sposati come Marat, Hauriot, oppure pontefici stupidi come Pétion, Rolland», ma di quelli interpreta la meccanica sociale che li fa apparire grandi, nonostante la loro mediocrità.

«Meccanica della Rivoluzione» è il filo conduttore di tutto il pensiero e il lavoro storiografico di Cochin che, combattente nella prima guerra mondiale e ferito più volte in battaglia, morì in un durissimo scontro sulla Somme. In questo libro Cochin mette in luce i concetti di verità, di libertà, di giustizia, attraverso la cui mistificazione la Rivoluzione raggiunge i suoi scopi. Via via il pensiero di Cochin si fa più penetrante e involuto entrando in un alone più intimamente filosofico nel quale ricorrono Hegel e Cartesio, ma soprattutto Rousseau. «Meccanica della Rivoluzione» è una lettura estremamente interessante e precisa, nella quale la predilezione dell'autore per l'argomento svolto vi traspare in tutta la cura con cui è condotto il lavoro, e in tutta la sicurezza con cui Cochin tratta la materia.

○

E' in edicola il n. 11 de «Il Cavour», la rivista nazionale diretta da Umberto Allioni di Brondello. Oltre al «fondo» del direttore (Le ipotesi e i fatti) pubblica articoli di: Nino Badano (La società permissiva); Mila Malvestiti (Intervista a Franco M. Malfatti); Enrico Mattei (La favola della sterzata a destra); Giuseppe Dall'Ongaro (I pericoli della Ostpolitik); Federico Orlando (I problemi della previdenza); Marino Bon Valsassina (Un documento precorritore); Chino Alessi (L'incontro tra Breznev e Tito); Ugo Manunta (Un altro autunno caldo?); Sandro Siciliano (Una «tavola rotonda» un po' sbilenca); Alfredo Recanatesi (Il bailamme dei prezzi); Ugo Cavallini (Coscienza e incoscienza); Licinio Germini (Heath, Lynch, Faulkner); Renato Melis (La molla segreta dello statalismo); Fabrizio Fuga (Problema razziale e problema spaziale); Massimo Tosti (Duemilacinquecento anni di Storia); Grazia Alteri (Il poeta che dipinge); Fausto Belfiori (Gioacchino Volpe: la Storia come conquista); Gino Fallerì (Il mito di Peron e la realtà argentina); Massimo De Felice (Politica e crisi della scuola); Manlio Pompei (Senza produttività bancarotta e caos); Emilio Cavaterra (La Chiesa del silenzio tace ancora); Valentino Crea (Tre ipotesi per l'agricoltura); Federico Megna (Tiepolo, lo specchio della Venezia del '700); Franco Rosati (La lezione di Reggio); Mario Celio (Infarto da frenesia); Giovanni Pullara (Sinodo o Dieta); Carlo Bronzi di Torano (La legislazione regionale ha preso il via); Franco Massobrio (La battaglia di El Alamein); Alessandro Canosa (Lepanto, gloria della Chiesa militante); Giga Bobich (Ralph Nader); Leda Rizzo (Ritratto in piedi); Lao Tzé (Almeno dormire). Disegni di Emanuela Alteri.

**G. P.**

○

*Giurisprudenza Agraria Italiana* - Rivista mensile di dottrina, giurisprudenza e legislazione - Ramo Editoriale degli agricoltori, Roma (pagg. 60, Lire 800).

# DISCOPANORAMA

## Jethro Tull in «maxi»



*Jethro Tull: «Life is a long song» / «Up the pool» / «Doctor Bogenbroom» / «From later» / «Nursie» — 45 giri Island-Ricordi - WIP 26106 - ****

Quanti, fin dai tempi di «A song for Jeffrey», considerano i Jethro Tull uno tra i migliori complessi pop del mondo (e giustamente), andranno — come si suol dire — in brodo di giuggiole dinanzi a questa autentica strenna dei loro beniamini: un 45 (che una volta si sarebbe chiamato «extended play» e che oggi si definisce semplicemente «maxi») con ben cinque titoli inediti. Che, poi, due di tali titoli siano di durata ben inferiore alla media, poco conta: l'importante è riascoltare un buon malloppo di composizioni di Ian Anderson e ritrovare in bella forma il «cervellone» del gruppo e i suoi partners, Martin Lancelot - Barre, Jeffrey Hammond - Hammond, Clive Bunker e John Evan. Dai cinque titoli di questo «maxi» risulta evidente l'evoluzione del gruppo inglese: abbandonati sempre più i temi arguтamente in bilico tra pop e jazz, messo un po' in disparte il flauto mattatore di Anderson, i Jethro badano adesso a creare una musica meno di cuore e più di testa, dove godibili atmosfere sonore (evocate dal raffinato gioco strumentale) sottendono la voce solista, cui vien lasciato ben più campo libero che in passato. Continua, insomma, la svolta iniziata suppergiù ai tempi di «Aqualung»: con una certa dispersione dei valori ritmici, a favore di una «interiorizzazione» dei singoli pezzi. In questo senso vanno letti quattro dei cinque brani del 45, con particolare riguardo ai due — ottimi — accoppiati in facciata A. Sta a sé, nella breve raccolta, «From later», un pezzo strumentale in cui rifà capolino (senza tuttavia strapipare) il flauto.

---

Nella foto, un atteggiamento di Ian Anderson, al flauto, durante un concerto.

## Camaleonti: più sprint

*I Camaleonti: «Oggi il cielo è rosa» / «Vanessa» — 45 giri CBS 7478 - ****

Paolo De Ceglie, Tonino Cripezzi, Livio Macchia e Jerry Manzoli costituiscono ormai un bell'esempio di longevità nel mondo dei complessi italiani: decollati nel '65 con «Sha-la-la-la», restano a difendere con bravura il piccolo piedestallo che si sono conquistati (adeguandosi, un po'... camaleonticamente, al volger delle mode) e tentano di tanto in tanto il colpo gobbo, capace di riportarli ai vertici di successo e popolarità dei tempi di «Io per lei», «Viso d'angelo», «Applausi», ma soprattutto dell'«Ora dell'amore». Buone chances, decisamente superiori a quelle dei loro ultimi 45, ha il «singolo» pubblicato da poco, che accoppia «Oggi il cielo è rosa» e «Vanessa». Ed è la facciata A, con la sua «carica» interiore, con la sua aggressività (moderata, ma pur sempre superiore a quella degli ultimi languidi titoli) a riconciliare pienamente i Camaleonti e il loro pubblico. Il pezzo, cantato da Livio, si avvale della firma più che mai illustre di Mogol, e ricorda un tantino la vecchia ma indimenticata «Applausi».

## Traffic ritrovati

*Steve Winwood, Jim Capaldi ecc.: «Welcome to the Canteen» — 33 giri Island-Ricordi ILPS 19166 - ****

I Traffic si sono ormai sciolti, ma quattro componenti il celebre complesso si possono riascoltare in questo 33, registrato dal vivo a Londra nel luglio scorso: insieme a loro, vi sono altri tre musicisti pop assai in gamba, sicché si può ben dire che protagonista dell'album sia un «supergruppo», improvvisato per l'occasione da colui che dei Traffic era il «cervello» e che anche stavolta fa la parte del leone, Steve Winwood. Con Winwood suonano (e sono nomi familiari ai cultori del pop d'avanguardia) Jim Capaldi, Rick Grech, Dave Mason, Jim Gordon, Chris Wood e «Reebop» Kwaku Baah. Quanto ai titoli (sei appena, di cui due di durata nettamente superiore alla media), si tratta di pezzi fatti quasi tutti «in casa», e dovuti in particolare alla fantasia e alla penna di Winwood e di Mason. Siamo, come si è accennato, nel campo della pop music di punta, ma non proprio estremista: gli ex Traffic e i loro amici masticano un sound gustoso e robusto, che predilige i coloriti impasti «elettrici» e i tappeti ritmici decisamente fitti, senza tuttavia riuscire in alcun momento cerebrale o irritante. Si nota, a conferma della bravura solistica dei sette ragazzi, una certa prevalenza delle parti strumentali su quelle vocali, con belle «volate» di chitarre o piano elettrico (alcune di sapore vagamente jazzistico) e con un pregevole lavoro di Gordon alla batteria e «Reebop» ai ritmi (congas, timbales, bongos: Santana docet...). Tra i pezzi, ottimi «Medicated goo», «Sad and deep as you», ma specialmente la rielaborazione in chiave «progressive» di un classico dei primi anni del beat, «Gimme some lovin'», già reso celebre dallo Spencer Davis Group (e inciso adesso, da Winwood e soci, anche su 45).

**GIUDIZIO:**

| | |
|---|---|
| * | mediocre |
| ** | discreto |
| *** | buono |
| **** | eccellente |

## «Boo», cane rompiscatole

*I Califfi: «Io, tu e il tuo cane Boo» / «Fiore del Nord» — 45 giri CGD 136 - ***

Pronta traduzione italiana di un successo inglese, «Me, you and a dog named Boo», dei Lobo; è stata curata dai Califfi, un quartetto che — relegando alle facciate B i titoli più impegnati e ambiziosi del proprio repertorio — si è fatto conoscere e apprezzare dal pubblico giovane con motivetti semplici e scacciapensieri: sul tipo di «Lola bella mia» (la scorsa estate), sul tipo (adesso) di questa «Io, tu e il tuo cane Boo», una canzoncina simpatica e orecchiabile, imbastita sull'esile canovaccio di un amore... contrastato e alla fine compromesso da un cane impiccione e onnipresente. Interpretazione onesta e disinvolta dei Califfi, che anche stavolta dimostrano chiaramente le loro mire di buon successo commerciale e riservano le cartucce artisticamente più valide alla facciata B, dove danno un buon esempio di musica d'«atmosfera», tesa e concentrata, con «Fiore del Nord».

## Cantando «en confidence»

*Alain Jory: «En confidence» / «Le coeur écorchè» — 45 giri Vogue - CBS V 451827 - ****

Alain Jory, parigino, ventiseienne, ex disc-jockey, ora al debutto come cantante: è un esempio (uno dei tanti) della supremazia della canzone francese su quella italiana, della capacità dei canzonettisti d'oltralpe di portare avanti con bravura una tradizione melodica e sentimentale senza mai cadere nello scontato, nello stucchevole, nel languoroso, come succede ai loro colleghi italiani. Da noi, in principio era Villa; ma, dei suoi tardi epigoni, chi si salva? un Reitano piagnucoloso? o lo strillone Al Bano? In Francia c'erano Trenet e cento altri: e dignitosamente, con modestia e umiltà, sulle loro tracce è venuta su una generazione di «veri» cantanti melodici. Come appunto questo Alain Jory, dalla calda voce, che con garbo e delicatezza affatto insoliti in un debuttante, «ricama» due titoli ugualmente lodevoli: «En confidence» e «Le coeur écorchè». Bella l'atmosfera dei due pezzi (tenuta su luci basse), bella l'orchestrazione, bello — una volta tanto — il ritorno a una musica dolcemente confidenziale senza per questo essere insincera.

## Gli anni verdi della coppia d'oro

*Simon & Garfunkel: «Wednesday morning 3 A. M.» — 33 giri CBS S 63370 - ****

*Simon & Garfunkel: «Keep the customer satisfied» / «America» — 45 giri CBS 7285 - ****

Rentrée di Simon & Garfunkel con due dischi «vecchi», contenenti rispettivamente motivi incisi dalla celebre coppia negli anni '63-'64 (il long-playing) e due titoli apparsi, in anni più recenti, in alcuni album di grande successo (il 45 giri). Anche se ovviamente nulla di nuovo dicono sulla classe e sul talento di Simon & Garfunkel, i due dischi costituiscono un appuntamento gradevole e proficuo, soprattutto per chi si fosse finora lasciato sfuggire le occasioni d'incontro con questo magnifico duo, che rappresenta una delle voci più originali e sincere della pop music americana. Ottimi, in particolare, i titoli del 45 («Keep the customer...» già contenuto nell'osannato 33 «Bridge over troubled water» e «America», una sorta di contro-inno agli States, a suo tempo inserito nell'LP «Bookends»). Quanto all'album di grande formato, ripropone tra le altre cose il leit-motiv del «Laureato», cioè la mirabile «The sounds of silence».

**Cur**





# Mostre d'arte

## Quattro grafici

Quattro pittori con opere di grafica nella galleria del Quadrifoglio a Udine: Migneco, Ortega, Plattner e Zigaina. Almeno per gli udinesi, una sorpresa: Zigaina acquafortista e di tecnica classica, di segno puro, cioè, senza acquetinte o altre mescolanze più o meno alchimistiche che non sempre aggiungono forza alla espressività diretta e spesso si risolvono in superflui virtuosismi. Segno puro, dunque, e lastra pulita e son cose, son qualità, che confermano l'estrema attenzione artigianale del pittore friulano costantemente presente nelle tele e che è parte non trascurabile del raggiungimento dei valori. C'è un'altra cosa da annotare perché anch'essa rivela l'impegno di arrivare direttamente all'espressività senza ghirigori in non necessarie invenzioni grafiche: il segno non si scosta dalle tradizionali curve, spezzettamenti e reticoli, ma vuole portarli all'intensità di un discorso caldo, emotivo, scattante con il serrare del ritmo e con l'urto dei contrasti e anche con l'esaltazione, con l'essasperazione si dovrebbe dire, degli elementi della realtà oggettiva. Zigaina, si sa, è forte disegnatore ed è quindi naturale questo suo approdo tardivo all'incisione all'acquaforte; e si sa che il suo mondo è quello della sofferenza morale dell'uomo portata in superficie, messa sotto i nostri occhi, dalla sofferenza fisica che ne è un'equivalenza esplicita, subito leggibile. Il tema dei sei fogli presenti è un'anatomia svelata con i concitati accenti di un realismo espressionista. Tornando sul segno, si deve dire che è morbido, pastoso, pittorico, sensuale, ma quello dell'«Omaggio a Duerer» è invece sottile e secco, mentale, direi. Pure Migneco ha sei fogli all'acquaforte, ma coloriti con uno o due toni di colore tenue, delicato, azzurri o aranci, che accompagnano il segno come un sottofondo in sordina. Il pittore realista sembra scostarsi dalle geometrie angolari dei dipinti perché si affida a una linea ondosa che arrotonda i contorni e le forme come in un Picasso neoclassico e anche il suo è un bel segno puro che inscrive, ma che, sia pure con grande parsimonia, anche colorisce, ombreggia col reticolo classico. Dell'altoatesino Plattner ci sono quattro litografie parche di colore e nelle quali le figure di povera gente impegnata in tristi colloqui sono rilevate con un segno sottile e nervoso e netto, che ha scatti espressionistici. Infine, unico del gruppetto, lo spagnolo Ortega è decisamente astratto: le sue quattro litografie a forti, intensi colori — rossi arancioni azzurri grigioazzurri — esprimono il senso che può dare un paesaggio arso dal sole. E forse è il paesaggio della Spagna che il pittore evoca con disperato rimpianto dall'esilio in Francia. Una bella mostra, insomma.

## MANCINI

Padovano di 44 anni, Piero Mancini espone per la prima volta a Udine nella galleria del Ventaglio. Pittore che sta giusto dentro nel clima della sua generazione, si rivela saturo di quei fermenti ideologici e culturali ancora ben presenti in artisti come, per esempio e per citare uno della nostra regione, Zigaina, ma che ha di più suo un ordine razionale, cioè un modo di pensare il quadro con una sintassi ragionata, quasi si potrebbe dire matematica, geometrica, che gli conferisce un rigore di rapporti sia compositivi, sia grafici, sia cromatici e sia tonali. Il quadro ha, dunque, uno svolgimento per equilibri esatti, equilibri che tuttavia non sono determinati da simmetrie e da «sezioni auree», ma da contrapposizioni decise di fasce dense d'impulsi dinamici a fasce ferme, statiche. A bilanciare le contrapposizioni interviene un senso acuto dei valori di peso dei singoli elementi strutturali e il discorso ha sì, la precisione matematica, ma anche l'animazione, il calore, la vibrazione, lo slancio comunicativo della passione e della fantasia. Pittura di contenuto e per sapere che cosa sia questo contenuto basterebbe leggere i titoli dei disegni e dei dipinti: «Morire a Madrid», «Fucilazione all'alba», «Elegia per Song-My», «Terra promessa», «Sera d'amore», «Paesaggio sull'autostrada», «La barca le reti la luna», ecc., ma anche senza leggere i titoli se ne verrebbe a capo lo stesso avvedendoci che anche Mancini è un nipote del Picasso della fase di «Guernica». Certo che è un pittore fra i più franchi, che sa tradurre in fatti pittorici, in pittura insomma, le ideologie. In bel disegno e in bella pittura. Il disegno, saldo e fervido per se stesso, anzi forse più libero e impetuoso della pittura come si vede nei numerosi fogli a penna presenti nella mostra, è il palco che regge i dipinti e che si vede benissimo. (Anche questo è indice di una natura razionale, che ha bisogno di determinare, di chiarire). Ma la pittura, d'impasti nutriti, di colori fondi e morbidi, di tono avvolgente, pur nei suoi timbri categorici e nel tirare diritta — e direi come sdegnosa — al fine che è quello di rendere esplicito il contenuto, si sofferma — sia pure, mi pare, involontariamente — su alcune preziosità (ci sono degli avana, per esempio, che potrebbero portare la firma di Manet).

## PALLI

Oltre quaranta tele del goriziano Mario Palli nella galleria del Centro friulano arti plastiche a Udine e non era necessario che ce ne fossero tante per persuaderci della serietà del giovane pittore — 25 anni — e della qualità della sua pittura che, appunto come qualità, si deve senz'altro dire che è ottima, frutto di molta attenzione e metodo e frutto anche di diligente studio su fasi attuali della figurazione. Nella concezione teorica del fine da raggiungere — l'interpretazione in chiave lirica, cioè astratta, del paesaggio — si deve rilevare che Palli tenta di amalgamare la presenza ancora oggettiva di detto paesaggio con la sua trasformazione in linguaggio totalmente purgato di ogni riferimento agli elementi di natura e governato invece da assonanze e dissonanze geometriche. Il tentativo non è nuovo e comunque nel nostro goriziano esso è piuttosto guardingo e a farsi avanti, largamente preminente, è la struttura geometrica intelaiata sulla linea retta contro la quale frequentemente urtano fasce a mezzaluna come quelle di Hartung. Alla fine abbiamo un reticolo di neri — e più raramente di blu o di viola — su grigi e l'apertura improvvisa d'isolate fiammate di cinabro o di finestre di bianchi fosforescenti. Stesura sempre rigorosamente timbrica, complessa, precisa.

**A. M.**

# ★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DELINEATO DAL SINDACO IL PIANO PER LA VIABILITA'

## IL TRAFFICO PIÙ SCORREVOLE VALORIZZERÀ I MEZZI PUBBLICI

**Nelle diverse fasi di attuazione i vari provvedimenti riguarderanno in particolare i parcheggi e i semafori**

Diagrammi, bretelle, ragnatela di infrastrutture viarie, legamenti direzionali cittadini: queste e altre immagini sono sfilate iersera sullo schermo mobile nella sala convegni di via San Nicolò, commentate con perizia tecnica dallo stesso Sindaco Spaccini, ospite della sezione locale dell'AEI (Associazione elettrotecnica elettronica italiana), presenti, oltre al Commissario di Governo, Prefetto Abbrescia, i soci assieme al presidente e al vicepresidente, ingegneri Bette e Da Col. L'ing. Spaccini ha inaugurato così l'anno sociale della AEI con una disquisizione sullo studio del traffico per la nostra città e sulle caratteristiche della semaforizzazione.

Si è trattato di un monologo instancabile a livello prettamente tecnico, un'esposizione differenziata — considerato il particolare tono dell'ambiente — da quella, invece, che si sarebbe potuta fare per il grosso pubblico: lo ha riconosciuto lo stesso Spaccini, addentrandosi negli aspetti metodologici di ricerca complessa, nella sintesi di un prodotto scaturito da un così duro lavoro come può esser stata l'indagine globale della S.O. M.E.A., e nelle caratterizzazioni di una semaforizzazione moderna che — lo ha detto il Sindaco — si auspica per Trieste. Egli ha ricordato, appunto, gli esami e le ricerche della SOMEA, le ipotesi tratte relative a tre orizzonti temporali (breve termine, che è da identificarsi con l'attuale; medio, ovvero il 1975; e lungo termine, ossia il 1985), e la metodologia matematica seguita per lo studio dei problemi concernenti il traffico.



(«Giornalfoto»)

Chiaroscuri di una serata all'insegna della disquisizione tecnica sui mali che affliggono la circolazione cittadina e sulle soluzioni che si cerca di concretare: l'ing. Spaccini illustra una delle diapositive che raffigurano la situazione di un settore del traffico

Le indagini sono servite per mettere a punto la situazione di oggi, e hanno avuto come oggetto la struttura urbana, le infrastrutture viarie, la rete dei mezzi pubblici, il parcheggio, l'origine - destinazione (O-D), i conteggi di traffico effettuati dalla SOMEA, nel novembre '69, nel marzo e nell'agosto '70. Esse, in particolare, sono servite a calibrare i vari modelli matematici usati dalla SOMEA stessa per le previsioni di traffico ai vari orizzonti temporali. Si è così potuto assistere alla descrizione dei modelli matematici impiegati, i quali servono a determinare i flussi veicolari in base anche a precise ipotesi di urbanizzazione di rete viaria, di politica del parcheggio e del rapporto d'uso tra mezzo pubblico e mezzo privato, e d'incremento della motorizzazione.

Ecco, dunque, che dall'esame di coerenza tra i flussi previsti per i cosiddetti orizzonti temporali e le infrastrutture viarie seguono le proposte di intervento a breve termine: abbiamo così la modifica della regolamentazione vigente del traffico, con l'istituzione della rotatoria attorno al borgo teresiano, e l'adozione di sensi unici su gran parte del tessuto urbano, in modo da ridurre al minimo le fasi semaforiche degli incroci. Parte di questo provvedimento sta già per entrare in esecuzione — a seguito delle due ordinanze emesse qualche giorno fa dallo stesso Sindaco — per le vie Fabio Severo, Coroneo e Milano (si potranno concretare non appena sarà pronta la relativa segnaletica). Altri interventi sono attualmente allo studio, per arrivare gradualmente alla realizzazione delle proposte, quali il senso unico in via Piccardi e in via Rossetti.

E si giunge alla politica del parcheggio: dal momento che i problemi maggiori nel centro sono creati dalle soste a lungo termine, si tende a modificare il rapporto d'uso dell'automobile, introducendo una rete di trasporti pubblici completamente ristrutturata e atta a servire meglio l'utente. Per il medio e lungo termine sono state fatte delle proposte di potenziamento di alcuni assi stradali (scorrimento lungo le Rive; creazione di un'autostrada urbana orientale; realizzazione di alcune gallerie, come ad esempio via Fabio Severo - piazza Scorcola e piazza Foraggi - via d'Alviano; eliminazione di strozzature attualmente esistenti, quali in via Oriani e corso Italia; allargamento di via del Bosco secondo quanto previsto dal piano regolatore). Sempre a medio e lungo termine vi è la necessità di creare parcheggi, per i quali sono da individuare le possibilità di ubicazione, e che formano ora oggetto di studio da parte della SOMEA.

La seconda parte della «lezione tecnica» verteva sulla parte semaforica, ed ha visto lo accenno ad alcuni principi fondamentali relativi agli schemi e alle filosofie di un controllo centralizzato del traffico, con l'uso di un elaboratore elettronico. L'appalto concorso per la semaforizzazione si trova già in fase avanzata, e si prevede che entro primavera si potrà avere l'assegnazione per la fornitura dell'intero complesso di semafori e di tutta l'apparecchiatura necessaria (compreso l'elaboratore); e questa sarà una delle prime realizzazioni in Italia interessanti un'intera città (le altre sono parziali). Tale sistema — è stato osservato — dovrà essere in grado di concedere la precedenza, nei limiti tecnicamente possibili, al mezzo pubblico per ottenere un incremento della velocità commerciale.

In definitiva: bisogna cercar di spostare una parte degli utenti dal mezzo privato a quello pubblico, e per farlo si deve rendere competitivo quest'ultimo, con la necessaria frequenza e la preferenza ai semafori.

### Visita di Devetag all'Unione farmacisti

L'assessore regionale all'igiene e sanità, Devetag, accompagnato dal dott. Italo Soranzo, esperto del Consiglio regionale di sanità, ha visitato, a Udine, la sede dell'Unione farmacisti del Friuli - Venezia Giulia. Il presidente dell'Unione dott. Franco Donda, il direttore dott. Luigi Navarra e il signor Regolo Comuzzi della commissione interna ,presente anche il presidente dell'Ordine dei farmacisti di Udine, dott. Mario Colussi, hanno illustrato all'assessore Devetag il funzionamento dell'importante centro di smistamento dei medicinali, che serve 240 farmacie. Devetag ha così avuto modo di apprezzare la modernità e l'efficienza dell'istituzione, che ha carattere cooperativistico e che, quindi, prescinde da fini speculativi, portando avanti in maniera esemplare la distribuzione dei medicinali e garantendo un servizio rapidissimo, giornaliero, in tutto il Friuli - Venezia Giulia.

### Elezioni al Centro pedagogico della Regione

La segreteria del Centro pedagogico della regione Friuli-Venezia Giulia ricorda ai soci, persone, scuole, associazioni ed enti, che le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo della sezione di Trieste sono state fissate al 10 dicembre p.v. Le candidature proposte a norma del regolamento elettorale dovranno pervenire alla sede del Centro, in via Mazzini 25, entro il 24 corr.

Il comitato elettorale ha stabilito che la votazione venga effettuata a mezzo posta. Pertanto i soci elettori sono invitati ad inviare il proprio voto, a partire dal 1.o e non oltre il 10 dicembre prossimo, al notaio indicato nelle istruzioni che verranno loro trasmesse unitamente alla scheda. Le nuove adesioni, che danno diritto al voto, saranno accettate fino al 30 corr.

SI CONCLUDE LA RIUNIONE DEL COMITATO MISTO

## Domani a Capodistria l'intesa sul lasciapassare

**Pare confermato l'accordo sull'ampliamento delle agevolazioni doganali e quelle valutarie**

Ormai ci si sta avviando verso la redazione di un testo unico che avrà il merito di riunire, in un solo documento, tutte le norme che attualmente regolano le relazioni fra il nostro territorio e quello sotto amministrazione jugoslava. Le basi sono state infatti gettate nei giorni scorsi (e oggi, praticamente, si tireranno le somme), durante i lavori della diciassettesima sessione della commissione mista italo-jugoslava, prevista dall'Accordo di Udine per l'esame dei problemi di traffico fra le zone contermini.

Come noto, i colloqui si protraggono da una settimana, e ormai stanno per concludersi: domani mattina, alle 10, nella sede dell'amministrazione comunale di Capodistria si procederà infatti alla firma dell'accordo che dovrebbe segnare una svolta importante nelle relazioni del piccolo ma tanto importante «traffico di frontiera». Nel corso di questo incontro si sarebbe posto un punto fermo per la formazione e il rilascio dei nuovi lasciapassare, adeguandoli nella loro struttura alle necessità di carattere doganale. Infatti, dopo la precedente sessione, si trattava di trovare per i lasciapassare una impostazione pratica che permettesse di facilitare il massimo possibile i controlli degli organi preposti alla vigilanza doganale. In proposito, anzi, si darebbero per scontati degli apprezzabili allargamenti nelle concessioni sia di merce che di valuta che il possessore del lasciapassare ha la possibilità di portare con sé. Miglioramenti e potenziamenti sono pure previsti nell'assetto che si intende dare ai servizi automobilistici e marittimi fra i due territori.

Come accennato, il documento finale verrà stilato a Capodistria, dove i componenti le due delegazioni faranno ritorno domani, dopo i contatti di questi giorni nella cittadina di Isola

### Bloccata l'«Asia» da uno sciopero

La motonave «Asia» del «Lloyd Triestino», che doveva partire la notte scorsa da Trieste per l'Africa occidentale, è stata bloccata per 24 ore in seguito a uno sciopero proclamato dai lavoratori marittimi per sollecitare la riforma della previdenza marina. La nave ha lasciato il porto nella tarda serata. Intanto è in preparazione una riunione unitaria delle segreterie dei tre sindacati dei marittimi per esaminare la situazione.

### Indennità ai disoccupati

Da oggi 16 novembre avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla prima quindicina del mese di novembre. Il pagamento sarà effettuato dalla Sezione collocamento dell'Ufficio provinciale del lavoro, in via F. Severo n. 46/1 dalle ore 9 alle 12 con il seguente ordine: martedì 16 novembre: marittimi; mercoledì 17: cognomi dalla lettera A alla C; giovedì 18: lettere D-L; venerdì 19: lettere M-R; lunedì 22: lettere S-Z.

### Conferenza dell'on. Belci sulla legge per il Carso

Per iniziativa dell'amministrazione comunale di Monfalcone in collaborazione con la biblioteca, sabato prossimo, 20 novembre, alle ore 17.30, nella sala maggiore del Palazzetto Veneto, il sottosegretario al Commercio con l'estero, on. Corrado Belci, illustrerà la legge da lui stesso presentata al Parlamento per la salvaguardia delle zone carsiche di particolare interesse ambientale e caratteriologico.

Come è noto, nel territorio carsico del Monfalconese è prevista la tutela del paesaggio, della flora e della fauna su di una fascia che comprende il Lisert e i laghi carsici di Pietrarossa e di Doberdò fino ai limiti di questo Comune. Nelle altre zone di tutela sono comprese, nelle adiacenze di Monfalcone, le fonti del Timavo e l'ultimo tratto del fiume Locovaz. Nel corso della stessa riunione il prof. Renato Mezzena, direttore de. Museo di storia naturale di Trieste affronterà il tema specifico: «Valori umani del Carso inseriti nella zona socio-economica di Monfalcone, Gorizia e Trieste».

### Incontro con Dulci per l'Italcantieri

Nel tardo pomeriggio di oggi l'assessore regionale all'Industria Dulci riceverà a Trieste i rappresentanti del Comune di Monfalcone, del Consorzio per lo sviluppo industriale, dei sindacati del settore metalmeccanico e del consiglio di fabbrica dell'Italcantieri, per esaminare il problema relativo allo smantellamento del reparto lavorazioni materie plastiche del cantiere navale monfalconese.

Nell'incontro di questa sera si chiederà al prof. Dulci l'interessamento dell'Amministrazione regionale, per scongiurare lo smantellamento del reparto, per creare anzi le condizioni per un opportuno sviluppo anche in maniera autonoma delle lavorazioni plastiche, il cui collocamento avrebbe fondate prospettive.

CONCLUSE LE CONFERENZE PER I COMMERCIANTI

## La riforma apre una via nella fitta selva dei tributi

**Assieme allo sfrondamento delle leggi il nuovo indirizzo propone un'effettiva perequazione degli oneri fiscali**

Nella sala maggiore della Unione commercianti si è concluso ieri il ciclo di conferenze sulla riforma tributaria. All'uditorio, particolarmente numeroso e composto da dettaglianti, grossisti e operatori turistici, il presidente dott. Hausbrandt (che era affiancato dal vicepresidente Dei Rossi e dal direttore Geppi), ha presentato i due relatori — dottori Maranzano e Panza — condirettori dei servizi tributari della Confederazione generale italiana del commercio e turismo, organizzazione di cui l'Unione stessa fa parte. L'interesse suscitato dall'iniziativa è risultato dallo ampio e interessante dibattito svoltosi al termine delle esposizioni di due relatori, sulle imposte dirette, la prima, e sull'IVA o imposta sul valore aggiunto la seconda. Particolarmente importanti sono state le domande poste ai relatori dal dott. Tullio Leonori, e di estremo interesse le risposte date dal dott. Panza.

Il dott. Maranzano, dopo aver brevemente accennato ai tempi di rinvio dell'IVA e delle altre nuove imposte, ha illustrato i nuovi tributi diretti, l'obbligo sulla contabilità e il trattamento riservato agli enti locali. Incominciando dall'imposta unica progressiva sui redditi delle persone fisiche, il relatore ha parlato sul carattere del tributo, sulle imposte che assorbe e abolisce e sul meccanismo delle detrazioni che saranno effettuate non più dal reddito ma dall'imposta. Quindi si è soffermato sul trattamento delle società di persone e dei redditi di avviamento derivanti dalla cessione di azienda; questi ultimi redditi, al fine di attenuare l'onere fiscale, saranno tassati separatamente in base all'aliquota corrispondente al reddito netto del biennio precedente. Dopo aver illustrato la seconda imposta erariale diretta, cioè l'imposta sui redditi delle persone giuridiche (società di capitali), l'oratore si è soffermato sull'imposta locale sui redditi (ILOR), spiegando i motivi per cui è stata introdotta (discriminazione qualitativa sui redditi) e il meccanismo dell'abbattimento e dei limiti delle detrazioni afferenti al cosiddetto salario fiscale.

Finalmente — è stato rilevato — con la riforma viene affrontato (e mandato in esenzione) lo stipendio figurativo del titolare dell'impresa, del professionista, ecc,. attribuibile al lavoro personale che questi soggetti esplicano nella propria attività. Illustrata poi l'imposta sostitutiva che colpirà separatamente gli interessi delle obbligazioni e dei conti correnti bancari e postali, Maranzano si è intrattenuto sull'imposta che graverà gli incrementi di valore degli immobili, sulla situazione finanziaria dei Comuni e delle province, enti ai quali nel primo quadriennio della applicazione della riforma lo Stato darà somme pari a quelle riscosse negli anni precedenti opportunamente maggiorate.

Il disboscamento dell'attuale selva fiscale, l'introduzione di pochi e più chiari tributi, il fatto che domani il contribuente avrà rapporti soltanto con la certezza dell'imposta, l'abolizione del concordato e delle imposte comunali di consumo costituiscono punti positivamente qualificanti della riforma. Non bisogna però dimenticare — è stato detto — che il principio della contabilità obbligatoria in base a scritture contabili è stata estesa a tutte le imprese commerciali (completa o semplificata a seconda delle loro dimensioni) e che l'IVA, attraverso una maggiore evidenziazione del giro d'affari, causerà una lievitazione dei redditi, i quali comunque, soltanto oltre certi limiti, sopporteranno un onere pari all'attuale.

Restano ancora molte cose da chiarire per fare in modo che la riforma non fallisca: per esempio — ha concluso l'oratore — sarà necessaria l'emanazione di norme per separare il vecchio dal nuovo, per sanare le situazioni trascorse, per fare in modo, insomma, che gli uffici non si servano dei dati emersi con i nuovi tributi allo scopo di correggere le situazioni pregresse. E ciò in particolare ora che l'IVA verrà applicata il 1.o luglio '72, cioè sei mesi prima delle nuove imposte dirette. E in proposito ha dato le più ampie assicurazioni sull'azione che la Confcommercio sta svolgendo per la salvaguardia degli interessi delle aziende associate.

Il Sottosegretario a Trieste

### Machiavelli: meno tasse per i lavoratori

UNA DICHIARAZIONE SULLA MARINERIA DI P.I.N.

*Il Sottosegretario alle finanze, on. Machiavelli, parlando ieri sera in un dibattito sulla riforma tributaria ed i suoi riflessi sull'economia nazionale, ha dichiarato che i lavoratori avranno «notevolmente da guadagnare dalla entrata in vigore della riforma, beneficiando di una riduzione media da uno a due terzi di quanto sono tenuti a pagare oggi».*

*A proposito della questione dell'aumento dei prezzi al minuto, avutosi questa estate, l'on. Machiavelli ha fatto presente che tale fenomeno non è stato solo italiano, ma ha colpito tutti i paesi europei. «Se da una parte — ha continuato — può essere motivo per non cadere nel pessimismo il fatto che l'Italia figuri al nono posto col 4,9 per cento di aumento tra i dodici paesi più industrializzati del mondo (nei quali il fenomeno ha registrato punte di aumento sino al dieci o undici per cento e il ventitrè per cento nella vicina Jugoslavia), ciò non toglie che il governo deve continuare a vigilare affinché non si verifichino ingiustificate speculazioni che si riflettono a danno soprattutto dei lavoratori».*

*Il Sottosegretario, rispondendo ad alcune domande degli intervenuti, ha rilevato che la ristrutturazione della flotta p.i.n. «è indubbiamente necessaria per consentire al paese di affrontare in condizioni migliori le esigenze del traffico marittimo. Tuttavia tale ristrutturazione della flotta di Stato non deve avvenire su presupposti esclusivamente teorici e non rispettando le gloriose tradizioni soprattutto delle due più grosse società».*

*Alla conferenza, svoltasi nella sala maggiore della Camera di commercio, sono intervenuti autorità e numerosi esponenti della vita politica ed economica. Fra i presenti il Commissario di Governo, prefetto Abbrescia, l'assessore comunale Vascotto per il Sindaco, l'Intendente di Finanza Ricciardello. Il Sottosegretario Machiavelli è stato presentato allo uditorio dal vicepresidente del Consiglio regionale Pittoni e dal dott. Saraval.*

*L'on. Machiavelli, che resterà a Trieste anche oggi e domani per occuparsi di vari problemi locali, è stato interessato alle questioni triestine dalla direzione del PSI, con la quale si è intrattenuto ieri a lungo.*

RIAPERTO IL DIBATTITO PER IL PARERE DELLE CONSULTE

## «Tour de force» degli assessori con il bilancio 1972 nei rioni

***Iniziati gli incontri ieri a Valmaura - Borgo San Sergio Si continuerà al ritmo di due e più riunioni al giorno***

Dopo la sospensione delle sedute del Consiglio comunale già fissate per oggi e venerdì, tutta la settimana è improntata e caratterizzata da una serie di riunioni delle consulte rionali per affrontare — assieme agli assessori — i temi delicati e indubbiamente importanti del bilancio di previsione per il 1972. I componenti la Giunta municipale, in particolar modo, sono chiamati ad un «tour de force» notevole, e lo stesso sindaco darà loro una mano per chiarire dubbi, portare informazioni, accogliere appelli.

Iersera è stata la volta della consulta di Valmaura - borgo San Sergio, che ha ospitato nella sua sede l'assessore Vascotto, il quale dovrebbe essere di «corvée» pure oggi a Servola; ed è nei suoi propositi di presenziare pure agli incontri con i rappresentanti di Rozzol e di Barriera. Sempre Vascotto (del resto, comunque, ha la responsabilità proprio dell'assessorato bilancio e ragioneria) parteciperà domani, assieme all'assessore (istituzioni culturali e problemi della gioventù) all'incontro con i componenti la consulta di Città Nuova; sempre per domani è in calendario la riunione di Barcola - Gretta - Roiano, presenti gli assessori Verza e De Luca.

Giovedì saranno impegnati ancora Vascotto e Verza, rispettivamente a San Vito e a San Giovanni; il primo sarà coadiuvato dal collega Vigini, che si potrà considerare un po' di casa, reggendo l'assessorato al decentramento amministrativo e ai centri civici; nella stessa giornata, ad Opicina, sarà di turno l'assessore De Luca. Venerdì, infine, si terranno ben quattro riunioni, e precisamente delle consulte di Cologna, S. Giacomo, Basovizza e Rozzol, le quali ospiteranno rispettivamente lo stesso sindaco Spaccini con Vigini; Romano - Lonzar; Vascotto - Verza e De Luca.

Si assiste così a un contatto degli stessi amministratori pubblici con i portavoce dei loro amministrati, nella stessa sede di questi ultimi, per affrontare temi di così capitale importanza quali possono essere gli investimenti finanziari nei vari rioni che compongono la città.



### Paga e oltraggia: è stato arrestato

Un giovane di 24 anni, Marino Delise (via S. Nazario 49) è stato denunciato in stato di arresto all'autorità giudiziaria per oltraggio aggravato a pubblico ufficiale. Il Delise che guidava una «Simca 1000» era stato fermato da una pattuglia di vigili urbani all'altezza del civico 84 di Strada del Friuli; i vigili gli hanno contestato una contravvenzione per «velocità pericolosa». Dopo aver pagato e nell'attendere il resto, il Delise ha oltraggiato i vigili urbani in presenza di numerosi passanti: da qui la denuncia e l'arresto effettuati dalla Squadra mobile.

### Chiedeva l'elemosina ...con il bastone

Ubriaco, chiedeva l'elemosina... minacciando con il bastone chi si dimostrava restio a sganciare l'obolo. Il protagonista della singolare richiesta di carità è finito in Coroneo in stato di arresto: si tratta di Giacomo Figar di 66 anni, abitante in via Gozzi 5, denunciato per ubriachezza, mendicità aggravata e molestia. Il fatto è avvenuto l'altra sera in piazza Libertà. L'uomo è stato sorpreso dai vigili urbani, disteso per terra e ubriaco, mentre chiedeva insistentemente l'elemosina minacciando i passanti con un bastone.

RIORGANIZZAZIONE E TRASFERIMENTI

## Degenti in agitazione al sanatorio di Opicina

I degenti nell'ospedale sanatoriale di Opicina sono decisi a richiamare l'attenzione degli esperti dell'organizzazione mondiale della sanità — che in questi giorni stanno visitando gli ospedali della regione — sulla particolare situazione del sanatorio stesso. L'intendimento è stato manifestato ieri sera, nel corso di un'assemblea cui hanno partecipato i degenti dei sei reparti in cui è articolato l'ospedale.

E' stato deciso di preparare una lettera con la quale verrà richiesto in termini perentori che il sanatorio di Opicina non venga trasformato — secondo il programma in corso di attuazione — da ospedale tbc in ospedale pneumologico, poiché in tale evenienza verrebbero eliminati altri due reparti di detto sanatorio, dopo che recentemente ne sono stati già aboliti due, con la dimissione forzata di una cinquantina di degenti «non ancora guariti clinicamente» come si afferma nella lettera. Si fa inoltre presente nella lettera di protesta, che se la trasformazione programmata dell'ospedale dovesse verificarsi, a Trieste e provincia risulterebbero disponibili soltanto 150 posti letto, dato che gli altri ospedali — Maddalena, Aurisina e Maggiore — hanno da tempo cessato di ricoverare malati di tbc.

Va notato che effettivamente con la legge ospedaliera il sanatorio dell'INPS è diventato ospedale regionale, ed ai fini della gestione è stato accomunato agli Ospedali Riuniti. In origine il sanatorio era composto da otto reparti specifici (per tbc) e da una divisione chirurgica, divisa in due reparti. In seguito allo scorporo, esso è diventato ospedale regionale pneumologico, cioè specializzato per tutte le malattie polmonari. Il secondo reparto tbc è stato già da tempo trasformato (cioè destinato ad affetti da altre malattie polmonari e non infettive), ed attualmente è allo studio la trasformazione del quarto reparto, nel quale sono ricoverati 46 pazienti tbc (il cui trasferimento, così viene assicurato, avrebbe carattere interno, cioè nell'ambito dello stesso ospedale di Opicina).

### Troppo whisky: finisce in coma

Si scola tre quarti di litro di whisky e finisce all'ospedale in stato di coma: ma si è salvato e tra qualche giorno potrà essere dimesso. E' accaduto a un cittadino jugoslavo, Branko Petrovic di 52 anni di Belgrado: questi era appena entrato — verso le 13 — in un caffè di piazza S. Antonio quando si è accasciato a terra. E' stata chiamata sul posto un'autolettiga della CRI, il cui personale, constatata la gravità del malore, ha trasportato il Petrovic all'Ospedale maggiore dove i sanitari l'hanno accolto con la massima urgenza nel reparto rianimazione. Era già in stato di coma, ma le energiche cure del caso l'hanno messo presto fuori pericolo. Egli stesso ha dichiarato di aver ingerito un'intera bottiglia del liquore scozzese. Nel caffè dove è stato raccolto non ha comunque bevuto nulla: era appena entrato.

INSEGUITO E PRESO DAI VIGILI URBANI

## Finito in carcere un altro «pataccaro»

***Tentava di rifilare ai turisti bracciali dorati e orologi fasulli***

La squadra mobile ha denunciato in stato di arresto alla competente autorità giudiziaria un giovane «pataccaro» napoletano: si tratta di Giuseppe Annavale di 25 anni, residente nel capoluogo partenopeo, il quale si trova al Coroneo a meditare sul fatto di aver avuto in tasca e per aver tentato di vendere, bracciali e orologi con contrassegni falsi, sull'essersi rifiutato di fornire indicazioni sulla propria identità e sull'aver esercitato abusivamente il mestiere di commerciante ambulante.

Poco dopo le 12 di sabato, un vigile urbano in servizio lungo le rive, ha notato un individuo che avvicinava turisti jugoslavi offrendo loro in vendita un bracciale in metallo giallo. Il vigile si è avvicinato al giovane e gli ha chiesto la carta d'identità. Ma il giovane ha cercato di fuggire: rincorso è stato bloccato e poi identificato. Sul posto del fatto gli agenti hanno trovato un pacchetto con dentro bracciali in simil-oro e un orologio da polso da donna in metallo bianco con un notissimo marchio svizzero, che era stato naturalmente contraffatto.

### STATO CIVILE

15 novembre

MORTI: Coslovich ved. Chies Orsola, anni 95; Marsi Giovanni, 94; Palminello in Dapisin Valeria, 92; Franco ved. Cassiani Annamaria, 78; Feriuga Giacomo, 73; Offenbacher in Ribari Edeltraut, 55; Gardelli Venanzio, 75; Burlon Nerina, 63; Mozina Silvestro, 55; Tominz Lorenzo, 79; Vidoni Paolo, 74; Bruniera Gino, 85; Lorenzutti Angela, 78; Giangrasso in Terrizzi Italia, 53; Zorzet Antonio, 78; Cresciani in Miani Nerina, 60; Tamaro in Purin Alessandra, 76; Miska ved. Doria Antonia, 79; Garofolo Giuseppe, 84; De Corti Lucio, 19; Busan ved. Corrente Domenica, 87; Cec ved. Kragnez Michela, 77; Bolmarcich ved. Martellani Caterina, 78.

NATI: 10.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

### CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Edmondo — Il sole sorge alle 7.05 e tramonta alle 16.34.

**Ieri:** temperatura massima 14, minima 9,8; pressione mb. 1024 in aumento; umidità 41 per cento; cielo sereno; vento km 14 da E.N.E.; mare leggermente mosso con temperatura di 14,7 gradi.

**Maree** — OGGI: alta alle 7.40 con cm 49 sopra il l.m. e alle 21.15 con cm 22 sopra il l.m.; bassa alle 14.40 con cm 57 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.05 con cm 14 sotto il l.m. e alle 15.10 con cm 62 sotto il l.m.; alta alle 8.05 con cm 52 sopra il l.m. e alle 21.45 con cm 24 sopra il l.m.

**Farmacie in servizio diurno ininterrotto** (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

**Servizio medico comunale:** per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

**Servizio medico INAM** (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

L'AGITAZIONE DAL 22 AL 25 NOVEMBRE

## Decisi i sindacati autonomi allo sciopero nelle scuole

La segreteria regionale del SASMI conferma che il personale non insegnante dell'istruzione secondaria ed artistica dei settori autonomi scende in sciopero nei giorni 22 e 23 novembre. Lo sciopero del personale direttivo e docente è confermato per i giorni 24 e 25 novembre.

Lo sciopero è indetto dai sindacati autonomi per richiamare il governo all'attuazione degli impegni assunti nel 1969 e 1970 riguardanti lo stato giuridico (contratto di lavoro), la ristrutturazione della scuola secondaria, l'edilizia scolastica, i miglioramenti economici. Una nota sindacale rileva che il «progetto di contratto di lavoro, mentre tende a peggiorare l'attuale struttura della scuola secondaria, rimanda a leggi delegate i doveri ed i diritti, specie economici, del personale della scuola, mentre centocinquanta mila docenti attendono di essere collocati in ruolo ed intanto prestano servizio senza sicurezza e con lo stipendio iniziale di centoquaranta mila lire negli istituti superiori che è molto di meno nella scuola media».

Inoltre — rileva la stessa nota sindacale — l'Amministrazione «non si cura delle scuole che funzionano a doppio e triplo turno, con 35 e perfino 40 allievi per classe negli istituti superiori, e per la sua congenita disorganizzazione, pur sollecitata più volte dai sindacati autonomi, non riesce ad espletare i decreti del riconoscimento del servizio preruolo con un danno economico per i singoli che va da dieci a quarantamila lire mensili, come non riesce ad emanare i decreti delle leggi 468, 603, 327 e 748 per il passaggio in ruolo degli incaricati».

Il SASMI prende quindi posizione nei confronti dei sindacati - scuola confederali dicendo che essi «trincerandosi dietro una problematica riforma globale, abbandonano il personale della scuola alla mercé del datore di lavoro (pubblica amministrazione) mentre i loro vertici politici proclamano continui scioperi corporativi - settoriali per categorie statali meglio trattate».

**Un muratore di 23 anni,** Alfredo Bianco di Concordia Sagittaria (Venezia) è rimasto ferito in un infortunio sul lavoro nella zona industriale, dove è in costruzione un nuovo stabilimento, in via Caboto. Il giovane è caduto da un'altezza di circa 4 metri riportando la sospetta frattura del polso destro e varie ferite lacere, contusioni e abrasioni.

UNA MACABRA SCOPERTA IN UN VIGNETO DI PERIFERIA

# MORTO UN GIOVANE UOMO IN UN POZZO DI CAMPAGNA

(«Giornalfoto»)

Il pietoso trasporto della salma dopo il nulla-osta del magistrato. Nel riquadro, Modesto Clarich

Un uomo di 45 anni è stato trovato ieri morto in un pozzo di campagna nei pressi di via Brigata Casale. Il poveretto, che è stato identificato in base al passaporto che aveva in tasca, per Giovanni Modesto Clarich, nato nel '26 a Pinguente, cittadino italiano, operaio, già abitante in via Zarotti 16, è deceduto per asfissia da annegamento, secondo il referto del medico della CRI, dott. Gurrado, intervenuto sul posto.

Il recupero del cadavere dal pozzo è stato effettuato verso le 13 di ieri e il decesso del Clarich risale «a parecchie ore prima», cioè con ogni probabilità alla sera di domenica. La salma non presentava alcun segno apparente di violenza e pertanto la morte dello uomo dovrebbe essere ascritta con ogni probabilità a una caduta accidentale (il bordo — come appare anche dalla foto — del pozzo è basso) o a suicidio. Il Clarich viveva solo nella nostra città; ha ancora la madre, la quale però risiede a Pinguente.

L'allarme è stato dato per primo dal pensionato Giuseppe Bradac di 83 anni, abitante in via dei Gravisi 9/1, il quale, recatosi ieri poco prima delle 12 nel fondo di sua proprietà, ha notato qualcosa di strano vicino al pozzo che sorge nel suo vigneto; un vigneto che si estende lungo la via dei Gravisi (tra via Costalunga e via Brigata Casale); in mezzo c'è un vecchio pozzo di acqua sorgiva con su la classica carrucola per tirare il secchio di acqua e con accanto una vasca di cemento che serve per gli usi agricoli. Attaccati alla struttura di ferro sopra il pozzo, il Bradac ha notato un ombrello da uomo e un berretto marrone con visiera. Sospettando che qualcuno potesse essere caduto nel pozzo, il Bradac ha avvertito la polizia e quando gli agenti sono giunti sul posto i sospetti si sono dimostrati esatti.

Gli agenti hanno notato subito che nel pozzo (profondo circa 9 metri e per metà riempito d'acqua) galleggiava un corpo umano. Sono stati chiamati i vigili del fuoco che al comando del vicecapo reparto Piacentini hanno cominciato le operazioni di recupero del corpo. Dopo vari tentativi a vuoto il caposquadra Bertizzolo e riuscito a portare alla luce la salma. Nelle tasche dell'abito gli agenti hanno trovato il passaporto, grazie al quale l'uomo è stato identificato, e un portamonete con 2610 lire e una manciata di dinari. Vicino al pozzo, appoggiate al bordo in muratura alto una quarantina di centimetri, gli agenti hanno rinvenuto due bottiglie con traccie di un liquore dolce: forse il Clarich ha bevuto prima di cadere. Da far presente ancora che il Clarich doveva conoscere il posto, in quanto egli abitava poco lontano, in via Zarotti.

Sul posto, oltre al medico della CRI, è intervenuto anche il magistrato di turno, il dott. Brenci, il quale ha rilasciato il nulla-osta per la rimozione della salma che è stata trasportata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

## Vigilanza in ottobre del Servizio sanità

Durante il mese di ottobre 1971 il servizio di vigilanza del Commissariato d'igiene della Ripartizione XI - Sanità ed Igiene ha eseguito 3.465 ispezioni negli stabilimenti di produzione, nei depositi con servizi di vendita delle sostanze alimentari e dei prodotti alimentari e bevande con prelievo di n. 294 campioni di generi alimentari e bevande, che sono stati inviati per le analisi: n. 197 al reparto chimico del Laboratorio d'igiene e profilassi della Provincia e n. 95 al reparto medico-micrografico dello stesso Laboratorio provinciale, mentre 2 sono i campioni inviati all'Ente Nazionale Risi. Particolare attività di controllo è stata dedicata al settore degli alimenti facilmente deperibili e di maggior consumo.

Nella vigilanza igienico-sanitaria del suolo ed abitato, il personale tecnico della Ripartizione ha effettuato 366 sopralluoghi, comprendenti anche 12 sopralluoghi nelle abitazioni che trovansi in condizioni precarie di abitabilità e per le quali viene provveduto al rilascio del relativo certificato. Sempre nello stesso mese di ottobre sono stati elevati 16 illeciti amministrativi per infrazioni al Regolamento locale d'igiene, n. 1 denuncia è stata inoltrata all'autorità giudiziaria per infrazioni a leggi e decreti e n. 3 denuncie per eccepimenti di campioni prelevati.

## MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Ursa» (panam.), mn. «Frano Supilo» (jug.), mn. «Skoplje» (jug.), mn. «Pinguin» (germ.), mn. «Brennero» (naz.), mn. «Anglia» (nazionale).

PARTENZE: mc. «Anemos» (liber.), mc. «Avenger» (panam.), mn. «Kalkavan» (turca), mn. «Cristoforo» (nazionale), mn. «Franca Seconda» (nazionale), mn. «Canal El Suez» (egiziana), mn. «Palladio» (naz.), mn. «Pegaso» (naz.), mn. «Irene Star» (ell.), mn. «Crna Gora» (jug.), mn. «Miryam» (israel.).

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

# Zona B e «tesi rinunciatarie»: replica dell'Unione istriani al PSDI

## Pareri sulla «provvisorietà» del Memorandum diffusi dalla RAI Quali interessi si tutelano nelle riunioni miste degli esperti?

Il presidente dell'Unione degli istriani, avv. Lino Sardos Albertini, ci invia questa nota: «L'Unione degli istriani, preso atto del documento reso pubblico dalla direzione provinciale del PSDI di Trieste col quale le assicurazioni dell'on. Moro, escludenti qualsiasi modifica del Trattato di pace e del Memorandum di Londra del 1954 sono interpretate, in conformità alle dichiarazioni rese dall'on. Ferri, nel senso che la sovranità italiana sulla zona B, come pure sulla Zona A del Territorio di Trieste sarebbe già cessata col Trattato di pace e sarebbe stata acquistata dall'Italia e dalla Jugoslavia sulle rispettive zone col Memorandum suddetto; constata con vivo rammarico, come in tale modo un partito che fa parte della coalizione governativa italiana si renda promotore di una interpretazione che:

«a) è in chiaro insanabile contrasto con l'esplicito tenore sia del Trattato di pace che del Memorandum;

«b) è in contrasto con i principi sanciti dall'unanime giurisprudenza delle Supreme Corti giurisdizionali italiane (Corte di Cassazione, anche a sezioni unite, Consiglio di Stato e perfino Corte Costituzionale) in ben 14 decisioni;

«c) è in contrasto con quanto riconosciuto dalla stampa di tutto il mondo, fra cui recentemente — a seguito delle notizie fornite dal giornale francese "Aurore" — dalla stampa francese, tedesca, americana, canadese, australiana e sudamericana e perfino dallo stesso cancelliere tedesco Willy Brandt nel suo comunicato di smentita alle anzidette notizie;

«d) è in contrasto con quanto riconosciuto ufficialmente dallo stesso Consiglio di sicurezza dell'ONU, garante dei confini jugoslavi al limite meridionale della Zona B in Istria;

«e) è in contrasto con le dichiarazioni ripetute, in tutti questi anni — dalla firma del Trattato di pace e del Memorandum in poi — da tutti i Governi italiani, compreso quello in carica di cui il PSDI fa parte;

«f) è in contrasto perfino con l'atteggiamento costantemente avuto dal Governo jugoslavo in tutti questi anni, come è stato confermato in maniera notoria e clamorosa dal rifiuto del Maresciallo Tito di venire in Italia quando l'on. Moro ha precisato il 7 dicembre 1970 che l'Italia non era disposta a prendere in considerazione la rinuncia ai suoi diritti di sovranità sulla Zona B dell'Istria.

«L'Unione istriani rileva come tali pretese rinunciatarie del PSDI siano di chiaro pregiudizio per le superiori esigenze della buona armonia con il vicino popolo jugoslavo costituendo solo un paradossale appoggio alle velleità annessionistiche di alcuni circoli sciovinisti, creando stati di tensione che sono di chiaro danno oltreché per il tranquillo svolgimento dell'economia locale, per i superiori interessi nazionali ed il favorevole sviluppo dei rapporti fra il popolo italiano e jugoslavo sulla base della positiva situazione, internazionalmente protetta, creata dal Memorandum».

Sul problema della Zona B Francesco Capasso ci scrive: «Il ricorrente riacutizzarsi del problema della Zona B, sfociato nelle dichiarazioni rese venerdì scorso alla Commissione Esteri della Camera dal Ministro Moro, conferisce, magari per contrasto, un ancor maggiore interesse ad un saggio sulla questione di Trieste or ora pubblicato su una rivista nazionale, a firma di Giorgio Gaja (da non confondere con l'ambasciatore Roberto Gaja). Esso è apparso sul fascicolo n. 3-1971 di "Terzoprogramma", la rassegna culturale della "ERI - Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana", assieme ad altri cinque testi di autori diversi che riguardano la varia tematica della politica estera dell'Italia in questo dopoguerra: Trattato di pace, questione dell'Alto Adige, Patto atlantico, rapporti col Terzo mondo, Mercato comune europeo. Si tratta — è bene avvertirlo — di scritti che si rifanno tutti a trasmissioni radiofoniche precedentemente diffuse nell'omonimo programma dell'ente nazionale e che quindi, pur rispecchiando ovviamente il parere dei singoli autori, acquistano di riflesso, per la sede da cui sono divulgati, una particolare autorevolezza.

«Scrive dunque il Gaja, a conclusione del suo studio, che se la soluzione del Memorandum d'intesa fu indubbiamente realistica, "il carattere provvisorio dell'accordo non era che un artificio, alquanto trasparente e quindi poco utile, per facilitare l'esecuzione dell'accordo stesso da parte italiana". Ecco così svuotato d'ogni valore concreto il principio della provvisorietà, tanto tenacemente sostenuto, allora, dal nostro Governo: eccolo ridotto ad un mero espediente occasionale, accettato sì dal Governo jugoslavo — il quale "acconsentì ad attribuire carattere formalmente provvisorio alla spartizione, e quindi all'accordo che la disponeva" — ma solo (lascia intendere l'autore) in quanto "i governi inglese e americano avrebbero (...) esplicitamente dichiarato di non appoggiare ulteriormente rivendicazioni territoriali delle parti".

«Questo punto di vista del Gaja è d'altronde coerente con tutta l'impostazione data al suo studio. Egli neppur si pone il problema tanto dibattuto della sovranità italiana sulla Zona B, della sua permanenza o meno nel mutar delle condizioni politiche e dello stato giuridico del territorio occupato dagli jugoslavi sin dagli ultimi giorni della guerra; ma dà questo problema implicitamente per risolto quando scrive, parlando della Dichiarazione tripartita del 1948, che con quella proposta le tre Potenze occidentali si ripromettevano di "mettere di nuovo il territorio di Trieste sotto la sovranità italiana", sottintendendo con ciò che nel frattempo questa sovranità era venuta meno anche a Trieste.

«A proposito della famosa dichiarazione, poi, lo studioso esprime l'opinione che essa, "per il modo in cui era formulata (...), non poteva tuttavia avere che riflessi negativi circa la soluzione del conflitto triestino", e spiega: "Essa rendeva infatti difficile per il governo italiano negoziare una soluzione in termini più realistici".

«Tale imputazione di scarso realismo a proposito della questione di Trieste, rivolta ora all'opinione pubblica, ora al Governo italiano, riappare ripetutamente nel corso di questo saggio. In verità essa può anche significare che le attese del popolo italiano circa la sorte delle terre giuliane erano tali che nessun risultato concretamente ottenuto dalla nostra diplomazia, con assiduo e paziente sforzo, poteva apparire adeguato.

«Tutto questo, si capisce, è detto a posteriori; ma, dati tali precedenti, visto questo seguito di speranze più o meno fondate ma tutte comunque deluse, è difficile sottrarsi alla spiacevole sensazione che anche il calcolo sulla provvisorietà della spartizione del 1954 sia destinato a rivelarsi errato. Questo l'autore non lo dice, naturalmente, ma il suo pensiero risulta abbastanza chiaro da tutto il contesto».

Riceviamo infine questa lettera da Giorgio Crisman: «Abbiamo presenziato alla conferenza dell'on. Greggi del 14 novembre ed apprezzato la sua ferma convinta presa di posizione in favore della irremovibile sovranità italiana sulla zona B. E abbiamo anche letto le dichiarazioni fatte il 12 novembre dal Ministro Moro alla Commissione Esteri della Camera circa la cessione della sovranità italiana sulla Zona B, cessione che "non sarebbe in discussione"! Prendiamone atto, anche se non crediamo alle parole dell'on. Moro.

«E ciò per le seguenti ragioni che non sono state purtroppo rilevate dai deputati interpellanti (ma noi, sulla frontiera, non siamo affatto soddisfatti delle dichiarazioni rese dal Ministero, come al solito reticente ed elusivo!). Moro afferma che gli "esperti" italo jugoslavi discutono "per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni di frontiera". Queste non sono altro che chiacchiere! E' vero che si discute tuttora in Comitato misto italo-jugoslavo e sugli accordi di Udine. Ma questi esperti non hanno affatto il compito di occuparsi dei vitali interessi delle popolazioni di frontiera!

«Non polemizzo, ma cito alcuni esempi:

«1) Da quasi 25 anni gli jugoslavi occupano circa 800 ettari oltre il confine imposto all'Italia dal Trattato di Pace, con evidenti danni delle popolazioni di frontiera. Di questo problema hanno forse trattato gli esperti citati da Moro? No di certo... "e le stelle stanno a guardare".

«2) C'è un rettangolo di pesca libera nel Golfo di Trieste, per il quale noi paghiamo, fra l'altro, un certo affitto annuale. E gli jugoslavi anche nel 1971 (assente sempre o quasi la nostra Marina militare) hanno fermato, perquisito, processato nelle loro basi istriane numerosi pescherecci italiani che pescano nel rettangolo, e persino fuori di di questo, e cioè in acque italiane. Che cosa è stato fatto, a difesa dei nostri pescherecci? Ben poco, per non dire nulla! Né gli "esperti" di cui ha parlato Moro hanno voce per intervenire in questa materia!

«3) E' noto anche alle pietre sulla frontiera che gli jugoslavi hanno arruolato nel loro esercito giovani italiani che risiedono in case situate in zone di abusiva occupazione, e cioè ad Ovest della linea di confine incippata. Che cosa ha fatto contro tale intollerabile arbitrio il Ministro Moro?

«4) Trieste beve acqua al cloro "grazie agli inquinamenti prodotti in Jugoslavia da alcune industrie (fors'anche finanziate da noi!). Che cosa si è fatto per eliminare questo gravissimo disagio? Noi abbiamo saputo soltanto che i nostri vicini hanno chiesto finanziamenti italiani per depurare le acque inquinate!

«5) Tutti sanno che da 25 anni gli jugoslavi non osservano affatto un'importante serie di clausole del Trattato di pace che impongono in modo tassativo il deflusso continuo delle acque dell'Isonzo. I danni agricoli ed industriali da noi subiti si cifrano, a quanto pare, a parecchi miliardi. Che cosa ha fatto il Ministro Moro?

«Ed intanto la violazione del Trattato di pace continua, con sempre maggior nostro danno! In compenso, gli interpellanti si sono dichiarati soddisfatti!».

IL «LA» DATO DALLA CADUTA DI UNA SIGNORA

# Western casereccio con otto marittimi

## Messa a soqquadro una trattoria di Cavana Un ferito - Due giovani ricercati dagli agenti

*Una violenta lite conclusasi con una coltellata inferta a un marittimo palestinese (ferito al braccio e alla mano sinistri) è scoppiata l'altra sera in una trattoria di piazza Cavana. Alla zuffa hanno partecipato due triestini, vecchie conoscenze della Questura, otto marittimi stranieri quattro giordani, un greco, un palestinese, uno del Kenia e uno della Tanzania), una donna triestina e il cameriere del locale. Oltre al ferito con il coltello, nel bilancio della violenta baruffa si registrano parecchie contusioni da pugno e danni ingenti al locale: sedie rotte, bottiglie, bicchieri e cristalli in frantumi e tutta la trattoria sottosopra. Da alcune testimonianze sembra che a un certo punto la zuffa abbia avuto per protagonisti anche due altri giovani triestini, ma non è certo. Il feritore e il suo compagno, identificati dagli agenti, sono tuttora... uccelli di bosco e vengono attivamente ricercati.*

*La vicenda ha avuto questo svolgimento. Verso le 23 di domenica nella trattoria «Alla Grotta» di piazza Cavana 8 (intestata a Eufemia Valentini Tarantino, abitante in piazza dell'Unità 3 e condotta da Francesco Tarantino, di 77 anni) si trovavano otto marittimi stranieri: Samin Diab di 27 anni, giordano; Ismail Aboutman di 21 anni, giordano; Kowar Samon di 21 anni, giordano; Kassan Waif di 28 anni, palestinese, tutti e quattro, imbarcati sulla nave liberiana «Blue Marlin», presenti inoltre il greco Kanvisis Chiorrios di 18 anni, il keniota Ali Yossuf di 25 anni e il tanzanese Leopold Napol di 26 anni, tutti e tre della nave «Syncerity», e inoltre il giordano Musa Sait di 26 anni, imbarcato sulla nave «Wuinex» attualmente in demolizione al Porto Vecchio.*

*Tutti e otto se ne stavano tranquilli a parlare dei fatti loro, quando nel locale sono entrati due giovani e una donna, successivamente identificati per Claudio Bertoli e Francesco Muciacia; la donna è risultata essere la signora Grazia Murgolo, di 29 anni, abitante in via Madonna del Mare 3. I due uomini si sono messi a bere un cognac dopo l'altro (il cameriere ne avrebbe contati 15) e hanno fatto un po' i bulli e ballato con la signora. A un tratto la donna, nel ballare, è scivolata ed è caduta addosso al marittimo giordano Kassan Waif. E' stato il segnale della zuffa.*

*Il marittimo si è visto investire da grida e insulti da parte del Bertoli e prima che potesse capire qualcosa e spiegare che egli non c'entrava per niente, gli è arrivato in pieno viso un potente «diretto» che l'ha fatto atterrare su un tavolino vicino. A questo punto, mentre gli altri marittimi, presi alla sprovvista, aiutavano il compagno a rimettersi in piedi, i due triestini sono usciti dalla trattoria per recarsi in un bar vicino, dove si sono «armati» con una bottiglia di latte (il Bertoli) e un vecchio coltello (il Muciacia); quindi rapido ritorno nella trattoria, dove i marittimi, la donna e il cameriere Bartolomeo Salomone, di 30 anni, cercavano ancora di raccapezzarsi.*

*A questo punto la situazione è precipitata: i due giovani, uno brandendo il coltello e l'altro la bottiglia, hanno cominciato a menare colpi. Il Waif viene ferito da una coltellata alla mano sinistra; il cameriere cerca di sedare la zuffa, ma si piglia una bottigliata in testa. Nel frattempo due altri giovani triestini — a quanto sembra — si uniscono alla bella compagnia gettando all'arria bottiglie e bicchieri e colpendo chi capitava a tiro. Dopo un po' di questo parapiglia, rapida e coraggiosa ritirata: prima i due giovani sconosciuti e poi il Bertoli e il Muciacia.*

*Nella trattoria sono rimasti il Waif ferito e i suoi amici, la donna, il cameriere e il gestore, che ha poi dichiarato di non aver visto nulla (solo il cameriere avrebbe potuto offrire chiarimenti). Il marittimo ferito è stato portato dagli stessi agenti allo ospedale, dove è stato accolto con prognosi di due settimane; gli altri suoi amici sono stati accompagnati in questura per l'interrogatorio e poi messi in libertà in quanto estranei alla provocazione; la Murgolo ha dichiarato di essere caduta accidentalmente sul Waif: gli agenti hanno compiuto pure una battuta per rintracciare il Bertoli e il Muciacia, ma senza risultato.*

# SEGNALAZIONI

## La «via crucis» per i pacchi postali

«Sull'argomento che vi scrivo la direzione delle Poste ha già risposto che non può far niente, che dipende da Roma. E allora vorrei pregare la direzione delle Poste di segnalare a Roma questa mia lettera.

«Oggi, dovendo spedire un pacco diretto in territorio nazionale, ho dovuto constatare con amarezza che Trieste anche in questo settore regredisce spaventosamente. L'Ufficio postale non accetta più pacchi per la spedizione sigillati con ceralacca e chiede in cambio che ogni lato del pacco sia ben chiuso con carta gommata e legato con spago resistente e piombato. Per questo servizio, un po' complicato per la mancanza della materia prima nelle case dei privati cittadini, c'era, all'entrata del palazzo delle Poste, prima in via Galatti poi in piazza Vittorio Veneto, una persona addetta, che per un modico importo completava a perfezione il pacco come richiesto, sembra, dall'ultimo regolamento postale. Oggi questa persona non c'è più perché, essendo scaduto il contratto, il Ministero di Roma non ha ancora rinnovato l'accordo.

«Così, sempre con il pacco pesante in mano e sotto la pioggia, sono andata, inutilmente, a chiedere la collaborazione in una cartoleria, ai tabaccai della zona, ad altri negozianti, finché una persona di buona volontà mi ha gentilmente indicato che questo servizio viene effettuato al secondo piano di una vecchia casa privata di via Roma! Vi andai, non senza fatica. E dopo una lunga attesa, perché c'erano parecchie persone prima di me e per lo stesso motivo, finalmente il pacco era pronto per essere accettato dall'ufficio di via Galatti!

«Una città con 300 mila abitanti e per di più città di confine, che dovrebbe essere un modello di funzionalità in ogni campo, è servita peggio di un modesto villaggio! Cosa ne dice il Ministero delle Poste, visto che la direzione compartimentale ha — incredibile — le mani legate anche in una cosa così piccola? Grazie. J. T.».

## Ratti sulla finestra

«Care "Segnalazioni", mi rivolgo a voi perché mi aiutate a trovare la soluzione di un problema che mi preoccupa molto e che — ne sono certa — fra poco interesserà molti triestini. Questa notte sono stata svegliata da un raschiare piuttosto forte, e sul momento ho pensato si trattasse di qualche ratto sotto il pavimento. Abito al primo piano di una casa vecchia in fondo al viale XX Settembre, e la cosa era più che probabile. Invece al mattino ho scoperto che il ratto — o i ratti — erano penetrati dalla fessura della mia finestra ed avevano roso proprio il legno che teneva su il vetro. Anche le altre finestre del mio appartamento recavano tracce inconfondibili di simili visite.

«In questo periodo tengo spesso le finestre aperte e sono terrorizzata al pensiero che qualche "ospite" sia penetrato anche nell'interno... Ma a questo si può provvedere.

«In 15 anni, dacché abito qui, un fatto simile non si era mai verificato! Colpa dell'„inceneritore" del Carso? In questo caso il fenomeno assumerà ben presto vaste proporzioni e potrà portare gravi danni, non escluso il campo sanitario. Come fare per impedire a questi schifosi animali di arrampicarsi sui muri? E che faremo la prossima estate? Dovremo forse tenere anche allora le finestre sbarrate, come farò io da oggi in poi? Il problema va studiato a fondo e risolto dall'Ufficio igiene, prima che sia troppo tardi. Dott. M. P.»

## Il ritorno di «Uccio»

«Care "Segnalazioni", dopo aver riapplaudito Uccio Augustini nel locale che lo aveva avuto gaio animatore per tanti anni, ci sembra giusto inviare questa notizia a voi che avevate dato ospitalità alle lettere firmate da oltre un centinaio di "fans" quando il popolare "show-mann" triestino aveva dovuto interrompere la sua collaborazione. Ora egli è tornato alla popolare ribalta, e il merito è anche vostro.

«Consentiteci di dire che Uccio, sempre brioso, spigliato, divertentissimo, ha avuto una festosa e cordiale accoglienza, e con lui, all'organo, il pianista Livio Cecchelin, alla tromba, trombone, flauto e chitarra Enzo Vodopivec, e infine alla chitarra e con la voce il giovanissimo Tullio Palumbo. Grazie mille per la gentile ospitalità». Seguono 15 firme.

## «I nostri cognomi»

Il lettore Ferruccio Zoldan ci fa cortesemente osservare che, per un errore tipografico, due passi della risposta di Gianni Pinguentini, ospitata il 4 novembre («I nostri cognomi»), risultavano poco chiari. Li ripetiamo volentieri qui di seguito, sperando che il diavolo non ci metta lo zampino e non si incorra in nuovi errori:

«"Circa 2000 anni di storia": non c'entra, poiché il sistema onomastico dell'epoca romana è totalmente scomparso. I cognomi attuali risalgono, in gran parte, ai nomignoli del Medio Evo.

«"I nostri cognomi" tratta dei cognomi e non dei pseudonimi. Nel mio lavoro escludo generalmente i cognomi stranieri, ecc.».

# LE ORE DELLA CITTA'

### Studi all'estero

Il ministero degli affari esteri comunica che il governo austriaco offre ai cittadini italiani, per l'anno accademico 1972-73, alcune borse di studio, riservate a laureati e ad artisti per seguire corsi di perfezionamento o di specializzazione o per condurre ricerche. L'importo mensile delle borse varia da 2600 a 4000 scellini ed altre eventuali indennità. Le candidature corredate dalla documentazione prescritta dovranno pervenire al ministero degli affari esteri, Direzione generale delle relazioni culturali, Ufficio nono, 00100 Roma, entro il prossimo 20 gennaio.

### Associazione F.A.C. Pio XII

Continuano all'Ospedale maggiore i corsi per degenti, uomini e donne, che si tengono ogni martedì, mercoledì, giovedì e venerdì alle ore 15.30. Questa settimana parlerà la signorina Natalia Rosignoli sul tema: «Vale la pena di vivere?» a cui seguirà, come sempre in ogni sezione la fervida discussione e si risponderà al questionario.

### Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

### Al VAL

Oggi al VAL ore 17, al Grand Hotel et de la Ville, il dott. Ermanno Costerni presenterà e commenterà una serie di diapositive a colori sul tema: «Mondo Nuovo: Stati Uniti e Canada».

### Corso biblico

Domani, nella sala della Congregazione «Servi dell'Eterna sapienza» in via S. Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin continuerà l'introduzione alla lettura continuata degli «Atti degli apostoli».

### Sportivi

La *Calzoleria Viale* ha preparato per Voi delle straordinarie occasioni per i Vostri acquisti di scarponi da sci. Calzoleria Viale XX Settembre 18.



### Maestri cattolici

L'Associazione italiana maestri cattolici comunica che la conferenza del 18 c. m. è sospesa. Invece, questa sera alle ore 18, nella sede di via Mazzini 26, sarà presentata la figura del «Poeta Besenghi nella sua Isola e nella nostra Trieste».

### Brovada e Musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li trovate alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

### Tappeti persiani e cinesi...

in una scelta veramente vastissima; tappeti cinesi a prezzi convenientissimi: approfittatene! *Casa d'Arte Orientale*, via Palestrina 8, galleria.

### Una scelta facile per tutti

Con le taglie normali e le grandi taglie calibrate tutte le conformazioni trovano il capo confezionato pronto, sia esso un vestito, un mantello, un impermeabile od un qualsiasi capo di biancheria. *Beltrame* nei propri reparti «grandi taglie uomo» e «grandi taglie donna» ha pensato anche alle taglie difficili. Per giovani e meno giovani scegliere nell'assortimento di *Beltrame* è piacevole, poiché la scelta riesce sempre facile e sicura.

### All'Italo - Francese

Questa sera alle ore 21 nella sala del cinema Ariston, a cura dell'Associazione culturale italo-francese, verrà proiettato il film di E. Molinaro: HIBERNATUS (1970). Si informa inoltre che la mostra fotografica su Proust presso la sede di Galleria Proti 3 viene sospesa per motivi non imputabili agli organizzatori.

### Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel. 796754. Vasto assortimento, prezzi bassi, facilitazioni. Visitatelo.

### Mantelli Tailleurs

*Ricky*, Battisti 2.

### La pelliccia di fiducia

L'acquisto di una pelliccia di qualsiasi genere deve essere fatto sempre presso un negozio serio, specializzato che ne garantisce l'originalità del pelo la sua perfezione e la tecnica della lavorazione. Tale garanzia, Beltrame la offre appunto con l'impegno costante di una scelta accurata delle pelli e della perfetta e fine esecuzione. Da Beltrame solo cose serie, merce garantita al suo giusto prezzo. Gli acquisti possono essere fatti anche con i buoni Forever e qualsiasi altro buono rateale.

MISSIONE DELL'O.M.S. A TRIESTE E NELLE ALTRE PROVINCE

# L'O.N.U. della sanità visita attrezzature e presidi ospedalieri

**Il saluto della Regione recato dall'assessore avv. Devetag**
**Gli ospiti al Centro Tumori e all'Istituto Burlo Garofolo**

La missione dell'Organizzazione mondiale della sanità, cui è affidato il compito di collaborare nella pianificazione e di preordinare una ristrutturazione dei servizi medico-sanitari nel Friuli-Venezia Giulia, ha iniziato ieri mattina le visite ad alcuni fra i maggiori presidi sanitari del territorio regionale. Fanno parte della missione il dott. Mariano Postiglione (italiano — capo missione), funzionario direttivo dell'ufficio regionale europeo di Copenaghen dell'OMS; il dott. Albert Eberwein (tedesco), pure dell'ufficio regionale europeo dell'OMS a Copenaghen, specializzato nei servizi di sanità pubblica; la professoressa Vera Maillart (italo-americana) consulente dell'O.M.S. nel settore della formazione e dell'insegnamento per il personale medico e paramedico; il dott. Renee Manning (australiano), dell'ufficio centrale della OMS di base a Ginevra, competente nell'organizzazione dei servizi sanitari delle comunità.

Come è già stato riferito, la missione dell'OMS è giunta nel Friuli-Venezia Giulia per il fattivo interessamento dell'assessorato regionale dell'igiene e sanità e grazie anche al pieno appoggio del ministro della sanità, Mariotti. La prima visita è stata per il Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori. La missione, ch'era accompagnata dai responsabili dell'assessorato regionale dell'igiene e sanità, è stata ricevuta dal presidente del centro dott. Fogher, che ha illustrato l'attività della benemerita istituzione, guidando, poi, gli ospiti nel laboratorio biochimico ed attraverso gli impianti ed i reparti assieme ai clinici ospedalieri professori Maionica, Torretta, Esposito e Lin e al direttore del laboratorio dott. Bagucci.

Successivamente la missione internazionale si è recata allo ospedale pediatrico-ostetrico regionale, Istituto scientifico «Burlo Garofolo» di Trieste, dov'erano ad accoglierla il presidente del consiglio d'amministrazione ing. Sospisio, il direttore sanitario, prof. Marass, il direttore amministrativo, dott. Segati, venendo, poi, intrattenuta su aspetti specifici dai professori Galluzzi, Nordio, Della Santa, Ferrari, Zoldan, Panizzon e dal dott. Maranzana.

Gli inviati dell'OMS hanno avuto parole di alto apprezzamento per l'ospedale e per i medici (è stata anche offerta loro l'occasione di assistere brevemente ad una fase d'intervento operatorio eseguito dal prof. Galluzzi).

Più tardi, nella sala riunioni della scuola convitto, c'è stato un proficuo scambio di informazioni e di esperienze, presente l'assessore regionale all'igiene e sanità, avv. Cesare Devetag, il quale ha portato il saluto ufficiale della Regione.

Nel pomeriggio, presso la sede del Municipio di Cormons, i componenti della Missione e l'assessore regionale Devetag hanno preso visione del progetto e del plastico per l'ospedale paidopsichiatrico, che sorgerà nella zona di San Giovanni per operare, nel campo dei minori meno dotati, alla meritoria ricerca del recupero dei bambini subnormali. Il sindaco, cav. Stecchina, presenti gli assessori ed i capigruppo del Consiglio comunale, ha recato il benvenuto dell'amministrazione e l'avvocato Devetag ha manifestato all'amministrazione stessa il suo compiacimento per aver essa recepito con slancio l'iniziativa regionale. Va ricordato che all'assessore Devetag sono già pervenute espressioni di gratitudine dalla sezione di Gorizia della Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali. L'arch. Cervi ha fornito tutti i dettagli sul progetto: scelta toipologica danese, 200 posti-letto, inizio dei lavori entro il prossimo gennaio e durata poco più di un anno.

All'ospedale psichiatrico provinciale di Gorizia poi l'assessore Devetag e gli ospiti si sono incontrati con il medico provinciale dott. Montagna, con l'ufficiale sanitario comunale dottor Gregorig, con l'ex direttore prof. Basaglia, che attualmente sovraintende l'ospedale psichiatrico di Trieste, e con il direttore incaricato dott. Casagrande. Assieme hanno partecipato alla fase conclusiva dell'assemblea generale, che ogni giorno i medici, gli infermieri e gli stessi ricoverati tengono per una continua e pratica verifica della vita degenziale e per la discussione dei problemi più urgenti.

Hanno parlato l'assessore Devetag ed il prof. Basaglia. Subito dopo, nella sala della biblioteca, vi è stata una riunione per una serie di delucidazioni fornite dal prof. Basaglia e dal dott. Casagrande e per discutere le prime impressioni dell'intervento all'affollatissima assemblea (c'era anche un gruppo di ricoverati dell'ospedale psichiatrico di Trieste per un esperimento di contatti umani fra diverse comunità) nel quadro della nuova terapia impostata dallo stesso prof. Basaglia e che ha, ormai, eco europea.

Nella successiva visita alla Scuola convitto per infermiere, assistenti sanitarie vigilatrici e caposala, la missione è stata accompagnata dalla direttrice della scuola, dal direttore sanitario dell'ospedale generale provinciale, dott. Beviglia, dal presidente del consiglio di amministrazione della scuola, dott. Palin, da alcuni membri del consiglio e da docenti. L'intensa giornata ha avuto termine in due istituzioni di profilassi: al laboratorio di igiene, sul quale hanno riferito il medico provinciale dott. Montagna, la dott.ssa Zumin ed il dott. Luciani, ed all'Ufficio di igiene del Comune di Gorizia, dove il dott. Gregorig ha messo in evidenza la disponibilità di attrezzature, i compiti di «routine» e l'attività specifica.

# AL «BURLO GAROFOLO»

(«Giornalfoto»)

La delegazione internazionale dell'OMS, insieme con alcuni dirigenti e funzionari dell'Assessorato regionale all'igiene e sanità, in visita a uno dei laboratori dell'Istituto scientifico Burlo Garofolo, accolti dal presidente Sospisio e da uno staff di medici dell'ospedale infantile

## ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mary Babudieri, nel XII anniversario, da Fulvio e Fulvia Babudieri 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Brenno e Raffaella Babudieri 10.000 pro ECA.

In memoria di Francesco Rose, nel X anniversario, dalla moglie Carmen e dalla figlia Laura 10.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Evelina Spolverini, nel XII anniversario, dalla mamma 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Pino Culot da Giorgio Robba 2000, da Anna Giraldi e figlio Fabio 3000 pro Centro tumori; da Emilio De Vecchi 3000 pro CRI; da Mario Ustolin 2000 pro Lega contro i tumori; da Egone e Nelli Breitner 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del cap. Ferdinando Ragusin da Gino e Pashko Prennushi 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Ottone Ulian da Anna e Giovanni Hrovatin 5000 pro Centro tumori; da Eleonora e dott. Mario de Senibus 3000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondo «Franca Geyer»).

In memoria di Aldo Fulvio, a tre mesi dalla scomparsa, dalla famiglia Costantini, Nori Cassano e Gianna Rucci 8000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del prof. Benedetto Lonza da E. Frida Gardiol 2500, da Maria Morsani, Dina Toffoli, Maria Sellan e Lucia Medani 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Marianna Scarpellini dagli amici del figlio e dalla famiglia Carbucci e Vitolo 13.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del prof. Carlo Lona dai soci della LEIM 40.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Luigi Brenci dalla famiglia Doerfler 2000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Amedea Nigris da Maura e Mario Medeotti 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (poliomielitici).

In memoria di Europea Crisafi da Maria Mulan 2000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (restauro).

In memoria di Bruno Bacer da Iolanda Porfiri 5000 pro Associazione nazionale invalidi esiti poliomielite.

In memoria del prof. Luigi Piffer dall'ing. Andrea Cacciottoli 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Dario e Clairette Doria 5000 pro CRI (Sez. femminile).

In memoria di Silvio Bortolini da Vittoria Castellano 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria dell'arch. Umberto Nordio da Luisa Feltrinelli Doria 5000 pro CRI (Sez. femminile); da Dario e Clairette Doria 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria dell'avv. Giovanni Tanasco da Luisa Feltrinelli Doria 5000 pro Lega nazionale; da Dario e Clairette Doria 5000 pro Seminario; da A. Travan 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dall'ing. Andrea Rados 3000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Norma Urso da Ciccio Mione 1000, da Luciano Callini 1000 pro Movimento sociale italiano.

In memoria di Alfredo Sfiligoi da Guido Locatelli 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna ved. Vidulich dal fratello Giovanni e Maria Giurini 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Francesco), 5000 pro restauro chiesa S. Francesco; dal fratello Giuseppe e Bianca Giurini 5000 pro restauro chiesa S. Francesco, 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dalla nipote Dora Raimondi 10.000, dai nipoti Giadrossi, Illini, Patrone e Giurini 20.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Francesco).

In memoria di Antonio Canziani, terziario carmelitano, da Paola Zoli 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Fortunato Bevilacqua 3000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); dalla famiglia Rossi-Cigui 3000 pro chiesa S. Giacomo.

In memoria di Elisa Castaldi ved. Violi da Flora Agnani 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Nevio e Lucilla Lepore 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del dott. Vittorio Beltrame dal dott. Teodoro de Lindemann 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Graziella ed Enzo Beltrame 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal dott. Vittorio Demai 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Carlo Morpurgo da Mario e Noemi Molinari 5000, da Armando e Mady Fast 5000, da May Bosco e Lia Cleva 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Gemma Paolillo da Laura Paolillo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Manfreda da Iolanda Bidoli 2000 pro Centro tumori.

In mmeoria del cav. uff. Ottone Godina da Ettore Tauzher 5000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria del dott. Giuseppe Matassi dal fratello dott. Cesare Matassi 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dalla sorella Maria Matassi 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dai nipoti Mario Claudio ed Ennio 20.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Antonio Rocco 2000, dalla famiglia cap. Craglietto e sorelle 5000, da Pina Eisenzapf 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Attilio e Maria Murani 5000, dalla famiglia Luigi Cividin 2000, da Francesca Frausin 3000 pro Centro tumori; da Ida e Giorgio Fait 3000 pro Lega nazionale; da Elisa Pavissich 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Alda ed Anita Affatati 10.000 pro Parrocchia B.V. del Soccorso (Casa materna).

In memoria di Edeltraut Ribari da Marcella Mattis 5000 pro ECA; da Valeria Zani, Franco e Ada Gazzari 5000, dalla famiglia Petrini 6000, da Nico e Nella Giadrossi 5000, da Bassanese, Borstely, Declich, Gherlani, Ledo, Luis e Sauli 21.000, dal cap. Silvano Cresciani 10.000 pro Centro tumori; da Decio Comuzzi 3000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Rubina e Paolo Cossi 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Nini de Socchieri 2000 pro Centro tumori, 3000 pro Associazione nazionale combattenti e reduci; da Flora e Mario Crepaz 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Prof. C. Crepaz»); da Novella e Giorgio Küchler 3000, dal cap. Antonio e Alma Bussani 3000 pro Società Alpina delle Giulie; da Cecilia e Duilio Durissini 10.000 pro Associazione CAI «XXX Ottobre»; da A. Assereto, E. e U. Chirassi, S. Rossi, A. Turchi e R. Vittori 15.000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Angelo Casagrande dai condomini degli stabili n.ri 3, 5, 7, 9 di via Solitro 12.500 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Paolo Venier dall'amico Gianni Sgurdéos 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Nerina Burlon dal fratello Dante e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Rusconi da Antonio e Clori Radillo 5000 pro Centro trasfusionale.

In memoria di Edvige Bernardino da Anita Zoccoletti 2000 pro «Operazione lana».

*IL TRIBUNALE IN AULA D'ASSISE PER ESIGENZE LOGISTICHE*

# Le obbligazioni IMI fasulle con nove imputati alla sbarra

***Affollato il Collegio dei difensori appartenenti a vari Fori d'Italia***
***Oggi i giudici decideranno su alcune istanze presentate dalle parti***

La frase preliminare del processo incentrato sulle obbligazioni «I.M.I.» fasulle ha assorbito interamente le due prime udienze del processo stesso, e se il dibattimento verrà celebrato o rinviato a nuovo ruolo lo si saprà soltanto oggi. Come abbiamo scritto, in considerazione del numero degli imputati e dei testimoni, il Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. de Falco e dott. Vecchioni, P. M. dott. Brenci, cancelliere Ciccarelli, si è insediato nell'aula della Corte d'Assise.

Nella vicenda sono implicate, sia pure con diversi ruoli, nove persone e, precisamente, Agostino Toni, di 48 anni, da Roma (detenuto), Gianni Giuseppe Sametti, di 50 anni, da Legnano (arrestato la scorsa settimana a Milano, trovasi ricoverato ora nella prima divisione medica dell'Ospedale maggiore), Giuseppe Lualdi, di 25 anni, da Milano (anch'egli assente in quanto accolto in un luogo di cura della metropoli lombarda), Dino Bergamaschi, di 29 anni, da Milano, Geltrude Silenzi, di 50 anni, da Padova, Enrico Graziotti, di 45 anni, da Milano, Angelo Pedrazzini, di 46 anni, da Milano, Oliviero Boati, di 44 anni, da Milano, e Jole Giusti, di 43 anni, pure da Milano.

Affollato il banco dei patroni, dove prendono posto l'avv. Barraco del Foro di Roma e l'avv. Cavalieri del nostro Foro per l'«Istituto Mobiliare Italiano», costituitosi P.C. contro Toni, Sametti, Pedrazzini, Graziotti, Silenzi e Boati, l'avv. Gioseffi e avv. Franca Gasser, patroni di P.C. per le Casse di Risparmio nelle province lombarde contro Toni, Sametti, Silenzi, Pedrazzini e Graziotti e contro gli stessi si è costituita P. C. la Cassa di Risparmio di Roma con l'assistenza dell'avv. Santoro del nostro Foro e dell'avv. Mancuso del Foro Capitolino e l'avv. Pasino per il fallimento della «Casa dell'Olio» nella persona del curatore avv. Bercè.

La Difesa è rappresentata dall'avv. Antonini e dall'avv. Forziati (Toni), avv. Viani del Foro di Milano (Sametti), avv. Rodio del Foro di Torino (Lualdi), prof. Sergio Kostoris (Bergamaschi), avv. Nardini e avv. Gasparotto del Foro di Bassano del Grappa (Silenzi), avv. Masucci (Graziotti e Boati), avv. Filograna (Pedrazzini), avv. Cicogna del Foro di Milano e lo avv. Antonini (Giusti). All'inizio del processo, l'avv. Viani, difensore di Sametti, afferma che, in considerazione del male che lo affligge, il suo raccomandato non può affrontare «consapevolmente» né l'udienza odierna né l'intero processo e, pertanto, fa istanza affinché venga sottoposto ad accertamento clinico onde stabilire «una volta per tutte il suo stato fisico».

L'avv. Rodio, invece, esibisce un certificato dal quale risulta che il suo difeso, Lualdi è stato sottoposto ad intervento operatorio a Milano ed è inamovibile: chiede che il processo venga rinviato a nuovo ruolo. L'atmosfera si elettrizza quando l'avv. Barraco rileva che, dopo essere stato dimesso dall'ospedale, Sametti «ha compiuto qualcosa di illecito e a Milano è stato arrestato in un albergo non già in una clinica».

Il patrono di P.C. per l'«I.M.I.» richiama l'attenzione del Collegio sul tempo che i periti potrebbero impiegare per i loro esami e, come richiesta subordinata propone lo stralcio della parte inerente il Sametti senza, peraltro, opporsi a un accertamento medico, l'avv. Pasino e l'avv. Gioseffi si associano alla proposta.

Il P.M. premette che si sarebbe limitato ad associarsi alle Parti civili se il difensore di Sametti non avesse avuto quell'«exploit» e, continuando, dice «Sametti era in libertà provvisoria e libero sarebbe rimasto durante l'intero iter processuale. Ma da Milano ha preferito andarsene in Svizzera e in quel Paese è evaso da una clinica. Non siamo dei persecutori — prosegue il dott. Brenci — questo è il punto che volevo chiarire». Il magistrato si dice d'accordo sugli accertamenti per il Sametti ma, non è d'accordo per lo stralcio. L'avv. Antonini concorda per un rinvio a nuovo ruolo ma chiede la libertà provvisoria per Toni, il P. M. si oppone e l'avv. Rodio si oppone allo stralcio per il suo difeso Lualdi.

Il Collegio si ritira, e poco dopo le 11 il Presidente legge l'ordinanza con la quale viene dato incarico al medico legale prof. Fulvio Omero di sottoporre a visita il Sametti e di rispondere, entro le 16, «se egli sia attualmente in grado di presenziare al dibattimento». Il Collegio si riserva di decidere sulle altre istanze delle parti. Il prof. Omero giunge alle 16 in Tribunale per fare presente che gli necessita un prolungamento del termine sino alle 10.30 di stamane per poter esaminare le radiografie eseguite a Sametti.

**Scuola media statale «F. Rismondo»** di via F. Rismondo 8: è bandito un concorso a 2 posti di bidella. Le domande documentate dovranno pervenire alla segreteria della scuola entro il 30 novembre. Le eventuali interessate possono prendere visione del bando all'albo della scuola.

## MOSTRE D'ARTE

**Ceramiche alla «Tergeste»**

Alla galleria «Tergeste» di via Battisti 23, sono esposte da questa sera alle 18 ceramiche firmate dallo studio L. & G. Giordani. La rassegna rimarrà aperta sino a venerdì 26 novembre.

**Griselli alla «Mignon»**

Alla Galleria «Mignon» di Corso Italia, 9 (galleria Rossoni) inaugura oggi una mostra personale il pittore triestino Ottone Griselli. La mostra allinea una ventina di quadri di nature morte e paesaggi della nostra zona.



ARTIGIANATO SETTORIALE: PROGRAMMA 1972

# PREGI DELLA «LINEA TRIESTE» NELLA PRODUZIONE DEI MOBILI

**Superati i confini regionali dai manufatti nella stagione**
**Dieci nuovi modelli incentivati dall'ESA nel prossimo anno**

*I mobilieri del Consorzio arredamenti artigianali triestino — che è noto sotto la sigla C.A.A.T. — hanno superato brillantemente l'annata, ponendo la loro firma su mobili di squisite fattezze che hanno superato ormai i confini regionali. Il CAAT ha inviato i suoi modelli al Bauzentrum di Vienna, al Salone del mobile di Milano, alla nostra Fiera, incontrando dovunque un qualificato interesse che si è concretato non solo in buoni affari, ma che ha, soprattutto, fatto conoscere i pregi artistici della «Linea Trieste».*

*Il nostro artigianato le cui tradizioni erano legate all'industria cantieristica, alla quale dette un robusto contributo, ha dovuto — per la crisi delle navi passeggeri — mutare la struttura del proprio design, inserendosi nel campo dell'arredamento civile. Il passaggio non è stato facile anche perché diverse sono le esigenze delle clientele e quindi differenti i moduli stilistici e costruttivi. Eppure, attraverso un'organizzazione consorziale pura, gli artigiani si sono adattati al nuovo «marketing», superando una difficile prova.*

*Già al Bauzentrum di Vienna — che è una specie di assise danubiana nel settore del design — i modelli triestini hanno suscitato l'ammirazione dei più esigenti tecnici ed il «tutto venduto», ne è la prova. L'architetto Erikssen, capostipite della scuola mobiliera danese, ha reso omaggio al fertile ingegno dei nostri artigiani; l'ing. Werner Lundström, una firma di valore nella costellazione del mobile svedese, ci dichiarò a Vienna che il modulo triestino «era originale in tutto»; sottolineò l'armonia delle forme semplici, la razionalità nello studio dei volumi, la slanciata articolazione delle masse ed il sapiente dosaggio dei colori. Rivenditori della Kaerntner Strasse — la Broadway viennese — si sono accaparrati alcuni modelli della «Linea Trieste».*

*Il programma '72 del CAAT prevede la creazione di dieci nuovi modelli «incentivazione ESA», basati su un sapiente connubio di legni di alto pregio quali i Tanganika, i Palissandro nobilitati ecc. Saranno presentati camere da letto, soggiorni, tinelli, salotti, librerie - studio ecc., mentre continuerà la produzione corrente. Nella primavera prossima avremo la possibilità di esaminare la nuova «linea Trieste '72», alla quale contribuiscono alcuni designers locali.*

*In febbraio, intanto, il CAAT — assieme all'ESA — sarà nuovamente presente nel viennese Bauzentrum dove si conta di realizzare delle ottime trattative d'affari. Nel frattempo le 45 unità produttive che fanno parte del consorzio accelerano i tempi per la realizzazione dei programmi, mentre alcune di esse tendono a spostare i loro impianti nel «parco leasing artigiano» della zona industriale. Rimane ancora aperta la questione della nuova sede che darebbe un più ampio respiro alle esportazioni permanenti. (D. L.)*

A MUGGIA

## Nominata la commissione per la Polisportiva

Si è svolta in questi giorni a Muggia, la riunione di tutte le società sportive della cittadina per discutere e approfondire i termini su cui impostare la Polisportiva. Alla riunione erano presenti le seguenti società: Fortitudo, Circolo della Vela, Interclub, Centro giovanile italiano, Circolo scolastico «Nazario Sauro», Libertas, S. N. Pullino, S. S. Subacquei «Mizzau».

Dopo una serie di discussioni in cui ogni rappresentante ha chiarito le proprie posizioni in merito all'idea, che l'Amministrazione comunale sta tentando di realizzare, si è arrivati alla conclusione di nominare una commissione di tre persone, che abbozzi un principio di statuto da sottoporre nella prossima riunione alla discussione dei partecipanti. I nomi dei componenti la commissione sono i seguenti: ing. Zaffred preside della scuola media; dott. Portionè, rappresentante del Circolo della Vela; e Bensi, rappresentante dell'Interclub.

Su questa tesi i rappresentanti della Libertas e del Centro giovanile hanno votato contro, in quanto il problema, da sportivo — essi dicono — si è tramutato in politico. La riunione si è conclusa pertanto con l'idea, approvata a maggioranza, di concretare una bozza di programma da sottoporre in una futura riunione ai rappresentanti delle società aderenti all'idea della Polisportiva.

## Anche nel bridge colpi da k.o.

Anche al bridge esistono i colpi da k. o. e persino con una certa frequenza. Ricordo, qualche anno addietro, fortunatamente in partita libera, di avere aperto di una senza (un poco debolino) e sul contro del mio avversario di sinistra, dopo due «passo» dichiarai «surecontro» con l'idea che fosse un S.O.S. invitante il mio compagno a nominare un qualunque colore quarto. Il partner invece (anzi, la partner, una grande campionessa) interpretò la licita come punitiva e, sull'indovinata difesa della linea avversaria, io... realizzai zero prese per una batosta (eravamo in zona) di 4000 punti! Abbiamo impedito agli avversari il grande slam, ma la soddisfazione fu magra.

Altrettanto straordinaria e con punteggio inconsueto la seguente smazzata in cui la nostra squadra incappò la settimana scorsa al Trofeo Bezzi di Padova: Ovest (apertore, tutti in zona) aveva: ———; RQxxx; ARQxx; Fxx. Nord: QFxxxx; xx; Fx; 9xx. Est: xxx; AFxxxx; xxxx; ——— ed infine Sud: ARxx; ———; xx; ARQxxxx.

In sala aperta Ovest aprì di due cuori e sul mio passo Est aumentò a quattro cuori; il mio compagno dichiarò cinque fiori ed Ovest interrogò (?) con cinque quadri sui quali Est non potè che rientrare con cinque cuori. Seguì il sei fiori di Sud (e forse era preferibile un tentativo a cinque picche che avrebbe consentito di trovare la migliore difesa), sui quali Ovest dichiarò sei cuori (nonostante le tre perdenti a fiori!) che il mio povero partner, con la bellezza di quattro punti onori, ritenne doveroso contrare: e fu una surlevè.

Mentre i padovani «piangevano» per il mancato raggiungimento del grande slam, piovve dalla sala chiusa la notizia «choccante»: i triestini avevano sì raggiunto il grande slam di cuori, ma i padovani avevano anche trovato l'ottima difesa di sette picche (per due cadute soltanto) che furono giustamente contrate. Senonché emozione o disattenzione fecero effettuare al nostro giocatore un attacco intempestivo dalla parte sbagliata e Padova segnò sullo score 1770 punti che, aggiunti ai 1860 della sala aperta, concretarono il bottino nella cifra inconsueta di 3630 punti.

La squadra juniores e le signore de Benvenuti - Scoberti non hanno superato i turni eliminatori di Milano dei rispettivi campionati, in cui si è invece qualificata la formazione di Cattarini - Baschiera - Carpenè.

K.

RICORDO DEL PROF. LUIGI PIFFER

# Magistero e stile di un pedagogo di razza

**Educatore di generazioni di studiosi**

Si è spento a Trieste il prof. Luigi Piffer, nota figura di insegnante e di cittadino esemplare. Nato ad Aldeno (Trento) nel 1878, il professor Piffer esordì nello insegnamento nel lontano 1903 al ginnasio di Trento, nel 1909 passò al ginnasio-liceo di Capodistria, e nel 1923 fu destinato all'Istituto magistrale «G. Carducci» di Trieste, dove svolse tutta la sua carriera di docente, fino all'anno 1948 quando fu collocato in pensione. Generazioni di «magistraline» hanno avuto il prof. Piffer per insegnante e si sono maturate alla sua scuola. Ancora oggi, a più di vent'anni dal pensionamento, risultava familiare ai suoi discepoli la figura asciutta e snella del dinamico professore, ancora valida e lucidissima fino al momento del trapasso.

Piffer era un uomo di grande signorilità di tratto, severo ed umano nello stesso tempo. Sorretto da ottima preparazione professionale e da solida cultura, si dedicava con grande impegno al lavoro, ricercando nei suoi alunni quel senso interiore dell'ordine, al quale improntava, al di sopra di tutto, la sua vita. Tratto questo della sua personalità che non escludeva peraltro un'arguzia bonaria ed una concezione della vita fatta di intelligente e saggia accettazione di quanto essa offre in soddisfazioni ed in sofferenze.

Quando era ancora il giovane supplente nel ginnasio di Trento incorse negli strali della i. r. commissione scolastica provinciale del Tirolo che a lui, irredento, inflisse nell'aprile del 1904, la «pena disciplinare della redarguizione» per avere apposto il suo nome «sotto uno scritto destinato alla pubblicazione». Il Piffer, a parere dell'i. r. commissione aveva dato, fra l'altro, un «cattivo esempio agli allievi dell'Istituto trentino».

Anche tra i discepoli del liceo-ginnasio di Capodistria egli ha lasciato un ricordo indelebile di stima e di ammirazione. Tra essi si annoverano personalità, quali l'arcivescovo mons. Santin, mons. Del Ton, segretario delle Lettere latine del sommo Pontefice e professore di patrologia latina e greca e tanti magistrati, alti funzionari e liberi professionisti.

La testimonianza di vita che Piffer ha lasciato è di intransigenza morale e di fedeltà alle proprie idee anche in momenti difficili. Il suo magistero e la sua lezione di stile, restano come modello per i posteri.

CONFERMATA LA SENTENZA DI SECONDO GRADO

# Porta sfortuna l'appello al «ragioniere del furto»

**Depositava e registrava accuratamente la «merce» rubata**

Sfortunato l'appello del «ragioniere del furto» cioè di Vittorio Rossi, di 36 anni, abitante in via Soncini 69. L'ex autista dell'Acegat è stato giudicato in contumacia dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi, P.G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel. La vicenda è nota: nella tarda serata del 3 luglio dello scorso anno la Mobile venne chiamata in via Angelo Emo ove un signore aveva visto uno sconosciuto scendere da una «600» e avvicinarsi con fare sospetto alle auto colà in sosta. Gli agenti rintracciarono l'indiziato in via Colombo — era, ovviamente, il Rossi — ed egli giustificò la tappa in via Emo con un improvviso guasto alla macchina.

Conversando con lui, le guardie notarono che sui sedili dell'utilitaria c'era una ruota d'auto. Lo lasciarono andare ma, poco dopo, ripensandoci, tornarono a cercarlo, lo raggiunsero in via Baiamonti e scoprirono un... miracolo: nella «600» non c'era più la ruota ma una capace borsa, contenente un apparecchio fotografico ed altro. Fermato, il Rossi venne accompagnato in Questura e, tranquillo, ammise di avere «visitato» cento macchine incustodite e un paio di magazzini e di avere ammassato la refurtiva in due box adiacenti in suo alloggio.

Ammassato non è la parola esatta: la merce era accuratamente raccolta e inventariata e, come se non bastasse, il Rossi deteneva inoltre, una specie di registro di carico e scarico, grazie al quale gli investigatori riuscirono a identificare quattro persone che avevano acquistato generi da lui. Perché «tesaurizzava» con tale impegno tutto quello che riusciva a rubare? Per fare soldi, così disse a suo tempo.

Venne incriminato per furto pluriaggravato e continuato e i suoi «clienti» per incauto acquisto. L'11 marzo scorso, il Tribunale penale gli inflisse quattro anni di reclusione e 400 mila lire di multa, applicò l'amnistia per tre coimputati e condannò a 40 mila lire d'ammenda. Anche quest'ultimo ricorse ma poi rinunciò all'impugnazione.

Il P.G. ha proposto la conferma della prima sentenza; il difensore, avv. Vinciguerra, ha sollecitato una riduzione del Tribunale. Il patrono ha già prodotto dichiarazione di ricorso per Cassazione.

## Corsi per archivisti entro il 30 novembre

Sono aperte le iscrizioni ai corsi della scuola di archivistica, paleografia e diplomatica, istituita presso questo Archivio di Stato. Per l'ammissione è richiesto il diploma di maturità classica (o titoli equipollenti); saranno però accolte anche le domande di aspiranti privi del titolo di studio prescritto, i quali potranno seguire i corsi in qualità di uditori.

Il corso di studi è biennale. Al termine gli alunni sosterranno gli esami per il conseguimento del diploma di archivistica, paleografia e diplomatica, titolo richiesto per assumere le funzioni di direttore delle sezioni separate d'archivio dei Comuni capoluoghi di provincia o con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti. Gli interessati alla frequenza dei corsi, i quali non comportano pagamento di alcuna tassa, dovranno far pervenire alla direzione dell'Archivio di Stato, domanda d'ammissione in carta da bollo, entro il 30 novembre 1971. Le lezioni avranno inizio il giorno 30 novembre corr. alle 15.30.

**Il Provveditore agli studi** comunica che è stata affissa all'albo la graduatoria provinciale permanente degli insegnanti elementari non di ruolo, aggiornata ai sensi della legge 24 settembre 1971, n. 820. Gli interessati possono prendere visione entro quattro giorni dalla data di affissione.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Poco nuvoloso
Incerto
Temporali

*Al Nord in prevalenza poco nuvoloso, al Centro, al Sud e sulle isole nuvolosità irregolare più intensa al Sud con isolate piogge o temporali. Nel corso della giornata ulteriore miglioramento al Centro.*

*Temperatura: senza notevoli variazioni.*

*Venti: al Nord e al Centro intorno Nord deboli; al Sud e sulle isole intorno Ovest deboli o moderati.*

*Mari: leggermente mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri. Bolzano 0, 15; Verona 8, 14; Trieste 10, 14; Venezia 9, 15; Milano 5, 12; Torino 3, 11; Genova 10, 15; Bologna 9, 10; Firenze 9, 14; Pisa 0, 15; Ancona 9, 11; Perugia 6, 11; Pescara 5, 14; L'Aquila 1, 9; Roma Nord 5, 15; Roma Fiumicino 9, 16; Campobasso 5, 8; Bari 7, 15; Napoli 8, 15; Potenza 6, 9; S. Maria di Leuca 10, 15; Catanzaro 9, 16; Messina 12, 18; Reggio Calabria 9, 18; Palermo 13, 17; Catania 4, 20; Alghero 8, 16; Cagliari 7, 15.

## Gite e soggiorni

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Sono ancora disponibili posti per il soggiorno invernale di San Cassiano e San Vigilio di Marebbe. Informazioni ed iscrizioni in sede, via S. Pellico 1, telef. 68795, giornalmente dalle 18.30 alle 20.

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Ginnastica presciatoria. Presso la palestra di via Vasari sono incominciati i corsi di ginnastica per uomini e donne, con il seguente orario. martedì e venerdì dalle 20 alle 21 corso per donne, dalle 21 alle 22 uomini. Per informazioni ed iscrizioni direttamente in palestra.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA ALPINA DELLE GIULIE — Anche quest'anno lo Sci Cai Trieste organizza un soggiorno invernale sui le nevi di San Cassiano Val Badia nel seguente periodo: 23 gennaio 1972 20 febbraio 1972 con turni settimanali con sistemazione all'Hotel Tofana Per informazioni ed iscrizioni seralmente in sede sociale di Piazza Unità 3, tel 35-240, dalle 19 alle 21.

RISOLUZIONE DEL SINDACATO NAZIONALE SCUOLA MEDIA

# CHIESTO UN INCONTRO CON COLOMBO SUI PIÙ URGENTI PROBLEMI DIDATTICI

La segreteria provinciale del sindacato nazionale scuola media comunica: Il consiglio nazionale del S.N.S.M. si è riunito a Roma nei giorni 11 e 12 novembre e ha all'unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

«Il C.N. del C.N.S.M., riunito in Roma nei giorni 11 e 12 novembre 1971, ha discusso in un approfondito dibattito la grave situazione della scuola e del suo personale. Il C.N. denuncia le inadempienze del governo e la tecnica del sistematico rinvio adottato per i problemi della scuola.

«Senza pregiudizio per gli altri problemi di fondo, considera nell'attuale momento obiettivi urgenti e di immediata possibile risoluzione: a) stato giuridico (con particolare precisazione degli obblighi di servizio del personale in relazione alla nuova funzione della scuola, conseguente ristrutturazione economica con la necessaria copertura finanziaria, indicazione dei tempi di applicazione, organi di governo della scuola secondo i deliberati del S.N.S.M.; b) problema dei non di ruolo (corsi abilitanti, immissione nei ruoli); c) attuazione in sede amministrativa dei provvedimenti di legge già approvati.

«Il C.N. considera indispensabile un urgente incontro con il Presidente del Consiglio che valga a verificare la volontà politica del governo per la risoluzione dei predetti problemi. Qualora l'incontro non avesse luogo o non desse risultati accettabili, il C.N. delibererà una prima azione di sciopero entro il mese di novembre, da concordarsi con le altre organizzazioni sindacali della scuola. La verifica, l'esame della situazione, la determinazione dei tempi e dei modi dell'azione sono demandati al comitato centrale».

## Premi di studio «F. Geyer» e «C.P. Bedini»

Presso la scuola media «Dante» anche quest'anno sono stati conferiti i premi di studio per onorare la memoria di Franca Geyer e Carlo Paolo Bedini, due alunni immaturamente scomparsi rispettivamente nel 1958 e nel 1957. Due alunni meritevoli scelti fra i licenziati del giugno scorso e due alunne delle odierne terze classi hanno ricevuto i premi. Durante una modesta ma commovente cerimonia, in presenza dei familiari, il preside ha ringraziato i benefattori.

# LO SPECCHIO DEI PREZZI

**RIEPILOGO**

**dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce nel giorno 15 NOVEMBRE 1971**

| Specie | mercato ittico prezzi d'asta | | 10 rivendite di pesce | | pescheria centrale | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | min | max | min | max | min | max |
| Asiai (Palombi) | — | — | 1280 | 1440 | — | — |
| Barboni (Triglie f.) | 1500 | 2000 | — | 1200 | — | — |
| Bobe | — | — | — | 1080 | — | — |
| Cani (Palombi) | 700 | 720 | — | 1280 | — | — |
| Cefali | 300 | 700 | 640 | 848 | 680 | 880 |
| Guatti gialli (Ghiozzi) | 700 | 850 | 996 | 1216 | 980 | 1480 |
| Menole | 450 | 450 | 656 | 798 | — | 680 |
| Merluzzi | — | — | — | — | — | — |
| Moli (Potassoli) | 800 | 2000 | 1920 | 2774 | 1880 | 2880 |
| Mormori | — | — | 1600 | 1930 | 1400 | 1980 |
| Orate | 2000 | 3229 | 2990 | 3740 | 2800 | 4080 |
| Sgombri | 450 | 500 | 683 | 780 | 760 | 880 |
| Riboni (Pagelli) | 1000 | 1400 | 1830 | 2680 | — | 1680 |
| Rospi-code (Rane p.) | 1200 | 1500 | 2060 | 2427 | 1680 | 2480 |
| Sardelle (Sardine) | 300 | 320 | 440 | 680 | 560 | 680 |
| Sardoni (Acciughe) | — | — | 480 | 680 | 480 | 800 |
| Sfoglie | 1600 | 2200 | 2286 | 3053 | 2080 | 3600 |
| Tonni | — | — | — | — | — | — |
| Triglie (scoglio) | 2000 | 2500 | — | 2880 | 2000 | 3600 |
| Trote | 800 | 800 | 1063 | 1220 | — | 1280 |
| Volpine (Cefali) | — | — | 960 | 1280 | 1080 | 1400 |
| **Molluschi:** | | | | | | |
| Calamari | 1000 | 1000 | — | 1480 | 080 | 1280 |
| Caperozzoli (Vongole) | 90 | 100 | — | 200 | — | 200 |
| Pedoci (Mitili) | 130 | 140 | — | 244 | — | 240 |
| Seppie | 500 | 650 | 786 | 940 | 880 | 960 |
| **Crostacei:** | | | | | | |
| Canocchie (Panocchie) | 650 | 700 | 940 | 1200 | 1080 | 1200 |
| Scampi - code | 2300 | 2300 | 2853 | 3680 | 3600 | 4080 |

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

## Sottomessa

Catherine Deneuve interpreta il ruolo di Liza nel film «La cagna» di Marco Ferreri. Il ruolo interpretato dalla Deneuve è quello di una giovane donna, Liza, a tal punto innamorata di un uomo da arrivare fino alla sua completa sottomissione

## SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

# IL SEGRETO DELLA SEMPLICITÀ

*Da qualche settimana è in corso la rassegna cinematografica dedicata a John Ford, il prestigioso regista americano che a buon diritto viene considerato una specie di re Mida del film western. Ma, nei suoi cinquant'anni di carriera, Ford ha mietuto allori anche in altri generi dello spettacolo cinematografico, ricavando numerose pellicole da opere letterarie (valga per tutte «Furore», tratto dall'omonimo romanzo di John Steinbeck), da commedie come «Un uomo tranquillo», film a sfondo storico e biografico come «Alba di gloria» sulla vita di Abramo Lincoln, o di contenuto politico come «L'ultimo urrà», e via elencando.*

*Per un regista, citato sempre e ovunque, che ha diretto la bellezza, pare, di 125 film, non sarà il caso di attardarsi a illustrare il valore del suo contributo allo storia del cinema. E del resto il titolo che la televisione ha premesso alla rassegna, «John Ford: il segreto della semplicità», risulta di per sé abbastanza delucidativo. Ford infatti sapeva (ormai l'imperfetto gli si conviene più del presente) non solo come si dirige un film; sapeva pure che progettare un film, e farlo, non significa progettare e fare la Cappella Sistina. Così, dove molti suoi confratelli spendevano, e spendono, quantità enormi di tempo e denaro per fini usualmente discutibili, egli ha sempre osservato una straordinaria economia di mezzi, con risultati chiari e improntati, appunto, alla semplicità.*

*Anche perciò è dunque meritorio che la TV offra adesso l'occasione di testimoniare al nobile vegliardo la stima che in mezzo secolo di onorevole carriera egli ha saputo guadagnarsi nel cuore di intere generazioni di spettatori. Tuttavia, c'è qualcosa da ridire sui criteri di gestione che regolano, in genere, queste rassegne: che sono poi i criteri della cosiddetta minestra scaldata e riscaldata.*

*Prendiamo, per esempio, la rassegna di Ford. Dei film che la compongono, almeno la metà sono già comparsi sui teleschermi non una, ma due ed anche tre volte: così il celebre, il classico «Ombre rosse», che aperse alcune settimane fa il ciclo, così «Furore», che si è rivisto iersera, «Sfida infernale», «Un uomo tranquillo», che verranno in seguito ecc...*

*Ora, non si fa carico alla TV di avere scelto male, anzi ha scelto benissimo, perché sono tutti film in cui la mano del maestro (la famosa «visibilità» fordiana, fortemente incline alle prospettive ariose) si sente e si avverte quasi in ogni inquadratura. Ma la questione è un'altra, e precisamente che da queste opere ormai tanto conosciute, citate e «inevitabili», è pressoché impossibile trarre una storia dell'arte fordiana che non sia in tutto prevedibile. Qual è, allora, la morale della favola? Che se in questo, come in molti altri casi analoghi, la TV ha scelto bene le opere da presentare, le ha però scelte troppe volte, utilizzandole per le convenienze e i pretesti più vari ed eterogenei: oggi, poniamo, una «personale» dell'attore John Wayne o Henry Fonda, domani un ciclo dedicato al western, dopodomani una serie filmica ispirata a determinati temi, e così via. Ogni volta, insomma, una pentola diversa per una zuppa che è sempre la stessa.*

*I pescatori d'ombre preposti alla resurrezione di miti e delizie del passato, questa settimana hanno riportato alla luce dei nostri giorni uno specialista di libri gialli popolarissimo negli anni trenta: Edgar Wallace. Wallace (i lettori d'una certa età lo ricorderanno con tenerezza) appartiene alla vecchia guardia di questo genere letterario, quando i fatti di mistero e delitto, che la narrativa poliziesca amava ambientare in antichi castelli scozzesi o inglesi, avevano ancora l'astrattezza delle partite di «whist», e la caccia del poliziotto al delinquente si svolgeva come uno sport più o meno elegante, oltremodo rischioso e pieno di trepidazioni continue e inevitabili.*

*Di Edgar Wallace la TV ha dato la riduzione d'uno dei suoi rimanzi più noti, «Il laccio rosso». Ma si può pensare che gli appassionati di racconti polizieschi, e in particolare quelli che in tempi lontani tennero in molto onore questo fortunato dispensiere di ingegnosissimi enigmi gialli, ora siano rimasti delusi. Colpa dello stesso Wallace, ormai scaduto nel gusto del pubblico e incapace a sostenere l'urto con gli specialisti moderni, inclini al giallo d'azione aderente al principio della massima sorpresa con la minima verosimiglianza? O colpa della trasposizione televisiva, priva di mordente, un po' accidiosa e sostenuta da un gruppo di attori (alcuni rispettabilissimi in altre circostanze), ai quali si leggeva in faccia il rammarico per non aver rinunciato alla fatica piuttosto inutile dell'esperimento, prima di cominciarlo? Ecco un piccolo giallo nel giallo.*

**Ber.**

### NUOVO CONTRIBUTO CULTURALE DELLA FENICE

# Agonia romantica nei lieder di Schönberg

**Venezia**, novembre

Un'orchestra di quasi 150 esecutori, tre cori maschili, un coro misto, cinque solisti: questo il monumento all'eredità wagneriana che Arnold Schönberg ha innalzato, a partire dal 1900, nei «Gurre-Lieder» eseguiti sabato sera alla Fenice con impegno adeguato alle esigenze della poderosa e ponderosa partitura. Dirigeva quello specialista sch…bergiano che è René Leibowitz, il quale ha anche scritto per l'elegante pubblicazione distribuita dal teatro un'appassionata presentazione dell'opera definita «una sintesi finale della tradizione musicale del XIX secolo e l'inizio di un nuovo mondo sonoro che doveva diventare l'acquisizione specifica dell'attività musicale del XX secolo».

I «Gurre-Lieder» rappresentano le proiezione abnorme di quella poetica giovanile di Schönberg stilizzata nella «Verklärte Nacht», e sono veramente l'ultimo stadio di un'evoluzione impressionante per dimensioni (drammatica per la tensione raggiunta) della rivoluzione romantico - wagneriana; ma sono anche l'antitesi di quella che sarà la storica conquista formale del teorico della dodecafonia. I fremiti di questa conquista vengono tuttavia travolti dalla torrenziale melodia continua, schiacciati dalla massa incandescente del cromatismo; in questo sensi i «Gurre - Lieder» rappresentano indubbiamente un periodo di crisi; la testimonianza di un travaglio cretivo che Schönberg ha per altro in comune con Mahler: fra la data di composizione 1900-1901 e quella che segna la sua definitiva orchestrazione nel 1911, Mahler svolge ininterrottamente la sua tormentata ambizione sinfonica con caratteri il cui influsso sull'opera di Schönberg sono evidenti, ancorché l'autor dei «Gurre - Lieder» nella graduatoria di «lezioni» stilistiche che confida di aver seguito, collochi quella del maestro boemo — scomparso proprio nell'undici — fra le meno importanti.

Altrettanto si può dire per Strauss, le cui intuizioni espressionistiche non avranno uno sbocco rivoluzionario, ma travalicano talvolta la «crisi» mahleriana e persino questa monumentale agonia romantica come si compie nei «Gurre - Lieder». Chi conosce le estreme conseguenze della musica schönberghiana può ben dire, di quest'opera, che la montagna ha partorito per il momento il topolino, alludendo a guegli sprazzi precorritori che perforano solo saltuariamente gli strati armonici della partitura, ispirata alla romanza danese di Jens Peter Jacobsen (1867-69).

Questi momenti più schönberghiani sono avvertibili nel «Canto della colomba del bosco» (specie nel finale), nel contrappuntismo del coro maschile «Der Hahn erhebt den Kopf zur Kraht», e solo marginalmente nell'orchestrazione del Giullare Klaus (dove tuttavia l'episodio sembra un'occasione perduta per gli ulteriori sviluppo nel linguaggio di Schönberg), nonché nell'impiego dello «Sprechgesang» della «Caccia selvaggia».

Oratorio o sinfonia drammatica, che dir si voglia, i «Gurre - Lieder» affascinano nondimeno per la ricchezza del materiale sonoro cui il maestro dà vita, benché alla sintesi storica dal Leibowitz non corrisponda ovviamente, in tanto sviluppo, un'unità interna dell'opera. Interessante soprattutto seguirne fin dall'inizio l'evocazione wagneriana «Ruh aus, mein Sinn, ruh aus!»), le correlazioni mahleriane nella prima entrata di Tove e quelle straussiane nella seconda, e via via fino agli ultimi accenti della voce recitante immersi nella stessa temperie strumentale della «Verklärte Nacht», e fino alla travolgente conoclusione del coro misto. Valori musicali a parte, in un periodo di infatuazione decadentistica come il presente, il pubblico non poteva non ammirare anche i «Gurre - Lieder», una «rarità» come esecuzione, con la quale la Fenice ha voluto offrire un nuovo significativo contributo culturale.

Come direttore René Leibowitz non vale naturalmente il musicologo: il rilievo del discorso non ha trovato sempre rispondenza di accensioni e di rifiniture. L'energica prova della orchestra della Fenice (fortunatamente la partitura è stata eseguita nella versione, ridotta nell'organico, curata da Schönberg e da Erwin Stein) e soprattutto la splendida disinvoltura stilistica del Coro Filarmonico e del Coro di Radio Praga diretti da Josef Veselka, hanno comunque costruito una solida architettura. Fra i solisti spiccava l'intelligenza di Herbert Handt e la profonda espressività di Oralia Dominguez; Glade Peterson ha sottolineato gli slanci heldentenorili e non sempre agevoli del Re Waldemar; meno convincente nel canto spiegato, il basso Boris Carmeli ha sfoggiato un incisivo e lucido «Sprechgesang», mentre il giovane soprano di colore Mary Lindsey, vocalmente opaca, ha faticato non poco a superare la barriera sonora dell'orchestra.

Ancora una volta l'esperienza di Mario Nordio, sobbarcandosi l'oscuro ma prezioso compito di traduttore (la versione italiana è stata pubblicata sul programma di sala accanto al testo tedesco di Franz Arnold) ha aiutato il pubblico a percorrere l'ardua strada di questa sinfonia di Lieder.

Un successo calorosissimo ha salutato i numerosi esecutori alla fine della lunga fatica.

**Gianni Gori**

**Solo attori sconosciuti** per il film «Siddharta», ha dichiarato il regista americano Conrad Rooks, che comincerà a girare entro il mese in Europa e in India. Il film sarà tratto dall'omonimo libro di Herman Hesse. In cambio, Rooks si è assicurato, per quanto riguarda la fotografia, un nome famoso: Aven Nykvist.

## QUESTA SERA SUL VIDEO

# Tre storie d'amore con sentimento

«Gli eroi di cartone» (TV-1 ore 18.15) — Inizia oggi un nuovo ciclo di questa rubrica dedicata ai personaggi dei cartoni animati. Protagonista della prima puntata è il papero «Daffy», nato nel 1935 dalla fantasia di Tex Avery. L'autore ha debuttato come «animatore» nel 1930 nella produzione delle «Favole di Esopo», è passato quindi all'«Universal» dove ha lavorato con Walter Lantz nella serie di «Osvaldo il coniglio». Le caratteristiche fisiche di «Daffy» si distaccano nettamente da quelle degli animali disneyani: Daffy non possiede mani, ma due ali che gli permettono di volare e non va in giro vestito. E' di colore nero e porta all'esasperazione l'irrascibilità e lo spirito di insicurezza del collega Paperino. Le musiche che scandiscono questa serie sono di Carl Stalling.

* * *

«Storie di donne» (TV-1, ore 22.10) — «Dalla parte di lei» è il titolo di questa puntata della trasmissione di Graziella Civiletti e Vincenzo Gamma. Tema della trasmissione, i sentimenti delle donne. Nella puntata vengono raccontate tre storie d'amore. La prima narra di una ragazza madre coraggiosa e fedele nel difficile compito di allevare un bambino senza padre; la seconda ha per protagoniste due figlie che descrivono una tipica mamma all'italiana, dall'amore sviscerato e cieco per il figlio maschio, oppressiva e non comprensiva verso le figlie femmine; la terza è la storia di una moglie che per cinque anni segue gli spostamenti del marito carcerato, di città in città, senza un soldo, cambiando ogni volta casa e lavoro pur di essergli vicino. Le tre storie rappresentano dunque le virtù e i difetti delle donne nel sentimento: fedeltà, coraggio, ansia possessiva, cecità.

* * *

«Habitat» (TV-2, ore 21.15) — Un servizio sulle baracche dell'Acquedotto Felice a Roma apre questa puntata della rubrica a cura di Giulio Macchi. Si tratta di un rapporto che mette in luce le condizioni di vita dei baraccati e il loro modo di affrontare la vita in un agglomerato umano di questo tipo. Segue un servizio dal titolo «La diga invisibile» dedicato al problema della erosione marina che provoca ogni anno in Italia danni che ammontano a centinaia di milioni. La trasmissione si chiude con un filmato che riguarda il modo con cui gli artisti tentano di intervenire nella modificazione dell'ambiente.

*(Ansa)*

## Halliday: «Amleto» a tempo di rock

**Marsiglia, 15**

Johnny Halliday metterà in scena l'anno prossimo «Amleto» di Shakespeare sotto forma di «commedia rock». Lo ha dichiarato il cantante parlando con i giornalisti di Marsiglia, ai quali ha detto anche che il suo Amleto sarà una commedia musicale sul genere di «Hair». Halliday ha detto che chiederà a Michel Polnareff di comporre la musica; le parole le ha già scritte Gilles Thibaut, i costumi saranno di Leonor Fini e le scene di Salvador Dalì. Halliday interpreterà, ovviamente, la parte di Amleto. *(Ansa)*

## Ingmar Bergman al Premio «Pirandello»

**Palermo, 15**

La quarta edizione del premio di teatro «Luigi Pirandello» della Cassa di risparmio per le province siciliane si concluderà il 27 novembre prossimo al teatro Biondo di Palermo.

Alla cerimonia sarà presente il regista svedese Ingmar Bergman cui è stato attribuito il premio internazionale di teatro «Luigi Pirandello» istituito lo scorso anno.

Com'è noto il «Premio Pirandello» non è stato assegnato neppure per questa quarta edizione, così come è avvenuto per la prima e per la terza edizione del premio. Tuttavia, a norma dello statuto del premio, sono stati segnalati ex aequo i seguenti lavori: «Bel Ami e il suo doppio» di Luciano Codignola, «Copione (la rivoluzione è finita)» di Nello Saito e «Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno» di Giuliano Scabia. *(Ansa)*

## In TV la vita di don Sturzo

**Roma, 15**

In occasione del centenario della nascita di don Sturzo, il sacerdote e uomo politico che nel 1919 fondò il partito popolare italiano, sarà realizzato un programma che prende in esame un momento particolare della sua vita: dal ritorno dagli Stati Uniti (dove emigrò nel 1926 in seguito alla soppressione dei partiti) fino alla sua partenza per Roma dove, nel 1952, venne eletto senatore a vita. Una troupe dei culturali TV si recherà nei prossimi giorni a Caltagirone per alcune riprese nella casa natale di don Sturzo. Alle parti sceneggiate, nelle quali attori interpreteranno i più noti personaggi politici dell'epoca, si alterneranno brani di repertorio. Le varie fasi del filmato saranno coordinate da una voce fuori campo. La trasmissione è a cura di Leonardo Valente. I testi sono di Carlo Napoli e Domenico Bernabei. La regia è di Domenico Passalacqua. *(Ansa)*

## Nuova edizione di «Kibbutz» di Montanelli

**Firenze, 15**

«Kibbutz», l'opera più significativa fra la produzione teatrale di Indro Montanelli, andrà in scena domani, martedì 16 novembre, alla Pergola, con repliche fino alla domenica successiva.

«Kibbutz» ha dieci anni, e dopo il successo della ripresa milanese, il teatro San Babila ha deciso di programmare una lunga tournée. Montanelli ha voluto, in occasione della «ripresa», che il dramma rimanesse esattamente com'era nato, cioè senza aggiornamenti.

Montanelli, in Israele, concentrò la sua attenzione sul «kibbutz», la comunità nel deserto alla quale gli aderenti si legano per liberissima scelta; e nel «kibbutz» si sviluppa l'intreccio drammatico.

La nuova edizione del dramma del giornalista-scrittore fiorentino vede Ernesto Calindri nella duplice veste di regista e di protagonista, affiancato sulla scena da Lia Zoppelli e da Lidia Costanzo, Rina Centa, Ugo Bologna, Raffaele Bondini, Michele Rocher. Le scene ed i costumi sono di Luca Crippa.

In occasione delle rappresentazioni di «Kibbutz» al teatro della Pergola di Firenze, gli appartenenti alla comunità israelitica godranno di particolari facilitazioni sul prezzo dei biglietti. *(Ansa)*

**Il «Cinerama» torna d'attualità.** Con questo sistema, la «MGM» produrrà nei prossimi mesi due film «Trader Horn», rifacimento di un glorioso film degli anni Trenta, e «Caravans», da un romanzo di James Michener. Al tempo stesso, la filiale della «Cinerama» che si occupa di distribuzione ha detto che il 1971 sarà un anno estremamente positivo, con un aumento dei profitti di almeno il 10% rispetto all'anno prima.

**Milano — Si registra negli studi della televisione una nuova trasmissione per i ragazzi, dal titolo «Nel fondo del mare» ed articolata in dieci puntate di prossima programmazione. Animatrice della trasmissione è Velia Mantegazza (nella foto) che con i suoi bravi collaboratori muove i famosi pupazzi**

# TEATRI E CINEMATOGRAFI



**TEATRO COMUNALE «G. VERDI».** STAGIONE LIRICA: Giovedì alle ore 20.30 terza rappresentazione del «Simon Boccanegra» di Verdi. Direttore il maestro Gianandrea Gavazzeni. Turno d'abbonamento «B» per platea e palchi, «A» per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) mentre continua la distribuzione delle tessere di abbonamento per tutti i turni.

**POLITEAMA ROSSETTI.** Ore 21: «Il berretto a sonagli» di Pirandello con Turi Ferro. Secondo spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Catania. A rappresentazione iniziata non è consentito l'accesso alla sala. Repliche fino al 22. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

**TEATRO STABILE DI PROSA.** Abbonamenti ancora aperti con diritto di assistere ad 8 spettacoli dei quali due con alternativa di scelta. Appartenenti a gruppi aziendali da lire 6.000 e lire 11.000; giovani e pensionati da lire 4.000 a lire 8.000. Turni con poltrone A e B da prenotare di volta in volta oppure riservate per l'intera Stagione 1971-72. Sconti per tutti gli spettacoli fuori abbonamento. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

**SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti.** 20 novembre, ore 18: incontro e pubblico dibattito con Betty Friedan sulla «Partecipazione della donna alla liberazione umana». Prima delle 14 manifestazioni in programma sino al 22 aprile 1972. Seguiranno: Han Suyin, Emilio Servadio, Maria Antonietta Macciocchi, Giorgio Bassani, Leone Piccioni, Fabrizia G. Baduel, Gustave Thibon, Mario Vergas Llosa, Luciano Gallino, Paolo Sylos Labini, Roger Garaudy, Amadu Hampate Bâ, Pier Paolo Pasolini. Ingresso per ciascuna conferenza lire 500, abbonamenti all'intero ciclo lire 2000. Tessere in Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547) e nelle librerie «Svevo» e «Universitas». A Udine: libreria Carducci; a Gorizia: libreria Paternolli; a Monfalcone: Circolo culturale «Il punto».

**TEATRO AUDITORIUM** (via di Tor Bandena). Rassegna «Teatro oggi» e rappresentazioni dall'estero in lingua originale. Tessere per 8 spettacoli a 2.500 lire per abbonati del Teatro Stabile e a 4.000 lire per non abbonati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

**TEATRO MODERNO** (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

**EDEN.** 15.30, ult. 22. Nona settimana di straordinario successo: «Il Decameron». Un film da vedere prima e da discutere poi. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

**EXCELSIOR.** 15.30, 22.10: «Noi donne siamo fatte così» con Monica Vitti, Carlo Giuffrè, Enrico Maria Salerno. Technicolor. Un film di Dino Risi.

**FENICE.** 15, 17.10, 19.30, 22.10: «...Continuavano a chiamarlo Trinità» con Terence Hill, Bud Spencer, Yanti Somer, Jessica Dubin. Technicolor. Un film per tutte le famiglie.

**GRATTACIELO.** 16: «Addio fratello crudele». Un film di Patroni Griffi, liberamente tratto dalla tragedia di John Ford «Peccato che sia una sgualdrina», con Charlotte Rampling, Oliver Tobias e Fabio Testi. Technicolor Euro. Severamente vietato ai minori di anni 18.

**NAZIONALE.** 15.30 - 22.10: «Da parte degli amici, firmato Mafia» con Jean Janne, Senta Berger, Sterling Hayden, Giancarlo Sbragia. Eastmancolor.

**RITZ.** 16, 18, 20, 22: «La ragazza del bagno pubblico» con Jane Asher e John Maulder Brown. Regia di Jerzy Skolimoski. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

**ALABARDA.** 16.30: «Gli fumavano le Colt... lo chiamavano Camposanto!», in technicolor. Western spettacolare e piacevolissimo: mille avventure ed un mare di spacconate! Due ore di divertimento in compagnia della famiglia, con Gianni Garko, William Berger e John Fordyce. Per tutti.

**AURORA.** 16. II settimana: «Il merlo maschio» con Lando Buzzanca. Technicolor. Viet. min. 14 anni. Straordinario successo.

**CAPITOL.** 16.30. II settimana. Eccezionale successo di: «Paperino Story» di Walt Disney. Segue il bellissimo documentario: «I misteri degli abissi». Ultimo giorno.

**CRISTALLO.** 16.30. Ultimo definitivo giorno dello straordinario successo Titanus: «Er più» (Storia d'amore e di coltello), con A. Celentano, C. Mori e M. Arena. Per tutti. Technicolor.

**IMPERO.** 16.30: «Riuscirà la nostra cara amica a rimanere vergine fino alla fine della nostra storia?». Divertentissime e piuttosto piccanti avventure di una ragazza di buona famiglia con M. Liliedal. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

**MODERNO** (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «L'incredibile affare Kopcenko» con Tom Courtenay e Romy Schneider. Technicolor.

**MIGNON.** XX Settembre. 16, ult. 22: «I lancieri del deserto». Una stupenda avventura fra ufficiali contro gli indiani. Con Johnny Sande e Guy Madison. Nuovo Topolino. Per tutti.

**ABBAZIA.** 16: «L'astragalo». Una storia cruda e sconvolgente con Marlene Jobert e Horst Buchholz. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

**ALCIONE** (tel. 796162). 16: «La piscina». Un giallo appassionante di Jacques Deray con Alain Delon e Romy Schneider. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

**ARISTON.** Sala riservata.

**ALDEBARAN.** 16.30: «Sentenza di morte». Western a colori con Tomas Milian ed Enrico Maria Salerno. Vietato ai minori di 14 anni.

**ASTRA-ROIANO.** 16.30, 18.15, 20, 22. Un classico giallo da vedere dall'inizio: «Femmine insaziabili» con Dorothy Malone, Robert Hoffman. Vietato ai minori di 18 anni.

**IDEALE** (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor. Tratto dal racconto di S.A. Poe: «La rossa maschera del terrore» con Vincent Price e Christopher Lee. Avventura! Brivido! Suspense!

**LUMIERE.** Sabato: «I due maggiolini più matti del mondo».

**RADIO.** 16: «Quando l'alba si tinge di rosso». Grandioso western a colori con Tony Franciosa e Michael Sarrazin.

### MUGGIA

**VERDI.** 17: «All'ultimo sangue». Un western all'italiana con Craig Hill, José Greci ed Ettore Manni. Technicolor.

### UDINE

**ARISTON.** 15: «Addio fratello crudele». Colori. V.m. anni 18.

**CAPITOL.** 15: «Il Decameron». Colori. V.m. 18 anni.
**CENTRALE.** 15: «La classe operaia va in paradiso». Colori. V.m. 14 anni.
**ODEON.** 15: «Grisson gang». Colori.
**PUCCINI.** 15: «L'uomo di Saint Michael». A colori.
**CRISTALLO.** 16.45: «Al soldo di tutte le bandiere». A colori.
**FERROVIARIO.** 18. Charles Bronson è «L'uomo venuto dalla pioggia». A colori.

### GORIZIA

**VERDI.** 21: «Don Giovanni» di Molière. Regista e protagonista Giulio Bosetti, con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.
**CORSO.** 16.30: «I raptus segreti di Helen» con D. Weaver e A. Moorehead. Colori. V.m. anni 14. Ult. 22.
**MODERNISSIMO.** 16.45: «Angelica alla Corte del Re» con M. Mercier e G. Gemma. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.
**CENTRALE.** 17.15: «Il provinciale», con M.G. Buccella e G. Morandi. Scope a colori. Ult. 21.30.
**VITTORIA.** 17.15: «Sadismo», con J. Fox e M. Jagger. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

### MONFALCONE

**AZZURRO.** Chiuso per riposo.
**PRINCIPE.** 17.30: «Il grande Jake» con J. Wayne e R. Boone. A colori.
**EXCELSIOR.** 16: «Pupe calde e mafia nera» con S. Davies jr. A colori.

### RONCHI

**RIO:** «Le belve».
**EXCELSIOR:** «Wyoming terra selvaggia».

### CORMONS

**COMUNALE:** «Ultima notte a Warlock».
**ITALIA:** «Non si uccidono così anche i cavalli?» con J. Fonda.

### GRADISCA

**COMUNALE:** «Navajo Joe».

### PORDENONE

**VERDI.** 17: «Homo eroticus».
**CRISTALLO.** 17: «Visione nera su pelle morbida». A colori.
**SUPERCINEMA.** 17: «Addio fratello crudele». V.m. anni 18.

### CORDENONS

**VERDI.** 17: «Così, così, più forte».

### SACILE

**NUOVO.** 17: «Punto zero».
**ZANCANARO** 17: «Sette giorni di terrore».

### CERVIGNANO

**NUOVO:** «E venne il giorno dei limoni neri».

### PALMANOVA

**ITALIA:** «Le meravigliose avventure di Chu-Min».
**GARIBALDI:** «Distruggete Frankenstein».

### GEMONA

**SOCIALE:** «Batouk - Africa che muore».

### TARCENTO

**MARGHERITA:** «Le pecorelle del reverendo».

### SAN DANIELE

**T. CICONI:** «Le nebbia degli orrori».

### CASARSA

**ROMA:** «Peter e Sabine due corpi... un amore».

## In aerostato sul Sahara

**Londra, 15**

Il produttore cinematografico Jack Le Vien ha annunciato la sua intenzione di attraversare il deserto del Sahara a bordo di pallone aerostatico assieme ad un gruppo di amici inglesi e americani.

Il gruppo pensa di effettuare la traversata del deserto — la prima del genere — con due palloni collegati via radio con un gruppo di terra che viaggerà a bordo di automezzi speciali e con guide tuareg. La spedizione partirà da Ghardaia, lo accesso settentrionale del deserto in Algeria, e dirigerà su Agadez, nel Niger, a 3680 chilometri di distanza.

Le Vien ha deciso che farà un film sulla spedizione, che dovrebbe durare cinque settimane. Piloti dei due palloni aerostatici saranno gli inglesi Don Cameron e Felix Pole. Della spedizione fa parte anche il metereologo Jon Gardey, americano dell'Oklahoma. *(Ansa)*

## Il «Disco d'oro» a Mino Reitano

**Milano, 15**

Il cantante Mino Reitano ha ricevuto ieri sera il «disco di oro», nel corso di una manifestazione organizzata dalla casa discografica «Durium», per avere venduto nell'arco di un anno, dall'ottobre '70 all'ottobre '71, un milione di dischi delle seguenti canzoni: «La pura verità»; «L'uomo e la valigia»; «Una ferita in fondo al cuore» e «Era il tempo delle more». Quest'ultima canzone ha ottenuto il promo posto al «disco per l'estate». Mino Reitano l'anno scorso ha ottenuto il terzo posto a «Canzonissima». *(Ansa)*

## Red Skelton vuole divorziare

**Indio, 15**

Red Skelton, celebre attore comico americano degli anni cinquanta, ha presentato al tribunale di Indio, in California, un'istanza di divorzio contro sua moglie, Georgia di 50 anni. Skelton che ha 58 anni aveva sposato Georgia ventisei anni fa; dallo scorso mese di agosto i coniugi vivono separati. *(Ansa)*

**I produttori** che intendono proporre i loro film per il concorso al «Premio Oscar» per il miglior film in lingua straniera dovranno segnalare i titoli prescelti all'ufficio estero dell'«Anica» entro il 20 novembre. Il regolamento dell'«Academy of Motion Picture Arts and Sciences» precisa che ogni paese è invitato a designare il proprio «miglior film» tra quelli la cui prima uscita nel mercato nazionale «in sala pubblica» e «con profitto del produttore e dell'esercente», sia avvenuta nel periodo compreso tra il primo novembre 1970 ed il 31 ottobre 1971.

## La bella Otero e Chevalier in un film

**Madrid, 15**

L'attrice spagnola Rocio Jurado sarà la protagonista del film «La bella Otero» che sarà diretto da Pedro Olea. Protagonista maschile della pellicola sarà il cantante Camillo Sesto che sosterrà il ruolo di Maurice Chevalier. Il primo giro di manovella del film, scritto da Domingo Olano, è previsto per la metà di dicembre. *(Ansa)*

# I programmi RAI-TV

## PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua inglese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale (2.a parte); 7.45: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le Scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Le ballate dell'italiano - programma musicale; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Canzoni e musica per tutti; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Giradisco; 19.30: TV musica; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Lucia di Lammermoor, di G. Donizetti; 22.20: Il girasketches; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

## SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con R. Carrà e S. Centi; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Atomi in famiglia, di L. Fermi; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Le nuove canzoni italiane; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana - negli interv. (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Dischi oggi; 19.02: Monsieur le professeur - corso semiserio di francese; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic; 21: Piacevole ascolto; 21.20: Ping-pong; 21.40: Le nuove canzoni italiane; 22: Il senzatitolo; 22.30: Giornale radio; 22.40: Chi è Jonathan?, di F. Durbridge; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

## TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di N. van Westerhout; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Salotto Ottocento; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da R. Kubelik; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: L'esplosione irlandese, a cura di G. Bianco; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: L'opera organistica di C. Franck; 21: Giornale del Terzo; 21.20: XXXIV Festival internazionale di musica contemporanea a Venezia; 22.15: Libri ricevuti.

## LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 15.50: «Aquileia e Istria», 1.a trasmissione; 16: Musiche di autori della regione; 16.20: «Il mio Carso», di S. Slataper; 16.35: Coro «G. Peresson» di Piano d'Arta; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

## Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

## Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Programma offerto dalla «General Motors»; 8.15: Galleria musicale; 8.45: La Radio per voi ragazzi; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.16: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Maria Luisa con fantasia; 11: Melodie in voga; 11.15: Suona l'orchestra della Suisse Romande; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Coro «G. Verdi» di Teramo; 17: Notiziario; 17.10: «Lettere varie» di G. Scotti; 18: Pagine operistiche; 18.30: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.15: Ballabili; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte.

## TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi: «Jamaica e Haiti»; 20.12: Zig-Zag; 20.15: Notiziario; 20.30: «Selina», telefilm; 21.20: Musicalmente: «Viaggio in Scandinavia».

## Televisione jugoslava

9.35: TV Scuola; 16.10: Corso di inglese; 17.35: Notiziario; 17.40: La TV per i ragazzi; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30: «In capo al mondo», reportage; 19: Musica popolare; 19.20: Posta TV; 20: Telegiornale; 20.35: «La morale dell'amore», film svedese; 22.05: Telegiornale; 22.25: «Rovigno 71» - Convegno delle Accademie musicali jugoslave.

## TV NAZIONALE

**MERIDIANA**

*12.30: Sapere - «Imparare a nutrirsi».*
*13.00: «I cavalieri del cielo» - Settimo episodio.*
*13.25: Il tempo in Italia — Break 1.*
*13.30: Telegiornale.*
*14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).*

**PER I PIU PICCINI**

*17.00: Nel fondo del mare - «Il grande capodoglio».*
*17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.*

**LA TV DEI RAGAZZI**

*17.45: «Spazio» - Settimanale dei più giovani.*
*18.15: «Gli eroi di cartone» - Prima puntata.*

**RITORNO A CASA**

*Gong*
*18.45: «La Fede, oggi» - a cura di Giorgio Cazzella.*
*Gong*
*19.15: Sapere - «Pratichiamo uno sport».*

**RIBALTA ACCESA**

*19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.*
*20.30: Telegiornale — Carosello.*
*21.00: «Dedicato a un bambino» - Racconto in tre puntate - Sceneggiatura di L. Lunari - 2.a puntata.*
*Doremì*
*22.10: Storie di donne - 3.a puntata: «Dalla parte di lei». Break 2*
*23.10: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.*

## TV SECONDO

*21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.*
*21.15: «Habitat - L'uomo e l'ambiente» - Un programma settimanale di Giulio Macchi.*
*Doremì*
*22.10: Protagonisti alla ribalta - Amalia Rodriguez.*

TRA BREVE AL CONSIGLIO UN'IMPORTANTE DISEGNO DI LEGGE

# COSTRUIRE NUOVE SCUOLE PER GLI UOMINI DI DOMANI

**Sottolineata la portata sociale ed il carattere dell'investimento**
**Domani il prof. Ribezzi presiederà la riunione dell'assemblea regionale**

Il Consiglio regionale sarà chiamato tra breve ad esaminare il disegno di legge recante provvidenze a favore dell'edilizia scolastica, nonché rifinanziamenti di leggi regionali del medesimo settore, recentemente approvato, in sede referente.

Di questo disegno di legge vanno sottolineati la portata sociale e il carattere altamente produttivo dell'investimento, ammontante a ben 16 miliardi di lire, tra finanziamenti in conto capitale e in annualità costanti.

Nell'ampia discussione generale sul provvedimento, illustrato alla commissione dal relatore Martinis (DC) e dall'assessore regionale all'istruzione ed alle attività culturali Giust, sono intervenuti numerosi consiglieri: Trauner (PLI) che ha sottolineato la priorità dei problemi della scuola per la soluzione dei quali il provvedimento è indirizzato; Bosari (PCI) che, pur riconoscendo la validità del nuovo strumento legislativo, ha espresso delle riserve ed ha preannunciato degli emendamenti; Ramani (DC) che si è soffermato sulla funzionalità degli edifici scolastici e sulla possibilità di una progettazione «standard» per gli stessi; Di Caporiacco (MF) il quale ha rilevato il passo avanti che si viene a compiere nel settore con il nuovo disegno di legge, soffermandosi poi sulla possibilità di uniformare alcuni elementi nella porgettazione di edifici scolastici; Pittino (DC) che ha sottolineato le enormi carenze del settore in relazione soprattutto ai nuovi indirizzi didattici; Morelli (MSI) che ha messo in evidenza la difficoltà del reperimento di aree per l'edilizia scolastica a causa della lievitazione dei prezzi e quindi la necessità di un intervento dello stato; Rigutto (DC) che ha chiesto come la giunta intende risolvere il problema del reperimento delle aree ed auspicato una modifica alla legge regionale recante provvidenze per l'edilizia scolastica; Pittoni (PSI) che, dopo aver espresso l'assenso del suo gruppo al provvedimento, ha auspicato un'indagine per individuare le reali esigenze del settore; infine Fratini (DC) il quale ha chiesto che la gestione degli impianti sportivi scolastici realizzati con l'intervento regionale sia affidata agli enti pubblici.

Il provvedimento è stato approvato in sede referente a maggioranza. Al disegno di legge si sono astenuti i gruppi del PLI, del MSI e del MF: i primi due per un maggior approfondimento degli emendamenti approvati ed il terzo per la ripresentazione in aula di un ordine del giorno respinto in sede di commissione.

Domani alle ore 9.30, tornerà a riunirsi il consiglio regionale sotto la presidenza del prof. Ribezzi. Al primo punto dell'ordine del giorno figura lo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze, alle quali verrà dedicata la prima parte della seduta. Successivamente l'assemblea inizierà l'esame del disegno di legge relativo ad una ulteriore autorizzazione di spesa per la concessione di contributi a favore del recupero dei minorati fisici e psichici e a favore dei centri per malattie sociali (relatore Urli, DC). Nella discussione generale sono, finora, iscritti i consiglieri: Stoka (US), Trauner (PLI), D'Antoni (PSDI), Morelli (MSI), Rizzi (PSIUP), Bergomas (PCI) e Pittino (DC).

Per domani mattina è pure prevista una riunione della prima commissione consiliare permanente che dovrà esprimere il parere finanziario, di propria competenza, su alcuni provvedimenti legislativi.

Nel pomeriggio, invece, si riunirà la terza commissione permanente, che inizierà l'esame del disegno di legge concernente nuovi interventi a favore delle attività culturali e agevolazioni per nuove sale teatrali.

Un altro disegno di legge, di notevole importanza sociale, è all'esame della terza commissione e riguarda interventi regionali per agevolare l'acquisto, la costruzione e la sistemazione di case di riposo per anziani.

## Corsi per archivisti entro il 30 novembre

Sono aperte le iscrizioni ai corsi della scuola di archivistica, paleografia e diplomatica, istituita presso questo Archivio di Stato. Per l'ammissione è richiesto il diploma di maturità classica (o titoli equipollenti); saranno però accolte anche le domande di aspiranti privi del titolo di studio prescritto, i quali potranno seguire i corsi in qualità di uditori.

Il corso di studi è biennale. Al termine gli alunni sosterranno gli esami per il conseguimento del diploma di archivistica, paleografia e diplomatica, titolo richiesto per assumere le funzioni di direttore delle sezioni separate d'archivio dei Comuni capoluoghi di provincia o con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti. Gli interessati alla frequenza dei corsi, i quali non comportano pagamento di alcuna tassa, dovranno far pervenire alla direzione dell'Archivio di Stato, domanda d'ammissione in carta da bollo, entro il 30 novembre 1971. Le lezioni avranno inizio il giorno 30 novembre corr. alle 15.30.

In preparazione al «Costanzi»

## Rassegna annuale degli artisti regionali

Fervono i preparativi per la rassegna annuale degli artisti triestini della regione, che sono i continuatori della élite che esponeva nell'anteguerra al padiglione del Giardino pubblico. Quelle mostre, erano le massime rassegne della Venezia Giulia alle quali esponevano nomi di grande rilievo come: Casorati, Selva, Gorsè, i fratelli Basaldella ed altri; il compianto Duca d'Aosta aveva accettato nel 1936 la presidenza onoraria.

Nella sala Costanzi, completamente rinnovata, accanto ai maestri di fama nazionale ed internazionale esporranno anche le giovani e promettenti forze che operano con serio impegno. Questa gara annuale che si svolge solo in una manche, si prefigge di presentare alla critica ed ai visitatori ed amatori la recente produzione dei nostri artisti. La manifestazione certamente la più importante del genere, si svolge sotto gli auspici del Circolo della cultura e delle arti. La Presidenza della Regione, su segnalazione dell'assessore Romano, ha messo a disposizione della commissione una pregevole coppa da assegnarsi ad un artista meritevole. Inoltre il Sindacato autonomo degli artisti, metterà in palio una grande medaglia di oro. L'esposizione verrà inaugurata ufficialmente alla presenza delle autorità e degli invitati nella prima decade del prossimo mese.

## L'Associazione deportati coi Volontari della libertà

L'Associazione deportati e perseguitati politici (ADPPIA) di Trieste che a suo tempo aveva chiesto di aderire alla Federazione Italiana Volontari della Libertà è stata ammessa a far parte della Federazione stessa. La decisione è stata comunicata dal presidente nazionale, Aurelio Ferrando, assieme ai fervidi voti per l'apporto che l'attività associativa potrà e dovrà portare alla vita democratica del Paese.

## Conferenza-dibattito sindacato scuola media

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media segnala che il prof. Massimo Fedri, vicesegretario nazionale del S. N. S. M. parlerà a Trieste, lunedì 22 novembre, alle ore 18.45, nella sala n. 40, II piano della Camera Confederale del Lavoro (Largo Papa Giovanni XXIII 6), su problemi attuali del personale della scuola ed azioni in corso (stato giuridico, problema dei fuori ruolo, attuazione in sede amministrativa dei provvedimenti di legge già approvati, ecc.). La relazione sarà seguita da dibattito.

## «Intermezzi» del '700 all'Istituto germanico

«Il Giocatore» di Giuseppe Maria Orlandini e «La Zingara» di Rinaldo Da Capua, due «intermezzi» ossia opere buffe, due gioielli autentici della letteratura lirica del 700: questo il programma con il quale l'Istituto Germanico di Cultura inaugurerà domani sera alle ore 20.30 la sua stagione concertistica 1971-72.

Le parti vocali sono stati affidati a Rosanna Lippi, Carlo Gaifa e Laerte Malaguti, che in questa esecuzione concertante saranno accompagnati dalla orchestra da camera di Magonza, diretta dal M.o Günter Kehr.

# Cronache degli spettacoli

MUSICA D'ÉLITE ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

## «L'estro concertante» sulla scena del Rossetti

**Cordiali consensi al complesso strumentale che ha riproposto preziose pagine del '600**

Inconsueto il programma e inconsueta la formazione strumentale del concerto di ieri sera, per una sede ampia e affollata com'è quella della S.d.C.

Sul palcoscenico del Politeama c'era l'ormai noto organo portatile (si fa per dire) del mestro Carlo Sforza Francia, fondatore dell'«Estro concertante», il complesso che sta pazientemente frugando nel tesoro italiano delle Sonate da chiesa e rispolverando preziose pagine dell'ultimo Seicento.

Un concerto per élite, dunque, una serata un po' fuori degli schemi del grande concertismo, tutta raccolta entro ristretti limiti cronologici, dal 1673 (Sonata della «Cetra» di Legrenzi) al 1709 (Sinfonia 8, op. 2, di Manfredini). Pure, in questo spazio storico si svolge una fioritura strumentale proiettata verso il secolo nuovo e che porta nomi illustri quali Corelli e Albinoni, una fioritura distribuita fra le scuole di Venezia e di Bologna con differenziate peculiarità.

L'organista Carlo Sforza Francia ha il merito di aver riproposto un patrimonio in cui il pubblico può riscoprire bellezze luminose pur sotto un rigore accademico, che il complesso di Crema solo a tratti riesce a ravvivare. Ricordiamo fra gli esempi più probanti di questo lirismo strumentale l'elegiaco «Grave» della Sonata di Albinoni, cui sembra contrapporsi la guizzante invenzione dei violini nella Sonata di Bonporti.

Il pubblico ha seguito con interesse il concerto dell'«Estro concertante», rivolgendo cordiali consensi a Carlo Sforza Francia, ai violinisti Alda Anfossi e Glauco Talassi, alla violoncellista Laura Leali.

G. Go

## Musiche di Cecovini con il «Mahayana Trans»

Mercoledì prossimo alle ore 21 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) si terrà l'annunciato concerto del «Mahayana Trans», che il pubblico triestino ha già avuto modo di apprezzare durante gli «happening» andati in scena in ottobre all'Auditorium.

Il gruppo è composto da: Andro Cecovini al pianoforte, chitarre acustiche e armoniche; Otto Davis ai fiati (flauto, sassofoni, oboe, clarinetti); Bert al contrabbasso; Franco Di Lauro al basso elettrico; Elvio alla chitarra elettrica; Livio all'organo; Alfredo alla percussione e Darko agli effetti sonori.

Le musiche, tutte di Andro Cecovini, rappresentano un'ulteriore evoluzione nello stile e nel «feeling» del giovane compositore concittadino.



(Foto de Rota)
Ileana Meriggioli e Piero Cappuccilli in una drammatica scena del «Simon Boccanegra» verdiano

DUE GRANDI INTERPRETI AL SIMON BOCCANEGRA

## Quando l'anagrafe comunale è una fortunata coincidenza

**Ileana Meriggioli un'eccezionale soprano «fatto in casa»**
**Al baritono Piero Cappuccilli non si è dato invece credito**

Alcuni recenti episodi di cronaca hanno indicato che anche il settore dello spettacolo lirico è stato contagiato dal fermento della contestazione. In particolare sono stati organizzati cortei di protesta, occupazioni di uffici e sedi teatrali da parte di cantanti, a loro dire, indignati contro lo scandaloso e troppo largo impiego di artisti stranieri, laddove oltre i confini esiste un asserito ostracismo nei nostri confronti.

Prima che una legge, dettata da frettolosa demagogia, imponga l'esclusivo impiego dei conterranei, va asserito che i grandi personaggi dell'arte, della lirica così come delle altre branche, appartengono all'intera comunità civile, sono patrimonio di ogni paese, senza barriere e pertanto è doveroso invitarli ed offrirli all'appagamento del pubblico.

E' stato certo il caso a radunare due cantanti triestini al «Verdi» per l'opera inaugurale della stagione lirica, ma un pensiero deve aver sfiorato i reggitori dell'Ente: la consapevolezza di essersi cautelati per il futuro quando, non si sa mai..., bisognerà attingere per il cartellone esclusivamente a l'anagrafe comunale.

Scherzi a parte, la presenza dei due cantanti triestini sulle scene del nostro Teatro per il «Simon Boccanegra» è un avvenimento degno di nota, eccezionale anzi data la loro statura artistica.

Piero Cappuccilli, in termini concretamente mercantilistici quotato sulla piazza mondiale come la migliore voce baritonale verdiana, Ileana Meriggioli, un soprano «fatto in casa», ma che dal debutto in «Lohengrin» di alcuni anni orsono, ha bruciato le tappe affacciandosi su quella piattaforma ideale dove si può dare il cambio a tante primedonne che ne attendono solo uno valido per esser poste ...in quiescenza.

Le buone maniere imporrebbero qui la precedenza al gentil sesso, ma Piero Cappuccilli, baritono, è stato tanto a lungo corteggiato dal «Verdi» che, in occasione del realizzato incontro, non sarà peccato grave violare. E' triestino «patoco», nel senso che possiede la semplicità e la spontaneità proprie dei «muli» di casa nostra, una salute nello spirito e nel fisico, l'una temprata dalle mille traversie degli inizi, l'altra dalle sferzate della bora, che gli consente di affrontare senza risentirne ogni disagio della professione, ha dalla sua la passione per il lavoro, l'attaccamento alla sua città, alla famiglia.

Desiderava da tempo cantare a Trieste, lui, come i triestini che ne seguivano le tappe luminose attraverso i teatri di tutto il mondo desideravano ascoltarlo. «L'unica nota amara fra tanta gioia di essere a Trieste e di cantare al «Verdi» — afferma deciso — è non vedere in questo teatro che conosco tanto bene il mio maestro, Luciano Donaggio, con il quale ho studiato quasi cinque anni, e al quale devo tanta parte del mio bagaglio tecnico».

«Fui qui comprimario — prosegue — ma non si volle darmi molto credito; del resto sappiamo tutti che Trieste è una città particolarmente...» «Strazzaingegni...» suggeriamo noi. «Ecco, appunto! Tirai la carretta in Emilia, in opere di repertorio, finché approdai a Parma e fu l'esplosione. Il prossimo S. Ambrogio segnerà la mia sesta inaugurazione della Scala, proprio con questo «Boccanegra» che amo tanto, per il resto... Beh! Sto firmando alcuni contratti per il 1974!». Prima di congedarci, gli chiediamo se avremo il piacere di riapplaudirlo. «Il prossimo anno canterò ancora qui nel «Ballo in maschera» e poi — aggiunge — dei quasi 250 Rigoletto fatti finora, chissà che non ne scappi uno per la mia città!».

Con Ileana Meriggioli la città avrà almeno il merito di averla lanciata, e non quello di un «repêchage» a cose fatte. Nata artisticamente come cantante da camera, anche se una grossa affermazione al Concorso di Busseto di una decina d'anni fa affermava il contrario, le tappe della sua carriera si riflettono anche nei cartelloni del «Verdi»: Lohengrin, Beatrice di Tenda, Messa da Requiem e questo Boccanegra.

Di tanto in tanto arrivava sin qui l'eco dei suoi successi altrove: da Palazzo Ducale a Venezia dove fu Desdemona, a Bergamo, Como ecc. Ma la smentita a chi non dava il giusto peso a questa eco è giunta in questi giorni dal palcoscenico del nostro Teatro: una smentita secca, inequivocabile, precisa.

In un cast vocale di primo piano, per dirla in una parola, degno della Scala, fra cantanti che, come giustamente ha rilevato la critica su queste colonne, possiedono «voci di acciaio», Ileana Meriggioli ha offerto una prestazione dello stesso calibro, il che basta. «Ora per me si tratta — afferma Ileana Meriggioli — di vagliare con oculatezza le varie proposte, di scegliere i teatri e le interpretazioni che mi si addicono...». Lo afferma con la decisa determinazione di chi ha puntato in alto e sa di poterci arrivare.

C. G.

# INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

## Linee p.i.n. e Piano CIPE

Al Sindaco si sono rivolti i consiglieri comunisti Rossetti, Cuffaro e Crevatin «Per conoscere — in relazione alle misure attuate e a quelle minacciate di disarmo di navi del Lloyd Triestino — quali passi la Giunta abbia compiuto per opporsi a provvedimenti che aggraverebbero ulteriormente la situazione economica di Trieste e della Regione, e che rimettono in discussione la veridicità delle dichiarazioni del CIPE del luglio 1971 sul futuro della flotta di Stato e delle società di p.i.n.; per sapere se alla luce delle ultime, allarmanti vicende e in relazione al grave stato dell'economia triestina, e al mancato rispetto da parte del governo di alcuni significativi impegni (iniziativa metalmeccanica trainante, attività di costruzioni al cantiere S. Marco, ecc.), non ritenga di dover dare finalmente corso ad una decisa azione unitaria di tutte le forze democratiche presenti in Consiglio comunale nei confronti dell'esecutivo nazionale».

## Una via per Guido Sambo

Una recente decisione del Consiglio comunale — interroga il cons. Zimolo del PLI — ha provveduto ad inserire nella toponomastica cittadina i nominativi di persone che hanno degnamente operato per Trieste, in aggiunta ad altre i cui meriti sono a livello nazionale. Il memore ricordo di quanti hanno onorato Trieste sul piano culturale dev'essere ancora concretizzato per Giani Stuparich, come da me sollecitato con precedente interrogazione. Un'altra figura di letterato, Guido Sambo, noto poeta dialettale triestino, scomparso tre anni or sono, merita — ci sembra — una testimonianza d'affetto da parte di Trieste, con la dedica di una via o piazza cittadina. Pur non raggiungendo la statura di un Virgilio Giotti, l'ispirazione di Guido Sambo si è rivolta alla piccola storia delle cose umane e della sua città, trovando accenti di commozione sincera nonché di vera poesia. La interrogo pertanto, signor Sindaco, per chiederLe se non ravvisi la opportunità di dare le necessarie indicazioni acché nella prossima revisione toponomastica anche il nome di Guido Sambo sia degnamente ricordato, a doveroso tributo di Trieste per uno dei suoi figli che — con la discrezione e la modestia che lo caratterizzavano — ha più validamente operato per la salvaguardia e la valorizzazione delle più genuine espressioni della nostra gente.

Così risponde l'assessore Mocchi: «Con riferimento all'interrogazione riguardante l'intitolazione di una strada cittadina a Guido Sambo, desidero informare che in conformità alle vigenti disposizioni di legge che regolano la materia, non è possibile rendere pubbliche onoranze a persone decedute da meno di dieci anni, salvo casi particolarmente eccezionali per i quali è necessario chiedere preventivamente l'autorizzazione alla deroga delle succitate norme. Sarà, comunque, mia cura presentare la proposta alla Commissione per la toponomastica».

## Le case di via Barni

L'assessore ai lavori pubblici, De Luca, ha così risposto all'interrogazione del cons. Giacomelli sui problemi di via Barni:

«a) La Commissione edilizia, le cui funzioni come noto sono consultive, in data 30-7-1971 ha espresso parere favorevole al progetto per la costruzione di un gruppo di case a schiera in via Camber Barni. La schiera si sviluppa per una lunghezza di 175 m. circa e prevede edifici composti da scantinato e tre piani superiori. Il progetto risulta conforme alle norme del Piano regolatore.

b) La via Camber Barni, definita tale per esigenze toponomastiche, risulta in effetti essere un terreno privato gravato di servitù di passaggio a favore di terzi.

c) E' evidente che, solo ove esista l'accordo tra i privati contraenti, la servitù e di conseguenza il tracciato del passaggio privato possono venire modificati previa licenza del Comune per gli eventuali necessari manufatti e movimenti di terra.

d) La via Elia è costituita, come la via Camber Barni, da area privata gravata da servitù di passaggio e serve esclusivamente alla viabilità interna. E' stato presentato un progetto di variante alla viabilità interna che prevede la costruzione di due strade d'accesso agli stabili in progetto ed a quelli titolari di servitù. Dette strade, aventi una larghezza non inferiore a m. 4 e pertanto in grado di garantire il traffico nei due sensi, sono ubicate lungo i confini della realità e raccordate tra loro in posizione centrale attraverso un sottopassaggio largo m. 5,50 circa ed avente un'altezza minima di m. 3,50. Viste le opposizioni dei confinanti la sistemazione viaria interna dovrà essere ricontrollata dagli uffici e comunque formerà oggetto di apposita prescrizione nella licenza di costruzione.

e) La Commissione edilizia ha espresso parere favorevole alla approvazione del progetto anche dal punto di vista estetico. Si precisa comunque che l'area di sedime interessata non è soggetta al vincolo passaggistico.

f) L'Amministrazione si è premurata di informare i confinanti ai quali già tra il 2 e il 4 settembre è stato notificato l'invito a prendere visione del progetto ed a presentare eventuali legali opposizioni, alcune delle quali sono già pervenute e si trovano tuttora all'esame degli uffici competenti.

La licenza di costruzione non è stata comunque ancora rilasciata».

REGISTRATA A UDINE UNA «VISITA» CHE HA DEL CLAMOROSO

# APPARSO UN CERVO STUPENDO NEL PIAZZALE DI CHIAVRIS

**L'animale impaurito dalle luci di un'auto si è dato alla fuga**

Non è stato né un miraggio, né una visione, lo giurano due persone, che affermano di aver visto un magnifico cervo in pieno centro a Udine.

L'apparizione, che ha del clamoroso, si è verificata la scorsa notte, poco dopo l'una e trenta, in piazzale Chiavris, cioè nel popoloso rione da dove parte la Pontebbana verso Tricesimo. Qui, un titolare di un chiosco per la distribuzione della benzina, Renato Faion, stava conversando con l'amico Nardini, quando il cervo, un magnifico esemplare di maschio adulto, con corna molto alte ramificate, è apparso al centro dell'asfalto in piena luce.

Il Faion e il Nardini sono balzati in piedi, hanno fermato un'auto che transitava nei pressi perché questa non andasse a sbattere contro l'improvviso e inconsueto ostacolo. Qualcuno nel frattempo aveva già telefonato al 113 per avvertire la Squadra mobile.

## E' morto a Trento padre Giorgio Donei

All'ospedale «S. Chiara» di Trento, si è spento domenica padre Giorgio Donei. La notizia sarà accolta con vivo cordoglio a Gorizia e a Trieste dove, durante la sua lunga permanenza, il religioso trentino era divenuto popolare per le sue doti umane e sacerdotali. Nato a Moena 77 anni fa, era stato ordinato sacerdote nel 1917. Dopo avere studiato a Roma ed essersi laureato in teologia, padre Giorgio era entrato nella comunità dei francescani di Trieste, presso l'Oratorio di via Rossetti, dal 1923 al 1938. Per nove anni era stato superiore del convento annesso al Santuario della Castagnevizza e successivamente, dal 1947 al 1955, direttore di un orfanotrofio romano. Per un anno e mezzo, aveva retto il convento San Rocco di Rovereto e nel 1956 era ritornato a Gorizia per assumere la direzione della parrocchia dei santi Vito e Modesto in Piazzutta, affidata in quell'anno all'Ordine dei frati minori francescani della provincia religiosa di Trento. Aveva lasciato l'incarico nel 1963 per trasferirsi a Trieste presso la parrocchia della B. V. delle Grazie in via Rossetti, dov'era rimasto fino a poco tempo fa.

# LA VITA NEL PORTO

**Per il giorno 20 è previsto l'arrivo del mercantile «Usodimare» adibito alla linea commerciale per il Sud Africa**
**Dopodomani partirà la motonave «Brennero» della linea Libano-Cipro-Turchia con a bordo alimentari e tessuti**

### Nel Lloyd Triestino

E' attesa per il giorno 20 la nave «Usodimare» adibita alla linea commerciale per il Sud Africa. Allo sbarco caffè, seta, juta e pelli; all'imbarco acciaio, elettrodomestici, cartoni catramati e merci varie. Partirà il giorno 26.

### Nella Tirrenia

E' in porto la motonave «Camelia» della linea del periplo italico, la cui partenza è prevista per domani, con a bordo legnami, elettrodomestici e merci varie. Per il 20 è attesa la motonave «Città di Messina» adibita alla linea Adriatico - Spagna. L'unità sbarcherà generi alimetari e imbarcherà caffè, acciaio e carta per ripartire il 23.

### Nell'Adriatica

E' in partenza il 18 la noleggiata «Indiana» diretta ai porti della linea Cipro - Libano - Turchia con buoni quantitativi di macchinario, ferramenta, tessuti e carta. Il giorno 18 partirà la motonave «Brennero» della linea Libano - Cipro - Turchia - Grecia con a bordo alimentari, macchinario e tessuti.

### Nell'Italia

Il prossimo 18 partirà la nave «Vesuvio» con a bordo carta e acciaio per i porti sudamericani.

### I servizi Monarch - Adria

Le prossime partenze del servizio espresso Roll-on/Roll-off della Monarch-Adria Lines avranno luogo come segue: 18 novembre «Caribbeau Endeavour»; 25 novembre «Irish Fame»; indi le due unità ripartiranno in dicembre rispettivamente il 2 e il 10, e così di seguito. Le unità toccheranno i porti levantini fra cui Lattakia, Beirut, Famagosta, Mersina, Istanbul. La «Irish Fame» effettuerà anche le toccate di Pireo, Deringe, Istanbul e Izwir. Pertanto con due unità Ro/Ro, la Monarch Adria Lines offre ai caricatori del retroterra una partenza alla settimana.

### Programmi armatoriali

Iniziamo, come di consueto, la rassegna, società per società, sui programmi armatoriali per la prossima annata. Abbiamo parlato con parecchie agenzie marittime e con esponenti di società armatoriali per un primo contatto in riguardo ai programmi da esse elaborati per il nuovo anno.

Dobbiamo constatare d'aver trovato una discreta dose di ottimismo presso i vari gruppi armatoriali nei riguardi del nostro porto e del settore alto-Adriatico. Ovviamente alcuni ci hanno fatto osservare che le presenze delle loro navi nel nostro settore potrebbero essere distrubate — se non annullate — dalle agitazioni dei portuali e da eventuali rilevanti aumenti nelle spese di porto. A detta degli esperti, le rivendicazioni, anche se socialmente giustificabili, potrebbero recare un serio nocumento alla intermediazione portuale triestina, in considerazione del fatto che il retroterra straniero ha a sua disposizione una ricca gamma di porti di altre nazionalità, fra cui quelli tedeschi, polacchi, tedesco-orientali, jugoslavi ecc.

Trieste non è un qualsiasi porto nazionale, con un proprio retroterra nazionale ricco di industrie e portatore di grossi traffici d'import-export; è uno scalo transitario al servizio di industrie e commerci di altre nazionalità e, pertanto, sottoposto alla concorrenza di altri porti. L'operatore del retroterra estero guarda ai costi effettivi di trasferimento e di maneggio delle sue merci.

I tecnici portuali dicono che ogni perturbazione dei costi non farebbe altro che deviare i traffici verso gli scali meno costosi. Dicono che bisogna tener conto anche di un grave «impasse» triestino e cioè la chiusura del Canale di Suez. Bisogna non dimenticare che un operatore centroeuropeo quando lavora con l'oltremare non può guardare soltanto ai costi manipolativi del nostro porto, ma anche alle spese ferro-stradali, alle soste in attesa di navi, ai tassi di nolo marittimo, ai soprannoli ecc. Insomma il costo di trasferimento di una merce, poniamo da Vienna verso l'Estremo Oriente, consta di una serie notevole di incidenze di spesa, di cui una parte è data appunto dal costo del lavoro portuale.

Amburgo può operare sul velluto, perché ha a sua disposizione un traffico nazionale di gran lunga superiore a quello transitario estero. La stessa cosa avviene a Brema, a Gdynia, a Fiume, a Capodistria, a Rotterdam ecc. Solamente Trieste si trova in una situazione «sui generis», quanto mai pericolosa. Qualcuno dice che un'accettazione delle piattaforme rivendicative dei portuali dovrebbe imporre allo Stato l'obbligo di contribuire alle maggiori spese senza gravare le tariffe. Ma l'esperienza ci insegna che a ogni plusvalore del lavoro portuale è seguito un ritocco tariffario. Diventa pertanto impellente per il nostro scalo una regolazione delle divergenze, in maniera da non trasferire i costi su livelli insopportabili.

### d'Amico Line

L'impresa armatoriale romana che da circa sei anni espleta dei servizi regolari di linea da Trieste per il Centro America e per la costa americana del Pacifico continuerà nel nuovo anno con circa una decina di navi, sulla base di 2 - 3 unità per l'America centrale e di sette per il Nord Pacifico. Pertanto, secondo i piani della compagnia, si dovrebbero avere partenze ogni venti giorni per la West Coast americana-canadese e di ogni 40 giorni per gli scali del Golfo del Messico e del Mar dei Caraibi. Una novità merita d'essere rilevata e cioè che la d'Amico Line sta trasformando alcune navi in semi-containers e la prima d'esse sarà pronta nel mese di dicembre.

### La Hellenic Lines

La società ellenica, che è presente a Trieste dal 1967, manterrà la linea regolare Trieste - Africa meridionale e Africa orientale con la periodicità di una partenza ogni venti giorni. Ma il servizio subirà dei notevoli miglioramenti dato che vengono eliminate le precedenti navi, sostituite da unità più veloci.

In dicembre effettuerà il viaggio inaugurale la «Hellenic Sunbeam», mentre in gennaio avremo quello della «Hellenic Charm». Si tratta di navi di oltre 10 mila tonn. di portata lorda, dotate di 16 miglia di velocità.

### Servizi brasiliani

La società D. Tripcovich comunica che le due imprese armatoriali brasiliane, il Loide Brasileiro e la Companhia Paulista, continueranno i loro servizi regolari fra il Brasile e il nostro scalo. La linea esiste da circa 13 anni. In entrata avremo come di consueto caffè IBC e caffè privato e in uscita merci varie.

### Ritorna la Transwood

L'impresa armatoriale ravennate Transwood, che iniziò a portare tronchi africani a Trieste nel 1965, dovrebbe ritornare servire il nostro porto, dopo un biennio di inattività. In settembre e ottobre abbiamo già avuto due arrivi; il terzo seguirà nel prossimo dicembre. E' probabile che la linea dei tronchi dell'impresa di Ravenna manterrà con Trieste un arrivo ogni 40 giorni durante il 1972.

CON IL CONTRIBUTO DELLA CASSA DI RISPARMIO

## Un programma ambizioso tutto dedicato ai giovani

**La cantante americana Maya inaugurerà la stagione**

*Sta per iniziare sotto i migliori auspici la Terza Stagione concertistica della sezione di Trieste della Gioventù Musicale Italiana che anche quest'anno consentirà a centinaia di giovani (studenti, operai, impiegati) di accostarsi a una serie di manifestazioni musicali di grande interesse.*

*Il ciclo di concerti si terrà, come l'anno scorso, nella Sala maggiore del C.C.A., ed avrà particolare rilievo grazie al notevole contributo offerto dalla Cassa di Risparmio di Trieste che con grande sensibilità e interessamento ha messo a disposizione per le varie manifestazioni culturali della nostra città un pianoforte da concerto di sua proprietà.*

*La stagione avrà inizio giovedì 25 novembre con una serata dedicata alla liutista e chitarrista americana Maya, artista che unisce all'efficacia delle sue interpretazioni una notevole cultura storico-musicale; presenterà e illustrerà, in sei lingue, una serie di canti, liriche, canzoni, dall'epoca dei trovatori al presente.*

*Venerdì 3 dicembre sarà di scena l'Open Jazz Group: cinque giovani solisti che fanno un jazz moderno, disponibili, come dice il nome del gruppo, a recepire i nuovi sviluppi della musica negro-americana. Mercoledì 15 dicembre il compositore e pianista spagnolo Antonio Ruiz-Pipò illustrerà personalmente ai presenti un programma di musica spagnola dal 1200 ad oggi. Seguirà mercoledì 12 gennaio, il pianista Angelo Babini, insegnante di pianoforte principale al Conservatorio «B. Marcello» di Venezia. La riscoperta del patrimonio di canti popolari italiani, in gran parte se non del tutto ancora sconosciuto al pubblico, va a tutto merito di artisti come Riccardo Marasco che con il canto popolare ha saputo essere filologo oltreché musicologo, così da coglierne l'essenza più intima ed autentica; presenterà martedì 1.o febbraio un programma comprendente canti e villotte di tutta Italia. Alla sua prima tournée in Italia si presenterà al C.C.A. il 22 febbraio, il duo francese di violoncello e pianoforte Jean Deplece e Andree Plaine. La giovane pianista americana Arlene Portney, che ha condotto i suoi studi con Rubinstein, eseguirà il suo repertorio martedì 7 marzo. Con la direzione e la coreografia di Hassia Levy si esibirà al Teatro Auditorium giovedì 30 marzo la Compagnia di Gerusalemme di Danza contemporanea; il gruppo, composto da dieci danzatrici, presenterà un programma che concilia antiche tradizioni con espressioni modernissime.*

*Graditissimo il ritorno, martedì 11 aprile, del chitarrista uruguayano Betho Davezac, unanimemente considerato fra i più valenti chitarristi della nostra epoca. Concluderà questa promettente stagione venerdì 21 aprile il trio Haydn, oggidì riconosciuto fra i migliori complessi da camera.*

## Le repliche al Politeama del «Berretto a sonagli»

Fino a lunedì prossimo continueranno al Politeama Rossetti le repliche della commedia di Luigi Pirandello «Il berretto a sonagli» presentata da Turi Ferro e dagli altri attori del Teatro Stabile di Catania. La recita odierna s'inizierà alle ore 21.

**Oggi alle 16 Radio Trieste** trasmette due lavori del compositore triestino Alessandro Mirt. In prima esecuzione radiofonica italiana i Tre Tempi per violino e clarinetto e i già eseguiti Four Shakespeare Songs per voce, orchestra d'archi e celesta.

ASSEMBLEA DEGLI «AMICI DELLA LIRICA»

## Fermenti nuovi nel nostro teatro

Anche quando in altre città italiane la passione per l'opera sembrava in fase declinante, la lirica ha sempre avuto a Trieste un pubblico appassionato e fedele: ora che il melodramma attraversa un nuovo momento di favore presso i pubblici italiani, il pubblico triestino si pone ancora all'avanguardia creando un'associazione quasi unica nel genere: l'«Associazione Triestina Amici della Lirica».

Tra le finalità dell'associazione ricordiamo la più nuova e stimolante: l'intenzione di svolgere un'azione tendente a riscattare il pubblico dalla posizione di fruitore passivo delle programmazioni dei teatri, dandogli, per mezzo del gruppo, la possibilità di far sentire la sua voce, i suoi apprezzamenti e le sue critiche sia all'opinione pubblica attraverso la stampa e la radio, sia all'interno dell'organismo teatrale con il quale gli «Amici della Lirica» intendono stabilire un rapporto di proficuo scambi di idee.

Nei programmi dell'associazione vi è anche il raggiungimento di altri importanti obiettivi: l'incremento alla diffusione degli spettacoli lirici e l'allargamento dei gusti del pubblico, per non citare che i più importanti.

L'assemblea costituente della associazione, che ha avuto luogo recentemente al Circolo della Cultura e delle Arti, ha visto coronato di successo il lavoro compiuto in precedenza dal comitato promotore che si era preoccupato di gettare le basi programmatiche dell'attività e di preparare la bozza dello statuto dell'associazione.

Un'assemblea affollata e competente ha discusso e approvato lo statuto ed è passata poi a eleggere il consiglio direttivo degli «Amici della Lirica» che risulta composto di musicisti e appassionati: a Viner Battilana, Ireneo Bremini, Nevio Capozzari, Emilio Curiel, Laura Eulambio, Isabella Gr[illegible]o Maria Miceu, Paolo Petronio, Renato Ruggier, Mario Simini, Egle e Paolo Stalio, Anita Tonello, Fabio Vidali e Giulio Viozzi è affidato il compito di reggere le sorti dell'associazione per il prossimo triennio.

## Viozzi parlerà al C.C.A. della sua «Elisabetta»

Nell'imminenza della prima rappresentazione assoluta della opera «Elisabetta» di Giulio Viozzi al Teatro Verdi, il compositore, unitamente al direttore Wolf Ferrari e alla regista Lantieri, illustrerà l'opera in un pubblico incontro indetto dal C.C.A. e dall'Università Popolare.

La manifestazione, alla quale sono invitati tutti i frequentatori del Teatro Verdi, si terrà giovedì prossimo alle 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2).

# BORSE E MERCATI

## Milano: riflessiva

Milano, 15

*Chiusura riflessiva con scarsi affari, le riunioni continuano a essere caratterizzate da scarsi scambi a prezzi costantemente riflessivi in seguito all'appartarsi degli investitori, che rende difficoltoso l'assorbimento anche delle modeste offerte che affluiscono in questi giorni sul mercato. Operando da freno l'evolversi della situazione dell'economia italiana e l'avvicinarsi delle scadenze tecniche di novembre (domani è in programma la risposta premi).*

*In apertura, fra i titoli guida risultavano ancora più calme le Olivetti, mentre le C. Erba subivano il peso dei realizzi dopo il sensibile progresso della settimana precedente. Nel «durante», le Viscosa toccavano un minimo di 1700, ma anche gli altri valori guida apparivano più calmi. Al listino di chiusura, qualche acquisto attirato dai bassi livelli ha consentito a diversi valori di chiudere sui livelli intermedi della riunione, con una netta prevalenza però di ribassi in confronto a venerdì.*

*Cedenze superiori o intorno al due per cento denunciano le Agricola, Banco di Roma, Caffaro, Cascami, Donzelli, le due C. Erba, Finmare, Ifil, Invest, Linificio, Mondadori, le Toro priv., Franco Tosi e Trafilerie. In controtendenza soltanto le Ses, Nebiolo e Falck. Frazionalmente in ribasso i titoli guida, con le Viscosa che perdono quasi l'uno per cento.*

*Resistente con ridotti scambi il reddito fisso.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 22.000.000; Buoni del Tesoro 227 milioni; obbligaz. 1.306.451.400; azioni 1.427.900.*

**DOPOBORSA — Attività ridotta con prezzi in denaro sul listino. Prezzi informativi: Generali 48.400-48.500; Snia Viscosa 1.710-1.720; Fiat 2.040-2.050; Montedison 670-672; Bastogi 1.830-1.840.** (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

### TRIESTE

La settimana esordisce con un mercato riflessivo. Qualche modesto affare sul finale non è bastato a portare la quota su valori migliori. Resistente per contro, il reddito fisso. Titoli trattati. 1.025 azioni.

Bastogi 1833; Finmare 207; Finsider 327; Sip 2305; Sme 1730; Stet 2650; Assicurazioni Generali 48350; Ass. Italiana 87650; Ras 48500; Gerolimich 7500; Premuda 43000; Tripcovich 36690; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1710; Viscosa priv. 1280; Dalmine 355; Italsider 420; Cantieri 60; Fiat ord 2040; Fiat priv. 1595; Terni 115; Anic 740; Liquigas 232; Montedison 670; Beni Stabili 2880; Immobiliare 307; Pirelli Spa 1640; Rinascente 243; Rinascente priv. 197.

### ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 7700-8300; sterlina oro n.c. 6600-7100; marengo svizzero 7400-7800; oro fino 840-860; platino 2500-3000; argento 24250-28250.

### CAMBI E VALUTE

**Cambi ufficiali:** doll. USA 612,825; dollaro canadese 610,45; corona danese 84,165; corona norvegese 89,24; corona svedese 122,26; fiorino olandese 183,672; franco belga 13,192; franco francese 110,852; franco svizzero 153,502; lira sterlina 1528,15; marco tedesco 183,625; scellino austriaco 25,291; escudo portoghese 22,34; peseta spagnola 8,943.

**Cambi delle banconote:** doll. USA 612; lira sterlina 1529,50; franco svizzero 153,55; franco francese 112,85; franco belga 13,16; marco tedesco 183,50; scellino austriaco 25,25; peseta spagnola 8,815; escudo portoghese 22; dollaro canadese 603; fiorino olandese 183,55; corona danese 83,95; corona svedese 121,90; corona norvegese 88,95; dinaro jugoslavo t.g. 36,15; t.p. 36,15; dracma greca t.g. 18,75, t.p. 19,50.

### NEW YORK

Chiusura in ribasso, dopo una seduta non molto attiva. In totale, sono stati scambiati 9,37 milioni di azioni, contro i 14,54 milioni di venerdì. Fra tutti i titoli trattati, 788 sono andati in ribasso e 567 in rialzo.

### LONDRA

Chiusura in ascesa sotto la favorevole influenza delle forti quotazioni di apertura a Wall Street. Variazioni frazionali e contrattazioni calme per i titoli di Stato. Sostenuti gli industriali, con aumenti fino a tre cent. In ascesa anche gli automobilistici, aeronautici, tabacchi e chimici. Fermi i minerali sudafricani e i petroli.

**A FRANCOFORTE** — Prezzi in declino in tutti i settori, con un volume di affari piuttosto ridotto. Il listino di chiusura ha perso l'1,49%; particolari flessioni tra elettrotecnici, chimici, grandi magazzini, metallici, automobilistici, siderurgici e minerari.

**A ZURIGO** — Generale aumento dei corsi in un quadro operativo di moderata attività. I titoli al portatore tra i favoriti denunciano una sensibile presenza di domanda estera. Le grandi banche registrano plusvalenze tra i 40 e i 50 franchi e gli assicurativi tra i 15 e i 40 franchi. Invariato il reddito fisso.

**A PARIGI** — Prezzi migliori: bancari, alimentari, petroliferi e grandi magazzini hanno progredito, tra scambi sensibilmente attivi. Apatici i titoli dell'automobile, buoni alcuni chimici. Al ribasso tutti i titoli tedeschi, incerti i titoli in dollari, deboli quelli olandesi.

## FONDI D'INVESTIMENTO

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Dreyfus F. | doll. | 11,21 | 12,28 |
| Fidelity C. | » | 11,25 | 12,30 |
| Fidelity F. | » | 15,40 | 16,83 |
| Fidelity T. | » | 22,47 | 24,56 |
| Itac | fr. sv. | 169.— | 173.— |
| Robeco | fior ol | 206,30 | — |
| Rolinco | » | 149.— | — |
| Amitalia | doll. | 8,15 | — |
| Capitalitalia | » | 8,84 | — |
| Equitalia | » | 8,16 | — |
| Europrogr. | fr sv | 116,91 | — |
| First Fund | doll | 11,87 | 12,97 |
| Fonditalia | » | 9,53 | — |
| Fund Nations | » | 9,30 | — |
| Intercontinental | » | 9,81 | — |
| Interfund | » | 9,20 | 9,75 |
| Interitalia | lire | 6635 | 7251 |
| Intern S F. | fr bg | 288.— | — |
| Intertrust | doll. | 9,82 | 10,67 |
| Italamerica | » | 8,45 | 9,05 |
| Mediolanum S. | » | 9,56 | 10,39 |
| Rominvest | » | 9,89 | 10,69 |
| S-R Management | lire | 5097,55 | — |

## Titoli azionari

| TITOLI | 12-11 | 15-11 |
|---|---|---|
| **Alimentari** | | |
| Eridania | 1480 | 1480 |
| Es Molini | 330 | 330 |
| Motta | 2580 | 2600 |
| Rom Zucc. | 160 | 159 |
| Rom Zucc. pr. | 339 | 339 |
| Talmone | 2680 | 2680 |
| **Assicurativi** | | |
| Generali | 48450 | 48350 |
| Ass Milano | 13300 | 13405 |
| Ass Mil pr. | 9290 | 9180 |
| Ass Torino | 11340 | 11212 |
| Ass. Torino pr. | 8070 | 7900 |
| L'Abeille | 13351 | 13300 |
| Fond Incendio | 11060 | 10850 |
| Fond Vita | 24990 | 24710 |
| L'Assicuratrice | 88000 | 87650 |
| Ras | 49000 | 48510 |
| S A.I | 22990 | 22900 |
| Alleanza | 17070 | 17050 |
| **Bancari** | | |
| Comit | 13200 | 13250 |
| B. Roma | 14200 | 13960 |
| Credit | 1339 | 1320 |
| Mediobanca | 64500 | 64030 |
| Interbanca | 16151 | 16140 |
| **Chimici** | | |
| Anic | 745 | 738.50 |
| Brioschi | 16400 | 16400 |
| Gas Napoli | 640 | 638 |
| Caffaro | 365 | 352.50 |
| Erba | 11450 | 11200 |
| Erba pr. | 5400 | 5101 |
| Italgas | 907.50 | 900 |
| Lepetit ord. | 8160 | 8189 |
| Lepetit pr. | 7975 | 7975 |
| Liquigas | 235.25 | 232.25 |
| Mira Lanza | 32450 | 32260 |
| Montedison | 672.75 | 669 |
| Petrolifera | 3095 | 3095 |
| Pibigas | — | — |
| Pierrel | 6545 | 6585 |
| Rumianca | 750 | 750 |
| Saffa | 3390 | 3361 |
| Sarom | 850 | 850 |
| Stossigeno | 3650 | 3650 |
| **Elettrici ed elettrotecnici** | | |
| Magneti | 1216 | 1212 |
| E Marelli | 480.50 | 480.50 |
| Sip | 2303 | 2300 |
| Tecnomasio | 639 | 628 |
| Terni Nuova | 115 | 111 |
| **Finanziari** | | |
| Agr. Lig. Lom. | 1186 | 1157 |
| Bastogi | 1845 | 1833 |
| Breda | 5020 | 5000 |
| Finmare | 215 | 207 |
| Finsider | 329 | 327 |
| Generalfin | 821 | 820 |
| Gim | 3780 | 3735 |
| I.F.I. priv. | 5625 | 5555 |
| I.F.I.L. | 18500 | 18100 |
| Invest | 2561 | 2570 |
| Italpi | 2820 | 2820 |
| La Centrale | 5701 | 5680 |
| Pirelli & C. | 1830 | 1830 |
| Sme | 1749 | 1731 |
| Stet | 2649 | 2644 |
| Sviluppo | 1699 | 1695 |
| **Immobiliari e agricoli** | | |
| Aedes | 2668 | 2680 |
| Beni Stab. | 2901 | 2884 |
| Bonif Ferraresi | 1295 | 1295 |
| Certosa | 11300 | 11375 |
| Co Ge | 14800 | 14550 |
| Edilcentro | 909 | 907 |
| Imm Roma | 310 | 307 |

| TITOLI | 12-11 | 15-11 |
|---|---|---|
| Habitat | 1505 | 1505 |
| In. Edilizia | 5339 | 5252 |
| Milano Cen. | 19990 | 19980 |
| Risanamento | 6832 | 6842 |
| SACIE pr. | 735 | 738 |
| Silos Gen | 1045 | 1045 |
| **Meccanici e automobilistici** | | |
| Westingh. | 1242 | 1250 |
| Fiat | 2045 | 2041 |
| Fiat pr. | 1595 | 1585 |
| Nebiolo | 241 | 263 |
| Olivetti ord. | 1612 | 1595 |
| Olivetti pr. | 1495 | 1471 |
| Tosi Franco | 5250 | 5148 |
| **Minerari e metallurgici** | | |
| Acc Falck ord. | 3290 | 3345 |
| Acc. Falck pr. | 3345 | 3345 |
| Broggi-Izar | 648 | 648 |
| Dalmine | 360 | 355 |
| Ilssa Viola | 3300 | 3300 |
| Italsider | 424 | 420.50 |
| Magona | 1750 | 1735 |
| Metal Italiana | 2788 | 2748 |
| M Amiata | 1660 | 1650 |
| Pertusola | 1800 | 1800 |
| Siele | 3250 | 3230 |
| Trafilerie | 837 | 820 |
| **Tessili e manifatturieri** | | |
| Châtillon | 1735 | 1715 |
| Centenari Zin. | 258 | 256.50 |
| Cot Cantoni | 9705 | 9752 |
| Olcese | 219 | 213 |
| Cucirini | 4400 | 4380 |
| De Angeli | 8090 | 8080 |
| Cascami Seta | 3025 | 2800 |
| Fisac | 453 | 453 |
| Lanerossi | 2081 | 2080 |
| Gavardo | 990 | 995 |
| Scotti | 122 | 124 |
| Linificio | 362 | 335 |
| Marzotto pr. | 1080 | 1080 |
| Rossari & Varzi | 917 | 910 |
| Rotondi | 21900 | 21900 |
| Man. Tosi | 1515 | 1515 |
| Pacchetti | 710 | 709 |
| Snia Visc. | 1725 | 1708 |
| Snia pr. | 1296 | 1290 |
| Tilane | 279 | 279 |
| Unione Manifatt. | 13530 | 13525 |
| **Trasporti** | | |
| Alitalia priv. | 9650 | 9680 |
| Nord Milano | 3330 | 3300 |
| L'Ausiliare | 2700 | 2681 |
| Mittel | 1935 | 1910 |
| **Diversi** | | |
| De Ferrari | 1164 | 1164 |
| Autostr. TO-MI | 26400 | 25800 |
| Cartiere Binda | 25900 | 25880 |
| » Burgo | 7870 | 7780 |
| » Donzelli | 152.25 | 145 |
| Cementir | 1259 | 1255 |
| Cer Pozzi | 166 | 163.75 |
| Cer Pozzi pr. | 250.75 | 250 |
| Cer Ginori | 458 | 455 |
| Ciga | 4700 | 4739 |
| Acque Pot. | 800 | 800 |
| Eternit | 2041 | 2040 |
| Italcable | 3058 | 3050 |
| Italcementi | 20650 | 20530 |
| Cond Acqua | 590 | 590 |
| Rinascente | 245 | 243 |
| Rinascente pr. | 197.75 | 197 |
| Mondadori pr. | 2270 | 2200 |
| Pirelli S.p.A. | 1658 | 1660 |
| Rejna | 1002 | 1002 |
| Smeriglio | 161 | 162 |
| SES | 4680 | 4750 |
| SGES | 1888 | 1860 |
| Terme Acqui | 1052 | 1052 |

## Titoli di Stato e Obbligazioni

| TITOLI | | 15-11 |
|---|---|---|
| Rendita | 5% | 99.15 |
| Redimibile 1934 | 3,50% | 100.10 |
| Ricostruzione | 3,50% | 87.70 |
| » | 5% | 93.60 |
| Redim Trieste | 5% | 94.— |
| Rit Fondiaria | 5% | 95.10 |
| Redimibile 1954 | 5% | 93.10 |
| Edilizia scol | 5,50% | 93.10 |
| » » 68 | 5,50% | 93.50 |
| » » 69 | 5,50% | 96.80 |
| Cert. Cr Tes 76 | 5% | 99.10 |
| » » » 76 | 5,50% | 99.— |
| » » » 77 | 5% | 100.— |
| » » » 77 | 5,50% | 99.95 |
| » » » 78 | 5,50% | 99.35 |
| » » » 79 | 5,50% | 99.— |
| Buoni Tesoro 1973 | 5% | 98.65 |
| » » 1974 | 5% | 97.10 |
| » » 1975 I | 5% | 95.55 |
| » » 1975 II | 5% | 95.35 |
| » » 1977 | 5% | 95.40 |
| » » 1978 | 5% | 95.25 |
| » » 1979 | 5,50% | 99.05 |
| Amm FFSS 67/87 | 6% | 87.50 |
| » » 68/88 | 6% | 87.35 |
| » » 69/89 | 6% | 96.90 |
| » » 1970 | 7% | 97.30 |
| Op Pubbl SS.A | 6% | 88.20 |
| » » SS.B I | 6% | 89.70 |
| » » SS.B II | 6% | 89.— |
| » » SS.B III | 6% | 90.— |
| » » SS.B IV | 6% | 88.— |
| » » SS.B V | 6% | 91.40 |
| » » SS.B | 7% | 100.— |
| » » SS.C I | 6% | 89.— |
| » » SS.C II | 6% | 85.70 |
| » » SS C III | 6% | 85.65 |
| » » SS aut.I | 6% | 85.90 |
| » » » » | 7% | 92.90 |
| E.N.E.L. 1965 I | 6% | 89.50 |
| » 1965 II | 6% | 90.— |
| » 1966 I | 6% | 88.30 |
| » 1966 II | 6% | 87.70 |
| » 1967 | 6% | 88.75 |
| » 1968 I | 6% | 87.50 |
| » 1968 II | 6% | 87.65 |
| » 1969/89 | 6% | 87.50 |
| » 1969 II | 6% | 88.05 |
| » 1970 | 7% | 98.25 |
| ENEL Europa '65 | 6% | 94.25 |
| E.N.I. 1965 II | 6% | 94.70 |
| IMI Fin ind Man. | 6% | 91.— |
| IMI Autostr SS.I | 6% | 89.50 |
| IRI Sider 1953 | 5,50% | 99.20 |
| Isveimer 1961-III | 5,50% | 95.35 |
| » 1962-IV | 5,50% | 93.75 |
| » 1962/77-V | 5,50% | 91.90 |
| » 1962-VI | 5,50% | 91.60 |
| » 1963-VII | 5,50% | 90.30 |
| » 1963-VIII | 5,50% | 89.60 |
| » 1964-IX | 6% | 92.60 |
| » 1964-X | 6% | 92.20 |
| » 1965-XI | 6% | 90.90 |
| » 1966-XII | 6% | 90.25 |
| » 1967-XIII | 6% | 89.25 |
| » 1967-XIV | 6% | 88.80 |
| » 1968-XV | 6% | 88.70 |
| » 1969-XVI | 6% | 88.25 |
| » 1970-XVII | 7% | 94.50 |
| Autostr. CC 63 | 5,50% | 82.85 |
| » CC 65 | 6% | 90.15 |
| » CC. 67 | 6% | 87.20 |
| » CC 68 | 6% | 87.35 |
| » CC. 68 II | 6% | 87.40 |
| » CC 69 | 6% | 87.05 |
| S.A.T.A.P. 65 | 5,50% | 85.30 |
| » 67 | 5,50% | 85.10 |
| BEI 1962 | 6% | 88.30 |
| » 1965 | 6% | 89.60 |
| » 1966 | 6% | 89.60 |
| » 1967 | 6% | 89.50 |
| » 1968 | 6% | 89.50 |
| BIRS | 6% | 91.40 |
| CECA 63/83 | 5,50% | 87.— |
| » 66/86 | 6% | 89.05 |
| » 68/88 | 6% | 89.10 |
| » 68 II | 6% | 89.— |
| Banca Lavoro | 5% | 85.— |
| » » A.T. | 5% | 77.60 |
| B.ca M. Cred | 6% | 84.70 |
| » » » 69 I | 6% | 84.45 |
| » » » 69 II | 6% | 84.50 |
| » » » 70 | 7% | 94.10 |
| Banco Napoli | 5% | 87.05 |
| Banco Sicilia | 5% | 95.— |
| » » O.P | 6% | 95.— |
| C.R. Bologna | 5% | 95.20 |
| » » O.P. | 5% | 95.20 |
| C.R. Milano | 5% | 95.30 |
| » » O.P. | 5% | 95.— |
| » » » » | 6% | 95.— |
| C.R. Roma X.le | 5% | 96.— |
| » » XV.le | 5% | 84.70 |
| » » » | 6% | 86.95 |
| » » XX.le | 5% | 85.— |
| » » » | 6% | 85.— |
| Trentino A.A | 6% | 91.50 |
| » » O.P. | 6% | 91.50 |
| C.P. delle Venezie | 5% | 95.— |
| » » » O.P. | 6% | 95.— |
| » » » S.S | 6% | 95.— |
| Ist.It. C.F. Roma | 4% | 72.30 |
| » » » | 5% | 86.90 |
| » » IX | 5% | 99.90 |
| » » XI | 5% | 99.90 |
| » » XIII | 5% | 99.90 |
| » » XIV | 5% | 99.90 |
| Medioc Cent 67 | 6% | 94.30 |
| » » 68 | 6% | 100.— |

| TITOLI | | 15-11 |
|---|---|---|
| M.P. di Siena | 5% | 95.— |
| » » » | 6% | 95.— |
| » » » O.P. | 5% | 95.— |
| Miglioramento C | 5% | 95.— |
| » D | 5% | 82.50 |
| » E | 5% | 83.— |
| » F | 5% | 84.40 |
| » G | 6% | 93.80 |
| Comune di Milano | 4% | 89.70 |
| San Giorgio | 4% | 84.— |
| Genova | 5,50% | 86.70 |
| » 1959 | 6% | 96.— |
| » 1961 | 5,50% | 84.10 |
| Torino Az El 60 | 5,50% | 83.90 |
| » » » 62 | 5,50% | 83.90 |
| Opere Pubbliche | 5% | 80.60 |
| » » | 5,50% | 83.— |
| » » | 6% | 86.25 |
| » » | 7% | 82.95 |
| Op Pubb ss I | 6% | 88.75 |
| » » ss II | 6% | 88.10 |
| » » ss III | 6% | 88.05 |
| » » ss Anas | 6% | 85.75 |
| » » Dotaz I | 6% | 92.— |
| » » » II | 6% | 88.05 |
| » » Int.St.ss I | 6% | 87.50 |
| » » » » » II | 6% | 87.45 |
| » » » » » III | 6% | 86.90 |
| » » » » » IV | 6% | 86.60 |
| » Int Stat V | 6% | 87.20 |
| » » » VI | 6% | 88.— |
| » » » VII | 7% | 93.95 |
| Elfer | 5% | 96.45 |
| FF SS. 1952 | 5,50% | 98.55 |
| » » 1953 | 5,50% | 98.50 |
| » » 1955 | 5,50% | 96.95 |
| » » 1958 | 5,50% | 93.50 |
| » » 1960 | 5% | 87.25 |
| » » 1961 | 5% | 86.75 |
| » » 1965 I | 6% | 88.90 |
| » » 1965 II | 6% | 88.95 |
| » » 1966 I | 6% | 88.35 |
| » » 1966 II | 6% | 88.05 |
| » » 1967 | 6% | 87.50 |
| » » 1969 | 6% | 86.85 |
| » » 1969 II | 6% | 100.— |
| » » 1970 | 6% | 94.— |
| Piano Verde I em | 6% | 86.55 |
| » » 2 » | 5% | 87.20 |
| » » 3 » | 5% | 89.70 |
| » » 1 » | 6% | 89.30 |
| » » 2 » | 6% | 88.65 |
| » » 3 » | 6% | 88.50 |
| » » 4 » | 6% | 88.05 |
| » » 5 » | 6% | 87.90 |
| » » 6 » | 6% | 86.95 |
| » » 7 » | 6% | 86.50 |
| » » 8 » | 6% | 86.75 |
| Roma I | 5% | 97.30 |
| Milano II | 5% | 79.60 |
| Publ Util (vent.) | 5,50% | 86.80 |
| » » (trent) | 6% | 95.— |
| » » (vent.) | 6% | 87.30 |
| » » XV.le | 7% | 95.40 |
| Pub Ut.Edison 46 | 5,50% | 94.50 |
| » » » 1951 | 6% | —.— |
| » » » 1955 | 6% | 97.40 |
| » » » 1956 | 6% | 97.50 |
| » » Montec. | 6% | 96.60 |
| I. M. I. XVIII | 6% | 99.— |
| » XX | 6% | 97.20 |
| » XXI | 5% | 96.50 |
| » XXII | 5% | 90.35 |
| » XXIII | 5% | 86.— |
| » XXIV | 5,50% | 87.20 |
| » XXV | 6% | 91.25 |
| » XXVI | 6% | 87.40 |
| » XXVII | 6% | 86.75 |
| » XXVIII | 7% | 95.90 |
| » XXIX | 7% | 95.05 |
| » 1964 | 6.25% | 95.35 |
| » Finan 68 | 6% | 90.50 |
| Credito Nav 63 | 6% | 94.— |
| » » 67 | 6% | 90.40 |
| E.N.I. 1956 | 6% | —.— |
| » GELA | 5,50% | 91.20 |
| » 1957 | 6% | 99.20 |
| » 1958 | 6% | 99.15 |
| » 1958/78 | 6% | 96.— |
| » 1964 | 6% | 96.60 |
| » 1966 | 6% | 90.90 |
| » Sud-1959 | 6% | 97.40 |
| » Sud-1960 | 5,50% | 92.85 |
| » Sud-1961 | 5,50% | 91.85 |
| » Sud-IV | 5,50% | 90.— |
| » Sud-V | 5,50% | 89.90 |
| » Sud-VI | 5,50% | 90.15 |
| » Sud-VII | 5,50% | 93.— |
| » Sud-VIII | 5,50% | 93.— |
| » Sud-IX | 6% | 96.30 |
| I.R.I. 1956/74 | 6% | 99.— |
| » 1957/75 | 6% | 98.70 |
| » 1958/74 | 6% | 99.30 |
| » 1957/77 (vent) | 6% | 97.40 |
| » 1958/78 | 6% | 98.90 |
| » 1959/79 | 5,50% | 91.60 |
| » 1960/80 | 5,50% | 90.20 |
| » 1961/86 | 5,50% | 85.— |
| » 1963/83 | 5,50% | 86.85 |
| » 1964/82 | 6% | 91.55 |
| » 1965/83 | 6% | 91.85 |
| » Elet. opt. | 5,50% | 98.— |
| Cart. Binda | 3,50% | 96.50 |
| » » | 6% | 85.50 |
| » » 1961 | 5,50% | 83.60 |
| » » 1962 | 5,50% | 84.90 |
| » Ital. 1949 | 7% | 98.— |
| » » 1962 | 5,50% | 81.40 |
| » Timavo | 7% | 99.50 |

### OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| BEI | 66/86 | 6,50% | 87.60 | ENEL | 70/85 | 7,50% | 96.70 |
| » | 67/82 feb | 6,50% | 89.50 | ENI | 66/81 | 6% | 88.20 |
| » | 67/82 set | 6,50% | 88.30 | » | 66/81 | 6,50% | 88.50 |
| » | 68/80 mar | 6,75% | 92.40 | » | 67/82 | 6,50% | 87.90 |
| » | 69/84 nov | 7,50% | 96.80 | » | 67/87 | 6,50% | 87.30 |
| CECA | 66/86 giug | 6,50% | 87.20 | » | 68/88 | 6,75% | 92.25 |
| » | 66/86 dic | 6,50% | 88.50 | » | 68/88 II | 6,75% | 89.25 |
| » | 67/87 | 6,50% | 87.20 | » | 69/81 | 7% | 92.75 |
| » | 67/87 | 6,625% | 89.25 | IMI | 1970/81 | 7,25% | 94.35 |

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

LA CONFERENZA STAMPA MENSILE DEL MINISTRO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ON. GIOLITTI

# SINTOMI DI MODERATA RIPRESA IN ALCUNI SETTORI PRODUTTIVI

## L'accelerazione della spesa pubblica indicata come il primo impegno del governo
## I prezzi contenuti «sotto il livello di guardia» - In aumento la sottoccupazione

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il ministro Antonio Giolitti mentre parla ai giornalisti

Milano, 15

L'economia accenna a una moderata ripresa in alcuni settori produttivi; la situazione generale (aumento dei prezzi «sotto il livello di guardia»), incoraggia a procedere sulla strada dell'accelerazione della spesa pubblica, che è ora il primo impegno del governo; altro obiettivo preminente è quello di dare «certezza» al paese per «rianimare lo spirito imprenditoriale» da cui sostanzialmente dipende in gran parte la ripresa economica. Su questi temi fondamentali si è articolata la conferenza stampa mensile del ministro del bilancio e della programmazione economica, on. Antonio Giolitti, svoltasi al dicastero finanziario.

Settembre ha fatto registrare un lieve rallentamento della fase recessiva del nostro sistema economico: mentre nei primi nove mesi l'indice generale della produzione industriale segna una contrazione del 3,4% sul corrispondente periodo dello scorso anno, il confronto mese-mese evidenzia un minor sviluppo del 2,4%: l'incremento dell'indice fra settembre e agosto (incremento per altro consueto, visto che in agosto quasi tutte le attività produttive vengono praticamente interrotte) è invece dell'8,8%. Dall'analisi di questo indice risulta che la ripresa è soprattutto relativa al settore alimentare e a quello della costruzione dei mezzi di trasporto (anche questo è un normale episodio congiunturale). Per l'edilizia, l'ultimo dato disponibile risale al luglio ed esso offre un'indicazione positiva per il numero dei fabbricati residenziali progettati (+4%).

L'occupazione denuncia l'«elemento più preoccupante», con un aumento del 5,99% per i lavoratori sottoccupati. Le ore concesse dalla cassa integrazione guadagni nei primi nove mesi ammontano a 158 milioni di unità, con un aumento rilevante sullo scorso anno. Nell'intero 1971 si prevede che saranno raggiunti i 210 milioni di ore, ma nel 1965 si toccarono i 280 milioni. Tuttavia in agosto e settembre c'è stato un calo nel ritmo col quale nei mesi precedenti la cassa integrazione guadagni ha dovuto erogare la sua forma assistenziale.

Prezzi: in ottobre si è verificata una sensibile decelerazione del tasso di aumento dei prezzi al consumo (+0,47% sul mese precedente) e, per quelli all'ingrosso l'andamento è rimasto costante (+0,20% sul settembre). Perciò si è rimasti, ha detto Giolitti, «sotto il livello di guardia»: ciò è «un incitamento per il governo a intensificare l'azione per tonificare la domanda». In questa prospettiva, il ministro del bilancio ha avuto numerosi incontri con i rappresentanti di vari settori della pubblica amministrazione, delle partecipazioni statali e degli enti locali.

Giolitti ha pure esaminato i problemi dell'accelerazione della spesa pubblica con il ministro del tesoro, on. Ferrari-Aggradi e con il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli. Questi incontri si sono svolti nel quadro dell'azione promossa dal CIPE per rendere più dinamica l'attuazione della pubblica spesa. Secondo una «valutazione approssimativa», l'ordine di grandezza della somma considerata fino a oggi dal CIPE per una sua possibile «accelerazione» si aggira intorno ai 1.200 miliardi, così ripartiti: oltre 600 per l'edilizia abitativa, 200 autostrade, 350 edilizia sanitaria e ospedaliera.

L'analisi condotta dal Ministero del bilancio e dalle amministrazioni interessate per individuare le ragioni che ritardano la spesa pubblica ha posto in evidenza l'eccessiva laboriosità della concessione degli appalti. Perciò il Ministero dei lavori pubblici, con una sua circolare dell'8 novembre scorso ha disposto che la procedura per la concessione degli appalti venga snellita e che le «gare di appalto siano espletate con offerte in aumento». Un'azione parallela è stata intrapresa dalla Gescal, specie per i grandi comuni di Roma, Milano, Torino e Napoli.

Un altro importante strumento per accelerare la spesa pubblica è la «conferenza dei servizi», che vedrà per la prima volta i comuni e le altre amministrazioni interessate esaminare congiuntamente i vari problemi tecnici connessi con la esecuzione delle opere progettate a livello locale. A questo fine sono state impartite «disposizioni precise», anche per quanto concerne i «solleciti adempimenti delle disposizioni contenute nella nuova legge per la casa».

Edilizia ospedaliera: si è constatato che l'esigenza di far approvare i singoli progetti dal consiglio superiore dei lavori pubblici e dal consiglio superiore della sanità crea «un palleggio» delle rispettive competenze: perciò anche in questo caso è stata presa la decisione di unificare le due fasi amministrative attraverso un esame congiunto dei singoli progetti.

Il ministro del bilancio ha poi dato notizia delle consultazioni per il secondo piano economico che — ha detto — sono «intense ed estese in un ventaglio molto ampio». Riunioni settimanali delle «commissioni generali» per la programmazione si svolgono al Ministero del bilancio, tenendo presenti i problemi dell'articolazione regionale del piano. C'è un'apposita «agenda» per gli argomenti da trattare, che riguardano fra l'altro l'ambiente, lo sviluppo urbano, i trasporti, lo sviluppo industriale e l'agricoltura.

L'on. Giolitti ha poi riferito come l'azione del suo Ministero per collegare le iniziative programmatiche della autorità centrale con quelle delle autorità periferiche abbia consentito di ottenere «una notevole concordanza» fra le parti. Ciò rende «meno frammentaria la azione delle regioni per la politica di programmazione». Nasce da qui l'interesse del Ministero di tenere continue riunioni con i rappresentanti delle regioni nella messa a punto del secondo piano economico.

Riferendosi all'accordo «Aeritalia-Boeing», approvato la settimana scorsa dal CIPE, Giolitti ha precisato che, prima dell'approvazione, sono state apportate modifiche al memorandum di intesa tra le due società. La localizzazione degli impianti e la definizione del contributo finanziario pubblico saranno esaminati dal comitato dei ministri per la contrattazione programmata. Per ciò che riguarda la spesa, il ministro ha detto che saranno assunte «misure compensative», in modo da non determinare un impegno aggiuntivo per la pubblica finanza, ma nello stesso tempo senza imporre sacrifici pesanti ad altri settori.

Infine, il ministro del bilancio, in risposta a una domanda, ha detto che occorre arrivare rapidamente a una decisione per l'introduzione in Italia della televisione a colori. Il CIPE, fino ad oggi, non è stato formalmente investito della questione, anche se sta raccogliendo tutti gli elementi necessari.

Il segretario generale della programmazione, dottor Giorgio Ruffolo, ha informato che il problema di un bilancio di cassa per lo Stato italiano è attualmente allo studio della commissione mista tesoro-bilancio per la spesa pubblica e ha precisato che già il piano annuale per il 1972 potrà contenere una valutazione di cassa; non si tratterà quindi, per ora, di un vero e proprio bilancio di cassa. Inoltre, il passaggio dal bilancio di competenza a quello di cassa non sarà immediato, ma per i primi tempi saranno redatti entrambi i bilanci.

Infine, il dottor Ruffolo ha detto che gli investimenti pubblici nel 1971 raggiungeranno i 2.500 miliardi e nel 1972 i 3.000 miliardi. Per quanto riguarda gli investimenti privati, sono in corso presso gli uffici della programmazione le valutazioni relative al 1971. *(Italia)*

### Indici del lavoro nelle industrie

Roma, 15

**L'indice dell'occupazione relativa all'industria ha registrato nell'agosto scorso una flessione del 2,5 per cento per il complesso dei dipendenti e del 3,5 per cento per i soli operai e apprendisti.**

**Lo rende noto l'Istat, precisando che alla riduzione dell'occupazione alle dipendenze hanno contribuito principalmente le industrie delle costruzioni e installazioni di impianti (meno 4,7 per cento) e, in minore misura, le altre industrie (meno 2,5 per cento).**

**Nella media dei primi otto mesi dell'anno, l'indice ha subito una flessione dell'1,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 1970 (meno 3,2 per cento le industrie delle costruzioni e meno 0,9 per cento le altre industrie); sempre nella media dei primi otto mesi del 1971 l'occupazione alle dipendenze nelle industrie manifatturiere ha registrato una flessione dell'1,1 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1970. Tale diminuzione è la risultante di un incremento dell'occupazione nel comparto metalmeccanico e chimico e di una flessione nelle industrie tessili e nelle «altre».**

**L'indice del numero di ore lavorate per operaio nell'agosto scorso ha subito una flessione del 3,7 per cento rispetto allo stesso mese del 1970, dovuto ad una flessione del 4,1 per cento nelle industrie in generale e del 2,2 per cento in quella delle costruzioni.**

**Nella media del periodo gennaio-agosto 1971, lo stesso indice ha registrato una flessione del 4,4 per cento. Per il combinato effetto delle variazioni del numero degli occupati (meno due per cento) e della durata media del lavoro (meno 4,4), il volume totale delle ore di lavoro prestate nel periodo gennaio-agosto 1971, risulta diminuita del 6,3 per cento rispetto al 1970.**

**Sempre nei primi otto mesi del 1971, il guadagno medio mensile per operaio nel complesso dell'industria è aumentato del 12,9 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.** *(Ansa)*

### ESTRAZIONE DI TITOLI REDIMIBILI

Roma, 15

La ventitreesima estrazione per l'ammontare dei titoli dei prestiti della ricostruzione - redimibili 3,50 per cento e cinque per cento si è svolta oggi al Ministero del tesoro in una sala aperta al pubblico. Per il redimibile 3,50 per cento sono state sorteggiate le serie numero quattro, 31, 37, 50, 100. Per il redimibile cinque per cento sono state sorteggiate le serie numero uno, 35, 37, 48, 58 e 125. *(Ansa)*

SI APRE OGGI A GINEVRA LA CONFERENZA DEL G.A.T.T.

# CARTE IN TAVOLA FRA USA ED EUROPA

## Il tema di fondo è la nuova situazione monetaria e le sue implicazioni sui commerci internazionali

Ginevra, 15

Si apre domani a Ginevra la conferenza dell'accordo generale sulle tariffe e il commercio (GATT). I lavori, a porte chiuse e sotto la presidenza del cileno Carlos Besa, avranno quale tema di fondo la situazione monetaria internazionale e, a giudizio degli osservatori, potranno dar luogo a uno scontro tra Stati Uniti ed Europa occidentale.

Un portavoce del GATT ha detto a una conferenza stampa che la riunione «dovrà trovare soluzioni intese a rendere possibile un ulteriore sviluppo dei commerci mondiali» e ad assicurare la sopravvivenza del sistema di liberi scambi in atto dalla fine della guerra.

Gli Stati Uniti, criticati dagli europei e da altri «partners» commerciali per le note misure economiche del Presidente Nixon, si sono opposti ai progetti di future intese in materia di liberi scambi fra un Mercato comune europeo allargato e gli altri paesi europei che non ne diverranno membri a pieno titolo. Gli Stati Uniti sono pure contrari ad analoghe intese fra un gruppo di oltre venti paesi africani e il MEC. Secondo Washington, questo sistema di associazioni porterebbe a discriminazioni commerciali ai danni di altre nazioni e violerebbe le regole del GATT.

I rappresentanti del Fondo monetario internazionale riferiranno, a quanto si prevede, alla conferenza sugli ultimi sviluppi della crisi monetaria che ha, come si sa, aggravato le difficoltà negli scambi internazionali. *(Ap)*

Il presidente della «Confapi» ha quindi sollecitato la adozione di forme di incentivazione per dotare le imprese minori di moderne tecniche di gestione e la riforma dell'Enapi. «Dotato delle necessarie e ampie capacità tecniche che il settore richiede, l'ente — ha detto Frugali — può essere di validissimo aiuto per le imprese sul piano dell'assistenza tecnica e dell'incremento delle forme associative.

«Toccare altri problemi che interessano le piccole e medie imprese — ha aggiunto il presidente della «Confapi» — significa certamente chiedere mutamenti di strutture economiche, sociali e civili. Bisogna insistere in particolare per la totale revisione del sistema di contribuzione degli oneri sociali, ma come primo passo è necessario non abbandonare la battaglia che iniziammo per l'abolizione dei massimali ai fini del pagamento dei contributi per gli assegni familiari».

Il presidente della «Confapi» ha annunciato la presentazione, a iniziativa della Confederazione, di una bozza di progetto di legge per la definizione giuridica delle piccole e medie imprese. *(Italia)*

La «Zastva», industria automobilistica jugoslava, ha iniziato la produzione di autocarri «OM» su licenza della «Fiat». Gli autocarri sono da 2,5, 3, 3,5 e 4 tonnellate. La «Zastava» fornirà il 58 per cento delle parti; il resto dei materiali verrà importato dall'Italia. La «Zastava» inoltre esporterà in Italia parti di autocarro.

### Accordo a quattro per i camion

Colonia, 15

Un accordo di collaborazione per la costruzione di camion è stato raggiunto fra quattro case europee: la «Kloeckner» tedesca, la «Saviem» francese, la «DAF» olandese e la «Volvo» svedese. Esse collaboreranno alla messa a punto e alla costruzione di camion di media grandezza: da 7 a 12 tonnellate. Verrà all'uopo costituita una filiale comune. Non sono stati resi noti altri dettagli. La fabbrica sarà la seconda europea, dopo la «Daimler-Benz». I modelli attualmente prodotti dalle quattro società seguiteranno a essere indipendenti, ma verranno creati insieme nuovi modelli. Essi monteranno motori fabbricati dalle quattro società e verranno venduti sotto il nome di marchio di fabbrica di questa o quella società del gruppo, tramite i propri concessionari. Il montaggio resterà decentralizzato. *(Italia)*

### LA «CONFAPI» PER UN FONDO DI GARANZIA

Roma, 15

La realizzazione di un «fondo centrale di garanzia» potrà risolvere il problema dei finanziamenti a tasso agevolato alle piccole e medie industrie. Lo ha detto il presidente della «Confapi» nel corso della sua relazione all'assemblea della Confederazione. Sulla realizzazione del fondo — ha detto il dottor Frugali — il ministro dell'industria Gava ci ha già dato assicurazioni.

INIZIATIVE PROMOZIONALI AUSPICATE PER UN PRODOTTO TIPICO

# *Ancora aperti alla grappa i mercati interni ed esteri*

## Singolare concentrazione del consumo in poche regioni del Settentrione

*La grappa, dopo la fase del sorprendente «boom» (durante la quale, nell'arco di quindici anni, la produzione di questo tradizionale distillato italiano è praticamente decuplicata), sia attualmente attraversando un periodo di stasi, attribuibile — secondo gli esperti del settore — a molteplici cause, quali l'inasprimento fiscale, conseguente all'entrata in vigore del «decretone» governativo, che ha duramente colpito l'industria grappiera (al quale si sovrappone lo stato d'incertezza derivante dalla prossima entrata in vigore dell'IVA); la confusione creata, nel consumatore, dalla grande varietà di tipi di grappa immessi sul mercato; la mancanza di adeguati «marchi di qualità», che garantiscano la genuinità e la tipicità del prodotto.*

*E' stato, tuttavia, giustamente osservato che «il mercato non è saturo e la grappa ha dinanzi a sé, anche nei paesi esteri, vastissime aree di collocamento e commercializzazione». Questa affermazione trova — per quanto attiene al mercato italiano — una autorevole conferma nelle statistiche ufficiali, dalle quali risulta che in Italia i consumi di acquavite presentano una distribuzione territoriale alquanto disuguale.*

*A una media nazionale inferiore a un litro per abitante, infatti, fanno riscontro consumi medi pari a 2,3 litri annui per abitante nel Trentino-Alto Adige, a 2,1 litri nel Friuli-Venezia Giulia, a 1,8 litri nella Valle d'Aosta, a 1,5 litri nel Veneto, a 1,4 nella Lombardia e a 1,3 nella Liguria. Queste sono le regioni italiane in cui il consumo «pro-capite» di acquavite presenta — in rapporto alla popolazione — gli indici più elevati; mentre nel rimanente territorio nazionale, e in particolare nell'Italia centro-meridionale e insulare, i consumi individuali scendono a livelli praticamente irrisori; aggirandosi, nel Meridione, intorno a una media di 2 o 3 decilitri per abitante.*

*Del resto anche nel Friuli-Venezia Giulia — che, come si è visto, occupa il secondo posto nella graduatoria delle regioni italiane — si riscontrano, fra provincia e provincia, divari sensibili: dai 2,7 litri per abitante della provincia di Pordenone, si passa infatti a 2,4 litri in quella di Udine; per scendere, quindi, a 1,4 e rispettivamente a 1,2 litri «pro capite» nelle province di Gorizia e di Trieste.*

*Passando a esaminare il settore specifico della grappa, si nota che il fenomeno della concentrazione geografica dei consumi è ancor più accentuato: dei 31 milioni di litri di grappa consumati nello scorso anno in Italia, quasi 29 milioni — pari al 93 per cento del totale — sono stati acquistati dai consumatori dell'Italia settentrionale; contro i 2 milioni di litri venduti complessivamente nelle regioni centro-meridionali e insulari.*

*Oltre a puntare sull'espansione del mercato nazionale, gli sforzi degli operatori del settore tendono a incrementare le esportazioni della grappa sui vari mercati europei ed extra europei. A questo riguardo, per inciso, ricorderemo che già nel 1400 e 1500 veneziani e modenesi esercitavano un forte commercio di esportazione di acquavite in vari paesi europei, fra cui la Olanda e la Germania, dove l'abitudine a questa bevanda era stata portata dai soldati reduci dalle guerre che in quell'epoca dilaniavano il nostro paese.*

*Appare comunque evidente come, oltre alla produzione, i problemi del settore riguardino anche la commercializzazione. L'espansione — anche sul piano geografico — del mercato della grappa, secondo gli esperti, dovrebbe basarsi, fra l'altro, su una azione promozionale intesa a diffondere il consumo di questo distillato nelle aree ancora «scoperte», attraverso l'impiego di tecniche e strumenti idonei a farne conoscere e apprezzare le intrinseche qualità, orientando il consumatore e garantendo la genuinità e la qualità del prodotto.*

*In effetti, da qualche tempo, come osserva il dott. Aldo Spolaore, presidente dell'ormai tradizionale «Mostra della grappa» di Conegliano, «si avverte, nel settore dell'industria distillatoria, l'esigenza di avviarsi verso "marchi di qualità" della grappa, che garantiscano la tipicità del prodotto, come avviene già nel campo vinicolo». Iniziative in tal senso sono già in atto — con risultati lusinghieri — in alcune regioni italiane, quali il Trentino-Alto Adige e il Piemonte.*

*Al conseguimento di tale fine tende anche la proposta avanzata dal cav. Gino Serena (distillatore, già sindaco di Spilimbergo), il quale, in una sua nota sul «Giornale dei distillatori», premesso che «l'assaggio e la degustazione debbono essere assistiti dall'analisi chimica e gascromatografica, in modo da poter individuare i componenti della grappa dai quali dipende il suo gusto e il suo profumo», sostiene la necessità della creazione di un istituto per lo studio della grappa italiana, dotato di laboratori attrezzati per la determinazione delle caratteristiche dei prodotti tipici di ogni zona, al quale dovrebbe essere demandato anche il compito di rilasciare «marchi di qualità», che costituiscano, per il consumatore, attestati visibili di garanzia del prodotto.*

*Problemi fiscali e di commercializzazione e problemi di produzione (e in particolare di qualità) si fondono, quindi, e si intersecano, come è stato confermato dai lavori del convegno svoltosi nello scorso settembre a Conegliano Veneto; problemi che vanno affrontati e risolti nel quadro di un'azione organica e unitaria, intesa a schiudere nuovi mercati a questo tipico distillato italiano, che «costituisce — osserva il dott. Antonio Carpené — una nobile tradizione, custodita e curata da distillatori di livello artigianale o di piccola industria, grazie alla cui intraprendenza in questi ultimi anni si è assistito, più che a una rivalutazione, a una scoperta della grappa».*

**Giovanni Palladini**

# MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi in % del 15 novembre 1971 validi per transazioni tra Banche

| | Un mese | Tre mesi | Sei mesi |
|---|---|---|---|
| Dollaro USA | 5-3/8 | 5-7/8 | 6-1/8 |
| Sterlina britannica | 4-1/4 | 5-1/4 | 5-5/8 |
| Franco svizzero | 1/4 | 3/4 | 1-1/2 |
| Marco germanico | 4-1/2 | 4-3/4 | 4-3/4 |

SULLA LINEA DIRETTA ROMA-NEW YORK

# Parte per l'Alitalia il primo «all-cargo»

## E' un gigantesco «B 747» trasformato capace di portare 55 tonn. di merci

Roma, 15

Il primo aereo tutto-merci a grande capacità a entrare in servizio su una linea commerciale sarà il «B.747 I-DEMA» dell'«Alitalia». Il gigantesco velivolo — sottoposto a una trasformazione di «svuotamento», con il provvisorio smontaggio delle installazioni della cabina passeggeri — partirà domani da Roma alla volta di New York. I collegamenti settimanali previsti sono due, ma non si esclude si possa arrivare a tre.

L'«I-DEMA» potrà trasportare oltre 55 tonnellate di merci per ogni volo: circa il doppio di un normale «DC.8/62» «all-cargo». Per l'aereo si tratta, comunque, di una conversione provvisoria e non di una trasformazione definitiva. Si prevede che questo «superjet» della Compagnia di bandiera opererà come tutto merci solo per alcune settimane.

La conversione del «747» consentirà alle poste italiane di continuare a garantire un regolare servizio di pacchi postali tra Italia e Stati Uniti in vista del maggior traffico collegato alle prossime festività di fine anno. Gli esportatori italiani potranno immettere sul mercato USA i prodotti più richiesti con la necessaria tempestività, nonostante lo sciopero dei portuali americani.

L'entrata in servizio del nuovo tutto-merci non comporterà modifiche nel numero dei voli passeggeri in programma con i «Superjet 747» dell'«Alitalia». *(Italia)*

COMPLETO SUCCESSO DEGLI SCIENZIATI E DEI TECNICI ITALIANI AL LARGO DEL KENIA

# LANCIO DELL'«ESSE CUBO» DALLA PIATTAFORMA SAN MARCO

**Il satellite «Explorer 45» è entrato regolarmente in orbita - Scopo dell'esperimento (IV della serie) è di studiare i venti solari che soffiano nell'atmosfera terrestre - Trasmissione di dati per un anno**



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

**Kenia — Una sezione della piattaforma San Marco, dalla quale scienziati e tecnici italiani hanno lanciato, con pieno successo, il satellite «Esse Cubo». Perfetta l'entrata in orbita. Il satellite trasmetterà, per un anno, dati sui venti solari che spazzano l'atmosfera terrestre**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Nairobi, 15**

Una équipe di tecnici italiani ha lanciato, con successo, un satellite scientifico di costruzione americana dalla piattaforma oceanica San Marco, al largo delle coste del Kenya. Al lancio, avvenuto nelle baia di Formosa, erano presenti numerose personalità del mondo politico e scientifico italiano, tra cui il ministro della ricerca scientifica Camillo Ripamonti, arrivato in Kenya ieri. Un portavoce del programma San Marco ha fatto sapere che il satellite è stato lanciato da un razzo del tipo «Scout», a propulsione solida, di fabbricazione americana, alle 6.52 ora italiana. Il satellite è entrato nell'orbita stabilita.

L'«Explorer 45»,, questo è il nome del satellite, pesa 51,9 chilogrammi, impiega 8 ore e 37 minuti per completare una orbita equatoriale, ha un apogeo di 28.876 chilometri e un perigeo di 222. L'orbita, quindi, è schiacciata all'elisse. Il satellite è conosciuto anche come «Esse Cubo». Lo scopo dell'esperimento spaziale è di studiare la magnetosfera interna della Terra, descritta dagli scienziati come una regione a forma di lacrima che circonda il pianeta e che è formata dai venti solari che soffiano sul campo magnetico della Terra. Nella particolare missione, che deve svolgere l'«xplorer 45», sta la spiegazione della sua orbita, decisamente inusuale rispetto alle solite.

Il lancio, il quarto eseguito dai tecnici della piattaforma San Marco, è stato preparato ed effettuato dal centro di ricerche aerospaziali dell'università di Roma, diretto dal prof. Luigi Broglio. L'équipe italiana ha una certa esperienza in tecnica spaziale, come sta a dimostrare il programma San Marco. Il livello qualitativo dei tecnici e degli scienziati italiani è altissimo, ed è questa la ragione per la quale la NASA, e tre università statunitensi, si sono affidati al gruppo capeggiato dal prof. Broglio per eseguire il lancio. La messa in orbita dell'«Explorer 45» avrebbe dovuto aver luogo giovedì scorso, ma è stato ritardato per un'imperfezione meccanica. E' il secondo satellite americano lanciato dall'Italia, in base a un accordo stipulato tempo fa. Il primo, un «Explorer 42», venne messo in orbita nello scorso dicembre.

I dati trasmessi dal satellite, la cui attività si protrarrà per un anno, verranno ricevuti da quattro osservatorii. Da lì, i dati, in codice, verranno cifrati e quindi messi a disposizione degli scienziati. Le stazioni di ricezione sono a Johannesburg (Sud Africa), Orroral (Australia), Quito (Ecuador) e Rosman (Carolina del Nord, Stati Uniti). L'attesa attorno i risultati dell'esperimento è vivissima. Si ritiene che, grazie all'esperienza e alle capacità dei tecnici italiani, verranno notevolmente aumentate le conoscenze su un campo ancora pieno di punti oscuri e di incognite.

U. P. I.

TEMPESTA SU MARTE

## Di nuovo grigie le foto di «Mariner 9»

**Pasadena, 15**

**Il «Mariner 9», in orbita intorno a Marte, ha rilanciato ieri sulla Terra le prime dieci immagini del pianeta. Sui teleschermi dell'istituto di tecnologia di Pasadena esse sono apparse uniformemente grigie a causa della tempesta di sabbia che sconvolge da settembre il pianeta.**

**L'attenzione degli scienziati si è accentrata su una fotografia, scattata nelle prime ore di sabato, allorché il «Mariner 9» non era ancora entrato in orbita e si trovava ad una distanza di 112 mila chilometri dal pianeta. La foto mostra un gigantesco cratere che si estende a Sud dell'equatore marziano nell'emisfero occidentale.**

**Anche se la tempesta di sabbia ha nuociuto alla qualità delle immagini, creando un certo disappunto fra gli scienziati americani, il fatto è stato definito dal professor Carl Fagan della Cornell University, un evento straordinario che potrebbe ripetersi soltanto fra trent'anni.**

**Proprio per il perdurare della tempesta di sabbia sul pianeta gli scienziati hanno deciso di rimandare di una o due settimane le riprese della superficie che avrebbero dovuto essere effettuate dalle due telecamere installate a bordo della sonda spaziale. Per ora uno spettrometro ad ultravioletti e due altri strumenti stanno studiando l'atmosfera e la superficie del pianeta, quale si può distinguere attraverso la cortina di polvere. (Ap)**

DAL PRESIDENTE FIORI

## Confermato il fallimento dell'ONMI romana

**Roma, 15**

«Fra qualche giorno centinaia di bambini saranno privati di ogni forma di assistenza perché gli istituti presso i quali sono ricoverati cessano la loro attività per l'impossibilità di andare avanti senza il pagamento delle rette»: lo ha ribadito stamane il presidente del comitato romano dell'ONMI, avv. Fiori, nel corso di una conferenza stampa.

«L'ONMI romana è in stato di fallimento — ha aggiunto il presidente — questa è la conclusione cui sono pervenuto dopo 25 giorni di presidenza del comitato, ed è giusto che la cittadinanza ne sia subito informata. Tra qualche giorno non sapremo più dove ricoverare i nostri assistiti. Siamo quindi all'epilogo di una drammatica crisi finanziaria, patrimoniale, organizzativa e politica.

«Il comitato usufruisce di entrate di circa 1 miliardo 900 milioni di cui 1 miliardo 794 milioni 800 mila lire vengono assorbiti per spese generali, di personale e di vitto. Restano 100 milioni con i quali dovremmo provvedere ai sussidi a domicilio per gestanti e nutrici, ai contributi di affido e ai ricoveri delle gestanti, dei minori e dei maggiori di 18 anni di nostra competenza e degli anormali.

«Il ministero dell'interno è tenuto al pagamento delle rette per il ricovero dei minori oltre i 6 anni. Ebbene, questa amministrazione pur continuando a disporre mediante la questura il ricovero di minori, rifiuta di pagare quanto dovuto. Il suo debito ammonta, secondo un calcolo approssimativo, a circa 300 milioni; e a questo punto saremo costretti a citarlo dinanzi al magistrato.

«Il comune, infine, non ha previsto neppure lo stanziamento di una lira, nel suo bilancio, in favore dell'ONMI. E a questo proposito non si può non essere polemici se pensiamo che contemporaneamente dà 187 milioni al teatro dell'opera e ha speso oltre 2 miliardi per il teatro stabile. Una seria politica di assistenza anche a livello comunale non può essere limitata a verbosi ordini del giorno». (G. R.)

## E' MORTO A BOLOGNA Aldo Bardelli

**Bologna, 15**

E' morto, nelle prime ore di stamane, all'età di 59 anni, il giornalista professionista Aldo Bardelli. Era stato colpito ieri mattina da un collasso cardiaco ma si era ripreso in giornata. Un secondo attacco del male lo ha stroncato stamane nonostante le cure dei medici.

Aldo Bardelli era nato a Livorno il 4 aprile 1912. Esordì giovanissimo nel giornalismo collaborando al «Corriere del Tirreno» e al «Telegrafo» fino al 1940, anno in cui partecipò alla guerra come ufficiale. Fondò e diresse dal 1946 al 1948 l'«Informatore Sportivo», per passare poi a «Gazzetta di Livorno». Capo rubrica calcio, quindi redattore capo di «Stadio» dal 1951 al 1968, anno in cui divenne inviato speciale della «Gazzetta dello Sport», incarico che ricopriva al momento della morte con la qualifica di vicedirettore. Ha collaborato ad «Epoca», alla «Gazzetta del Popolo», al «Mattino», al «Resto del Carlino», alla «Nazione», a «Calcio Illustrato», al «Guerin Sportivo», oltre che alla RAI-TV e a vari altri settimanali sportivi.

Cavaliere ufficiale della Repubblica, ha ricoperto, dal 1946 al 1950, presso la federazione calcio, gli incarichi di consigliere federale, consigliere nazionale, commissario tecnico aggiunto della squadra nazionale, presidente della commissione professionisti, componente della commissione rapporti economici. Si era dedicato alla propaganda dello sport tra i giovani e nel 1933 aveva fondato e diretto a Livorno la «Società polisportiva Pitto» dalla quale uscirono noti calciatori e atleti. Tra i vari incarichi ebbe anche quello di dirigente dell'Unione sportiva Livorno.

Tra i numerosi riconoscimenti che ebbe come giornalista sono il Premio USSI (due volte), il Premio Leone Boccali (INA) e il Premio Viareggio per il calcio. Per l'«Enciclopedia dello sport» scrisse la storia del calcio italiano, materia in cui era specializzato. Lascia la moglie e quattro figlie, tre delle quali sposate. (Italia)

## ANCHE A ROMA i «quiz» per le patenti

**Roma, 15**

Da oggi, anche a Roma, l'esame teorico per il conseguimento della patente di guida si svolge a mezzo dei «quiz». Il passaggio dal colloquio al nuovo sistema ha coinciso con gli esami, presso l'ufficio provinciale della motorizzazione civile, di un centinaio di candidati. La serie di quesiti è quella recentemente elaborata dai competenti uffici del ministero dei trasporti, in sostituzione e come aggiornamento di quelli sinora adottati in tutta Italia (tranne che nel Lazio). Pertanto, si è avuto, nel contempo, l'«esordio dei nuovi quiz».

Il sistema «quiz» verrà esteso a tutta Roma e per l'intero Lazio a partire dal prossimo primo dicembre. Il notevole numero di esaminandi che contemporaneamente affronteranno la prova richiederà la disponibilità sia dei locali degli uffici provinciali della motorizzazione civile, sia di altri (per quartiere) concordati da gruppi di autoscuola operanti nella medesima zona. Da sottolineare che Roma contribuisce al totale di un milione e mezzo di nuovi automobilisti per ogni anno, con un compiesso medio di 70 mila. In pratica, duecento persone per ogni giorno lavorativo sostengono nella capitale l'esame per la patente. (Italia)

## RAPINA A MILANO in uno studio notarile

**Milano, 15**

Due malviventi armati hanno fatto irruzione questa mattina nello studio del notaio Celestino Calvano, in via Vincenzo Monti 11. Hanno legato e imbavagliato l'avv. Alfredo Calvano, fratello del titolare dello studio (quest'ultimo era assente); una impiegata, Linda Minghetti, 40 anni e un cliente, Antonio Misana, di 76 anni. 400 mila lire il bottino. (Italia)

*RACCONTA LA TERRIBILE ESPERIENZA IL FIGLIO DEL COSTRUTTORE PALERMITANO*

# Cinque mesi di buio e di silenzio per Vassallo

***Il giovane ha passato tutti i 160 giorni disteso su un letto - I rapitori sempre bendati non parlavano mai - A Palermo o nei dintorni la prigione - Riserbo sul prezzo del riscatto***

**Palermo, 15**

Giuseppe Vassallo, il figlio del costruttore edile palermitano, rilasciato ieri sera dai banditi che lo hanno tenuto in ostaggio per 160 giorni, ha trascorso la sua prima notte di libertà in casa del padre. Il giovane è andato a letto molto tardi — poco dopo le due della notte — dopo avere subito un lungo interrogatorio in questura ed avere ricevuto i giornalisti e i fotoreporters. Giuseppe Vassallo, nonostante la lunga prigionia, è in buono stato di salute.

Giuseppe Vassallo ha detto di essere stato rilasciato dai banditi sulla stradale di Bellolampo, alla periferia Nord-occidentale della città. I rapitori gli hanno messo nelle mani una moneta da cinquanta lire e gli hanno semplicemente detto: «Te ne puoi andare, ma non avere troppa fretta». Raggiunto a piedi un bar, Giuseppe Vassallo ha telefonato subito al padre. «Papà, sono io — ha detto — venite a prendermi a Borgonuovo». La telefonata è stata intercettata dalla polizia e dopo due minuti una autoradio ha intercettato il giovane. Gli agenti lo hanno fatto salire a bordo e si sono quindi diretti a tutta velocità in questura.

Al questore dott. Li Donni è giunta dopo pochi minuti una telefonata da parte del costruttore Francesco Vassallo che annunciava il rilascio del figlio. Dall'altro capo del filo gli è stato risposto che lo si sapeva già e che se il costruttore avesse voluto riabbracciare subito il figlio sarebbe dovuto andare in questura. Francesco Vassallo non se lo è fatto ripetere e, assieme alla moglie, si è precipitato in piazza Vittoria.

Del rilascio veniva intanto informato il procuratore capo della Repubblica, dott. Giovanni Pizzillo. Il magistrato, accompagnato dai sostituti Martorana e Patrone, ha subito raggiunto la questura per sottoporre il Vassallo a un primo interrogatorio. Quanto il giovane ha dichiarato ai magistrati non è dato sapere, perché coperto da segreto istruttorio. Dopo il sequestro di Giuseppe Vassallo, avvenuto la sera dell'8 giugno sotto il portone della sua abitazione in via Domenico Trentacoste, l'autorità giudiziaria aprì un procedimento a carico di ignoti.

«Quasi non ci speravo più di rientrare in famiglia — ha detto stanotte ai giornalisti il giovane figlio del costruttore — mi hanno tenuto cinque mesi a letto, al buio. Talvolta mi legavano, ma non sono stato mai bendato. Non ho però mai visto in faccia uno solo dei miei rapitori. Erano sempre con il volto bendato e non li ho mai sentiti dire una sola parola. Non mi hanno trattato male. Mi davano da mangiare tre volte al giorno». Giuseppe Vassallo ha detto di non sapere con precisione dove sia stato tenuto segregato in questi cinque mesi. «Penso a Palermo. Però è soltanto un'impressione, non posso dire niente con certezza».

Anche Francesco Vassallo è stato sottoposto a numerose domande dai giornalisti. «Come mi sento? — ha detto l'anziano imprenditore edile — mi sembra di essere passato dallo inferno in paradiso. Mi sento l'uomo più felice del mondo, perché ho questo figlio di nuovo con me. Per cinque mesi la notte è stata giorno e il giorno è stato notte. Pochissime volte ho perduto la speranza, ma ho anche avuto paura. Una cosa mi faceva sperare: mi ero messo a disposizione dei rapitori facendo di tutto perché non nascessero equivoci e malintesi».

Francesco Vassallo non ha voluto rivelare quanto ha pagato per ottenere il rilascio del figlio. «Non parlatemene, per cortesia — ha detto — non posso dire niente. Sono felice di avere qui mio figlio e questo mi basta. Le trattative sono state lunghissime, ma non ricordo nulla». Le stesse domande erano state rivolte a Francesco Vassallo in questura dai magistrati. Sembra che il costruttore non abbia fornito molti particolari, pur ammettendo di aver pagato un forte riscatto per ottenere la liberazione del figlio. A Palermo, tuttavia, sono corse delle voci che non possono però trovare alcuna conferma, secondo le quali il costruttore edile avrebbe sborsato la cifra di un miliardo. Per realizzare tale somma, Francesco Vassallo avrebbe svenduto sottocosto un gran numero di villini costruiti nei pressi dello aeroporto di Punta Raisi, in contrada Piraineto. Inoltre avrebbe compiuto una serie di operazioni tendenti a realizzare entro il più breve tempo possibile tutti i suoi crediti.

Giuseppe Vassallo sarebbe stato condotto dai rapitori nella zona di Borgonuovo a bordo di un'autovettura di grossa cilindrata. A quanto pare il giovane, durante il tragitto, sarebbe stato tenuto con gli occhi bendati. Il viaggio in macchina sarebbe stato tuttavia brevissimo: non più di venti minuti. Questo particolare confermerebbe che il figlio del costruttore ha trascorso la sua prigionia a Palermo, o nei dintorni della città. In base alle prime indicazioni fornite da Giuseppe Vassallo gli inquirenti hanno già proceduto a una prima perlustrazione nelle zone di Borgonuovo e di Bellolampo.

Le trattative tra la famiglia Vassallo e i banditi per il rilascio del giovane sono state molto laboriose e difficili. I contatti, stabiliti circa un mese dopo il sequestro, sono stati mantenuti con una formula abbastanza curiosa e tuttavia non nuova. Ogni volta che doveva essere data al costruttore una prova che il figlio era ancora vivo, gli veniva rimessa una copia di un quotidiano recante la data dello stesso giorno e sulla quale Giuseppe Vassallo scriveva di proprio pugno un messaggio. Non più di un mese fa uno degli ultimi messaggi pervenuti a Francesco Vassalo diceva: «Papà, paga o mi ammazzano».

La tecnica adoperata dai banditi ha un precedente anche abbastanza recente. Lo stesso sistema fu infatti adottato dai banditi che avevano sequestrato, nel febbraio scorso, il figlio dell'industriale Giacomo Caruso. Anche Antonino Caruso scriveva di proprio pugno messaggi diretti al padre sui quotidiani.

(Italia)

SCONCERTANTE AUTOCRITICA DEL PRINCIPALE IMPUTATO AL PROCESSO DI MILANO

# CAVALLERO: «HO SBAGLIATO TUTTO ORMAI IL CARCERE È LA MIA CASA»

**Il bandito ha detto che in realtà non erano moventi ideologici che lo spingevano ad agire «Rubavo e rapinavo per il gusto di combattere la polizia e farmi ammirare dai compagni»**

**Milano, 15**

*Clamorosa autocritica di Pietro Cavallero, il bandito imputato, insieme con Sante Notarnicola e Adriano Rovoletto, al processo, dinanzi alla prima corte d'assise, fra una serie di rapine che si concluse con lo assalto al «Banco di Napoli» di Largo Zandonai a Milano, il 23 settembre 1967.*

*Cavallero ha cominciato a parlare con tono pacato, sorridendo al presidente Simonetti ed agli altri giudici: «Non mi riconosco più in quello che ero alcuni anni fa — ha detto l'imputato — oggi, che voi mi crediate o no, mi sento un altro e alcuni dei fatti che mi vengono addebitati mi sembrano molto lontani nel tempo e quasi impossibili». «La giustizia — ha detto ancora Cavallero — è lenta ma forse è un bene in processi come questo, perché l'imputato ha modo di rivedere e di meditare su molte cose ed avvenimenti di cui è stato protagonista».*

*Cavallero, su invito del presidente dott. Simonetti, ha quindi spiegato la tecnica con cui la banda era solita compiere le proprie imprese. L'imputato è partito dalla prima rapina, compiuta alla «Fiat Mirafiori» di Torino nel 1959. Per quanto riguarda la rapina di Milano Cavallero ha contestato vivacemente l'imputazione di tentativo di omicidio ed a questo proposito ha chiesto che fosse chiamato a deporre il conducente dell'auto inseguitrice, Sergio Boussier, il quale non venne ascoltato nel processo di primo grado. Il presidente Simonetti, ha accolto la richiesta dello imputato.*

*L'udienza è stata ripresa con la clamorosa autocritica da parte di Pietro Cavallero, il quale ha ritrattato tutto quanto aveva dichiarato nel corso del processo di primo grado sui motivi di carattere politico ed ideologico che egli aveva portato a giustificazione dell'attività della banda da lui ideata e capeggiata.*

*Dopo avere ribadito di sentirsi notevolmente diverso «dal bandito di un tempo», l'imputato ha detto: «Riconosco di avere agito per tanto tempo su una strada assolutamente sbagliata: dalle azioni criminose che ho compiuto ho tratto un utile materiale che mi è servito; ho avuto nelle rapine anche un interesse psicologico perché riuscivo a fare quello che desideravo. Allora credevo di dover agire in quel modo contro un sistema politico economico e sociale sbagliato: agire contro le banche insomma doveva rappresentare una azione di protesta contro l'attuale società.*

*«Se non fossi stato preso — ha continuato Cavallero — avrei continuato ancora per chissà quanto tempo su questa cattiva strada. Quando venni portato davanti ai giudici di primo grado ero pieno di odio, mi sentivo cattivo e in me parlava lo stesso uomo che voleva compiere delle azioni criminose. Oggi, a distanza di quattro anni, ho potuto meditare molto sulla mia vita e su quello che ho fatto e per questo dico cose diverse da quelle dichiarate a suo tempo. Oggi dico che non esiste alcuna ideologia che possa giustificare il compiere delle rapine.*

*«Allora volevo razionalizzare ciò che in realtà, per la struttura stessa della vita dell'uomo, non può essere razionalizzato. La verità è, e me ne rendo conto soltanto ora, che io rubavo e rapinavo per il gusto di combattere la polizia e per farmi vedere ed ammirare dai miei compagni; godevo insomma nel vedere la polizia battuta e gli inquirenti brancolare nel buio; ero convinto di avere il diritto di fare quello che facevo pur sapendo che rischiavo la vita. I soldi che mi hanno fruttato i colpi contro le banche li ho spesi per me e per i miei bisogni, mentre i miei compagni credevano che dovessero servire, sia pure in parte per degli scopi ideologici.*

*«Denunciando questi fatti, denunciando me stesso di fronte agli altri, confessando l'egoismo individuale che mi ha spinto a diventare un bandito, credo di fare un bene a quanti si trovano sulla cattiva strada. Oggi io non accampo scuse. Quale che sia la mia condanna definitiva so che oramai il carcere è la mia casa ed io, come già sto facendo, mi adopererò in tutto e per tutto per il bene futuro dei reclusi e di quanti possono redimersi per gli errori compiuti».*

*Dopo la sconcertante autocritica, che non ha mancato di sorprendere gli stessi difensori, Cavallero ha raccontato come sono avvenuti gli episodi compiuti dalla banda. Parlando con tono più fermo e con maggiore sicurezza e lucidità di esposizione di quanto non avesse fatto in apertura di udienza, l'imputato si è soffermato, in particolare, sulle rapine compiute il 16 gennaio 1967 alla banca di Ciriè, dove, come è noto, venne ucciso il medico condotto del paese, dott. Giuseppe Gaiottino, e il 18 maggio successivo a Torino alla Banca Popolare di Novara, nel corso della quale Cavallero ferì al ventre con un proiettile un cassiere. Sulla rapina di Milano, Cavallero riferirà nell'udienza di domani.* (Ansa)

*PASSA DECISAMENTE ALL'OFFENSIVA IL «MALE DI STAGIONE»*

# Sono circa un milione gli ungheresi «influenzati»

***Trentun persone sono morte per le complicazioni fatte insorgere dall'infezione, che però è «benigna» - Pronte le difese in Europa***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Londra, 15**

Mentre da Budapest viene segnalata la morte di trentuno persone, attribuita a complicazioni insorte per attacchi di influenza, nel resto dell'Europa la situazione viene attentamente tenuta sotto controllo dalle competenti autorità sanitarie che stanno approntando riserve adeguate di vaccino, sebbene gli esperti escludano la possibilità di un'epidemia in forma grave.

I casi mortali in Ungheria sono stati annunciati dall'istituto di sanità — che ha precisato che tutti e trentuno i morti sono persone anziane e che l'influenza non è stata la causa diretta della loro morte. I trentuno soffrivano di malattie organiche, dice l'annuncio, e l'influenza ha provocato l'insorgere di complicazioni. La segnalazione da Budapest è lo unico elemento nuovo aggiuntosi nelle ultime ore al quadro della situazione, fatto dall'organizzazione sanitaria mondiale venerdì scorso. Allora, funzionari dell'organizzazioni di Ginevra avevano dato notizia di focolai di un certo rilievo in Ungheria, Bulgaria e Spagna, sottolineando tuttavia che si trattava di una forma benigna.

Tale giudizio non è stato modificato dalla notizia venuta da Budapest, anche se, ovviamente, ci si trova in presenza di un nuovo elemento, atto a consigliare prudenza e vigilanza. Secondo le autorità di Budapest, un milione circa di ungheresi, su un totale di dieci milioni, sono influenzati. Agli operai è stato rivolto l'invito ad evitare il ricorso ai mezzi di trasporto pubblici per non esporsi al contagio. A Madrid, fonti mediche hanno riferito che i casi di influenza segnalati finora sono 50 mila circa.

Le autorità scandinave comunicano di non aver ancora rilevato alcun indizio di epidemia.. A Oslo, il dr. Frederick Mellbye, capo del dipartimento sanitario norvegese, ha assicurato che se la Norvegia dovesse essere interessata a una epidemia provocata da un virus tipo Hong Kong, simile cioè a quella che colpì il paese due anni fa, le scorte di vaccino sarebbero sufficienti per proteggere la popolazione. Secondo Mellbye, è comunque da considerare improbabile una epidemia massiccia, in quanto la grande maggioranza dei norvegesi possono considerarsi immunizzati dall'influenza di due anni fa. Anche in Danimarca, secondo le autorità, non si è registrato alcun incremento fuori della norma per ciò che riguarda i casi di influenza. Nel paese funziona un organizzato sistema di preallarme, istituito dopo l'ultima epidemia, che verte su controlli settimanali presso gli ospedali e i grandi complessi industriali.

A Helsinki, l'ufficio sanitario centrale finlandese ha annunciato che non è stato finora registrato neppure un solo caso di influenza.. Anche a Mosca, le autorità sanitarie hanno escluso la comparsa di indizi che facciano pensare a una possibile epidemia. Le autorità belghe e francesi dicono altrettanto per quanto le riguarda, sottolineando che non si è rilevato finora un numero anormale di casi di influenza.

In Inghilterra, le persone che rischierebbero di più in caso di epidemia sono state avvertite perché provvedano a vaccinarsi al piu presto possibile.

A. P.

## SCALATORI ITALIANI in Patagonia

**Roma, 15**

E' partita oggi per una serie di scalate sulle Ande patagoniche la spedizione «Città di Rovereto» guidata da Armando Aste della quale fanno parte gli alpinisti Maffei, Martini, Frizzera, Miorandi, Solina. La spedizione, che intende così commemorare il centenario della fondazione della città di Rovereto toccherà, come prima tappa, Buenos Aires, raggiungerà subito dopo la Patagonia dove rimarrà fino a metà febbraio. (Ansa)

OSCURO DELITTO IN UN PAESE PRESSO REGGIO

# Strangola la moglie che gli aveva sparato

L'uomo è all'ospedale con una ferita al torace

**Reggio Emilia, 15**

Agostino Bassoli, un operaio di 37 anni, nato a Bagnolo in Piano (Reggio Calabria) e residente nella stessa provincia a Trinità di Ciano D'Enza, si è presentato alle 7 di stamane all'ospedale di Montecchio Emilia, ad una decina di chilometri dalla sua abitazione, ferito al torace da un colpo d'arma da fuoco.

Bassoli, al quale è stata riscontrata una grave ferita al polmone, ha raccontato ai medici di essere stato ferito dalla moglie che gli aveva sparato un colpo di pistola durante un diverbio avvenuto poco prima. L'uomo ha anche aggiunto che, per difendersi, aveva afferrato sua moglie, Adriana Notari di 32 anni, per il collo e che forse l'aveva strangolata.

I carabinieri si sono recati nell'abitazione dell'uomo e hanno trovato il cadavere della Notari. La donna, che stringeva ancora in mano una pistola, presentava evidenti segni di strangolamento. Bassoli è stato trasferito dall'ospedale di Montecchio a quello di Parma per le gravi condizioni in cui si trova in seguito alle lesioni al polmone.

Sul fatto sono in corso accertamenti e non è stato possibile conoscere ancora i particolari della vicenda. Secondo le voci di alcuni abitanti del paese, si tratterebbe di un delitto per gelosia. (Ansa)

# Coppola torna a Palermo

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Roma — Nessuna decisione è stata presa dai giudici del tribunale di Roma riguardo alla richiesta di soggiorno obbligato all'Asinara per Frank Coppola, avanzata dal questore. La udienza è rinviata al 14 dicembre. Il «boss» torna a Palermo**

DOPO TRE MESI DAL COMPLICATO INTERVENTO AL «SINAI HOSPITAL»

# Muore a Detroit l'uomo con una «pompa» nel cuore

Haskell Shanks è stato stroncato da una forma di insufficienza renale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Detroit, 15**

Haskell Shanks, l'uomo che è vissuto per tre mesi con una pompa meccanica permamente impiantata sull'aorta, è deceduto oggi all'ospedale «Sinai» di Detroit, in seguito a complicazioni derivanti da una forma d'insufficienza renale. Un comunicato, diffuso dallo ospedale, sottolinea come la causa del decesso non ha apparentemente relazione alcuna con il dispositivo che, dall'11 agosto scorso, quando fu eseguito l'intervento, aiutava il suo cuore a pompare il sangue.

La pompa meccanica, afferma il bollettino medico, ha continuato a funzionare fino alla fine in modo del tutto regolare. Shanks, che aveva 63 anni, e lavorava come guardiano notturno prima dell'operazione, è stato il paziente che più a lungo è riuscito a vivere con nel petto un simile dispositivo.

Dal «Sinai Hospital» Shanks era stato dimesso il 16 settembre: l'intervento sembrava aver avuto ottimo esito, e il suo cuore era validamente sostenuto dal congegno che il dott. Adrian Kantrowitz, capo della squadra di chirurghi che aveva effettuato l'operazione, aveva messo a punto dopo più di 15 anni di studi e ricerche; 17 giorni dopo tuttavia un'infezione al petto, che fu descritta allora come «un problema polmonare di lieve portata», lo riportava al «Sinai Hospital».

Nel bollettino odierno si legge tuttavia che l'infezione renale è stata tenuta sotto controllo grazie all'uso di antibiotici, ma non viene precisato cosa possa aver provocato l'insufficienza renale alla quale il decesso viene attribuito. Delle prime complicazioni renali di Shanks si è parlato per la prima volta la scorsa settimana, e alcune fonti le dicevano provocate dagli antibiotici. Ragion per cui sarebbe stato mutato il tipo di antibiotici.

U. P. I.

## PRETI ANGLICANI due donne a Hongkong

**Londra, 15**

Una donna cinese e una inglese diventeranno i primi ministri del culto in gonnella della Chiesa anglicana, secondo un annuncio ufficiale diffuso oggi a Londra. Si tratta di Jane Hwang Hsien Yuen, di 54 anni, e di Joyce Bennett, la cui età non è stata resa nota. Verranno ordinate entrambe a Hongkong, dove da tempo lavorano.

La decisione, presa dal sinodo di Hongkong, era stata approvata dalla conferenza mondiale anglicana, nel febbraio scorso, ma con ristrettissimo margine e non mancherà sicuramente di provocare polemiche. L'Arcivescovo di Canterbury, leader spirituale della spirituale della Chiesa, si era dichiarato contrario all'iniziativa dicendo che occorreva maggior tempo per studiarla.

Il vescovo di Hongkong ha detto al sindaco che il clero anglicano, formato da soli uomini, ha perduto qualcosa del suo carattere rappresentativo, mentre qualcosa occorre fare «mentre cerchiamo di soddisfare le necessità pastorali di una popolazione in cui metà della mano d'opera industriale è formata da donne». (A. P.)

PENSIONATO A TORINO

## MUORE ALLA VISTA della figlia operata

**Torino, 15**

Un pensionato è stato stroncato, stamane a Torino, da un improvviso collasso accanto al letto della figlia che era appena stata operata d'appendicite. Si chiamava Cosimo Lanotte, aveva 70 anni, ed abitava ad Ascoli Sapriano, in provincia di Foggia. Era giunto ieri sera a Torino, in compagnia della moglie, per far visita alla figlia Gerardina, di 23 anni, sposata ed abitante a Torino, che doveva essere sottoposta al leggero intervento chirurgico.

Il pensionato ha voluto attendere l'esito della operazione e non appena ha visto che la figlia veniva riportata nel suo lettino, è stato stroncato dall'emozione. I medici e gli infermieri del reparto gli hanno praticato tutte le cure del caso, ma per lui non c'è stato più nulla da fare. (Italia)

# CRONACHE SPORTIVE

TRASCORSO TROPPO TEMPO NEI SOCCORSI AL PILOTA

## Salvati è morto tra le lamiere contorte

### La «March» incastrata sotto il guard-rail Perduto il controllo mentre tentava un sorpasso

Porto Alegre, 15

Minuti preziosi sarebbero stati perduti durante l'opera di soccorso prestata al pilota italiano Giovanni Salvati, morto ieri in un incidente occorsogli nell'autodromo di Taruma, a Porto Alegre, mentre si disputava l'ultima prova della «Temporada» automobilistica di «formula due». Lo afferma il giornale brasiliano «Folha» di San Paolo che descrive la dinamica dell'incidente e dei soccorsi.

Secondo quanto scrive il quotidiano, Salvati, a bordo della sua «March 712» contrassegnata dal numero 23, procedeva in quinta posizione, a quattro giri dalla conclusione della seconda batteria, e si accingeva a tentare di superare in curva il brasiliano Wilson Fittipaldi. Probabilmente per un errore sul punto di frenata — informa sempre il giornale — Salvati ha perduto improvvisamente il controllo della vettura che è finita contro il «guard-rail» incastrandosi sotto la barriera metallica di protezione. Il pilota è rimasto imprigionato tra le lamiere contorte della sua «March», andata completamente distrutta, e dello stesso «guard-rail».

Sul luogo dell'incidente, assieme ai primi soccorritori, è arrivata una auto-gru che è stata utilizzata per sollevare il «guard-rail» sotto il quale era rimasta schiacciata la «March». «In seguito — scrive il "Folha" — una squadra di soccorso, intervenendo con la fiamma ossidrica, ha potuto estrarre dai rottami il corpo di Salvati, ancora in vita. Quindi il pilota è stato disteso su una barella e condotto fino all'ambulanza. Erano trascorsi dal momento dell'incidente almeno dieci minuti. Poi è stato perduto altro tempo prezioso in discussioni. I medici del posto di soccorso — continua il giornale — volevano condurre Salvati all'ambulanza chirurgica volante dell'autodromo, mentre altri volevano trasportarlo in elicottero all'ospedale Notre Dame di Conception. Il pilota italiano quindi, è stato caricato in elicottero, il corpo completamente coperto come normalmente si trasporta un cadavere».

Lo stesso giornale pubblica a sei colonne la fotografia del tragico incidente. Vi si vede che mentre la vettura di Wilson Fittipaldi ha terminato la curva, quella di Salvati sparisce sotto il «guard-rail» in una nuvola di polvere. La morte di Salvati ha suscitato profonda impressione in Brasile, dove il pilota italiano era abbastanza conosciuto.

Secondo i medici che hanno esaminato il corpo di Giovanni Salvati, come precisa il giornale della sera «Folha da tarde», un profondo taglio al collo avrebbe provocato la forte emorragia che ha ucciso il pilota italiano. La testa di Salvati sarebbe stata quasi spiccata dal collo, la carotide e la vena giugulare tagliata, la mascella fracassata. Il direttore dell'ospedale, Jair de Almeida, ha dichiarato che Salvati è morto sul colpo e che il pilota italiano aveva anche gamba e piede destri fratturati.

Stamani, nella chiesa di «Notre-Dame» di Pompeia è stata celebrata una messa in suffragio di Salvati.

Il console d'Italia ha avviato le formalità necessarie perché la salma di Salvati possa essere trasportata in patria a bordo di un aereo.

ITALIA - AUSTRIA A ROMA E A KLAGENFURT

## Giocatori convocati per il duplice confronto

### Tra i moschettieri due sono bolognesi Cinque dell'Atalanta per l'«Under 23»

Roma, 15

Per la gara Italia-Austria sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori:

**NAPOLI**: Zoff e Perego

**BOLOGNA**: Roversi e Cresci

**CAGLIARI**: Gori, Albertosi, Riva

**INTER**: Bertini, Bedin, Facchetti, Boninsegna

**ROMA**: Bet e Santarini

**MILAN**: Benetti e Prati

**FIORENTINA**: De Sisti e Chiarugi

**TORINO**: Sala.

Collaboratori: Azelio Vicini, allenatore; dott. Fini, medico; Della Casa (Inter), Tresoldi (Milan), massaggiatori.

I giocatori e i collaboratori dovranno trovarsi al centro tecnico federale di Coverciano entro e non oltre le ore 13 di martedì 16.

Per la gara Austria-Italia «Under 23» che si giocherà a Klagenfurt, sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori:

**ATALANTA**: Doldi, Magistrelli, Moro, Rigamonti e Vavassori

**BOLOGNA**: Gregori, Augusto Scala

**FIORENTINA**: Galdiolo

**INTER**: Bellugi, Bordon, Oriali

**MILAN**: Sabadini, Villa, Zazzaro

**SAMPDORIA**: Casone, Lippi

**TORINO**: Pulici, Rampanti.

Allenatori federali: Bearzot e Guglielmo Trevisan; medico prof. Leonardo Vecchiet; massaggiatore sig. Alessandro Selvi.

I convocati dovranno trovarsi entro le 18 di martedì 16 novembre a Udine presso l'Hotel Astoria.

GIUDIZIO DI PETAGNA SULLA PARTITA

## «Successo a tutti i costi a danno dello spettacolo»

### L'obiettivo principale è stato raggiunto dopo la pericolosa battuta d'arresto a Mestre

La Triestina è a un punto dalla vetta. In 90' gli alabardati hanno ridotto di due lunghezze il ritardo nei confronti della Mestrina che è stata raggiunta dal Bolzano. «Tutto sommato — dice Petagna — è stata una giornata favorevole, anche se la partita con il Malo non può aver soddisfatto sotto il profilo tecnico. D'altra parte l'importante era superare lo choc provocato dalla battuta di arresto di Mestre. E' logico che gli sportivi pretendano sempre che la loro squadra giochi e faccia molti gol; io dico però che non si può mai sputare sul piatto del successo, anche questo a volte giunge a danno dello spettacolo».

L'imperativo di dover vincere a tutti i costi (un pareggio o peggio ancora una sconfitta casalinga in questo momento avrebbero allontanato troppo la squadra dalle posizioni di testa) ha quindi influito sui giocatori. «Il nervosismo — dice l'allenatore Petagna — aggiunto alla difficoltà di trovare subito la via del gol, hanno reso ancora più arduo il nostro compito contro un undici che, è doveroso riconoscerlo, non è certo da disprezzare»

— Nel secondo tempo il Malo ha giocato per gran parte nella vostra metà campo...

«E' vero, ma è stata una pressione sterile. D'altra parte i nostri avversari, una volta subito il gol, cosa potevano fare altro se non spingersi in avanti nella speranza di riequilibrare le sorti? Non dimentichiamo poi che il nostro centrocampo, per l'uscita di Truant e l'infortunio di Scichilone, aveva perduto due elementi considerati dei punti fermi. Lo spettacolo non è stato dei migliori, sono il primo ad ammetterlo, ma l'importante, domenica, era di ritornare al successo. L'obiettivo principale è stato raggiunto, e, ritengo, con soddisfazione da parte di tutti quanti vogliono la Triestina in Serie C.

C. N.

### Quattro alabardati ricorrono ai medici

Quattro alabardati sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari all'indomani nella partita con il Malo. Oltre a Truant e Scichilone, lamentano infortuni il difensore Frigeri e l'attaccante Vastini.

I due centrocampisti sono stati visitati ieri pomeriggio dal medico dott. Carninci che ha confermato la diagnosi del post-partita: distorsione con forte contusione per entrambi, alla caviglia destra Truant e a quella sinistra Scichilone. L'esito delle radiografie effettuate ieri si conoscerà solo nella giornata odierna. Da un primo controllo sembra si possano escludere lesioni ossee per Scichilone; Truant invece è quello che sta peggio.

Frigeri accusa un risentimento alla coscia della gamba destra e ha già iniziato le cure a base di applicazioni di ultrasuoni; Vastini ha entrambe le gambe ferite. Per il terzino e l'attaccante comunque non dovrebbe trattarsi di cosa grave.

Gli alabardati riprenderanno stamane la preparazione in vista della trasferta di domenica a Torviscosa. Petagna per questo derby potrà contare anche su Tumiati, ormai completamente ristabilito dall'infortunio al ginocchio, e sul nuovo acquisto Marini, che dovrebbe debuttare contro la Torvis Snia.

## Le foto della domenica

(Foto de Rota)
Tiro di Rizzato (che si intravede a terra tra le gambe del portiere) che viene mandato tempestivamente oltre la traversa. A destra Bertoli

(Foto de Rota)
Mezza rovesciata di Rizzato con tutta la difesa del Malo a guardia del proprio portiere. Più lontani Truant e Del Piccolo seguono l'azione

La stessa azione della foto sopra a sinistra, ma vista in un momento successivo. Da sinistra Schichilone, Rizzato (a terra) e Bertoli. (Foto de Rota)

Intervento falloso del terzino nero stellato su Vastini. (Foto de Rota)

(Foto de Rota)
Tiro di Vastini a fil di montante con il portiere in uscita. E' uno degli errori dell'ala alabardata, che non ha voluto passare la palla a Rizzato che vediamo in posizione ideale

IL C.T. VALCAREGGI COSTRETTO A UNA RAPPRESENTATIVA NUOVA DI ZECCA

## Nazionale italiana decimata da incidenti, squalifiche e impegni

### Mazzola, Rivera, Rosato, Burgnich, Cera, Domenghini e Corso indisponibili Non giocheranno nemmeno gli juventini che debbono andare in Svezia

Firenze, 15

*Ferruccio Valcareggi per tutta la mattinata e alcune ore del pomeriggio ha tenuto i «collegamenti» dal Centro tecnico di Coverciano con la Federcalcio, con i giocatori e le singole società di appartenenza degli «azzurri» che fan parte della «rosa» della Nazionale A e della Under 23. Telefonate su telefonate il C.T. ha fatto una vera e propria «carrellata» in teleselezione con tutta Italia.*

*Mazzola, Rivera, Rosato, Burgnich, Cera e Domenghini sono tutti bloccati da postumi di incidenti di gioco ed un settimo, Corso, è squalificato e gli juventini sono impegnati nella Coppa UEFA. Valcareggi ha scritto i nomi su di un taccuino ed a fianco delle brevi annotazioni con le motivazioni per ognuno di essi.*

*La domanda che viene immediata sulla bocca dei cronisti piombati a Coverciano per conoscere le decisioni del C.T. è naturalmente legata a questa lunga lista di assenti. «Allora, si chiede a Valcareggi, avremo una "Nazionale" nuova di zecca?».*

*«Penso proprio di sì, è la risposta del C.T. d'altra parte noi siamo già qualificati ai quarti di finale del torneo continentale e quindi l'incontro di Roma con l'Austria, almeno sotto questo aspetto, ci lascia in un certo qual modo tranquilli, non c'è dubbio però che qualsiasi confronto internazionale costituisce un grosso impegno per la nostra formazione e vedremo di affrontare gli austriaci nel migliore dei modi».*

*Com'è arrivato all'esclusione dei sette titolari e alla rinuncia ad alcuni bianco-neri della Juventus?*

*«Con una serie di contatti diretti. Ho parlato prima con Burgnich e Rivera: per il terzino c'è il riacutizzarsi di una ferita, mentre Rivera è stato consigliato dal medico a rimanere a riposo in quanto non può calciare con sicurezza, Mazzola accusa una contrazione al collo del piede; anche lui non può calciare bene: sarebbe disponibile al cinquanta per cento delle sue normali condizioni ed ho preferito rinunciare.*

*Corso, come sapete, è squalificato, mentre Rosato, Cera e Domenghini sono tutti bloccati da postumi di incidenti di gioco. Tutto qui».*

*Allora anche Domenghini era rientrato nella «rosa» del «Club Italia?»*

*«Rientrato? Io direi che non ne era mai uscito. Ne è rimasto fuori soltanto nel periodo in cui non veniva utilizzato dalla propria squadra. Tutto qui».*

*Pensava davvero a un inserimento di diversi giovani juventini da scegliere fra Capello, Bettega, Anastasi, Marchetti, Spinosi e Causio per la formazione moschettieri?*

*««Senz'altro. Però la Juventus ha il grosso impegno di mercoledì contro l'Aberdeen in Scozia, in notturna ed i giocatori bianconeri dopo tale partita rientreranno giovedì. Noi, come sapete, giochiamo sabato a Roma e quindi ho ritenuto opportuno, per non sottoporli ad un grosso sforzo, di rinunciare alla loro prestazione anche e soprattutto, appunto, per la particolare situazione in cui ci troviamo nel confronto con gli austriaci».*

*Ci parli allora delle novità della squadra che giocherà contro gli austriaci.*

*Le novità ci saranno perché dovremo rinunciare a un bel gruppo di giocatori, ma faremo in modo di mettere assieme una squadra in grado di giocare un calcio di buon livello»*

*La situazione della squadra «A» si rifletterà direttamente anche sulla formazione «Under 23» che giocherà contro la analoga formazione austriaca a Klagenfurt. Nella Nazionale minore mancheranno infatti diversi elementi che già si erano ottimamente inquadrati nella compagine e che speravano di conseguire un ottimo risultato. Per quanto riguarda le formazioni che giocheranno sabato e domenica Valcareggi non fa comunque alcuna anticipazione.*

*I selezionati della Nazionale A saranno domani martedì a Firenze e mercoledì alle 14,30 giocheranno allo stadio comunale contro la «Lucchese» che milita nel campionato nazionale di Serie C. L'orientamento di massima della squadra sembra questo: Zoff (o Albertosi); Roversi (o Perego), Facchetti; Bertini, Bet, Santarini; Prati, Benetti, Boninsegna, De Sisti (o Sala), Riva. Per De Sisti una visita a cui il capitano della Fiorentina è stato sottoposto dal medico federale dottor Fino Fini, ha confermato che il giocatore si è pressoché rimesso dai postumi di un «colpetto» riportato ieri in campionato.*

*Nel primo pomeriggio di giovedì 18 gli «azzurri» lasceranno in pullman Firenze diretti a Roma.*

PARTÌ RAGAZZO E RITORNA CAMPIONE

## Andretti a Trieste per rivedere i parenti

### Ha fatto una scappata alla natìa Montona

**Una gradita sorpresa, sabato sera, per coloro che si trovavano in un noto locale triestino della periferia. In mezzo a una tavolata di una decina di persone era Mario Andretti, l'asso italo-americano del volante, ritornato a Trieste dopo tanti anni d'assenza. Partì ragazzo per gli Stati Uniti ed è ritornato celebrato campione per rivedere parenti e amici carissimi.**

**Mario Andretti passa per «il triestino», ma è nato a Montona d'Istria dove si è recato domenica vinto dal desiderio di rivedere la sua cittadina natìa. Gli è compagno di viaggio Jones Parnelli che nel 1965 vinse la più famosa corsa del mondo: la 500 miglia di Indianapolis.**

**Andretti si recherà tra giorni ad Atene ed a Roma in gita turistica, poi ripartirà per l'America dove l'attende un'altra corsa a Daytona. Ormai la sua carriera è costellata di grandi successi ed è ormai nell'Olimpo degli assi del volante. In tutto il mondo gode d'immensa popolarità. Le sue vittorie gli hanno dato gloria e molto denaro: è considerato uno dei più ricchi piloti viventi.**

Stasera al Comitato di baseball

### Lezioni di Chet Morgan agli allievi allenatori

Chet Morgan, allenatore delle Nazionali italiane di baseball, sta compiendo una serie di visite nei centri del Friuli-Venezia Giulia in cui sono in fase di svolgimento corsi per allievi allenatori organizzati dal Comitato regionale in collaborazione con il Comitato tecnici.

Nei giorni scorsi Morgan è stato a Buttrio, San Lorenzo Isontino, San Giorgio di Nogaro, Corno di Rosazzo, Udine e a Ronchi, dove domenica si è svolta la giornata di studio e aggiornamento.

Oggi Morgan sarà nella nostra città dove alle 18.30 inaugurerà il corso al quale risultano iscritti quindici allievi allenatori. Le lezioni si svolgeranno nella sede del Comitato regionale di via del Teatro.

QUESTA SERA LA SPLUEGEN VENEZIA CONTRO IL CIANOCOLORI

## I GIGANTI DEL BASKET A TRIESTE

Giganti del basket saranno di scena domani sera nella palestra di Monte Cengio. Con inizio alle ore 21 la Spügen Reyer di Venezia, seconda in classifica nel campionato nazionale di serie A, si presenterà agli sportivi triestini incontrando in amichevole il G. S. Cianocolori, neo-promosso in serie D. La Splügen Reyer schiererà tutti i suoi migliori elementi, da Ubiratan a Merlati, da Bufalini a Vianello e a Villetti.

Nella foto la formazione veneziana (fra parentesi l'altezza dei giganti e il numero di maglia). Da sinistra in piedi: Gorghetto (m 1,96 - n. 16), Bufalini (m 2 n. 17), Merlati (m 2,5- n. 10), Ubiratan (m 1,99 - n. 5), Bertoldo (m 1,96 - n. 9), Vianello (m 1,93 - n. 6); accosciati: Medeot (m 1,89 - n. 4), Guadagnino (m 1,92 n. 7), Bigatello (m 1,87 - n. 8), Zanon (m 1,88 - n. 12).

GIOCHERANNO A ROMA, CAGLIARI, TORINO E MILANO

## Quattro incontri in Italia dei pinpongisti della Cina

### Arrivo il 18 novembre - Avversaria la Nazionale azzurra

Ieri mattina, sciogliendo ogni riserva, l'ambasciata della Repubblica popolare cinese in Roma ha informato che l'invito per una serie di incontri da disputarsi in Italia dal 18 al 28 corrente è stato accettato dalla Federazione cinese di tennis da tavolo.

Il programma di massima prevede: 18 novembre: arrivo della rappresentativa cinese a Roma; 19 novembre: Roma - Palazzetto dello Sport - ore 21 - 1.o incontro; 29 novembre: giornata a disposizione dell'ambasciata; 21 novembre: programma di visite a Roma; 22 novembre: trasferimento a Cagliari - ore 21 - 2.o incontro; 23 novembre: programma di visite a Cagliari e trasferimento a Torino; 24 novembre: ore 21: Palazzetto dello Sport di Torino - 3.o incontro; 25 novembre programma di visite a Torino; 26 novembre: trasferimento a Milano - ore 21 - 4.o incontro; 27 novembre: programma di visite a Milano; 28 novembre: partenza da Milano della rappresentativa cinese.

Pensiamo sia inutile richiamare l'attenzione sull'importanza che riveste, per tutta la FITeT, la piena riuscita della serie di incontri Italia-Repubblica popolare cinese.

### «Under 21» triestini per il Trofeo Province

La rappresentativa triestina «Under 21» di seconda e terza categoria prosegue la preparazione in vista del Trofeo delle Province. Il selezionatore Vagaia ha convocato per domani alle ore 14 sul campo di Aurisina i seguenti giocatori, suddivisi per squadre di appartenenza.

AURISINA: Perisutti, Morgera, Braico, Madalen, Zaccaria, Grozic

BAR VENETO: Sabadin, Lo Schiavo, Macchi

BREG: Possega, Micussi

C.M.M.: Rossetti

GIARIZZOLE: Bertocchi, Rainis

LIBERTAS TRIESTE: Paolich, Privileggi

LIBERTAS PROSECCO: Lizzi, Milani

SANT'ANNA: Zebochin, Paronich, Zigante

PRIMORJE: Kante

STOCK: Zelaschi

VESNA: Zaccaria

ZARJA: Babuder, Bon, Zagar, Grgic.

UNION: Metullio.

**DIMISSIONI CORRIAS**

■ Il consiglio di amministrazione del Cagliari Calcio, riunitosi questa sera, ha preso atto delle dimissioni da presidente della società rassegnate dal sen. dott. Efisio Corrias alcuni giorni fa con una lettera al vice presidente Andrea Arrica.



### Ronchi - Fortitudo si dovrà rigiocare

La partita Ronchi - Fortitudo, giocata settimane addietro e vinta dal Ronchi, è stata annullata per errore tecnico arbitrale e sarà ripetuta il prossimo 8 dicembre .La Fortitudo non aveva potuto schierare per l'opposizione dell'arbitro due giocatori senza cartellino nuovo.

La classifica del girone B di Prima categoria vede pertanto la squadra di Muggia alle spalle del trio di testa formato da Ponziana, Palmanova e Torriana, distanziata di un punto ma con una partita da disputare. Il Ronchi retrocede a quota 6.



PROMOZIONE: UN CAMPIONATO DI RISPETTO

## Il Cremcaffè gioca per farsi un pubblico

I campionati dilettanti stanno offrendo allettanti prospettive alle speranze triestine. In Promozione il Cremcaffè marcia spedito e imbattuto all'inseguimento della Pro Gorizia. L'allenatore Birnberg sta raccogliendo i frutti del suo comportamento da ...anti-mago: la squadra gioca tranquilla, non ci sono rivalità fra i giocatori (anche il caso Bandini si è risolto in una bolla di sapore, prova ne sia il fatto che l'ex alabardato è sceso tranquillamente in panchina per poi prendere il posto di Manfredi) e così è venuta pur con le perduranti assenze di Fonda e Angileri anche la preziosa vittoria di San Giorgio.

Dove vuole arrivare la compagine giallorossa? E' una domanda senza risposta, anche perché il primo traguardo del Cremcaffè è quello di farsi un pubblico che la segua almeno nelle partite casalinghe al «Grezar».

«La promozione è inferiore di una sola categoria alla serie D: non capisco come mai non riusciamo coi risultati attuali a convogliare allo stadio almeno uno su quindici dei tifosi che seguono la Triestina», ha detto Rovis.

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

**LAVORO PERS. SERVIZIO**
**Richieste**
**A Lire 40 per parola**

**OFFRESI** governante per persona sola o cameriera per famiglia signorile ottimi attestati. Cassetta 54728 A SPI.

**LAVORO PERS. SERVIZIO**
**Offerte**
**B Lire 100 per parola**

**CERCASI** domestica referenziata famiglia giovani coniugi rivolgersi o telefonare via Flavia 126 tel. 820196-820633. 79430 B

**CERCASI** domestica capace tutti lavori casa per lavoro dalle 8 alle 17. Ottima retribuzione. Zanon, Parini 6, negozio. 54714 B

**CERCASI** domestica fissa ottimo trattamento telef. 22189, Udine. 7136 B

**DONNA** ora mattino cercasi, via Romagna 15. 30463 B

**FAMIGLIA** signorile cerca giovane ragazza stabile anche primo servizio alto stipendio ottimo trattamento. Telefonare qualunque ora 790916. 30453 B

**MEDIA** età offresi per lavori casalinghi o assistenza, nelle ore pomeridiane rivolgersi direttamente, via Molino a Vento 17 secondo piano destra, pomeriggio. 30461 B

**PRESTASERVIZI** ore mattino cercasi telefonare 758955. 79622 B

**PRESTASERVIZI** referenziata coniugi soli cercano zona tribunale ottime condizioni telefonare 61312. 30471 B

**IMPIEGO E LAVORO**
**Richieste**
**C Lire 50 per parola**

**PERFETTA** telescriventista centralino telefonico pluriennale esperienza lavoro causa miglioramento economico offresi. Cassetta 54724 C SPI.

**22.ENNE** impiegata lingua inglese oppure interprete offresi. Tel. 746044. 30449 C

**LAVORO A DOMICILIO**
**ARTIGIANATO**
**CC Lire 80 per parola**

**A. PARCHETTI** raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti - Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755-868. 54678 CC

**ABATANGELO PARCHETTI** riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41/c, telef. 790497. 30010 CC

**NORA** Pedicure, tel. 741473, per appuntamento anche a domicilio. 54666 CC

**SERRATURE** sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni. Telefonare 795834 orario ininterrotto. 29542 CC

**TAPPEZZIERE** offresi lavori tendaggi salotti riparazioni anche domicilio tel. 814918. 54742 CC

**TRASLOCHI** tutta Italia prezzi concorrenza, garanzia sgombero appartamenti. Tel. 69073. 54680 CC

**TRASLOCHI** rapidi tutta Italia eseguiamo garanzia mobili. Interpellateci. Tel. 414244. 79608 CC

**IMPIEGO E LAVORO**
**Offerte**
**D Lire 100 per parola**

**A.A.A.A.A.A. AGENZIA** Aurol cerca signore signorine offresi ottimo guadagno facile lavoro continuo via Molino a Vento 84 ore 8.30-9.30 18.30-19.30. 29814 D

**A.A.A.A.A. CERCASI** elementi dinamici capaci organizzare e guidare gruppi di vendita Gorizia Udine Monfalcone rivolgersi ag. AUROL Molino Vento 84 Trieste ore 9-11, 18-20. 54744 D

**A.A.A. IMPRESA** commerciale assumerebbe contabile esperienza massima serietà massimo trentacinquenne. Inviare offerte dettagliate a Cassetta 54722 D SPI.

**A.A. LAUREATI** cercasi anche pensionati per insegnamento presso istituzione scolastica. Assicurasi ottimo trattamento economico, punteggio, rimborso spese. L'interessato dovrà essere a disposizione da due a diciotto ore settimanali in orario da concordare anche al pomeriggio o alla sera. Scrivere entro il 25 corrente a Cassetta 7120 D, SPI Trieste.

**A.A. RAGAZZO** volonteroso per pasticceria cercasi via Combi 26. 53475 D

**APPRENDISTA** commessa cercasi Plastigomma via Carducci 18. 30478 D

**APPRENDISTA** o mezza parrucchiera cercasi tel. 795517. 79614 D

**APPRENDISTA** signorina per lavoro leggero cerca ditta. Telefonare 820231. 54718 D

**APPRENDISTA** commessa anche primo impiego conoscenza sloveno 60.000 mensili negozio Sergio via Roma 8 telefono 31817. 79588 D





**BANCONIERE** e cameriere per caffè cercasi. Telefonare dalle 10 in poi al 418387. 79606 D

**CASA** di spedizioni cerca stenodattilografa perfetta conoscenza lingua tedesca possibilmente madrelingua. Cassetta 54708 D SPI.

**CERCANSI** operai meccanici lavorazione lampadari ottima retribuzione via Giglio Padovan 10. 29986 D

**CERCANSI** mezza lavorante parrucchiera, ottima retribuzione. Tel. 766225. 53335 D

**CERCASI** coniugi per pulizia stabili rivolgersi via Paduina 4 primo piano tele. 795091. 79616 D

**CERCASI** commessa negozio di manifatture via Carducci 28, angolo Largo Santorio. 54706 D

**CERCASI** urgentemente apprendista mezza lavorante pratica manicure. Ottimo trattamento. Tel. 723342. 29838 D

**CERCASI impiegata possibilmente diplomata Alfa Romeo SAVRA Fabio Severo 111.** 79620 D

**CERCASI** commesse rivolgersi Boutique dell'Occasione via Carducci 11/C. 79624 D

**CERCASI** mezzolavorante e apprendista meccanico via Maiolica 13 (garage). 11 D

**CERCASI** apprendisti meccanici lavorazione lampadari ottima retribuzione via Giglio Padovan 10. 29986 D

**CERCASI** giovane commessa pratica o no per tabaccheria. Telefonare dalle 17.30 alle 19.30 al 68185. 79610 D

**CERCASI apprendista commesso negozio ricambi Alfa Romeo SAVRA Fabio Severo 111.** 79618 D

**CERCASI** commessa per negozio di tintoria. Cercasi: stiratrici a mano e macchina per vestiti. Cercasi: sarta da uomo. Rivolgersi tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 150 D

**PETTINATRICE** si assume subito, Market della parrucca, via S. Lazzaro 17, tel. 31306. 5655 D

**TIPOGRAFIA** Bernardi via Mazzini 44 assume apprendista impressore 16-17 anni. 29916 D

**STANZE E PENSIONI**
**Offerte**
**F Lire 90 per parola**

**AFFITTASI** camera mobiliata una persona zona Marina. Telefonare 30381 pomeriggio. 79612 F

**ISTRUZIONE**
**G Lire 90 per parola**

**A. PROGRAMMATORI** sistema IBM prove programmi a Trieste su calcolatore 360/20. OPERATORI, PERFORATRICI su macchine IBM. Inizio corsi teorico-pratici 22 novembre. Istituto ENENKEL, Battisti, 22. 30051 G

**BENEDICT** School lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2 Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 624 G

**DIPLOMATA** impartisce lezioni bambini scuola elementare e media. Scrivere: Gorizia Raffa - Corso Italia, 204. 666 G

**FRANCESE** lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

**OGGETTI SMARRITI**
**H Lire 100 per parola**

**ANZIANA** signora smarrito un bracciale caro ricordo tratto Ospedale - via Cavana. Onesto rinvenitore prego telefonare 812142. 30457 H

**BRACCIALETTO** ricordo oro perline con ciondolo smarrito via Roma Posta Centrale. Mancia generosa, telefonare 67343 via S. Nicolò 8/III. 30469 H

**CATENINA** ciondolo giada carissimo ricordo smarrito. Prego telefonare 797035. 54730 H

**SMARRITA** sabato cagna boxer orecchie lunghe. Telefonare ore pasti 33242. 30441 H

**APPARTAMENTI E LOCALI**
**Offerte**
**I Lire 90 per parola**

**A. MANSARDA** CENTRALISSIMA rimessa nuovo, 3 stanze cucina bagno ascensore centralnafta affittasi 45.000 coniugi o adulti. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 53397 I

**APPARTAMENTO MARINA** in affitto stanza, cucina, wc, affitta 20.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 54746 I

**APPARTAMENTO** ammobiliato PERUGINO, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4. 54746 I

**BARRIERA** 2 stanze cucina wc 28.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 54752 I

**PONZIANA** 2 stanze saloncino bagno luminoso 50.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 54752 I

**USO** ufifcio affittasi 1-2 stanze piazza Giotti 1, rivolgersi al portiere o telefonare 817834. 29836 I



**APPARTAMENTI E LOCALI**
**Richieste**
**L Lire 90 per parola**

**A.A.A. CERCO** affitto soffitta uso abitazione telef. 768103. 14 L

**APPARTAMENTI** in affitto cerca AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA per esigenze propria clientela. Nessuna spesa al proprietario. Telefono 35-111. 5681 L

**APPARTAMENTO** 2-3 stanze salone cucina comforts cerca professionista in affitto. Telefonare 61712. 54746 L

**CONIUGI** soli cercano affitto quartierino mobiliato o vuoto zona Maddalena. Telefono 730186 ore pomeridiane. 54736 L

**VENDITE D'OCCASIONE**
**M Lire 90 per parola**

**A.A. PELLICCERIA** Ziliotti, via Milano 16. Troverete leopardi somali, guaguari, ocelot messicani, peludos, baji lontre Alasca, pekon, beitscwan, visoni tutte le tinte canadesi, persiani, castori, castorini. Modelli nostre creazioni. Prezzi modici 30473 M

**A. ELETTRODOMESTICI** ZENNARO, via San Lazzaro 16, PREZZI ECCEZIONALI, Cucine Frigoriferi Lavastoviglie Lavatrici Aspirapolvere Lucidatrici Scaldabagni Stufe, garantiti 5 anni. 54668 M

**A. PELLICCE** ogni qualità, modelli supereleganza, taglie da 42 a 54. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 38 M

**REGALO** bellissimi cuccioli di razza mista piccola. Telefono 61030. 54720 M

**TAPPETO** persiano 350x273 vendo. Telefonare 34566 ore pasti. 79628 M

**VIOLINI** Amati 1680; Wess 1891; Mans Müller Bohemia 1900. Perfetti vende privato. Telefono 413391. 53221 M

**Z. VENDIAMO** tre lavastoviglie usate marca Candy per otto persone al miglior offerente anche in singolo pezzo. Radio Vincenzi, via S. Nicolò, angolo via Dante. 53551 M

**ACQUISTI D'OCCASIONE**
**N Lire 90 per parola**

**A.A. ACQUISTIAMO** quadri mobili intagliati pianoforti giacenze ereditarie. Telefonare al 30358. 30451 N

**ACQUISTIAMO** quadri pianoforti soprammobili salotti antichi mobili vari. Telefonare 37372. 30443 N

**LIBRI** enciclopedie dizionari eventualmente intere biblioteche acquistiamo pagando in contanti. Telefonare 68525. 29790 N

**MOBILI E PIANOFORTI**
**NN Lire 90 per parola**

**A.A.A. PIANINO** acquisterei privatamente. Telefonare n.ro 62656 tutti giorni. 30078 NN

**A. ACQUISTIAMO** stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 30451 NN

**CUCINE** grandissimo assortimento via Fonderia 3 filiale viale XX Settembre 53, Mobilificio Ballarin. 29991 NN

**PRIVATO** vende armadio guardaroba 4 porte. Telefonare all'821519. 30459 NN

Continua in 14.a pagina



**ati**

**AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI**

**Rete nazionale**

PARTENZE

| Da RONCHI per | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Alghero | 10.25 | 13.10 |
| | 16.55 | 21.35 |
| Ancona | 13.40 | 15.20 |
| Bari | 07.15 | 10.25 |
| | 13.40 | 17.15 |
| | 15.10 | 18.25 |
| Bologna | 10.05 | 11.35 |
| Brindisi | 07.15 | 10.40 |
| | 19.10 | 22.35 |
| Cagliari | 07.15 | 09.55 |
| | 15.10 | 18.25 |
| Catania | 07.15 | 10.10 |
| | 15.10 | 18.05 |
| Foggia | 13.40 | 16.35 |
| Genova | 21.10 | 23.05 |
| Milano | 07.00 | 08.15 |
| | 10.25 | 11.15 |
| | 16.55 | 18.10 |
| Napoli | 07.15 | 10.10 |
| | 10.05 | 12.50 |
| | 19.10 | 21.45 |
| Palermo | 07.15 | 09.55 |
| | 10.05 | 14.30 |
| | 15.10 | 17.50 |
| Pisa | 16.55 | 20.15 |
| Reggio Calabria | 07.15 | 10.50 |
| Roma | 07.15 | 08.15 |
| | 15.10 | 16.10 |
| | 19.10 | 20.10 |
| Taranto | 07.15 | 09.55 |
| | 19.10 | 22.30 |
| Torino | 07.00 | 09.40 |
| Venezia | 10.05 | 10.30 |
| | 13.40 | 14.05 |
| | 21.10 | 21.35 |

ARRIVI

| Per RONCHI da | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Alghero | 07.30 | 13.00 |
| | 17.00 | 21.40 |
| Ancona | 13.35 | 15.15 |
| Bari | 11.40 | 15.15 |
| | 18.55 | 22.00 |
| Bologna | 19.45 | 20.30 |
| Brindisi | 18.05 | 22.00 |
| | 11.05 | 14.30 |
| Cagliari | 07.10 | 09.55 |
| | 11.10 | 14.30 |
| | 19.10 | 22.00 |
| Catania | 11.30 | 14.30 |
| | 18.45 | 22.00 |
| Foggia | 12.20 | 15.15 |
| Genova | 07.30 | 09.25 |
| Milano | 11.50 | 13.00 |
| | 17.45 | 18.35 |
| | 20.30 | 21.40 |
| Napoli | 07.25 | 09.55 |
| | 17.40 | 20.30 |
| | 19.00 | 22.00 |
| Palermo | 16.00 | 20.30 |
| | 19.15 | 22.00 |
| Pisa | 16.20 | 18.35 |
| Reggio Calabria | 11.10 | 14.30 |
| | 16.10 | 22.00 |
| Roma | 08.55 | 09.55 |
| | 13.30 | 14.30 |
| | 21.00 | 22.00 |
| Taranto | 19.00 | 22.00 |
| Torino | 10.10 | 13.00 |
| Venezia | 09.00 | 09.25 |
| | 14.50 | 15.15 |

**Collegamenti internazionali**

PARTENZE

| Da RONCHI per | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Amburgo | 16.55 | 21.40 |
| Amsterdam | 10.25 | 16.05 |
| Atene | 07.00 | 14.40 |
| Barcellona | 07.00 | 13.10 |
| Bruxelles | 07.00 | 12.50 |
| Chicago | 07.00 | 17.40 |
| Colonia-Bonn | 16.55 | 20.10 |
| Copenaghen | 07.00 | 11.50 |
| Düsseldorf | 16.55 | 20.45 |
| Francoforte | 07.00 | 11.30 |
| | 16.55 | 20.10 |
| Ginevra | 07.00 | 09.45 |
| Istambul | 07.00 | 13.40 |
| Londra | 07.00 | 10.45 |
| | 16.55 | 20.40 |
| Madrid | 10.25 | 15.05 |
| Malta | 07.15 | 14.50 |
| New York | 07.00 | 15.10 |
| Nizza | 07.00 | 10.55 |
| Parigi | 10.25 | 13.20 |
| | 16.55 | 20.25 |
| Stoccolma | 07.00 | 13.40 |
| Stoccarda | 16.55 | 20.45 |
| Tel Aviv | 07.15 | 12.55 |
| Zurigo | 07.00 | 10.35 |

ARRIVI

| Per RONCHI da | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Amburgo | 08.00 | 13.00 |
| Amsterdam | 08.45 | 13.00 |
| Atene | 16.25 | 21.40 |
| Barcellona | 16.10 | 21.40 |
| Bruxelles | 09.20 | 13.00 |
| Chicago | 20.40 | 18.35* |
| Colonia-Bonn | 09.30 | 13.00 |
| Copenaghen | 16.30 | 21.40 |
| Düsseldorf | 09.05 | 13.00 |
| Francoforte | 17.00 | 21.40 |
| Ginevra | 08.05 | 13.00 |
| Istanbul | 14.20 | 22.00 |
| Londra | 16.30 | 21.40 |
| Madrid | 16.45 | 21.40 |
| Malta | 15.30 | 22.00 |
| Montreal | 20.30 | 13.00* |
| Monaco | 17.30 | 21.40 |
| New York | 19.30 | 13.00* |
| Nizza | 18.35 | 21.40 |
| Parigi | 16.30 | 21.40 |
| Stoccolma | 14.40 | 21.40 |
| Stoccarda | 09.05 | 13.00 |
| Tel Aviv | 13.45 | 22.10 |
| Zurigo | 10.00 | 13.00 |

* Giorno successivo

**Alitalia**

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

## Negoziati «Salt» al sesto round (forse l'ultimo)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 15

In un'atmosfera di ottimismo, sottolineata dalle dichiarazioni rilasciate all'arrivo dai capi delegazione, i negoziatori americani e sovietici hanno formalmente aperto oggi quella che è la sesta, e si spera conclusiva, fase delle conversazioni miranti a un accordo sulla limitazione degli armamenti strategici. L'inaugurazione ufficiale dei negoziati «SALT», sigla che deriva dalle iniziali di «Strategic Arms Limitation Talks», è avvenuta con una visita delle due delegazioni al Presidente austriaco Franz Jonas, mentre i colloqui veri e propri cominceranno domani.

Come si è detto, gli americani, giunti a Vienna sabato, e i sovietici, arrivati nella capitale austriaca ieri, hanno rilasciato dichiarazioni di tono ottimistico, tono che è parso improntato tuttavia a una certa cautela, almeno per quanto riguarda la dichiarazione sovietica. Nel salutare le delegazioni, Jonas si è richiamato a quanto dichiarato all'arrivo dall'americano Gerard Smith e dal sovietico Vladimir Semenov, per dire che guarda «ai risultati delle conversazioni con grandissima speranza». «Un successo — ha affermato Jonas — sarebbe incoraggiante per il mondo intero, specialmente ora che ci si trova di fronte ad avvenimenti che potrebbero compromettere la pace nel mondo». Il Presidente non è stato più esplicito, ma si è avuta l'impressione che volesse accennare soprattutto alla crisi fra India e Pakistan.

La prima seduta di lavoro, all'ambasciata sovietica, comincerà alle undici di domani. Sarà la 93.a delle trattative «SALT» iniziate a Helsinki 23 mesi or sono. Tre fasi dei colloqui si sono svolte a Helsinki, e quella apertasi oggi è la terza che si tiene a Vienna. Gli osservatori attribuiscono l'atmosfera di ottimismo, che circonda questa sesta fase dei negoziati, soprattutto alla dichiarazione con cui il 4 ottobre, il segretario di stato americano, William Rogers, aveva annunciato che i russi si erano dichiarati disposti a discutere «più dettagliatamente» le misure intese a ridurre i missili offensivi.

Nelle precedenti fasi, i colloqui avevano segnato il passo soprattutto a causa del rifiuto attribuito ai russi di trattare contemporaneamente sulla riduzione dei missili offensivi e difensivi, mentre gli americani avevano sostenuto che un trattato che non prevedesse riduzioni anche nel campo dei missili offensivi doveva considerarsi fuori questione. Il giorno prima della partenza dei negoziatori americani per Vienna, il Presidente Nixon aveva ulteriormente alimentato le speranze riposte nella nuova fase delle trattative, dicendo di aspettarsi «grandi progressi». Smith, nella dichiarazione di arrivo, aveva riecheggiato questo ottimismo.

Semenov aveva, dal canto suo, sottolineato che il successo sarebbe dipeso «non da una parte soltanto», vale a dire dai russi, ma da ambo le parti. Il viceministro degli esteri russo voleva evidentemente dire che Mosca si attende dagli Stati Uniti qualche concessione sui missili difensivi antibalistici, gli «ABM», in cambio di concessioni sovietiche sui missili offensivi. Secondo una notizia proveniente da Washington qualche giorno fa, gli americani vorrebbero disporre di due complessi «ABM» per proteggere il sistema di missili intercontinentali «Minutemen», mentre i russi sarebbero per un solo complesso. Queste divergenze potrebbero spiegare perché Nixon abbia detto nella conferenza stampa di non attendersi un accordo definitivo entro l'anno. Riferendosi anche a questo elemento, il Presidente austriaco Jonas ha detto che i negoziatori dovranno far mostra «di molta pazienza, perché una buona soluzione non può essere trovata dall'oggi al domani».

A. P.

## VIOLENZA A TOKIO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

**Tokio — Sono continuate ieri nella capitale giapponese le violente manifestazioni contro il trattato con gli Stati Uniti per l'isola di Okinawa. Un poliziotto ferito domenica è morto ieri. Nella foto alcuni agenti soccorrono un loro compagno ferito**

UNA PLAUSIBILE SPIEGAZIONE AI MISTERIOSI AVVENIMENTI CINESI

## LIN PIAO TRADITO DALLA FIGLIA MORÌ MENTRE FUGGIVA IN RUSSIA

**Il «delfino» di Mao sarebbe stato sull'aereo che fu abbattuto in settembre sulla Mongolia**
**Con le alte gerarchie militari avrebbe partecipato a un complotto sventato da Ciu En-lai**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 15

Lin Tu-tu, figlia di Lin Piao, avrebbe rivelato il tradimento finale del padre, ne avrebbe determinato la fine denunciando la fuga verso Mosca su un «Trident» di costruzione inglese. L'apparecchio sarebbe stato inseguito mentre era già in volo per l'Unione Sovietica, intercettato nel cielo della Mongolia, costretto a tornare indietro e, al rifiuto del pilota, colpito da una raffica di mitra il «Trident» precipitò con l'equipaggio di quattro uomini e i suoi cinque passeggeri di altissimo livello che vi viaggiavano clandestinamente: così morì Lin Piao, ministro della difesa e «delfino» di Mao Tse-tung, e con lui perdettero la vita sua moglie e suo figlio, Cen Po-ta e il maresciallo dell'aria e capo dell'aviazione cinese, Vu Fa-hsien.

Ecco una nuova versione sul mistero cinese. La scomparsa di Lin Piao dalla gerarchia di vertice a Pechino, l'improvviso declino di Cen Po-ta (il «confessore» laico di Mao), il congelamento per quasi sette settimane dei voli militari dell'aviazione cinese e lo stato di preallarme delle forze armate.

La supposizione che nell'aereo precipitato e sfasciatosi in Mongolia vi fosse Lin Piao è suggerita da una confidenza sovietica: i russi hanno detto che tra le rovine del «Trident» caduto in Mongolia vi erano quattro uomini in divisa (probabilmente l'equipaggio), quattro uomini in borghese, ma «chiaramente di alto rango» e una donna. La donna è il punto di partenza per le ipotesi: Liu Sciao-ci, deposto capo dello stato e nemico di Mao, era l'uomo che secondo alcuni avrebbe tentato di fuggire architettando di formare un governo cinese in esilio (all'ombra del Cremlino?); sull'apparecchio fatto cadere dalla caccia cinese, si sarebbe trovato appunto Liu Sciao-ci.

Fino a due giorni fa questa era l'ipotesi «più probabile». Ma «la donna», di cui ora hanno parlato i russi, fa cambiare idee: Liu non era sposato. Dunque se sul «Trident» c'era una donna, quella donna doveva essere la moglie di qualcuno, e quel qualcuno non poteva essere Liu, scapolo. Se si mette quel cadavere femminile in diretto rapporto con la scomparsa di Lin Piao, la conclusione pare quasi naturale: era Lin a fuggire e non Liu Sciao-ci, con Lin Piao erano la moglie e il figlio.

Come mai, ci si chiede, il maresciallo dell'aria Vu Fa-hsien fuggiva con Lin? Quale legame politico univa i due marescialli? La risposta che si riesce ad avere è questa. nel complotto che aveva organizzato tre attentati contro Mao Tse-tung (in uno di essi il capo cinese era stato ferito non si sa quanto gravemente), Vu Fa-hsien era il vero capo, Lin Piao si era limitato a «ignorare» quella cospirazione (che però forse conosceva) il cui scopo era di portare Lin al vertice del potere e trasformare quel movimento di identificazione tra forze armate, popolo e partito in una vera e propria «nuova rivoluzione» politica.

Il partito sarebbe stato abolito come movimento ideologico, esso sarebbe stato soltanto lo «strumento civile» del potere politico dei militari.

Questo piano sarebbe stato rivelato da Ciu En-lai (che aveva fatto infiltrare due suoi uomini nel complotto) nella riunione di un centinaio di capi comunisti, tenuta a Sciangai, su richiesta di Mao.

Fu in un momento drammatico e fortemente emotivo che il primo ministro cinese si alzò e, puntando l'indice contro i militari (ma senza indicare Lin Piao), li denunciò come «cospiratori contro Mao Tse-tung e contro il popolo» rivelando i piani stabiliti dal complotto per «sottrarre al popolo il potere in Cina» e consegnarlo «alle forze armate».

La riunione di Sciangai finì con Lin sempre al potere, e sempre «delfino» di Mao, ma era soltanto la superficie di un fondo terribilmente tempestoso e complicato: Lin Piao aveva capito perfettamente a chi erano dirette le accuse.

Rientrato il vertice del potere a Pechino, Lin Piao avrebbe deciso che non esisteva per lui altra scelta che il suicidio; fu Vu Fa-hsien (che era presente alla riunione segreta di Sciangai e vide il dito di Ciu En-lai puntato più frequentemente verso di lui nella denuncia della cospirazione) a convincere Lin Piao invece a cercare scampo in Russia con la suggestiva tesi di un «futuro glorioso».

Il 14 settembre il «delfino» di Mao scelse la fuga nel «Trident» messo a disposizione da Vu Fa-hsien: moglie e figlio decisero di seguire Lin Piao, Lin Tu-tu invece rispose sdegnata che non si sentiva di «tradire due volte» Mao e la Cina. Appena l'apparecchio di Lin decollò dall'aeroporto militare di Pechino, Lin Tu-tu face sapere a Ciu En-lai che suo padre era fuggito. Si mise in moto il servizio segreto, si alzarono i caccia dallo stesso aeroporto militare di Pechino, cominciando l'inseguimento del «Trident» dei fuggitivi.

Stelio Tomei

*NIXON COSTRETTO A RIPRENDERE I BOMBARDAMENTI AEREI*

## GLI AMERICANI PARTONO IL VIETCONG SI RINFORZA

***Massicci interventi dei «B - 52» contro i rifornimenti comunisti***
***Al Nord intensificati gli arruolamenti - Si prepara un nuovo attacco?***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 15

Gli aerei americani «B-52» hanno ricominciato a bombardare con intensità crescente la regione montuosa situata tra il Vietnam del Sud e il Laos, attraverso la quale il governo nord-vietnamita normalmente incanala uomini e armi diretti alle unità di guerriglieri che operano sull'altopiano e nel Delta controllati dal governo di Saigon. Lo abbiamo già anticipato ieri e lo confermano oggi fonti bene informate di Washington.

Da quanto si apprende, obiettivi principali dei bombardieri sono i passi di Mu Gia e di Ben Karai. Il proposito delle operazioni, che sembrano destinate ad espandersi nel giro delle prossime sei settimane, è quello di strozzare il flusso dei rifornimenti comunisti, in linea, si fa osservare, con l'ammonimento pronunciato venerdì scorso dal Presidente Nixon: «Non permetteremo al nemico di balzare addosso al nostro ridotto contingente in Vietnam, venendo meno al nostro dovere di impiegare la potenza aerea contro le sue crescenti infiltrazioni».

L'attesa delle infiltrazioni comuniste è stata confermata ieri dallo stesso capo del Pentagono, Melvin Laird, durante un'intervista concessa alla rete televisiva «NBC». Il segretario alla difesa ha sottolineato che i nord-vietnamiti stanno ammassando diforniimenti e rinforzano le loro truppe lungo la zona smilitarizzata fra i due Vietnam, a quanto sembra in preparazione di una massiccia offensiva lungo la «Pista di Ho Chi-minh», il complesso stradale che dal Laos meridionale si inoltra nelle regioni occidentali del Vietnam del Sud.

La recente decisione di Nixon di ritirare altri 45.000 uomini dal Vietnam, fra il primo dicembre e il primo febbraio, ha continuato Laird, ha reso vieppiù indispensabile il ricorso agli aerei da bombardamento per garantire la protezione dei rimanenti 139 mila militari americani.

Quello delle infiltrazioni sembra essere ormai diventato il principale problema della guerra nel Vietnam per la amministrazione Nixon. Il numero delle unità che i nord-vietnamiti intendono inviare nel Sud, in rapporto alle capacità di assorbimento delle truppe sudvietnamite (variabili anche queste regioni per regione) è, fanno osservare gli esperti, l'incognita principale della nuova equazione bellica venutasi a creare con la graduale riduzione del contingente americano. La presenza di questo problema sembra essere alla base di quella che il «Wall Street Journal» definisce oggi «l'improvvisa prudenza del Presidente Nixon».

«Tutto dipende dal ritmo delle infiltrazioni», ha dichiarato un esperto citato dal quotidiano. «Se Hanoi invia al Sud lo stesso numero di truppe dello scorso anno, diciamo 80.000, allora l'esercito sudvietnamita sarà in grado di farcela. Ma se decidessero di mandar giù 120 mila, 150 mila uomini, allora le cose cambierebbero». La medesima fonte ha fatto notare che nell'agosto scorso il governo nordvietnamita ha intensificato notevolmente il numero degli arruolamenti, e che nei mesi scorsi esso ha completato una nuova strada fra la zona smilitarizzata e la vecchia base dei «marine» e Khe Sanh.

Aldo Bagnalasta
dell'«Ansa»

UNA STORIA D'AMORE NELL'INFUOCATO ULSTER

## Ha sposato l'inglese la ragazza incatramata

**Cerimonia segreta - Non torneranno in Irlanda**
**Scoperto uno dei più grandi arsenali dell'IRA**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfast, 15

La ragazza cattolica rapata e ricoperta di pece a Londonderry, perché amava un soldato britannico, lo ha sposato oggi con una cerimonia che, finché è stato possibile, è stata mantenuta segreta, protetta dai colleghi del neosposo. Marta Doherty, di 19 anni, con una parrucca al posto dei capelli bruni che una volta aveva lunghi sulle spalle, è stata condotta all'altare dal soldato semplice John Larter, di 18 anni, all'interno della caserma di Ebrington, sul fiume Foyle.

Un portavoce dell'esercito, confermando la notizia a cose fatte, ha dichiarato che la coppia è partita per la luna di miele, in una località segreta. Larter era un protestante, che per sposare Marta ha abbracciato la fede cattolica. Ha servito finora nelle fila del primo battaglione del «Royal anglian regiment», ma è stato trasferito a un altro reggimento, e non farà più ritorno nell'Irlanda del Nord. Marta, dal canto suo, è stata la prima delle due ragazze del quartiere cattolico di Bogside, a Londonderry, a essere coperta di catrame e vernice rossa e ad avere la testa rapata quasi a zero per aver fraternizzato con i soldati britannici.

L'episodio, come si ricorderà, ha sollevato una tale indignazione che perfino l'«IRA», il fuorilegge esercito repubblicano irlandese, ha condannato l'attacco ai danni delle ragazze. Quando il «gruppo di vendetta delle donne» catturò per lo stesso capo d'accusa una terza ragazza, furono gli stessi uomini dell'«IRA» a liberarla.

Intanto, le truppe britanniche, continuando le loro battute alla ricerca di possibili nascondigli dell'«IRA», hanno scoperto il più grosso deposito di munizioni e di armi finora rinvenuto. Un portavoce dell'esercito ha dichiarato che in una fattoria di Martonstown, una cinquantina di chilometri a Nord-Ovest di Belfast, sono stati trovati ventotto diversi tipi di fucili, diciannove carabine assortite, mitra, pistole e almeno diecimila cartucce, oltre a un cannone anticarro.

U. P. I.

DURO COLPO INFERTO DAGLI AMERICANI AL GROSSO TRAFFICO DI DROGA

## Smascherato uno spacciatore nel controspionaggio francese

**Un ispettore dello «SDECE» avrebbe organizzato la spedizione negli Stati Uniti di eroina per sette miliardi e mezzo di lire - In carcere, a Newark, il suo complice**

Newark, 15

*Un agente del servizio segreto francese e un ex agente della stessa organizzazione sono stati oggi rinviati a giudizio da un gran giurì federale di Newark, nel New Jersey, per un contrabbando di eroina per un valore di sette miliardi e mezzo di lire.*

*I due imputati sono Paul Fournier e Roger Xavier Leon de Louette. Il primo è un ispettore del «Service de documentation Exsterieure e de contre espionage» (S.D.E.C.E.) e il secondo è un ex agente della stessa organizzazione. I due sono specificatamente accusati di avere introdotto negli Stati Uniti 43 chili e mezzo di eroina. Il rinvio a giudizio ha coronato sette mesi di indagini, iniziate nell'aprile scorso, quando la droga fu trovata nascosta in un doppio fondo di una Volkswagen spedita via mare dalla Francia agli Stati Uniti.*

*Il de Louette, secondo il capo di imputazione, era colui che doveva ritirare la Volkswagen negli Stati Uniti. Venne arrestato in quella occasione, e da allora si trova in carcere. Il procuratore federale Herbert Stern ha detto che spetterà ora alle autorità francesi decidere se i due dovranno essere processati in Francia o negli Stati Uniti. Il Fournier avrebbe sollecitato il de Louette ad effettuare la spedizione di eroina, offrendogli tre milioni e mezzo di lire per l'operazione. In aprile Fournier ordinò a Louette di recarsi in aereo negli Stati Uniti, di sdoganare la Volkswagen e di attendere una persona che gli avrebbe comperato l'eroina.*

*Nei confronti di de Louette sarà spiccato domani un mandato di cattura. Egli si trova già in stato di detenzione nel carcere della contea di Somerset, nella vicina Somerville, e la cauzione per la libertà provvisoria è stata fissata in 500 mila dollari. Il procuratore federale Stern ha fatto presente che se le autorità francesi saranno disposte a consegnare alla giustizia americana il Fournier, perché sia processato negli Stati Uniti, egli collaborerà per far sì che il caso sia sollecitamente concluso.*

*E' questo un altro durissimo colpo inferto al traffico internazionale di droga dal governo americano, che in questi ultimi tempi può vantare numerosi successi. E' di pochi giorni fa la notizia che eroina per oltre 8 miliardi di lire è stata sequestrata a un diplomatico filippino che approfittando della sua qualifica, aveva cercato di far entrare negli Stati Uniti oltre 15 chili di droga con la collaborazione di un commerciante di Bangkok; quello stesso giorno, il 12 novembre scorso, un giudice fissava in 500 mila dollari la cauzione per la libertà provvisoria di altri due contrabbandieri francesi di droga, Jean Claude Kella, di Tolone, e Charles Laurent Fiocconi di Parigi.* (A. P.)

## TRATTATIVE SOSPESE fra Casaroli e Polonia

Varsavia, 15

Le conversazioni che il segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, mons. Agostino Casaroli, sta conducendo con le autorità governative polacche a Varsavia, sono state temporaneamente sospese. Mons. Casaroli e la delegazione che lo accompagna sono partiti ieri mattina per recarsi a visitare Czestochowa. *(Ap)*

## COLLOQUI SEGRETI di Home in Rodesia

Salisbury, 15

Il ministro degli esteri britannico Sir Alec Douglas Home è giunto stamane a Salisbury per colloqui segreti col primo ministro Ian Smith per cercare di superare il punto morto nella crisi anglo-rodesiana. *(Ap)*

GIOVANI SCATENATI PER UN COMPLESSO «BEAT»

## In tremila devastano un teatro a Novi Sad

Decine di feriti, cinquanta i fermi - Pace all'alba

Belgrado, 15

Decine di feriti, una grande sala di concerti completamente demolita, tre autovetture della polizia incendiate e molti altri danni, sono il bilancio provvisorio di una «dimostrazione di protesta» fatta da tremila giovani «beat» di Novi Sad. Nella grande sala del padiglione centrale della fiera di Novi Sad (capoluogo della Vojvodina, a 75 chilometri da Belgrado) doveva svolgersi un concerto del complesso «Ikls» di Londra. I biglietti, nonostante l'alto costo, erano stati tutti venduti, ma i suonatori inglesi non sono arrivati.

I giovani hanno allora cominciato a protestare e, grazie anche all'abbondante quantità di alcool ingerito, presto le loro proteste verbali si sono trasformate in un tafferuglio generale, mentre volavano bottiglie e altri oggetti. Lo intervento delle forze dell'ordine ha provocato nuove ondate d'ira tra i giovani, che hanno affrontato i poliziotti rovesciando e incendiando tre automobili della polizia.

Usciti dalla sala, i giovani scatenati hanno sfogato la loro ira devastatrice anche contro chioschi e sulle automobili parcheggiate nelle vicinanze. Appena nelle prime ore del mattino, e grazie all'intervento di reparti dell'esercito, gli scalmanati sono stati domati. Diversi feriti, tra i quali anche alcuni appartenenti alla polizia, sono stati trasportati all'ospedale; una cinquantina di persone sono state fermate, ma poche ore dopo tutti sono stati rilasciati, in attesa del processo. *(Ansa)*

*UN NUOVO VOLTO AL SERVIZIO SEGRETO DEGLI STATI UNITI*

## Nixon riorganizza la CIA: ha commesso troppi errori

***Le conseguenze delle sbagliate valutazioni sul nemico - Spese eccessive***

New York, 15

La rivista «Newsweek» riferisce che, irritato per una serie di errori, dal Vietnam alla Russia, il Presidente Nixon ha ordinato una riorganizzazione del servizio segreto americano.

Il servizio di «Newsweek» ricorda, nel contempo, i fiaschi della «Central intelligence agency», dalla disastrosa avventura della Baia dei Porci, nel 1962, agli ultimi anni, e i successi tra cui il rovesciamento del regime filosovietico di Antoine Gizenga, nel Congo, avvenuto nel 1961.

Secondo la rivista, è tuttora motivo di controversia il ruolo che la «CIA» potrebbe aver svolto nel colpo di stato greco del 1967, e nel rovesciamento del principe Sihanouk in Cambogia lo scorso anno. Il documento di Nixon, secondo «Newsweek», rimprovera alla «CIA» sia gli insuccessi più macroscopici sia le eccessive spese di bilancio.

I maggiori errori rimproverati alla «CIA», secondo «Newsweek», sono cinque e cioè: aver mancato di prevedere la ferocia della resistenza nordvietnamita alla sfortunata campagna nel Laos agli inizi di quest'anno; aver raccolto informazioni sbagliate che portarono a un'operazione di commandos, meticolosamente preparata, in un campo per priglionieri di guerra a Son Tay, campo che fu trovato vuoto; valutazione sbagliata del numero di armi e rifornimenti vietcong che affluivano attraverso il porto cambogiano di Sihanoukville; non aver scoperto prima i missili russi terra-aria che pullularono d'improvviso nella zona di tregua del Medio Oriente, lo scorso anno; un ritardo di otto mesi nei negoziati sulla limitazione delle armi strategiche. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

**ALIMENTARI**
OO Lire 90 per parola

**A.A.A.A. DI.BE.MA** regala due Trilly, il nuovo aperitivo della casa dell'Oransoda, sino a tutto novembre compreso, ad ogni acquisto di 16 bottiglie dello stesso prodotto, su tutti gli articoli da litro o da ¾ del suo listino, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 53505 OO

**A.A.A. DI.BE.MA.** Vini: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Giunti, Melini, Barbero, Garofoli. Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Splügen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Peyo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 53505 OO

**AUTO, MOTO, CICLI**
Q Lire 120 per parola

**A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA** AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, TELEFONO 272621. VENDONSI NUOVO E USATO, PERMUTASI USATO PER USATO. Fiat 130 '69, 125 '68, 124 Special '69, 124 coupé '67, '68, 124 '67, 124 familiare '67, 1100 R '68, 850 Pulmino '67, 850 coupé '67, 850 '65, Mini Minor '68, Mini Cooper '68, Volkswagen '67, Ford Capri '69, Fulvia 2 C, furgone 238, camioncino 1100. DOMENICA APERTO MATTINO, FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 54196 Q

**A.A.A.A.A. APERTO** festivi Molino a Vento 65 Taunus XL 1300 '71, Capri '70, Renault R 16 '70, R 8 '68, R 4 '66, Bianchina '69, 125-124 Special, Prinz '63, '66, '67, Ford 15 M '66, '67, Opel 1700 coupé '67, 1100 R '66, '68, Simca 1501 '68, 750 '64, '68, Taunus familiare '67, Escort GT '68, 850 Special '68. 30096 Q

**A.A.A.A.** AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, telefono 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13.ALFA ROMEO 1750 Berlina 1970, 1968, GT veloce 1750 1971, Giulia Super 1967, 1966, 1300 TI 1968, 1967, 1966, GT junior 1970, FIAT 600 D 1966, 850 coupé 1969, 1968, 1100 R 1967, 124 coupé 1969, 125 1967, 128 4 porte 1969, INNOCENTI Mini Minor MK 2 1969, 128 RALLY 6 MESI. VISITATECI! 53567 Q

**A.A.A.A. AUTOSALONE** Cherri, Tor S. Piero 16 (Roiano). 127 mesi 2 Opel Rallye '69, 128 '69, 500 F '65, '66, 850 coupé '68, Mini Cooper '69, Mini '68, Giulia 1300 TI '68, Super '67, 124 Sport '68, '67, 125 '68. Aperto festivi. 53591 Q

**ALFA** Romeo Junior 1300 GT 69 70; 1750 GTV 68; 1750 68; Fiat 128 69; 500 L 68 70; 850 66; 850 Special 68; 850 coupé 68 perfetta; Mini Minor 66; Ford Capri 1700 GT; Mercedes Pagoda; Maserati Mistral. Permute, rateazioni, aperto festivi. Via Rossetti 41, tel. 772122.

**ALLA** Concessionaria Renault, Rotonda Boschetto 3, vendo con rateizzazioni fino 24 mesi e garanzia: Bianchina 61, 500 S 66, 850 67, A 112 70, Innocenti I 4 68, NSU 70, 1100 R 68, R 4 64 68, R 16 66 69 70, R 16 TS 69 69 Q

**A** rate vendonsi tutti giorni: 125 Special 69; 850 Special 68; 1100 R Familiare 69; Mini Minor 68 66; Mercedes 250 SE accessoriata bellissima 67. Bar Guglielmo, via San Marco 2.

**AUTOCCASIONI** CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN E DE CARLI V.LE R. SANZIO 11. Fiat 124 66, 67; 1100 R 67; 850 66, 67; Sport 68; 600 66; Prinz 1000 66; 4L 69; Volkswagen 1300 64; Simca 1100 68; 1000 66, 67, 68, 69. VETTURE CON GARANZIA SCRITTA. Rateazione 30 mesi senza acconto. Festivi 9-13. 29962 Q

**AUTOSALONE** GIULIA VIA GIULIA 8 RIVENDITORE AUTORIZZATO SAVRA ALFA ROMEO prove dimostrazioni valutazione dell'usato permute usato per usato rateazioni fino 30 mesi minimo anticipo. A.R. 1750 GTV, 1750 berline, 1300 TI, Giulie 1600 GT, Giulie super, 2600 berlina, Fiat 125, 850 coupé, Ford Taunus 15 M 1500, Lancia Fulvia, Innocenti IM3, Mini Minor, Fiat 1500 C, aperto festivi 10-13. 53509 Q

**CEDESI** contratto 127 prossima consegna. Telefonare 767060, dalle 19 alle 21. 54704 Q

**OCCASIONISSIMA** vendo 1100 R 1968 unico proprietario. Maiolica 13, autorimessa. 12 Q

**VENDO** 1100 «D» usata 1964. Persichilli, via C. Rittmeyer 4, tel. 69125. 54716 Q

**VENDO** Mini 1966 unico proprietario 400.000 assicurazione compresa. Tel. 730987. 33 Q

**1100 R** unico proprietario ottime condizioni vendo. Telef. 29513 orario negozio. 30455 Q

**CAPITALI, AZIENDE**
R Lire 120 per parola

**A.A.A. ACCORDO** prestiti rapidissimi ipoteche acconti. Tel. 722667. 30445 R

**LAVANDERIA** a secco stireria oltre trentennale attività la più scelta clientela della città vendesi ritiro commercio. Altra zona popolare bene avviata vende. Agenzia Gentile, Toro 8. 29844 R

**NEGOZIO** abbigliamento femminile mercerie camicieria posizione centrale vendesi. Tel. 61848. 29894 R

**NEGOZIO** cristalli porcellane articoli regalo per ritiro commercio cedo vera occasione con merce a prezzo sottocosto e condizioni favorevoli da convenire. Cassetta 5661 R SPI.

**SALONE** donna centralissimo ottimo lavoro vendesi vera occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 29846 R

**SPACCIO** osteria centro S. Giacomo ottimo lavoro darebbesi gestione. Riv. deposito vini, via C. de Rittmeyer 20. 29996 R

**VENDESI** cartoleria bigiotteria bomboniere giocattoli. Telef. 34556 (ore pasti). 54710 R

**CASE, VILLE, TERRENI**
S Lire 120 per parola

**A.A. «PANORAMA SUL GOLFO»** palazzine signorili vista panoramica sul golfo in zona verde tra VIALE MIRAMARE E GRETTA, prenotansi appartamenti con salone una due tre stanze servizi ascensore riscaldamento centrale. Possibilità mutui, svolgimento GRATUITO pratiche contributo regionale. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza S. Giovanni 6, tel. 755885, orario 16-19.30.

**A.I. CATULLO** (CANTIERE) 100 metri da via CORONEO, zona verde, parco alberato, palazzine signorili 2 stanze stanzetta salone doppi servizi balconata box auto cantina, totale 112 mq. DISPONIBILI ULTIMI PIANI CON MANSARDA CON DISPOSIZIONE INTERNA SECONDO LE PROPRIE ESIGENZE, totale mq 180. Mutuo bancario assicurato 50 per cento ventennale, VENDESI DIRETTAMENTE. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235 53395 S

**A.I. ROMAGNA** BELLISSIMO 2 stanze salone cucina bagno poggiolo cantina ascensore centralnafta posto auto, vendesi libero 17.500.000 trattabili ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 53395 S

**A.I. SAN GIOVANNI** costruzione consegna primavera-estate '72, bellissimi una stanza soggiorno e 2 stanze saloncino cucina servizi terrazza vista posto e box auto. Mutuo bancario ASSICURATO 50 per cento VENTENNALE. PRATICHE GRATUITE MUTUO REGIONALE. ESPERIA Imbriani 8 telef. 29235. 53395 S

**A.I. VICOLO** DELLE ROSE 39, inizio COMPLESSO CONDOMINIALE, appartamenti 2-3 stanze saloncino cucina ampie terrazze vista mare giardini propri box privati, rifiniture bellissime extra. MUTUI BANCARI 50% VENTENNALI con possibilità mutuo REGIONALE. PRATICHE GRATUITE, VENDONSI DIRETTAMENTE. VISITARE FERIALI ORE 14.30-16. Informazioni tel. 29235. 53395 S

**A. ACIT.** VIA MARCO POLO. Vendesi appartamento due stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 53519/2 S

**A. ACIT.** BELLOSGUARDO. Ultime disponibilità appartamenti signorili salone tre stanze cucina doppi servizi; ampie terrazze soleggiate ascensore centralnafta garage; giardino. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 53519/1 S

**A. ACIT.** VIA CARPACCIO. Vendesi bellissimo appartamento salone tre stanze cucina doppi servizi; ampie terrazze soleggiate ascensore centralnafta; ampio garage 70 mq. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 53519/3 S

**A. ACIT.** VENDESI appartamento ROMAGNA salone due stanze cucina servizi giardino box centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 53519/4 S

**A. ACIT.** S. GIACOMO. Casa nuova vendesi appartamento stanza soggiorno cucinino; bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 53519/5 S

**APPARTAMENTI** in vendita qualsiasi posizione, comforts moderni, pagamento contanti cerca AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA per soddisfare propria clientela. Telefono 35-111. 5681 S

**APPARTAMENTI** occupati via XXX Ottobre 6 vende assicurazione. Visibili ore 11-15 Gussoni, telefono 764928. 7115 S

**APPARTAMENTO** centro 5 camere doppi servizi quarto piano vecchio vendo 9.000.000. Telefono 37915. 54696 S

**APPARTAMENTO** libero bellissimo 2, altro tristanze accessori vendonsi facilitazioni Udine 49. 54700 S

**APPARTAMENTO** 1-2 stanze servizi acquisto contanti. Telefonare 61712. 54746 S

**APPARTAMENTO** piazza VICO, stanza cucina WC poggiolo, vende 900.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 54746 S

**APPARTAMENTO** BAIAMONTI vista mare, 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio vende 7.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 54748 S

**APPARTAMENTO** BROLETTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 54748 S

**CROCIFERI** 1 (pressi HORTIS) 1-2-3 stanze cucina wc proprio, da lire 2.400.000 in poi, facilitazioni pagamento. LOCALI D'AFFARI occupati. VISITARE FERIALI ORE 11-12.30. Informazioni tel. 29235. 1 S

**LOCALETTO** vuoto con sovrastante stanza occasione 2 milioni 400.000. Altro attualmente botteghino vendonsi. Facilitazioni. Visitare Economo 1. 53299 S

**LOCALI** casa nuova ampie vetrine varie grandezze La Marmora 32 vende Impresa. 29920 S

**MAGAZZINO** mq 350 idoneo deposito articoli vari vendesi. La Marmora 32 Impresa. 29922 S

**MONTEBELLO**, prossima consegna, ultime disponibilità: stanza soggiorno cucinino terrazza comforts, 7.250.000, CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 42 S

**OCCASIONE** vendesi soleggiatissimo 2 stanze stanzetta cucina servizi. Visitare via Pietà 3, III piano, 14-16. 54732 S

**OCCASIONE** vendo 14 appartamenti via Frausin lire 13 milioni 500.000 facilitazioni. Telefonare 35126. 53299 S

**PALAZZINA** periferica Palmanova un ettaro terra magazzino, vendo. Tel. 37915. 54696 S

**PICCARDI**, 11.500.000, primingresso, 2 stanze cucina comforts, telef. 35664, CIVIDIN & SERPO. 52 S

**PRONTA** entrata casa nuova 3 stanze servizi acqua centralizzata finiture accurate visite giornaliere La Marmora 32, Impresa. 29920 S

**SAN PASQUALE** (Ferdinandeo) primingresso, 2 stanze saloncino doppi servizi, 14.500.000, 35-664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

**TENUTA** Friuli 40 ettari buona rendita cancello chiuso, vendo. Tel. 37915. 54696 S

**TERRENO** periferico 2500 mq per costruzione industriale cercasi. Cassetta 79444 S SPI.

**TESA** 17 ultimissimi appartamenti, camera cameretta cucina wc proprio, vuoto lire 4 milioni; facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ore 10-11. Informazioni tel. 29235. 1 S

**TOR SAN PIERO 6 (ROIANO)** ultimi appartamenti 2-3 stanze stanzetta cucina camerino bagno cantina, da lire 4.500.000 in poi, vista mare, soleggiati, facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 16-17.30. Informazioni tel. 29235. 1 S

**VILLINO** casetta con terreno oppure terreno costruibile Prosecco Contovello acquisto. Telef. 35503 mattinata feriali. 29946 S

**Z.Z. OPICINA** via Nazionale, di fronte tiro a segno, prossima consegna APPARTAMENTI impresa PETRA, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16, festivi 11-13. 54750 S



# ORARIO FERROVIARIO

## STAZIONE CENTRALE

### TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

**PARTENZE**

6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova - Domodossola Parigi - Calais (WL Atene Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

**ARRIVI**

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma Trieste). (WL Torino Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd). WL Roma - Mosca (2) Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino Milano - Genova - Roma Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì mercoledì e venerdì

### UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

**PARTENZE**

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

**ARRIVI**

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L Udine
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972
(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e l'1-1-1972

### TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

**PARTENZE**

0.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.16 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Sofia - Thessaloniki (WL Parigi Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste Belgrado
20.35 L Villa Opicina

**ARRIVI**

5.00 D Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Sofia Istanbul - Atene - Belgrado Skopje - Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
8.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
20.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica